



Roma,
30 Giugno 2021

**Servizio di Valutazione relativo a programmi e azioni
cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
(POR FESR 2007-2013 e 2014-2020 Regione Umbria)
CIG 7468150058 - CUP I64B16000080008**

Valutazione in itinere del POR FESR 2014-2020

INDICE

GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI E DEI TERMINI TECNICI	4	
1	Approccio e metodologie di valutazione utilizzate	7
1.1	Introduzione	7
1.2	Domande di valutazione	7
1.3	Metodi e tecniche utilizzate	8
2	Analisi del contesto socioeconomico	10
2.1	L'evoluzione macroeconomica	10
2.2	Il mercato del lavoro	13
2.3	Innovazione e competitività del sistema produttivo	17
2.4	L'impatto della pandemia COVID-19	20
3	Analisi dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale	24
3.1	Il POR FESR Umbria 2014-2020	24
3.2	Avanzamento complessivo delle attività	31
3.3	Analisi per singolo Asse	34
3.3.1	<i>Asse 1 "Ricerca e Innovazione"</i>	35
3.3.2	<i>Asse 2 "Crescita e Cittadinanza Digitale"</i>	38
3.3.3	<i>Asse 3 "Competitività delle PMI"</i>	41
3.3.4	<i>Asse 4 "Energia sostenibile"</i>	45
3.3.5	<i>Asse 5 "Ambiente e Cultura"</i>	48
3.3.6	<i>Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile"</i>	51
3.3.7	<i>Asse 8 "Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto"</i>	54
3.3.8	<i>Asse 7 "Assistenza Tecnica"</i>	57
3.4	Efficacia del programma: gli indicatori di realizzazione/output	58
3.5	Efficacia del programma: gli indicatori di risultato	67
3.6	Strumenti fondo Re-Start	73
3.7	Considerazioni conclusive	74
4	Analisi dei processi di governance e gestione	76
4.1	Il contesto più ampio del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) II	76
4.2	Ricostruzione del processo di adozione dell'Action Plan	78
4.3	L'impatto dell'Action Plan sul progresso della spesa e sulle modifiche al Programma	84
4.3.1	<i>Anno 2017</i>	84
4.3.2	<i>Anno 2018</i>	87
4.3.3	<i>Anno 2019</i>	91
4.3.4	<i>Anno 2020</i>	94
4.3.5	<i>Anno 2021</i>	97
4.4	Fattori esterni, aspetti qualitativi e procedurali che impattano sul successo dell'Action Plan	98
4.5	Considerazioni conclusive	105
5	Adeguatezza della strategia del POR FESR e suggerimenti per la prossima programmazione	110
5.1	Coerenza delle Azioni del POR FESR 2014-2020 con le raccomandazioni della UE	111
5.2	Coerenza delle Azioni del POR FESR 2014-2020 con gli obiettivi della programmazione 2021-2027	111
5.3	Azioni FESR 2012-2027 e PNRR	114

5.4	Criticità del contesto economico di riferimento	119
5.5	I giudizi dei Responsabili di Azione e le prime indicazioni per il QSR 2021/2027	120
5.6	Indicazioni emerse dalle valutazioni tematiche	122
5.7	Considerazioni conclusive e indicazioni per la programmazione 2021-2027	123
6	Analisi delle misure di contrasto alla pandemia messe in atto nel POR FESR Umbria 2014-2020	125
6.1	I principali atti della programmazione regionale, nazionale ed europea	125
6.2	Le azioni coinvolte nel ri-orientamento della strategia regionale	126
	<i>Azione 1.5.1 – “Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza sanitaria”</i>	<i>127</i>
	<i>Azione 3.2.1 - "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, creative e dello spettacolo"</i>	<i>128</i>
	<i>Azione 3.3.1 - “Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale”</i>	<i>129</i>
	<i>Azione 3.6.1 - “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci”</i>	<i>129</i>
	<i>Azione 3.7.1 – “Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica</i>	<i>130</i>
	<i>Azione 5.2.1 - “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”</i>	<i>131</i>
6.3	Considerazioni conclusive	131
7	Ricostruzione e valutazione dei risultati e dei primi impatti del POR FESR sulle imprese beneficiarie	133
7.1	Risultati dell'indagine tra le imprese beneficiarie	133
7.2	Una visione d'insieme: i principali effetti del POR FESR	145
8	Conclusioni e raccomandazioni in risposta alle domande di valutazione	150

GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI E DEI TERMINI TECNICI

Accordo di Partenariato: documento che delinea il quadro entro cui uno Stato membro riceve il sostegno dei fondi strutturali e di investimento Europei, dettando, in particolare, l'elenco degli obiettivi tematici da supportare in virtù dei fondi SIE, le relative dotazioni finanziarie e i collegamenti tra i vari programmi (articolo 14 dell'RDC).

ADG (Autorità di Gestione)

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Asse

Gli Assi prioritari sono le aree di intervento in cui si articolano i Programmi Operativi. Un Asse prioritario designa le priorità della strategia contenuta in un programma operativo comprendente un gruppo di operazioni connesse tra loro e aventi obiettivi specifici misurabili.

Assistenza tecnica

L'Assistenza tecnica ha l'obiettivo di favorire l'efficace attuazione del Programma Operativo rafforzando la capacità amministrativa delle strutture interessate alle attività di gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, controllo e valutazione e garantendo l'esecuzione degli interventi di informazione e pubblicità.

Azione

L'Azione individua le operazioni finanziate dal Programma Operativo; è parte di un Asse Prioritario.

Beneficiario

Il beneficiario è un operatore, ente o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio e dell'attuazione dei progetti finanziati dal Programma Operativo.

CdS (Comitato di Sorveglianza)

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. La sua composizione prevede la presenza di rappresentanti della Regione e dello Stato; partecipano inoltre a titolo consultivo rappresentanti dell'Unione Europea e del territorio regionale.

Certificazione della spesa

L'importo di spesa sostenuta nell'attuazione dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali per il quale è richiesto il rimborso alla Commissione Europea sulla base di una certificazione ufficiale.

Cofinanziamento

Principio generale secondo il quale i finanziamenti derivanti dai Fondi strutturali comunitari devono essere assistiti, in percentuali diverse, a seconda degli Obiettivi, da quote di finanziamento nazionali.

Criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità rappresentano i requisiti di eleggibilità - "regole" - delle operazioni strettamente collegati ai contenuti delle attività, la cui verifica comporta esclusivamente la rispondenza o meno a specifici

requisiti, dettati non solo dalle disposizioni del Reg. CE 1083/2006 e smi ma altresì dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale.

DGR

Delibera della Giunta regionale dell'Umbria.

Dotazione finanziaria dei bandi pubblicati

Ammontare di risorse finanziarie allocate per ciascun bando avviato. La somma delle risorse totali destinate ai bandi dedicati a ciascun Asse del POR FESR può essere superiore alla spesa pubblica programmata a causa di un riutilizzo di risorse non allocate su precedenti bandi oppure per il ricorso all'overbooking.

FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

È il principale strumento di attuazione della politica di coesione economica e sociale comunitaria.

Impegno

In generale si fa riferimento alla stipula della convenzione/contratto tra il beneficiario e l'impresa/Ente che: esegue l'opera (realizzazione di opere e lavori pubblici), riceve l'aiuto o il finanziamento (erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui), eroga il servizio (acquisizione di beni e servizi).

Impegni regionali definitivi

Impegni assunti dalla Regione nei confronti dei propri beneficiari

Overbooking

Utilizzo di risorse finanziarie superiore a quelle a disposizione. L'overbooking finanziario sugli impegni si verifica quando la somma degli impegni assunti è superiore alla quota programmata. Il ricorso all'overbooking è indice di disponibilità di un parco progetti superiore a quello richiesto dagli obiettivi di programmazione.

Piccole e Micro imprese

Si definisce «Micro Impresa» un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di €; si definisce «Piccola Impresa» un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di €.

POR (Programma Operativo Regionale)

Il Programma Operativo Regionale è il documento proposto da una Regione in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale e in attuazione della programmazione comunitaria, approvato con decisione dalla Commissione europea. Esso contiene l'analisi del contesto e individua gli obiettivi e le strategie, specificando gli Assi Prioritari, le Linee di Intervento e le Azioni che verranno attuate nel corso del periodo di programmazione. Ogni Programma Operativo interessa un unico obiettivo ed un unico Fondo.

Priorità di Investimento: ciascuno degli obiettivi dettagliati riportati nei regolamenti relativi al FESR, all'FSE e al Fondo di coesione, che non sono mutualmente esclusivi, a cui tali fondi sono destinati a contribuire. Sono collegati in modo specifico agli 11 obiettivi tematici previsti per i fondi SIE.

RAA (Relazione annuale di attuazione)

Ogni Stato membro trasmette alla Commissione una relazione di attuazione annuale del programma nel precedente esercizio finanziario. Le relazioni di attuazione annuali contengono informazioni chiave

sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati.

RdA (Responsabile d'Azione)

Personale dirigenziale regionale cui è affidata la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo di una o più Azioni previste dal Programma.

Riserva di efficacia dell'attuazione

La riserva di efficacia dell'attuazione è una somma di risorse, pari al 6 % dei fondi SIE (corrisponde a una quota tra il 5 % e il 7 % della dotazione di ogni Asse di un Programma, tranne l'assistenza tecnica e programmi dedicati agli strumenti finanziari), che viene accantonata ed "è destinata soltanto a Programmi e Assi prioritari che hanno conseguito i propri target intermedi", individuati nell'ambito del performance framework.

RIS3 (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization)

La Strategia di specializzazione intelligente è uno strumento utilizzato in tutta l'Unione Europea per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche per la ricerca e l'innovazione.

SF (Strumenti finanziari)

Misure di sostegno finanziario per conseguire uno o più obiettivi connessi ai fondi SIE. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni."

Spesa ammessa

Spesa finanziaria ammessa a conclusione dell'istruttoria di ammissibilità.

Spesa pubblica programmata

Ammontare di risorse finanziarie destinate in sede di programmazione al perseguimento degli obiettivi del POR FESR. Equivale alla dotazione finanziaria indicata nel POR FESR per i singoli Assi di intervento.

Sostegno finanziato

Importo da erogare a sostegno delle spese dai beneficiari.

1 Approccio e metodologie di valutazione utilizzate

1.1 Introduzione

Il presente Rapporto di valutazione in itinere del POR FESR Umbria 2014-2020 fornisce, da un lato, il quadro del percorso e della performance attuativa del Programma, anche nell'ottica di individuare tempestivamente eventuali criticità e dare indicazioni per sostenere la programmazione e la qualità dei processi attuativi, dall'altro, permette una prima quantificazione dei risultati e dei primi impatti del Programma, supportando l'Amministrazione nel conseguimento degli obiettivi prefissati. Tuttavia, in considerazione del periodo in cui è stato realizzato il Rapporto, a cavallo tra la fine della programmazione 14-20 e l'inizio della successiva, tutte le analisi svolte, più che fornire una fotografia intermedia dello stato di avanzamento del Programma, sono state interpretate ed orientate **in chiave di suggerimenti per la nuova programmazione 2021-2027**, che rappresenta il principale target verso il quale l'attività di valutazione in itinere si orienta, cercando di capitalizzare i percorsi sviluppati in termini di apprendimento di esperienze utili a migliorare la programmazione futura.

Il **primo capitolo** del presente Rapporto illustra l'approccio metodologico utilizzato, definendo i criteri alla base dell'attività valutativa (domande valutative).

Nel **secondo capitolo** si fornisce una sintetica analisi del contesto socio-economico, utile ad inquadrare la performance della Regione Umbria nel panorama congiunturale italiano.

Nel **terzo capitolo** viene presentato lo stato di avanzamento del Programma, dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale.

Il **quarto capitolo** sviluppa un'analisi dei processi di governance e gestione, focalizzando l'attenzione sullo strumento dell'Action Plan, adottato nel corso della programmazione dall'AdG del POR FESR per garantire l'accelerazione della spesa.

Nel **quinto capitolo**, sulla base delle risultanze delle analisi quantitative e qualitative sull'attuazione, vengono sviluppate delle valutazioni strategiche concernenti la "tenuta" in itinere della logica della programmazione e degli interventi realizzati, anche in relazione alla coerenza con gli obiettivi della strategia dell'Unione.

Nel **sesto capitolo** vengono esaminate le misure che sono state poste in essere con i fondi del POR FESR per contrastare gli effetti economici negativi legati all'emergenza pandemica da Covid-19.

Nel **settimo capitolo** le attività d'analisi sono finalizzate a fornire elementi di giudizio sui risultati ed i primi impatti delle politiche promosse dal POR FESR in termini di sostegno al panorama imprenditoriale umbro.

Infine, nell'**ottavo capitolo** si sintetizzano le conclusioni emerse nel corso dei capitoli precedenti ed alcune raccomandazioni attraverso la risposta alle domande di valutazione definite in fase di avvio dei lavori.

1.2 Domande di valutazione

I principali criteri che sono stati adottati nell'ambito delle attività di valutazione previste sono i seguenti:

- efficienza, (realizzazioni e risultati in relazione a processi, strumenti e risorse mobilitate);
- efficacia (qualità e consistenza quantitativa di realizzazioni, risultati, impatti e grado di allineamento rispetto agli obiettivi attesi);
- pertinenza (validità della strategia rispetto all'evoluzione del contesto socioeconomico e ambientale e capacità di concentrazione sui bisogni più importanti);
- coerenza interna e esterna (natura delle relazioni tra le componenti della programmazione e nessi di causazione sottesi alla logica dell'intervento).

Le valutazioni sono state articolate in attività tese ad analizzare i diversi aspetti connessi al processo attuativo del POR, in coerenza con le indicazioni che erano presenti nel Capitolato di gara - che richiedeva alla valutazione in itinere di procedere anche ad una prima valutazione di impatto rispetto al "cambiamento desiderato" così come espresso dal Programma - ed in funzione dei fabbisogni informativi espressi dalla Committenza in fase di kick-off meeting delle attività valutative.

La valutazione in itinere del POR FESR 2014-2020, dunque, ha avuto ad oggetto principalmente la verifica dei seguenti elementi: rilevanza, efficacia, efficienza e impatto.



La valutazione è stata volta dunque a verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi, focalizzandosi poi su alcuni aspetti specifici che corrispondevano ad altrettanti fabbisogni informativi espressi dalla Committenza in fase di avvio delle attività di valutazione.

Queste, dunque, le domande valutative cui il RTI fornirà risposta:

- ✚ **DOMANDA VALUTATIVA 1** - Gli interventi sono stati indirizzati al soddisfacimento dei fabbisogni più importanti? In che misura i target e gli obiettivi sono stati raggiunti? Qual è il contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020?
- ✚ **DOMANDA VALUTATIVA 2** - In che misura gli interventi finanziati hanno contribuito al cambiamento desiderato sul territorio regionale? In particolare, quali sono i primi impatti riscontrabili sul mondo imprenditoriale?
- ✚ **DOMANDA VALUTATIVA 3** - Quali possono essere le Azioni dell'attuale POR FESR Umbria 2014-2020 da riproporre nella programmazione 2021-2027, soprattutto in funzione dei nuovi orientamenti comunitari?
- ✚ **DOMANDA VALUTATIVA 4** - Quali effetti ha prodotto sulle procedure di attuazione l'adozione dello strumento dell'Action Plan, in particolar modo sull'accelerazione della spesa? È uno strumento che potrebbe essere riproposto o migliorato in futuro?
- ✚ **DOMANDA VALUTATIVA 5** - Quali sono i primi impatti delle misure adottate nell'ambito del POR FESR Umbria 2014-2020 per contrastare gli effetti negativi legati alla crisi pandemica da Covid-19?

1.3 Metodi e tecniche utilizzate

Per rispondere ai quesiti individuati l'attività valutativa ha previsto il ricorso a diversi metodi e tecniche che hanno integrato strumenti tipici dell'analisi quantitativa con valutazioni qualitative basate sull'ascolto diretto di soggetti legati a vario titolo alle vicende del Programma.

In particolare, ci si è basati su:

- **analisi desk**, che hanno preso in considerazione dati provenienti da fonti secondarie pubbliche (es. ISTAT, banca d'Italia, ecc.), al fine di realizzare le analisi di contesto, e dal sistema di monitoraggio regionale SMG, al fine di osservare lo stato di avanzamento del programma e gli indicatori connessi;
- **interviste a testimoni privilegiati**, in particolare ad alcuni Responsabili d'Azione (RdA), che hanno fornito un contributo prezioso nell'analizzare alcuni aspetti specifici quali le misure adottate dal POR FESR per contrastare gli effetti negativi legati alla pandemia, o, più in generale, i fattori di successo e quelli da migliorare rispetto alla fase di programmazione che si sta concludendo;
- **questionario ai RdA**, che si è concentrato soprattutto sull'analisi dello strumento dell'Action Plan, adottato nel corso dell'attuale programmazione per facilitare l'accelerazione della spesa;
- **indagine diretta alle imprese beneficiarie** di alcune tra le principali Azioni del POR FESR dirette alle imprese, sviluppata con tecnica CAWI e che ha permesso di sottoporre loro un questionario composto da cinque sezioni, con l'obiettivo primario di far emergere i risultati ed i primi impatti riscontrabili in azienda a seguito del contributo regionale.

2 Analisi del contesto socioeconomico

Nei paragrafi seguenti, è analizzato il **contesto socioeconomico della Regione Umbria**. Partendo dai dati forniti dalle principali fonti statistiche pubbliche nazionali e internazionali (es. ISTAT, Banca d'Italia, EUROSTAT, OCSE ecc.), la presente analisi vuole definire il quadro macroeconomico e del mercato del lavoro regionale, pre e post pandemico. Nel paragrafo 2.3, invece, si farà riferimento al sistema delle imprese con particolare attenzione ai temi dell'innovazione e della competitività ricorrendo ad indici quali il *Regional Innovation Scoreboard* ed il *Regional Competitiveness Index*.

2.1 L'evoluzione macroeconomica

Nel periodo 2010-2019, il **PIL a prezzi di mercato** della Regione Umbria ha registrato una riduzione del 4,17%, superiore a quella delle regioni del Centro (-1,40%) e contro una variazione positiva dell'Italia (+0,82%).

Il PIL regionale, dopo il dato positivo del 2010 (+1,66), ha registrato una forte diminuzione nel 2012, 2013 e 2014 (rispettivamente del -4,41%, -3,02% e -2,87%), superiore a quella nazionale e delle regioni centrali. Nel 2015, ha conosciuto una forte ripresa (+2,78%), per poi registrare di nuovo una diminuzione nel 2016 (-0,75%) e dei valori positivi nel 2017, 2018 e 2019 (rispettivamente +1,54%, +2,08% e +0,58%).

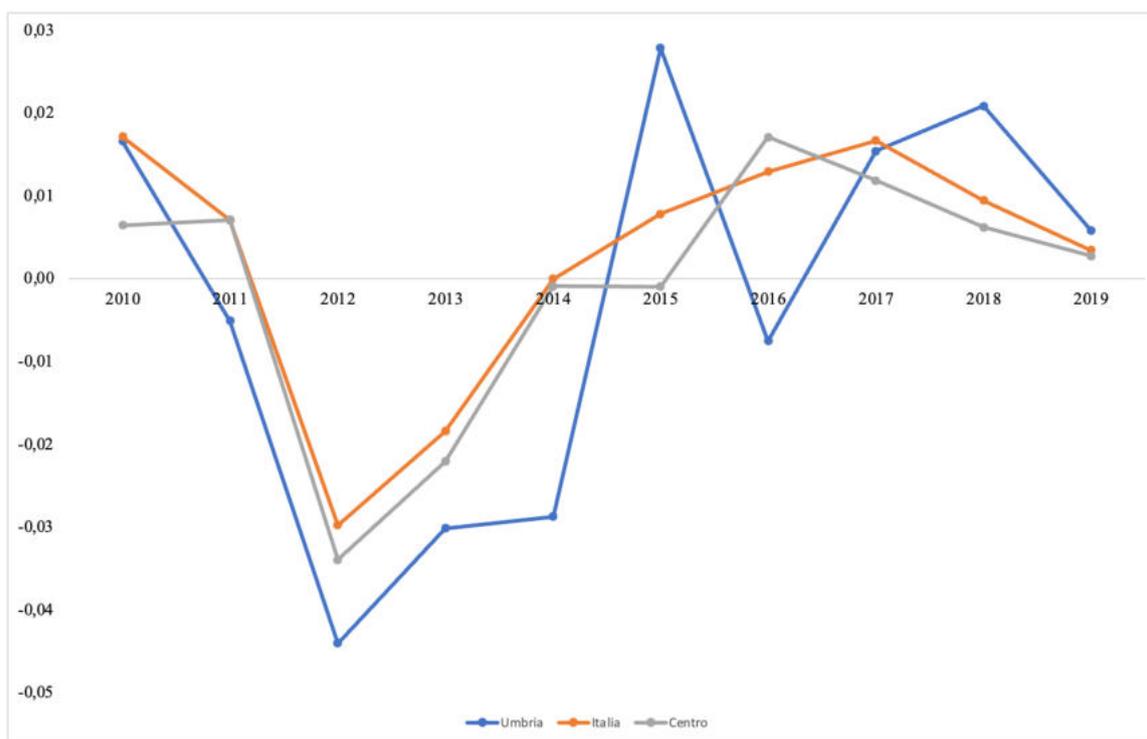


Figura 1 - Pil ai prezzi di mercato 2010-2019 (var. % su valori concatenati anno 2015)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

In Umbria, il **PIL per abitante**, che misura l'incremento della capacità di una comunità di migliorare il proprio benessere materiale, è inferiore al dato medio italiano e ancor di più a quello del Centro Italia. In particolare, nel 2019 è pari a 25.239 euro contro i 28.617 euro dell'Italia e 30.878 euro del Centro.

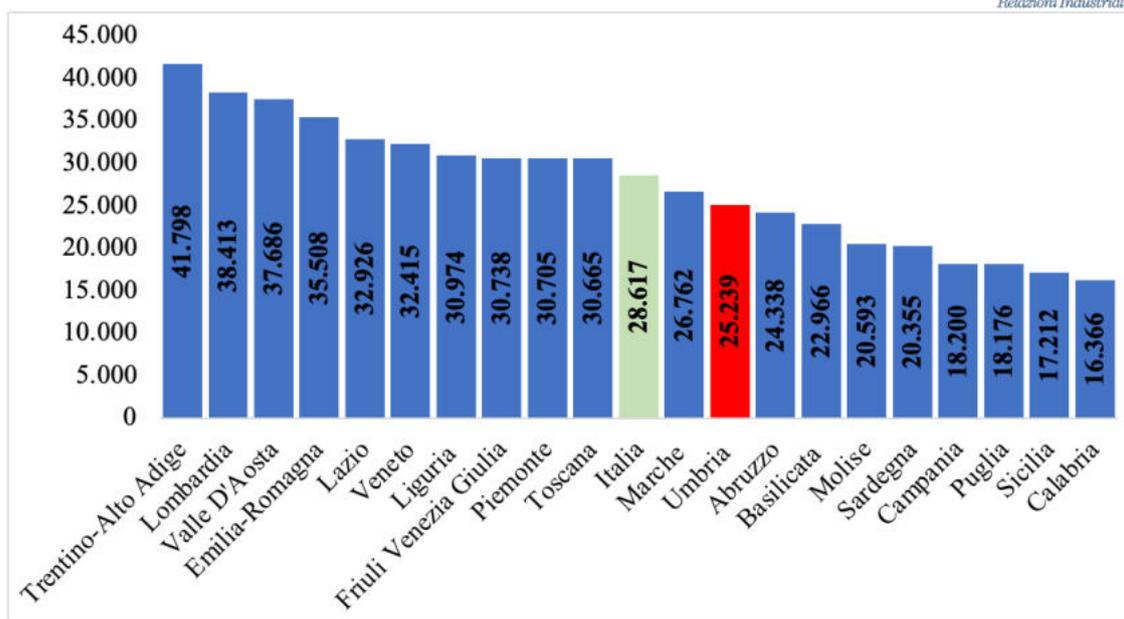


Figura 2 - Pil pro-capite per regioni – 2019 (valori concatenati anno 2015)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Nel periodo 2010-2019, il PIL pro capite è variato del $-4,15\%$ contro il $-0,04\%$ dell'Italia e $-3,99\%$ del Centro. Dal 2012 al 2014, si è registrata una riduzione rispettivamente del $-4,71\%$, $-3,30\%$ e $-2,86\%$; si attesta su valori positivi negli ultimi tre anni (2017 $+1,91\%$, 2018 $+2,42\%$, 2019 $+0,79\%$).

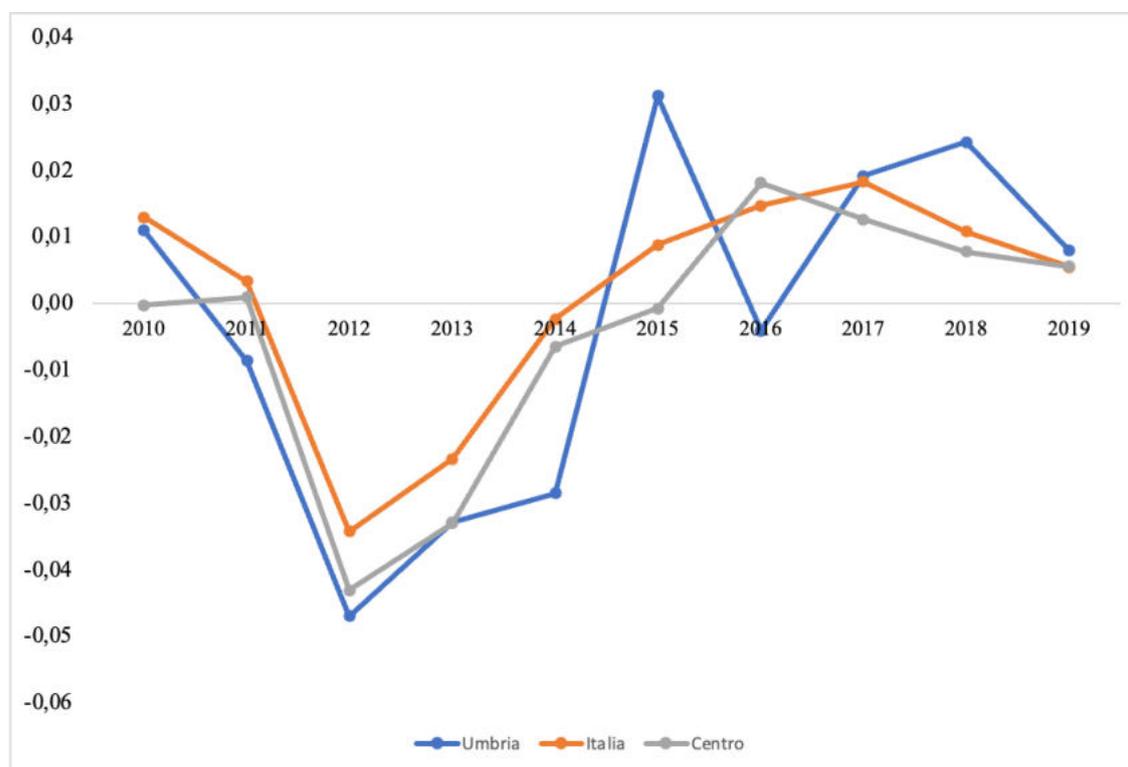


Figura 3 - Pil ai prezzi di mercato per abitante – 2010-2019 (var. % su valori concatenati anno 2015)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Per quanto riguarda il **valore aggiunto pro capite**, nel 2019, si assesta a 22.801 euro contro una media nazionale di 25.706 euro e del Centro di 27.725 euro. Anche in questo caso, l'andamento è stato altalenante con un picco in negativo nel 2012 ($-4,41\%$) e in positivo nel 2015 ($+3,20\%$).

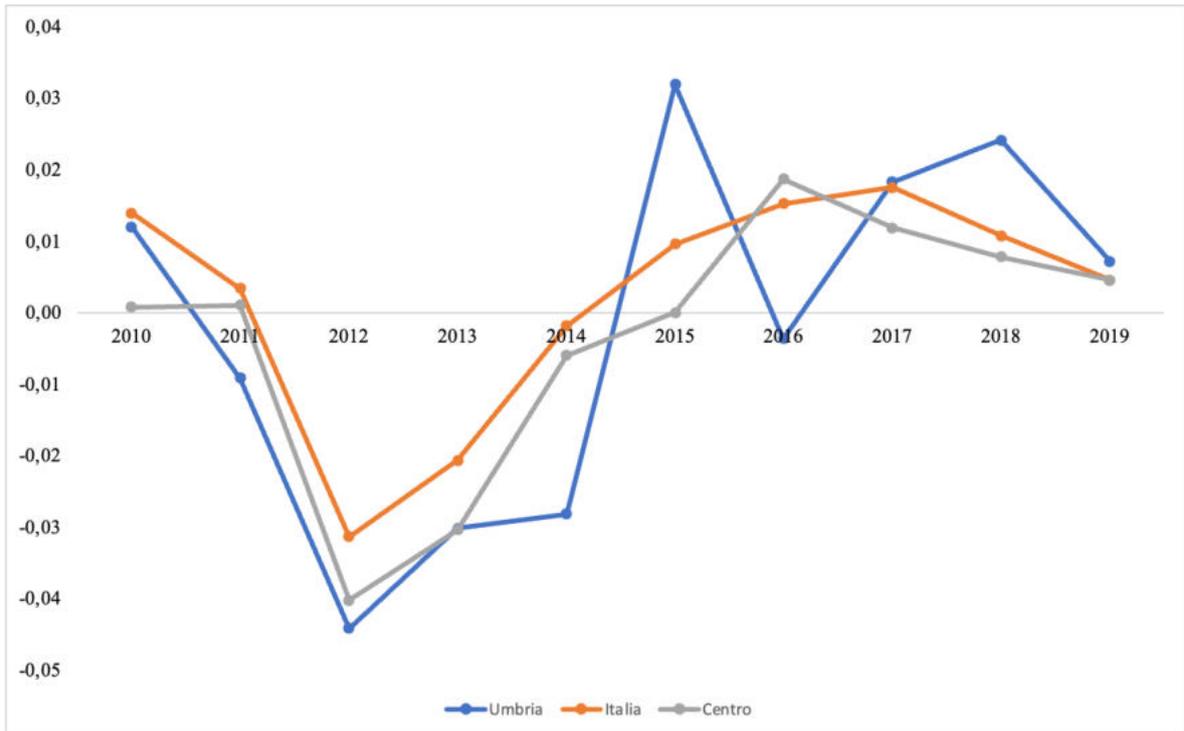


Figura 4 - Valore aggiunto pro-capite – 2010-2019 (var.% su valori concatenati anno 2015)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

La spesa totale delle famiglie umbre, nel 2019, ammonta a 14.920 euro: si ripartisce tra beni durevoli (10%), servizi (49%) e beni non durevoli (41%).

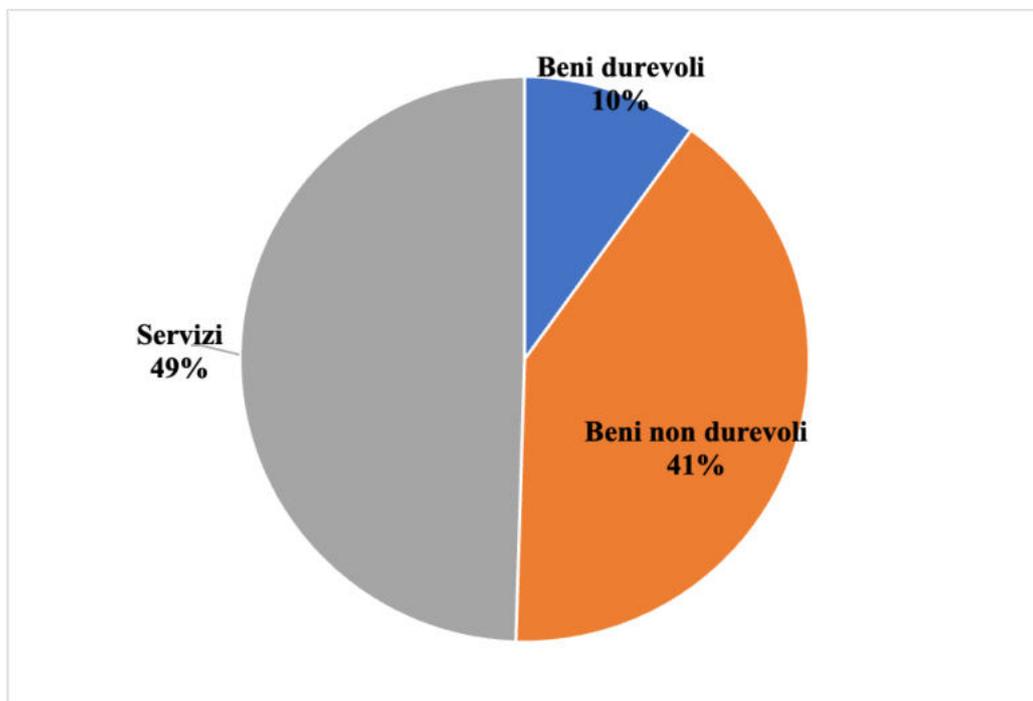


Figura 5 - Spesa delle famiglie per tipologia di consumo – 2019

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

2.2 Il mercato del lavoro

Passando ad analizzare il **mercato del lavoro** della Regione Umbria, è importante tenere in considerazione che la crisi dovuta alla pandemia COVID-19, che andremo ad analizzare nei paragrafi successivi, ha modificato e modificherà nei prossimi mesi alcuni di questi aspetti. Risulta, però, fondamentale partire da questi dati e queste informazioni per comprenderne l'impatto.

Nel periodo tra il 2010 e il 2020, il **tasso di occupazione** umbro è passato dal 62,6% al 63,5%, percentuale superiore alla media nazionale (58,1%) e a quella del Centro (62,7%). Dopo la diminuzione verificatasi dal 2011 al 2013 (-2,69%), l'Umbria ha registrato un forte aumento nel 2018 e nel 2019, stabilizzandosi al 64,6%. Dal 2019 al 2020, ha però perso un punto percentuale, passando dal 64,6% al 63,5%.

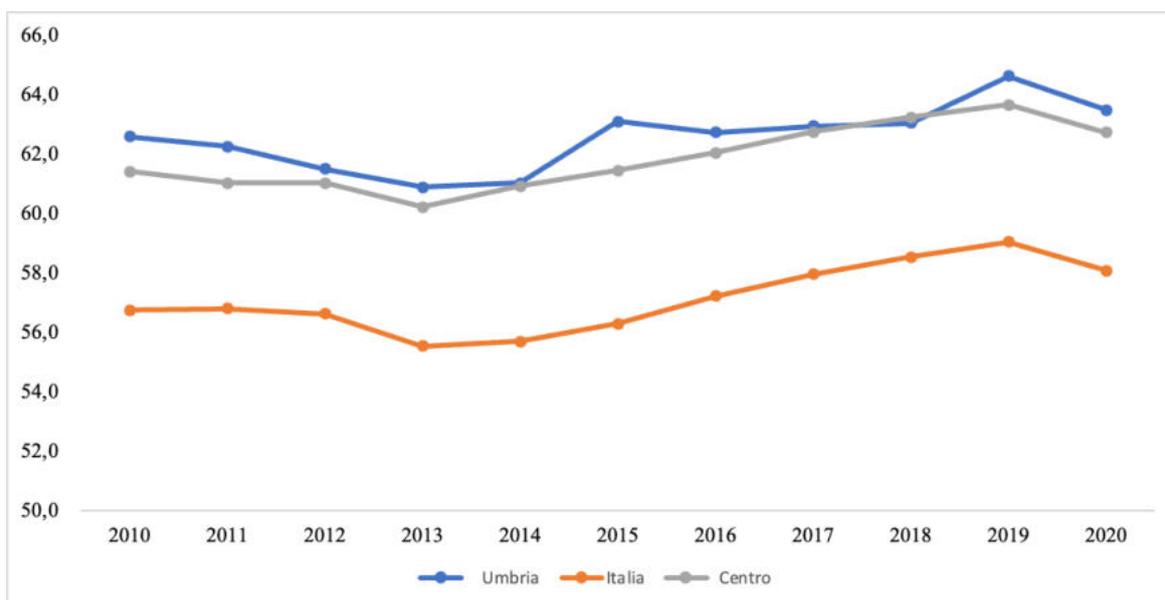


Figura 6 - Tasso di occupazione – 2010-2020 (Valori %)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

L'**occupazione maschile** è la componente più grande dell'occupazione totale. Nel 2020, si è assestata al 70,2% in linea con la media del Centro (70,4%) e superiore a quella italiana (67,2%). Nell'intero periodo, ha avuto un calo di più di 2 punti percentuali, passando da 72,5% al 70,2%, soprattutto, a causa dei livelli molto bassi presentatisi tra il 2012 e il 2014 (rispettivamente, 69,9%, 68,4% e 68,7%), in linea con il trend totale.

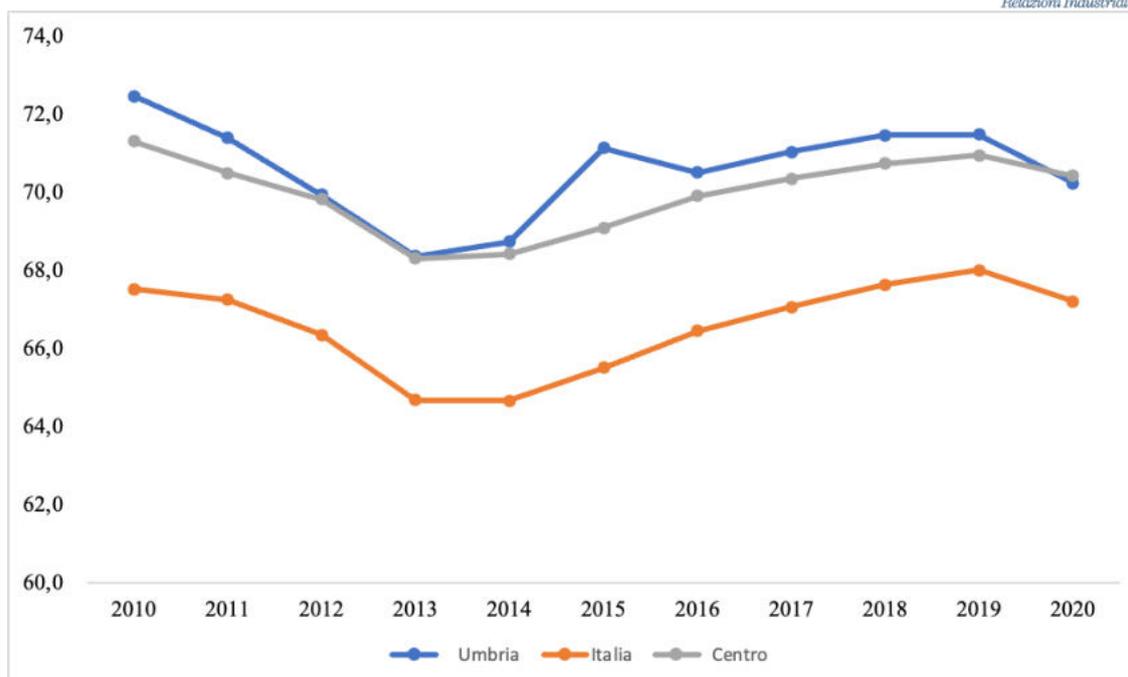


Figura 7 - Tasso di occupazione maschile – 2010-2020 (Valori %)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Il **tasso di occupazione femminile** in Umbria nel periodo 2010-2020 raggiunge il massimo valore nel 2019 (58%), attestandosi nel 2020 al 56,9%, dato superiore alla media nazionale (49%) e a quella del Centro (55,2%). Mentre l'andamento dell'occupazione femminile in Italia e al Centro risulta crescente per tutto il periodo – fatta eccezione per il biennio 2019-2020 –, in Umbria il tasso è cresciuto in maniera altalenante.

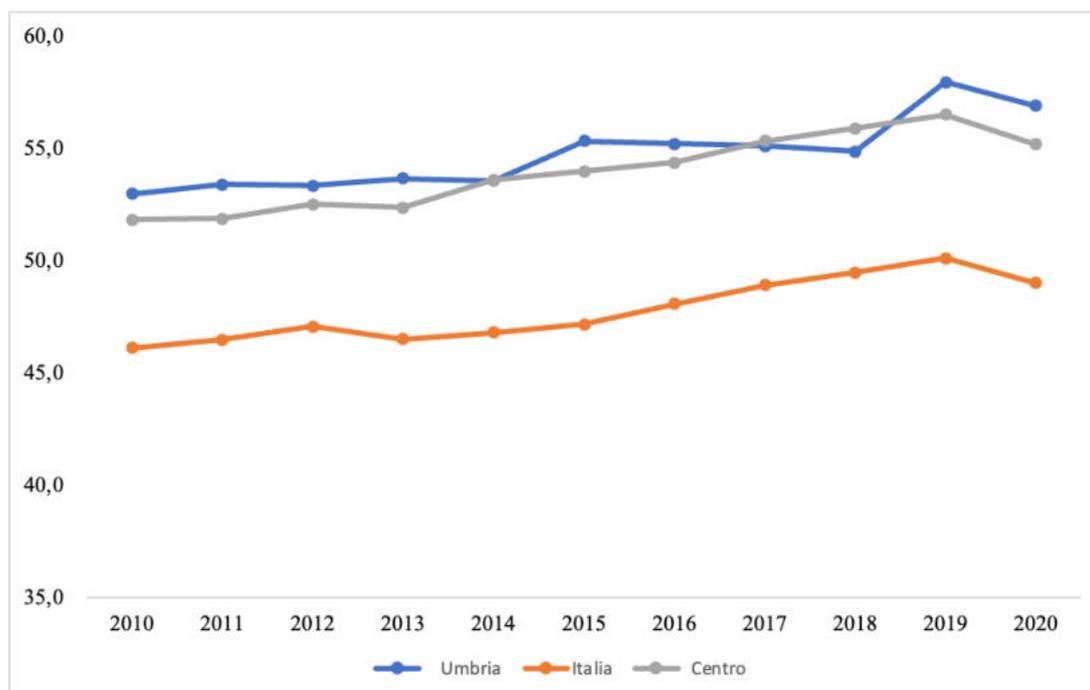


Figura 8 - Tasso di occupazione femminile – 2010-2020 (Valori %)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Il **tasso di disoccupazione** umbro ha registrato una marcata flessione dal 2014 al 2020, passando dall'11,3% all'8,2% e risultando migliore di quello nazionale (9,2%) e in linea con il Centro (8%). Nell'intero periodo,

invece, è aumentato: nel 2010, si assestava al 6,6% - dato molto inferiore a quello nazionale (8,4%) -, ma è poi cresciuto negli anni 2012-2014.

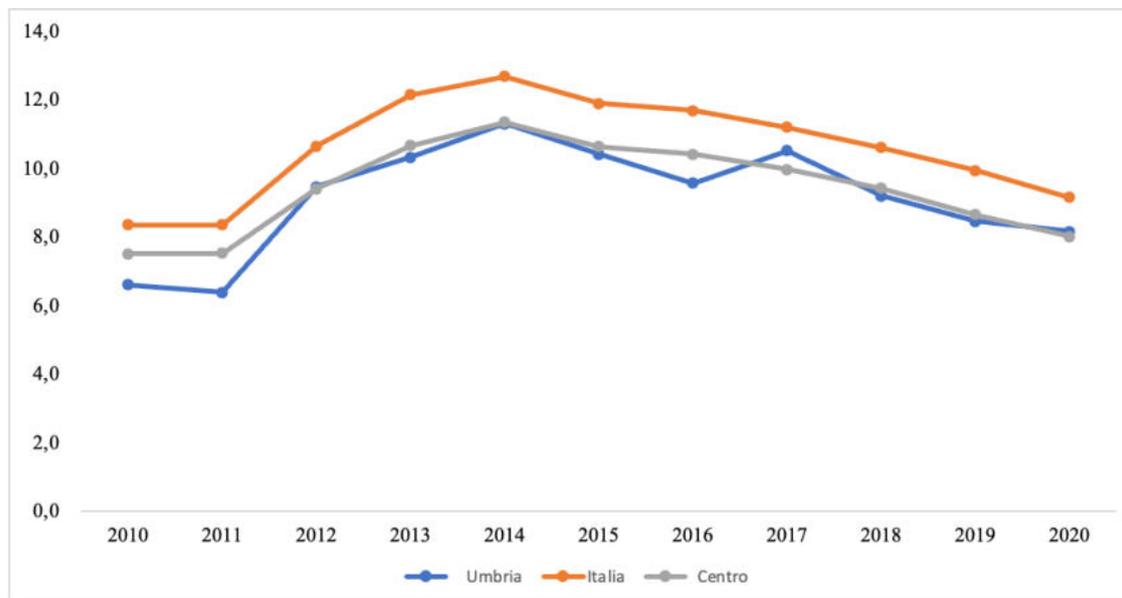


Figura 9 - Tasso di disoccupazione – 2010-2020 (Valori %)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Il **tasso di disoccupazione femminile** è sceso dal 12,6% del 2014 al 9,4% del 2020, dopo una forte risalita tra il 2012 e il 2014. Il dato del 2020 è superiore alle media del centro (8,9%), ma inferiore a quella nazionale (10,9%). Nello stesso periodo, quello **maschile** è diminuito di più di 3 punti percentuali (dal 10,3% al 7,1%), dato inferiore sia all'Italia (8,4%) che al Centro (7,3%).

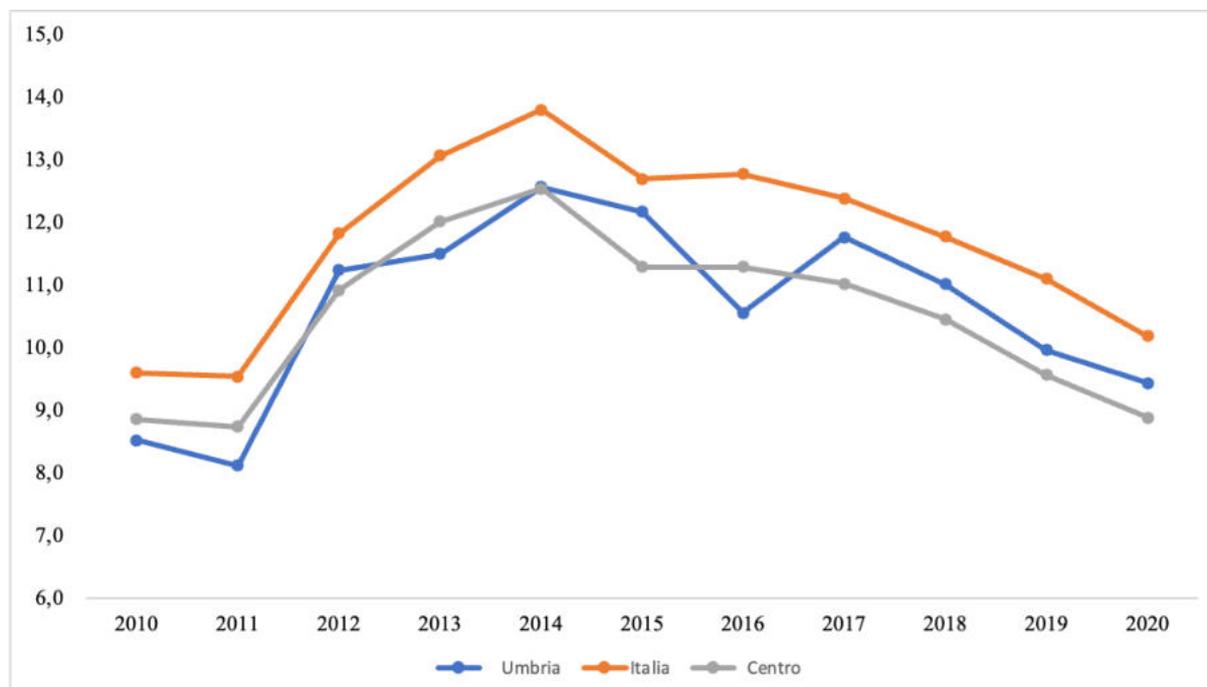


Figura 10 - Tasso di disoccupazione femminile – 2010-2020 (Valori %)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

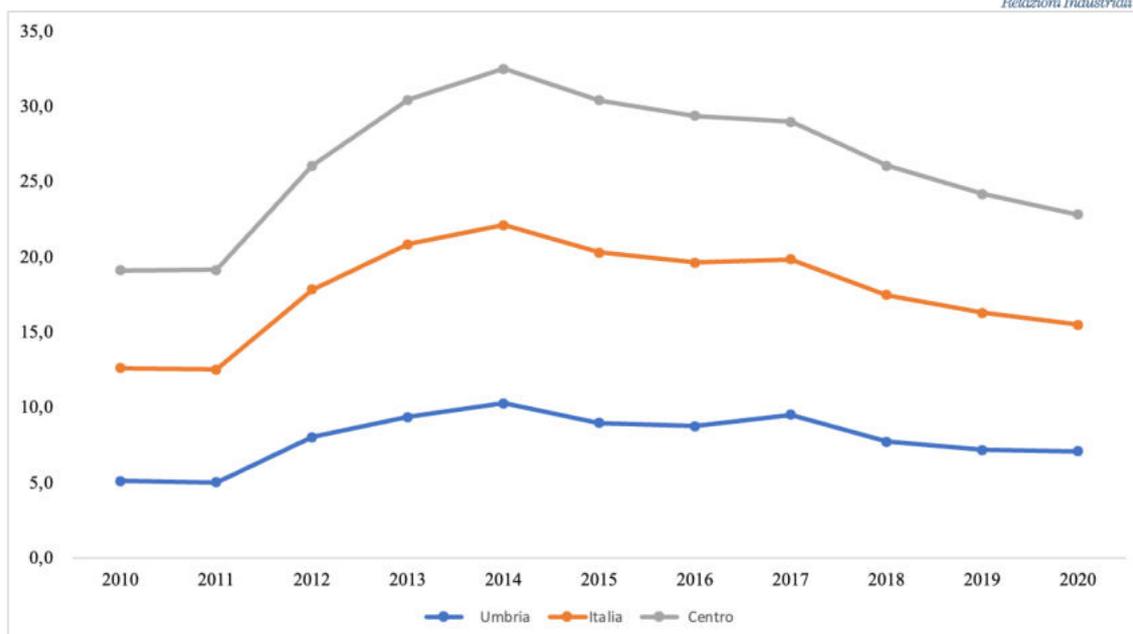


Figura 11 - Tasso di disoccupazione maschile – 2010-2020 (Valori %)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Per quanto riguarda il **tasso di inattività**, l'Umbria registra dei dati molto inferiori rispetto sia alla media nazionale che al Centro Italia. Nel 2020, il dato regionale è del 30,7% mentre quello nazionale del 35,9% e quello del Centro del 31,7%. È sceso rispetto al 2010 (32,9%), nonostante l'andamento altalenante.

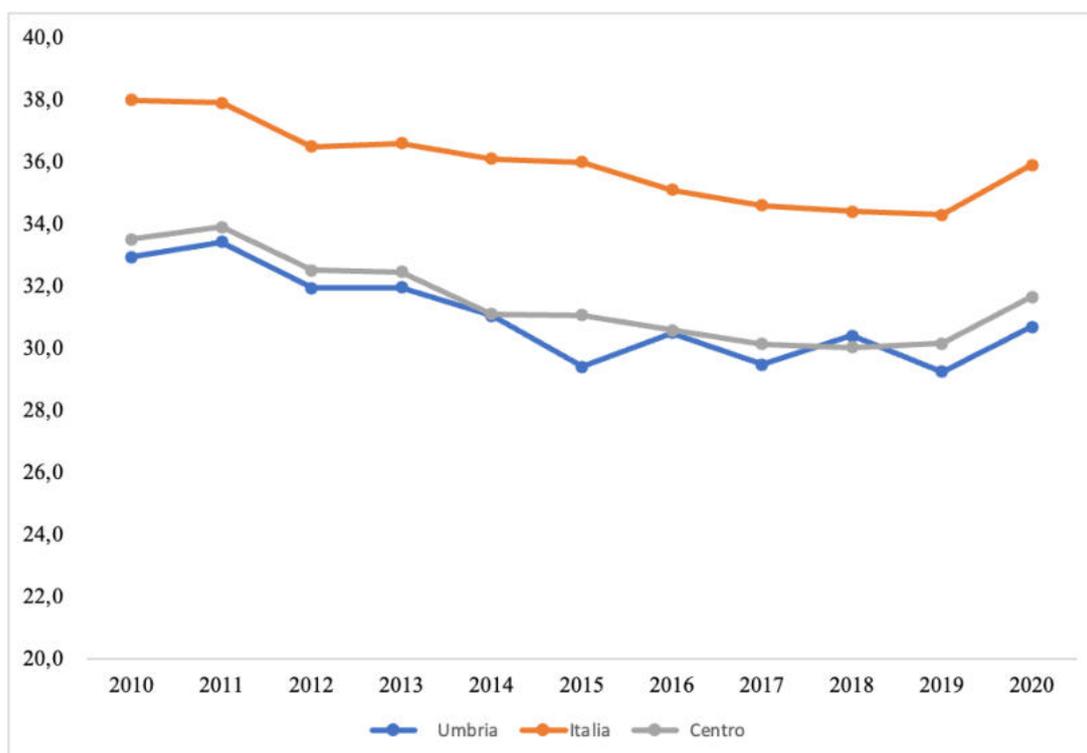


Figura 12 - Tasso di inattività – 2010-2020 (Valori %)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

2.3 Innovazione e competitività del sistema produttivo

Nell'anno 2018, la Regione Umbria contava **66.451 imprese attive**. Di queste, **63.136 sono microimprese** con meno di 10 addetti; 2.964 rientrano tra imprese piccole con addetti che vanno da 10 a 49 unità; 297 contano tra i 50 e i 249 addetti e solo 54 sono imprese con più di 250 addetti.

Relativamente ai **tipi di attività economiche** presenti in Umbria, le imprese attive si distribuiscono principalmente tra il settore “*Commercio all'ingrosso e al dettaglio*” - G (16.300), le “*Attività professionali, scientifiche e tecniche*” – M (11.655), le “*Costruzioni*” - F (7.548) e le “*attività manifatturiere*” - C (6.339).

Classe di addetti/Ateco	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	22	6	1	-	29
C: attività manifatturiere	5211	974	140	14	6339
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	237	7	3	-	247
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	93	30	6	4	133
F: costruzioni	7220	311	17	-	7548
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	15655	598	36	11	16300
H: trasporto e magazzinaggio	1453	152	22	5	1632
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4603	382	8	-	4993
J: servizi di informazione e comunicazione	1328	70	5	1	1404
K: attività finanziarie e assicurative	1558	23	2	2	1585
L: attività immobiliari	3470	7	-	-	3477
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	11540	108	6	1	11655
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1916	112	21	7	2056
P: istruzione	498	16	2	-	516
Q: sanità e assistenza sociale	4011	68	19	6	4104
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	888	34	5	-	927
S: altre attività di servizi	3433	66	4	3	3506
Totale	63136	2964	297	54	66451

Tabella 1 - Imprese attive per classi di addetti e ATECO 2018

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tra il 2010 e il 2018, il **tasso di natalità delle imprese**, che indica il rapporto tra le imprese nate e quelle attive nello stesso anno, ha un andamento in linea con quello italiano e delle regioni centrali, ma al di sotto di questi ultimi: 6,6% per l'Umbria, 7,1% per l'Italia e 7,6% per il Centro (2018).

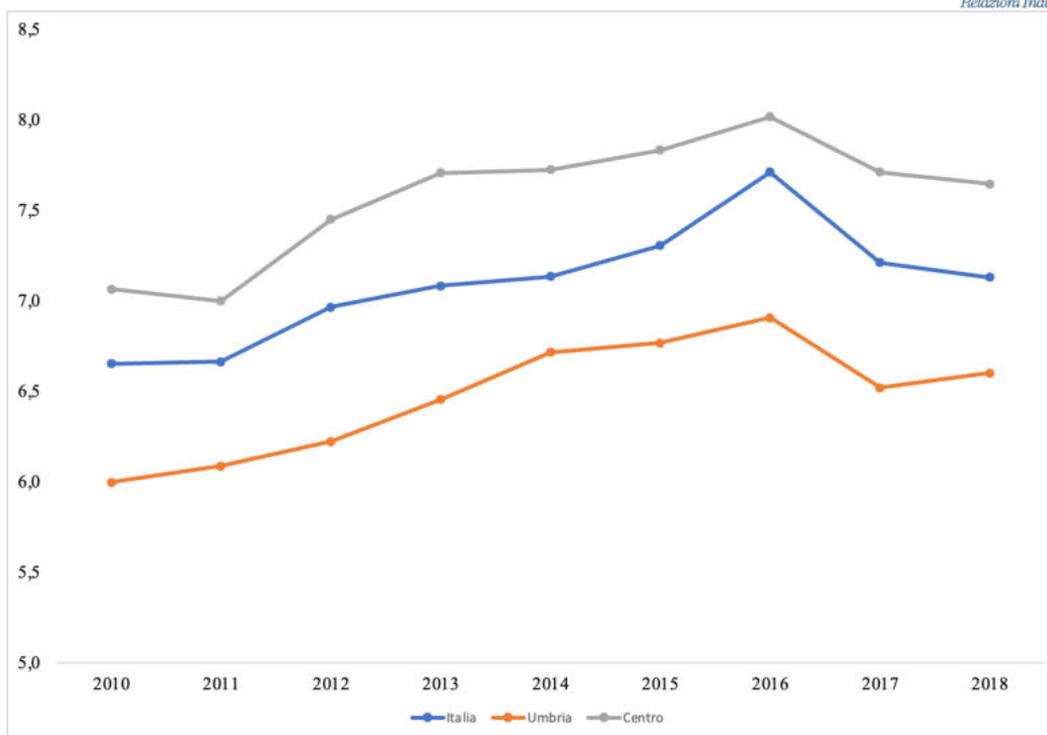


Figura 13 - Tasso di natalità delle imprese 2010-2018 (Valori %)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Nello stesso periodo di riferimento, invece, il **tasso di turnover**, che misura la differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità, è negativo (-0,3%), quindi nascono meno imprese rispetto a quelle che cessano la loro attività. Anche il dato italiano e quello delle regioni centrali è al di sotto dello 0, rispettivamente -0,3% e -0,2%.

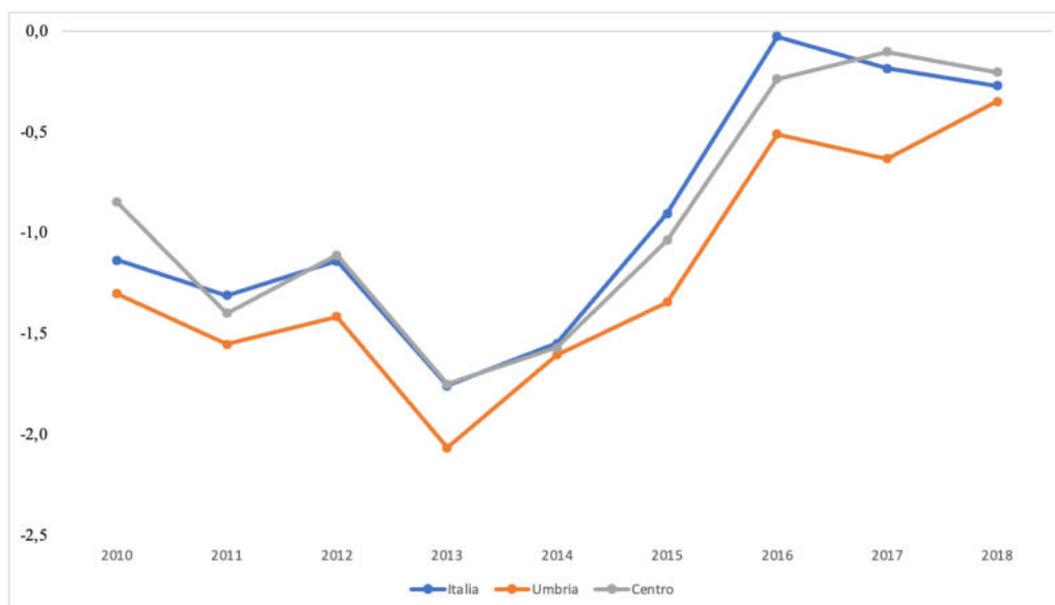


Figura 14 - Tasso di turnover delle imprese 2010-2018 (Valori %)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Ci sono due strumenti europei che consentono di individuare e misurare il grado di innovazione e competitività di queste imprese sul territorio regionale: il **Regional Innovation Scoreboard** e il **Regional Competitiveness Index**, entrambi aggiornati al 2019.

Il primo strumento è stimato sulla base di 4 tipi di indicatori e 10 dimensioni dell'innovazione. Le condizioni di contesto influenzano tre dimensioni: le risorse umane, i sistemi di ricerca attrattivi e l'ambiente favorevole

all'innovazione. Gli investimenti pubblici e privati in ricerca ed innovazione coprono, invece, due dimensioni: finanza e supporto e investimenti delle imprese. Le attività di innovazione delle imprese coinvolgono altre tre dimensioni: gli innovatori, le reti, le risorse intellettuali.

Il documento del 2019 dimostra come il **livello di innovazione** varia da regione a regione all'interno dell'Unione europea. La capacità innovativa regionale dipende da molti fattori: cultura imprenditoriale, competenze della forza lavoro, istituti di istruzione e formazione, servizi di sostegno all'innovazione, meccanismi di trasferimento tecnologico, infrastrutture di ricerca e sviluppo e dotazione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mobilità dei ricercatori, incubatori di imprese, nuove fonti finanziarie e potenziale creativo. Attraverso un indicatore che tiene conto di molti di questi fattori, la Commissione ha classificato le regioni europee in quattro gruppi: regioni leader dell'innovazione (38 regioni); regioni con forte innovazione (73 regioni); regioni innovatrici moderate (97 regioni); regioni innovatrici modeste (30 regioni). Per quel che riguarda la situazione italiana, solo una regione si inserisce tra quelle del primo gruppo, ovvero il Friuli Venezia Giulia. L'Umbria si situa con altre 19 regioni italiane tra le **regioni innovatrici moderate**, che presentano un **rendimento dell'innovazione inferiore alla media UE** e in cui i processi di innovazione avvengono per "imitazione" delle *best practices* europee.

Il Regional Competitiveness Index, invece, misura la competitività dei territori, avvalendosi di 70 indicatori che misurano la capacità delle singole regioni di garantire un ambiente attrattivo e sostenibile per le aziende e per le persone che in questi stessi territori vivono e lavorano. La **competitività** è misurata sulla base di 74 parametri che riguardano vari ambiti, dalla qualità delle istituzioni alle infrastrutture e la sanità.

L'indagine del 2019 evidenzia una caduta di competitività delle regioni italiane e una valutazione degli indici – tranne la sanità – inferiore rispetto alla media europea (23° posto rispetto agli altri 28 paesi UE). L'Umbria presenta un **valore superiore alla media italiana** e tra le 268 regioni europee occupa la 184° posizione, con un indice di competitività pari a 43,5 rispetto ad una media italiana di 42,1 ed una media europea di 60,3.

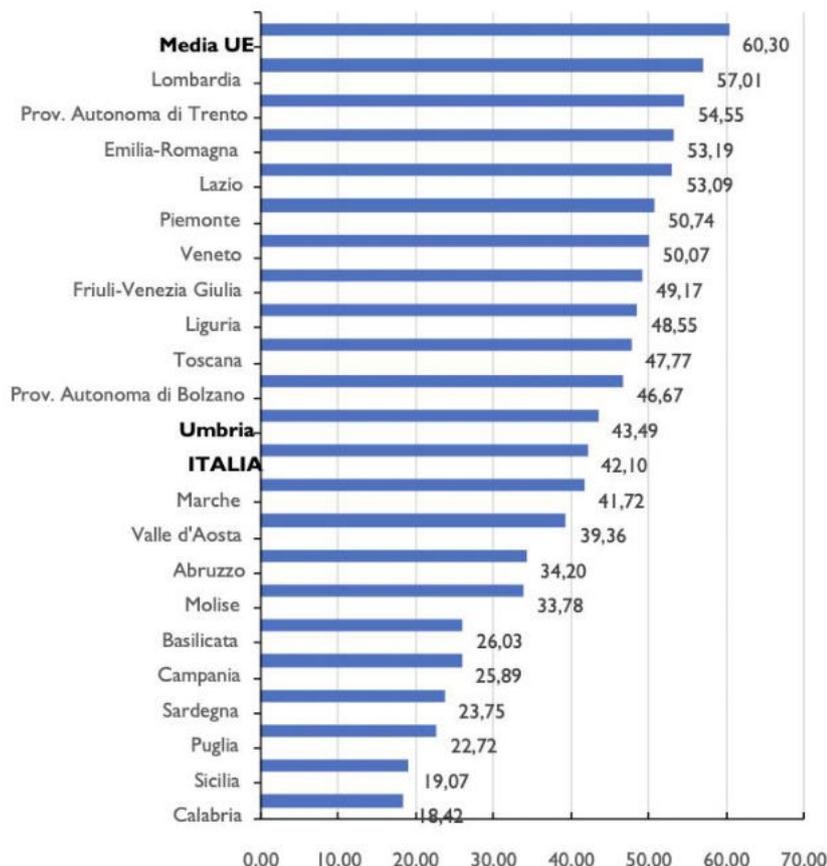


Figura 15 - Regional Competitiveness Index - 2019

Fonte: European Commission 2019

L'Umbria presenta una posizione migliore rispetto alla media UE e a quella italiana nell'indicatore relativo alla sanità e una buona posizione, con una minore distanza dalla media UE e dell'Italia, negli indicatori sulla dimensione di mercato e capacità competitiva delle imprese. Inoltre, la regione attesta dei valori superiori alla media italiana ma inferiori alla media UE per gli indicatori sistema educativo di base e superiore ed efficienza del mercato del lavoro. Ha, invece, dei valori inferiori alla media europea e italiana negli indicatori qualità delle istituzioni, infrastrutture, stabilità macroeconomica, avanzamento tecnologico, innovazione.

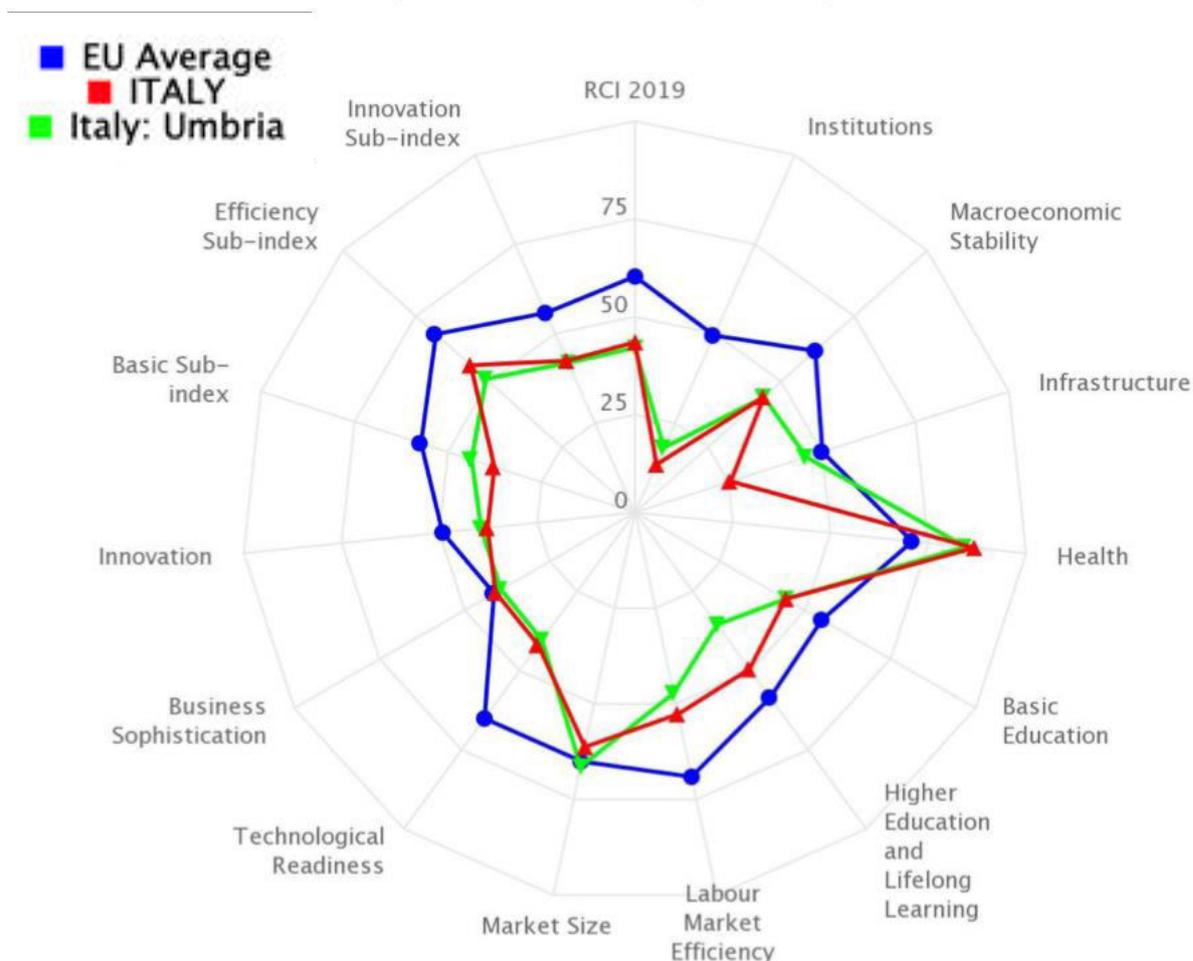


Figura 16 - Posizionamento dell'Umbria su Italia e UE - 2019

Fonte: European Commission 2019

2.4 L'impatto della pandemia COVID-19

Partendo dai dati e dalle informazioni del paragrafo precedente, che ha descritto il contesto macroeconomico fino al 2019, questa analisi vuole esaminare come è cambiato il quadro di riferimento nel 2020 con l'avvento dell'**epidemia COVID-19**. Essendo una situazione di estrema fluidità, non è possibile ancora definire con precisione gli andamenti futuri, ma solo riportare alcuni dati dell'anno 2020, in cui la pandemia è iniziata, e sul primo trimestre del 2021. Le informazioni riportate fanno riferimento ai report e ai paper istituzionali rilasciati dai principali enti e organizzazioni nazionali e sovranazionali (es. Banca d'Italia, OECD, Commissione Europea, ISTAT, SVIMEZ, etc.).

Nella prima parte del 2020, l'**economia umbra** ha subito una **contrazione molto marcata** in connessione con gli effetti dell'epidemia di COVID-19. Nel terzo trimestre l'attività ha mostrato una ripresa, che ha consentito tuttavia un recupero solo parziale di quanto perso in primavera. Le stime più recenti formulate dalla Svimez per l'intero anno indicano un **calo del PIL regionale di circa l'11%**, più marcato rispetto a quello previsto per l'Italia (Banca d'Italia, 2020).

Nel **comparto industriale**, tutti i settori, fatta eccezione per quello alimentare, hanno subito una flessione delle vendite; il fatturato è tornato a crescere solo in estate, ma senza tornare ai livelli del 2019. I piani di investimento sono stati modificati al ribasso dalla maggior parte delle aziende. Nel settore edile, ci sono state pesanti ricadute, che potrebbero essere attenuate dal rafforzamento degli incentivi fiscali e dalla semplificazione burocratica delle opere di ricostruzione post-terremoto. Il **settore terziario** è stato colpito soprattutto nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e del commercio al dettaglio non alimentare. I flussi turistici sono tornati ai livelli pre-pandemici solo ad agosto 2020, compensando le perdite precedenti. I **redditi del sistema produttivo** umbro sono peggiorati per effetto del ridimensionamento dei ricavi e le imprese hanno aumentato la loro domanda di finanziamenti bancari – resi più favorevoli dalle misure espansive di politica monetaria – per l'ingente bisogno di liquidità. Ai provvedimenti di sostegno delle autorità, incluse quelle di vigilanza, è riconducibile anche il mantenimento su livelli contenuti del flusso dei crediti deteriorati.

Le imprese del **comparto manifatturiero** hanno subito un calo degli ordini, della produzione e delle vendite. La Banca d'Italia ha condotto un'indagine nella prima fase della pandemia su un campione di aziende con oltre 20 addetti, evidenziando una riduzione del fatturato nel primo semestre del 2020 per otto imprese su 10. Questo sondaggio è stato esteso ai primi nove mesi dell'anno e ha confermato i segnali di recupero del periodo estivo: sono crescite le imprese che hanno segnalato stazionarietà o un lieve aumento.

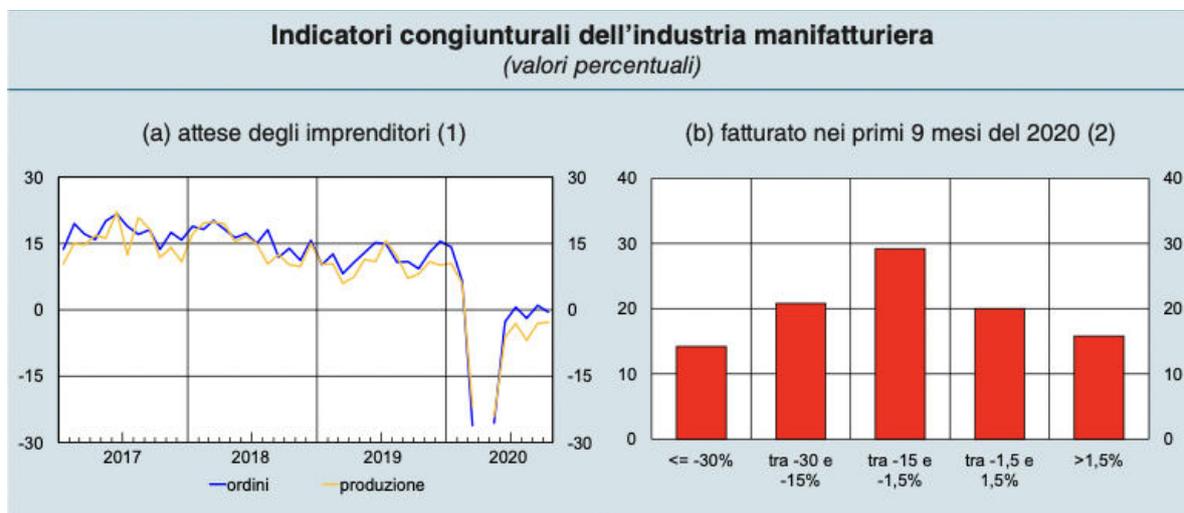


Figura 17 - Indicatori dell'industria manifatturiera umbra 2017-2020

Fonte: L'economia dell'Umbria, Banca d'Italia, 2020

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, nei primi sei mesi del 2020, il **numero di occupati è diminuito dell'1,4%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo ha interessato soprattutto la componente femminile (-2,9%; -0,2% quella maschile). I **lavoratori dipendenti sono diminuiti del 3,7%**, questo in relazione con la riduzione degli occupati a tempo determinato di un quarto.

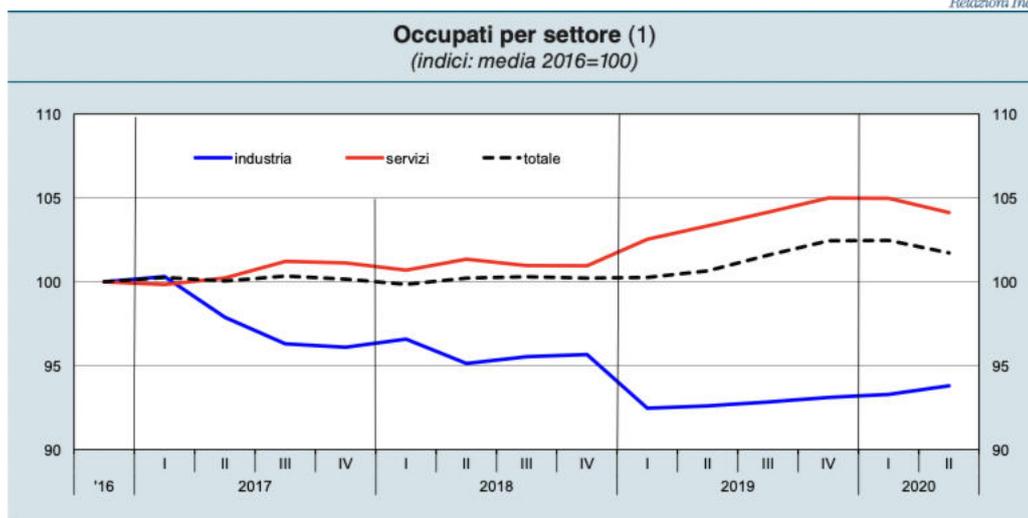


Figura 18 - Occupati per settore in Umbria 2017-2020

Fonte: L'economia dell'Umbria, Banca d'Italia, 2020

Tra i settori, la flessione più marcata è stata rilevata nei **servizi commerciali, alberghieri e della ristorazione**. Le ore lavorate sono diminuite di oltre il 15%.

Nei primi mesi del 2020, le forze lavoro sono diminuite del 3%; le persone in cerca di lavoro del 18,3%, da cui è derivata una diminuzione del tasso di disoccupazione (al 5,9%).

Occupati e forza lavoro (variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)											
PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: com., alb. e ristor.							
2017	12,6	-2,7	-7,5	1,1	-2,5	0,2	11,4	1,2	62,9	10,5	70,5
2018	7,3	-2,3	5,3	-0,2	0,4	0,1	-13,8	-1,4	63,0	9,2	69,6
2019	3,2	-0,2	-9,9	4,0	9,9	2,2	-6,7	1,4	64,6	8,5	70,7
2018 - 1° trim.	-14,3	7,8	-13,8	-1,7	3,9	-1,3	3,1	-0,8	63,2	10,8	71,1
2° trim.	33,0	-13,0	16,8	2,6	7,7	1,5	-14,9	-0,2	63,5	9,0	70,0
3° trim.	25,0	-2,3	15,7	-1,5	-4,8	0,3	-28,9	-2,9	61,9	7,9	67,3
4° trim.	-10,7	-1,8	8,1	0,0	-4,5	-0,3	-14,3	-1,8	63,6	9,1	70,0
2019 - 1° trim.	-19,4	-13,2	-10,2	6,4	7,4	0,2	-4,2	-0,3	63,3	10,4	70,8
2° trim.	-14,9	9,4	-21,7	3,0	11,0	1,6	-3,5	1,1	64,5	8,6	70,6
3° trim.	25,7	2,8	-4,3	3,3	8,5	3,8	-9,4	2,7	64,9	7,0	69,9
4° trim.	21,2	2,6	-3,6	3,4	12,5	3,4	-10,9	2,1	65,8	7,9	71,7
2020 - 1° trim.	-1,6	-0,6	5,4	-0,1	-2,2	0,1	-5,0	-0,4	63,0	9,9	70,2
2° trim.	-27,6	-0,9	13,9	-3,1	-11,7	-2,9	-34,4	-5,6	62,6	5,9	66,7

Figura 19 - Tavola occupati e forza lavoro umbra 2017-2020

Fonte: L'economia dell'Umbria, Banca d'Italia, 2020

Nel primo semestre del 2020, le **assunzioni nette** – saldo tra assunzioni e cessazioni – nel settore privato non agricolo sono risultate negative di 3.700 unità. Questa dinamica ha interessato soprattutto i servizi, i contratti a termine, di somministrazione e intermittenti. I rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono rimasti positivi di circa 2.200 unità. La classe di età tra i 15 e i 29 anni ha subito un forte calo delle assunzioni nette data l'ampia diffusione dei contratti a termine tra i giovani occupati e alla presenza di questi ultimi nei settori maggiormente affetti dalla crisi.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)*(unità e variazioni percentuali)*

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni percentuali		Valori assoluti		
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2018	1° sem. 2019	1° sem. 2020
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	6.548	7.473	4.679	14,1	-37,4	1.135	4.136	2.252
Assunzioni a termine (3)	21.556	19.806	10.601	-8,1	-46,5	4.565	1.453	-3.251
Assunzioni in apprendistato	3.240	3.562	2.135	9,9	-40,1	891	1.081	11
Assunzioni in somministrazione	9.248	6.206	3.392	-32,9	-45,3	2.325	1.343	-770
Assunzioni con contratto intermittente	6.986	8.171	3.301	17,0	-59,6	1.378	2.020	-1.942
Totale contratti	47.578	45.218	24.108	-5,0	-46,7	10.294	10.033	-3.700
Età								
Fino a 29 anni	16.680	16.095	8.168	-3,5	-49,3	4.782	4.748	-430
30 – 50 anni	23.251	21.675	11.701	-6,8	-46,0	4.906	4.783	-1.569
51 anni e oltre	7.647	7.448	4.239	-2,6	-43,1	606	502	-1.701
Settori								
Industria (4)	10.321	9.751	6.302	-5,5	-35,4	2.397	2.135	363
Servizi privati	35.792	33.956	16.613	-5,1	-51,1	7.791	7.804	-3.963
Altro	1.465	1.511	1.193	3,1	-21,0	106	94	-100
Dimensione aziendale								
Fino a 15 addetti	20.758	21.004	12.174	1,2	-42,0	4.384	4.516	-1.342
16 – 99 addetti	11.648	11.524	5.254	-1,1	-54,4	2.310	2.601	-774
100 addetti e oltre	15.172	12.690	6.680	-16,4	-47,4	3.600	2.916	-1.584

*Figura 20 - Tavola assunzioni di lavoratori dipendenti umbri 2018-2020**Fonte: L'economia dell'Umbria, Banca d'Italia, 2020*

L'impatto della crisi sull'occupazione è stato comunque mitigato dal blocco dei licenziamenti e dal ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG). Le ore autorizzate nei primi nove mesi del 2020 sono state quasi 31 milioni rispetto ai 4,8 milioni dell'anno precedente.

3 Analisi dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale

Nel Capitolo 3 il Valutatore intende ricostruire il **quadro attuativo del POR FESR Umbria 2014-2020 al 31/12/2020** sulla base dell'analisi dei dati inviati dall'Autorità di Gestione alla Ragioneria Generale dello Stato – Sistema Informativo IGRUE, integrati con i dati gestiti a livello regionale per il monitoraggio del POR tramite il sistema informativo SMG.

3.1 Il POR FESR Umbria 2014-2020

Il POR è lo strumento di attuazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), attraverso il quale la Regione Umbria, con **412.293.204,00 €** a disposizione, sta promuovendo il proprio piano di crescita socio-economica in linea con le finalità politiche indicate dalla strategia dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione. Il POR FESR Umbria, in coerenza con gli indirizzi politici dell'Unione Europea, era **originariamente articolato in 7 Assi prioritari**, che riprendono gli Obiettivi Tematici previsti dalla strategia Europa 2020, cui si è aggiunto successivamente **un ulteriore Asse** (Asse 8) a seguito degli eventi tragici legati al sisma che ha colpito il Centro-Italia nel 2016.

Il **Piano Finanziario attuale**, ossia riferito alla versione 6.0 del POR FESR 2014-2020 approvato con la Decisione C(2020) 5383 del 4 agosto 2020, è riportato nella Figura di seguito.

Figura 21 - Piano finanziario del POR FESR Umbria 14-20, vers. 6.0.



Tale Piano è stato oggetto di **importanti aggiornamenti nel corso del 2020** a seguito dell'attivazione, da parte della Regione Umbria, di una **serie di iniziative** volte a fornire valide risposte ai disagi causati dalla pandemia (→ si veda a tal proposito il Cap. 6 del presente Rapporto che approfondisce le misure di contrasto all'emergenza).

L'emergenza COVID-19 ha infatti mutato profondamente il quadro regolamentare europeo e nazionale; sono state introdotte modifiche sostanziali alla normativa che disciplina l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei che introducono significativi elementi di flessibilità nelle procedure di riprogrammazione dei POR (Misure CRII e CRII+). **A livello regionale**, attraverso tre provvedimenti (DGR N. 119, 349 e 513 del 2020), sono state riprogrammate le risorse finanziarie del programma al fine di attuare gli interventi di contrasto all'emergenza. Si è trattato di una riprogrammazione consistente, che ha interessato un **ammontare di risorse pari a 46,2 milioni di euro** (pari al 11% del POR FESR 2014 -2020 nel suo complesso).

Tali risorse sono state utilizzate come segue:

- per finanziare una nuova Azione, la 1.5.1, proposta dalla Commissione Europea ed oggetto della riprogrammazione, relativa all'emergenza sanitaria, e precisamente all'acquisto di Dispositivi di protezione individuale e attrezzature sanitarie per 8 milioni di euro;
- rifinanziare un'azione esistente relativa alla creazione di imprese, volta a sostenere la possibilità di nuove start up per ulteriori 3,5 milioni di euro;
- aumentare la dotazione finanziaria in favore delle imprese culturali e creative (2,5 milioni di euro) dell'economia sociale (0,5 milioni di euro) e dell'ICT (1,75 milioni di euro);
- rifinanziare azioni già previste negli interventi specifici del POR, tramite un loro riorientamento adeguato alle finalità ed esigenze di contrasto dell'emergenza e di ripartenza del sistema economico-sociale regionale, con particolare riferimento alle azioni relative al sostegno al capitale circolante delle imprese per oltre 20 milioni di euro, in parte destinate ai fondi di garanzia per prestiti alle imprese (circa 12,5 milioni di euro), in parte con contributi a fondo perduto in favore del settore turismo (circa 7,5 milioni);
- per sostenere i settori turismo e cultura, così duramente colpiti e determinanti per la nostra economia, da un lato rafforzando le azioni di promozione turistica (5 milioni di euro) e dall'altro ampliando le possibilità di utilizzo delle azioni per cultura volte a rendere fruibili anche in epoca COVID i nostri attrattori culturali (4 milioni).

Brevemente, di seguito, si riportano le **ulteriori modifiche** oggetto dell'ultima riprogrammazione del POR:

- l'utilizzo del tasso di cofinanziamento UE del 100%;
- la revisione delle tabelle 3 “indicatori di output”, delle tabelle 6 “Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione” e delle tabelle 7-11 “Categorie di operazioni” (per gli Assi oggetto di riprogrammazione);
- la cancellazione dell'Azione 4.3.1. - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) Asse IV “Energia sostenibile”;
- l'incremento di due milioni di euro destinati all' Asse VII “Assistenza Tecnica”;
- la rimodulazione finanziaria interna all'Asse 8 “Terremoto”.

La tabella successiva ricostruisce il **quadro logico del POR FESR Umbria 2014-2020**, alla luce dell'aggiornamento legato alla **versione 6.0** del Programma.

Tabella 2 - Quadro logico del POR FESR Umbria 2014-2020. Versione 6.0

Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento	Azione
1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
		1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020). 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3.
		1.3. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.3.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca
		1.4. Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	1.4.1 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs
		1.5. Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari	1.5.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza sanitaria
		2) Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.a) estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
2.2. Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	2.2.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.		

Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento	Azione	
	2.c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning; l'e-inclusion; l'e-culture e l'e-health	2.3. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	2.3.1. Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.	
3) Promuovere la competitività delle PMI	3.b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.1. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	3.1.1 - Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	
		3.2. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.2.1 – Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	
			3.2.2 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management)	
	3.a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	3.3. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.3.1. - Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	
		3.7 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese	3.7.1 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica	
		3.c) sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.4. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.4.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
			3.5. Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.5.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato
	3.d) sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	
3.6.2 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage.				

Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento	Azione
4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.b) promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.1. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 – Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza.
	4.c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.2 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.1. - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
	4.e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	4.4 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.4.1 – Rinnovo del materiale rotabile
6) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	5.1. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	5.1.1. - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
		5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	5.2.1. – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
		5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	5.3.1. - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento	Azione
2) Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning; l'e-inclusion; l'e-culture e l'e-health	6.1. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	6.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities.
4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infr. pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	6.2 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	6.2.1. – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)
	4.e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutto il territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	6.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	6.3.1 – Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto 6.3.2 – Sistemi di trasporto intelligenti
6) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	6.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	6.4.1. – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo invest. nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, reti, cluster e l'innovazione aperta attraverso la spec. intelligente, nonché sostenere	8.1 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	8.1.1 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs (Azione 1.4.1 PO FESR)

Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento	Azione
	la ricerca tecnologica e applicata, linee pilota, azioni di validazione precoce dei prodotti, capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, specie in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali		
3) Promuovere la competitività delle PMI	3.b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	8.2 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	8.2.1 – Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici (Azione 3.2.1 del PO FESR)
			8.2.2– Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.
4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infr. pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	8.3 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	8.3.1. - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione rischi	5.b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	8.4 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	8.4.1 Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio” (azione 5.3.2 AdP)
6) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	8.5 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	8.5.1. - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Azione 5.1.1 del PO FESR)
		8.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	8.6.1– Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
		8.7 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	8.7.1. - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (Azione 5.3.1 del PO FESR)

3.2 Avanzamento complessivo delle attività

A livello complessivo l'avanzamento finanziario del POR FESR Umbria 2014-2020 mostra un quadro sostanzialmente positivo, anche in considerazione delle numerose modifiche che si sono rese necessarie nel corso del 2020 ed in particolare a seguito dell'inizio della crisi pandemica.

Al 31-12-2020 le **risorse impegnate hanno raggiunto la quota del 47,2%** della dotazione finanziaria complessiva, mentre la **spesa già certificata costituisce il 36%** dell'ammontare a disposizione del Programma, Allo stesso modo, anche l'analisi dell'implementazione delle linee di intervento programmate e delle procedure attivate per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari evidenzia un ottimo stato di avanzamento.

Le **procedure attivate** attraverso bandi/piani/programmi nell'ambito degli otto Assi prioritari del POR sono **167** ed hanno consentito di mettere **a disposizione dei potenziali beneficiari circa 274,8 milioni di euro** di contributi pubblici, corrispondenti a circa il 66,5% del contributo pubblico complessivamente programmato per il ciclo di programmazione 2014-2020.

L'universo dei progetti complessivamente approvati e finanziati ammonta a **1.926**, che hanno generato un **investimento complessivo** (contributo pubblico + privato) **pari a 395,63 milioni di euro** concentrati prevalentemente nell'ambito dell'Asse I - Ricerca e Innovazione - e Asse III - Competitività delle PMI.

L'ammontare delle spese certificate a fine 2020 è pari a 148.436.486,44 €, che rappresenta il **126,27% del target di spesa N+3** da raggiungere entro il 31/12/2020, pari a 117.555.755,68 euro. Tale target ha subito una revisione nel corso del 2020, a seguito alle misure di flessibilità introdotte dalla Commissione europea come risposta alla crisi economica, finanziaria e sociale causata dalla pandemia da COVID-19, che hanno consentito, in via eccezionale e temporanea, agli Stati membri di richiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100% ai Programmi della politica di coesione nel periodo contabile 2020-2021 e precisamente dal 01/07/2020 al 30/06/2021.

Questa opportunità è stata scelta anche dal POR FESR Umbria ed è stata approvata dalla Commissione europea con la Decisione C (2020) 5383 del 4 agosto 2020.

Nel corso del 2020 sono stati adottati diversi provvedimenti che hanno previsto una rimodulazione delle risorse del POR FESR e la conseguente individuazione di **misure ad hoc per fronteggiare la crisi** sanitaria ed economica-sociale provocata dal Covid 19.

Il primo provvedimento di rimodulazione del piano finanziario del POR FESR è stato adottato dalla Giunta regionale il 26 febbraio 2020 con deliberazione n. 119/2020. Il motivo per cui si è deciso di **riprogrammare circa 21 milioni di euro** è stato legato ai bassi livelli di avanzamento della spesa del POR. Si è proceduto dunque a spostare risorse da azioni in ritardo o che presentavano difficoltà di attuazione (nello specifico dall'Asse 1 e Asse 4) verso altre azioni che presentavano maggiori necessità, con un'attenzione particolare alle esigenze legate alla **attività del turismo e della cultura** (verso gli Assi 3, 5 e 7).

Con la Deliberazione della Giunta regionale dell'8 maggio 2020, n. 349, si è proceduto ad una ulteriore manovra di riprogrammazione delle risorse che ha ricompreso la rimodulazione di febbraio, per un importo di **34,4 milioni di euro**. Gli Assi interessati alla riprogrammazione sono l'Asse 1, l'Asse 3 e l'Asse 5.

Successivamente con la Deliberazione del 24 giugno 2020, n. 513, la Giunta regionale ha proceduto ad una ulteriore rimodulazione del piano finanziario del Programma prevedendo di spostare risorse pari a **7,5 milioni di euro** dall'Azione 3.6.1 (Strumenti finanziari: garanzie) relativa agli Strumenti finanziari del Programma, all'azione 3.2.1 - Industria creativa - che sostiene le imprese turistiche, anche con il ricorso al fondo perduto così come previsto dal Temporary Framework sugli aiuti di Stato fino al 30/06/2021.

La tabella che segue illustra il livello complessivo di impegni e spesa certificata per Asse prioritario al 31-12-2020.

Figura 22 - N+3 al 31/12/2020 Fonte: dati di monitoraggio



Tabella 3 – Dotazione finanziaria, Impegni e Spesa certificata per Assi al 31-12-2020

Asse	Dotazione finanziaria	Impegni	Spesa certificata	Impegnato %	Certificato %
Asse I	79.387.404,00	55.462.522,75	31.717.475,17	69,9	40,0
Asse II	31.951.680,00	12.896.070,57	11.303.263,17	40,4	35,4
Asse III	108.557.200,00	51.061.769,80*	57.058.060,44	47,0*	52,6
Asse IV	44.357.120,00	23.563.677,46	17.150.092,05	53,1	38,7
Asse V	44.972.200,00	19.713.027,28	10.975.959,00	43,8	24,4
Asse VI	30.816.400,00	10.846.768,63	8.899.696,09	35,2	28,9
Asse VIII	56.000.000,00	12.565.838,48	5.548.411,18	22,4	9,9
Asse VII	16.251.200,00	8.365.478,39	5.783.529,34	51,5	35,6
Totale	412.293.204,00	194.475.153,36	148.436.486,44	47,2	36,0

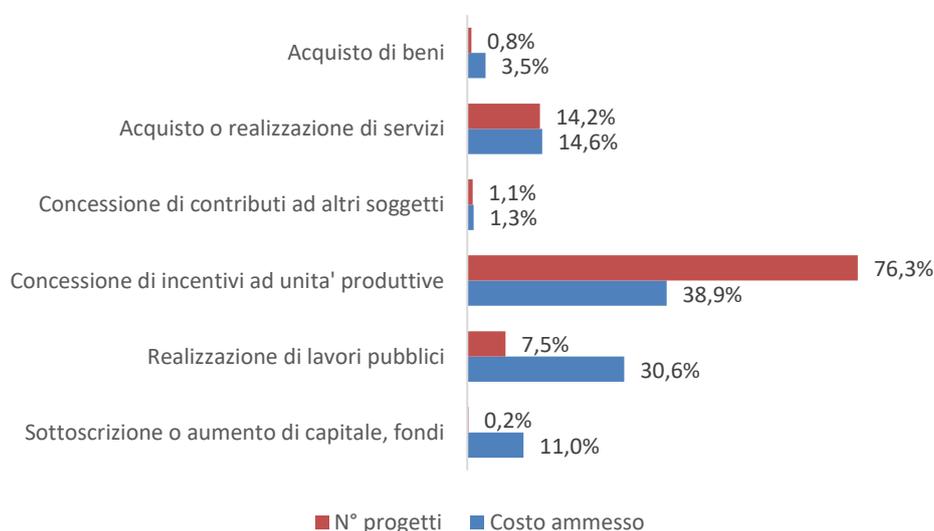
* l'importo non contempla il Fondo Re-Start che è stato certificato al di fuori del sistema informativo SMG e vale 25.728.006,64 euro.
Fonte: RAA 2020

Di seguito vengono illustrate alcune analisi realizzate dal Valutatore sulla base dei dati di monitoraggio estratti dal sistema informativo regionale SMG.

La prima (figura seguente) mostra un quadro sintetico del **tipo di operazioni** che il Programma ha finanziato. In particolare, nel prossimo come nei grafici successivi, si è voluto distinguere la distribuzione basata sul numero di progetti da quella realizzata ponderando l'ammontare di costo ammesso a finanziamento.

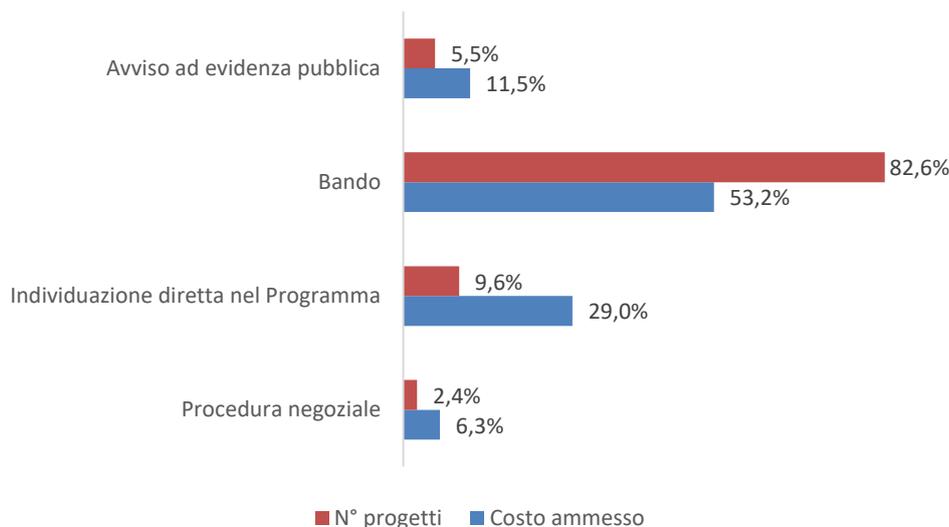
Nel primo caso, la tipologia di finanziamento prevalente tra quelle possibili è di gran lunga la **concessione di incentivi ad unità produttive (76,3% dei progetti)**, modalità strettamente legata ai progetti dell'Asse 3 e dell'Asse 1. Seguono l'acquisto o realizzazione di servizi (14,2%) e la realizzazione di lavori pubblici (7,5%). In termini di valore del costo ammesso, la distribuzione percentuale si modifica grazie al peso dei progetti basati sulla realizzazione di lavori pubblici (30,6%), che solitamente mobilitano risorse ingenti e fanno abbassare la quota percentuale delle concessioni di incentivi alle imprese al 38,9%.

Figura 23 - Distribuzione % della tipologia di finanziamento dei progetti per numero e valore del costo ammesso



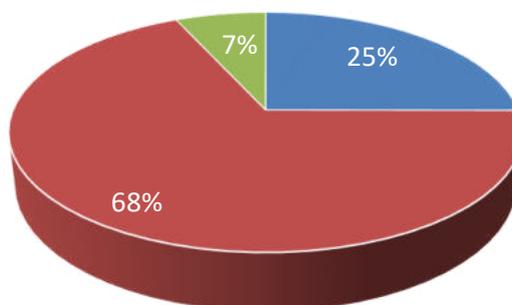
Analogamente al grafico precedente, anche la distribuzione per **tipologia di procedura di attuazione** mostra una netta prevalenza di quella maggiormente rivolta alle unità produttive, ossia il **bando**, attraverso il quale hanno ottenuto il finanziamento **l'82,6% dei progetti**. Seguono, molto staccati, l'individuazione diretta del beneficiario (9,6% dei progetti), l'avviso ad evidenza pubblica (5,5%) e la procedura negoziale (2,4%). In termini di costo ammesso, scende il peso della procedura a bando (53,2%) a vantaggio soprattutto dell'individuazione diretta (29,0%), che caratterizza spesso gli interventi legati alla realizzazione di lavori pubblici.

Figura 24 - Distribuzione % delle procedure di attivazione dei progetti per numero e valore del costo ammesso



Con la successiva analisi si è voluto verificare la distribuzione territoriale dei progetti finanziati prendendo in considerazione la concentrazione di popolazione sul territorio regionale. In prevalenza, il **68% dei progetti** finanziati finora dal POR FESR Umbria 2014-2020 ricadono su **piccole aree urbane**, classificate tali in quanto hanno una popolazione media compresa tra i 5.000 ed i 50.000 abitanti. Per il resto, **un quarto dei progetti** ricade sulle aree più densamente popolate, ossia le **grandi aree urbane** con più di 50.000 abitanti, mentre il residuale 7% intercetta aree scarsamente popolate.

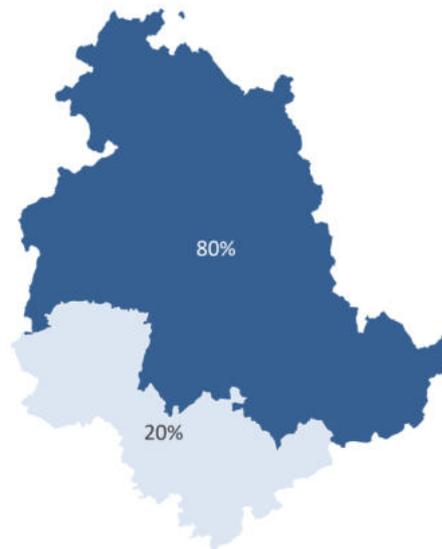
Figura 25 – Distribuzione % dei progetti finanziati per tipologia di aree popolate



- Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)
- Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)
- Altre aree (es. aree scarsamente popolate)

Infine, esaminando la distribuzione dei progetti finanziati per provincia umbra, si evidenzia la prevalenza di progetti sul **territorio provinciale di Perugia (80%)** rispetto a quello di **Terni (20%)**. La distribuzione dei progetti risulta abbastanza **in linea con la reale distribuzione demografica**, considerando che, a fine 2020, nella provincia di Perugia risiedeva il 75% della popolazione umbra (dati demo.istat.it). Oltretutto, occorre considerare che nei database di monitoraggio i progetti che hanno come beneficiario la Regione Umbria (es. AT oppure altre Azioni a titolarità regionale) vengono “assegnati” alla provincia di Perugia in quanto in essa ricade la sede regionale.

Figura 26 - Distribuzione % dei progetti finanziati per provincia



Powered by Bing
 © Microsoft, TomTom

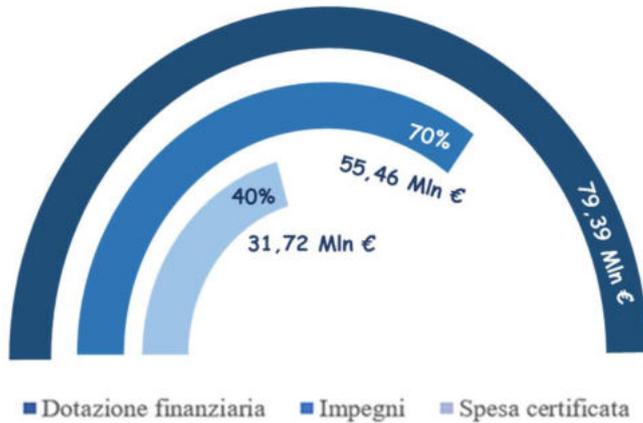
3.3 Analisi per singolo Asse

Di seguito si presenta una panoramica dell’avanzamento delle attività per singolo Asse. Si specifica che le analisi contenute nel presente paragrafo mirano ad offrire un quadro sintetico, concentrando l’attenzione sui principali aspetti procedurali e finanziari.

3.3.1 Asse 1 “Ricerca e Innovazione”



ASSE 1 - Ricerca e Innovazione



**AZIONI ATTIVATE
6**

- 1.1.1 - R&S
- 1.2.1 - Reti tecnologiche
- 1.2.2 - Prog. Complessi R&S
- 1.3.1 - Start-up
- 1.4.1 - Living Labs
- 1.5.1 - Sanità

348 Progetti finanziati



Distribuzione territoriale progetti finanziati

Powered by Bing
© Microsoft, TomTom

L'Asse 1 "Ricerca e Innovazione" sostiene l'OT 1 attraverso attività concentrate nella **priorità di investimento 1b** ("Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore" [...]). Le politiche promosse da quest'Asse mirano **al rafforzamento del contenuto di innovazione nelle specializzazioni produttive regionali**.

L'Asse era originariamente articolato in 5 Azioni, divenute 6 con la riprogrammazione del 2020 che ha assorbito la nuova Azione 1.5.1 per le spese in ambito sanitario. L'Asse 1 è quello che mostra uno stato di avanzamento maggiore tra i vari Assi del POR FESR, con il **70%** circa delle risorse finanziarie già **impegnato**, mentre un **40% di spese sono state già certificate**. I progetti finanziati risultano 348.

Di seguito una sintetica descrizione sulla natura e lo stato di attuazione delle Azioni interessate.

- **AZIONE 1.1.1:** Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.

Stato di attuazione: l'attività si esplica attraverso diverse linee di intervento, tant'è vero che all'Azione era destinata una quota consistente di dotazione finanziaria (oltre 20 mln € circa).

Per quanto riguarda la linea di supporto alle imprese negli interventi posti in essere per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica in coerenza con la Strategia di Specializzazione intelligente, sono stati avviati/conclusi:

- un avviso del 2015 che metteva a disposizione dei potenziali beneficiari circa **6,5 mln di €** e che ha visto il finanziamento di **48 progetti finanziati**, che si sono conclusi nel 2020;
- un avviso del 2018 con un totale di **8 mln di €** per **55 progetti** che hanno ricevuto il finanziamento;
- un avviso del 2020 con circa **3,6 mln di €** di ammontare;
- tramite le agevolazioni previste dal DM 24 maggio 2017 "Accordo di innovazione" del Ministero dello Sviluppo Economico è stato destinato un ammontare di **1,6 mln di €** sul tema della Space economy.

Per ciò che concerne, invece, la linea di intervento che sostiene l'acquisizione di servizi di supporto qualificati e innovativi, sono stati avviati/conclusi:

- un avviso a sportello del 2016, che ha concesso contributi per **994.358,54 €** per un ammontare di **84 progetti ammessi** (di cui 68 conclusi);
- un avviso a sportello del 2017, che ha concesso contributi per **500.000,00 €**, per un ammontare di **35 progetti ammessi** (di cui 29 conclusi).

- **AZIONE 1.2.1:** Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020).

Stato di attuazione: anche in questo caso l'attività si esplica attraverso diverse linee di intervento, finalizzate a sollecitare le imprese umbre a partecipare attivamente alle piattaforme di ricerca e innovazione a livello europeo e nazionale.

A tal fine sono state avviate:

- **Azioni di sistema**, tra cui un **Progetto di animazione** negli anni 2016 e 2017 che è concluso ed è stato gestito da Sviluppo Umbria ed un **Progetto Sportello APRE 2016-2018 (AUR)**, attualmente in via di conclusione.
- un **Progetto di animazione** per gli anni 2018-2019-2020 (gestito da Sviluppo Umbria e Parco3A) che è stato portato a termine.

- **AZIONE 1.2.2:** Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3.

Stato di attuazione: l'Azione sostiene progetti complessi che devono avere come capofila una media o grande impresa ed essere sviluppati in coerenza con le strategie S3 prevedendo, nel rispetto delle previsioni dell'art. 70 del Reg. 1303/2013, altresì la partecipazione qualora necessario allo sviluppo ed all'attuazione dei progetti di imprese extra-regionali. Proprio in virtù di tale complessità, si può prevedere l'utilizzo di procedure negoziali dedicate attivate attraverso idonei avvisi pubblici che danno luogo a specifiche forme contrattuali per l'attuazione dei progetti.

Ad ogni modo, sinora è stato avviato un bando che ha visto l'ammissione di **13 progetti complessi di rete che coinvolgono 44 imprese**, per un ammontare di **contributi concessi pari a 25 mln di €**, a fronte di una **spesa di 51,3 mln di €**.

- **AZIONE 1.3.1:** Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.

Stato di attuazione: l'Azione è rivolta al sostegno della creazione di nuove iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto innovativo, derivanti da spin-off di ricerca, spin-off industriali e start-up tecnologici.

L'Azione ha avuto ben quattro proposizioni da parte della regione:

- un bando nel 2015, che ha finanziato **17 progetti** (tutti conclusi) per **1,5 mln di €** di contributi concessi;
- un bando nel 2016, che ha finanziato **40 progetti** (tutti conclusi) per **5 mln di €** di contributi concessi;
- un bando nel 2017, che ha finanziato **50 progetti** (26 conclusi) per **4,6 mln di €** di contributi richiesti;
- un bando nel 2019, che ha finanziato **15 progetti** per un ammontare di risorse pari a **2 mln di €**.

- **AZIONE 1.4.1:** Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs.

Stato di attuazione: L'attività si attua attraverso due linee di azione. La prima è rivolta al tessuto produttivo in cerca di nuove dinamiche di sviluppo (secondo il modello fab-lab); la seconda è caratterizzata da un'anima più partecipativa rivolta alla cittadinanza, in grado di promuovere lo sviluppo dei living lab come "hub di innovazione", favorendo processi innovativi anche in ambito sociale.

Sinora l'attività regionale su tale Azione ha riguardato:

- un intervento attualmente in corso per il **Sostegno all'individuazione di soluzioni innovative** attraverso LivingLab (gestore Sviluppo Umbria);
- un **Progetto di sviluppo dei Digipass e LivingLab** affidato a Sviluppo Umbria (OI) per **2,9 mln di €**, per il quale nel 2019 è stato pubblicato il **primo avviso** (importo procedura **1 mln di €**), attualmente in fase di valutazione, ma che ha avuto un buon riscontro.

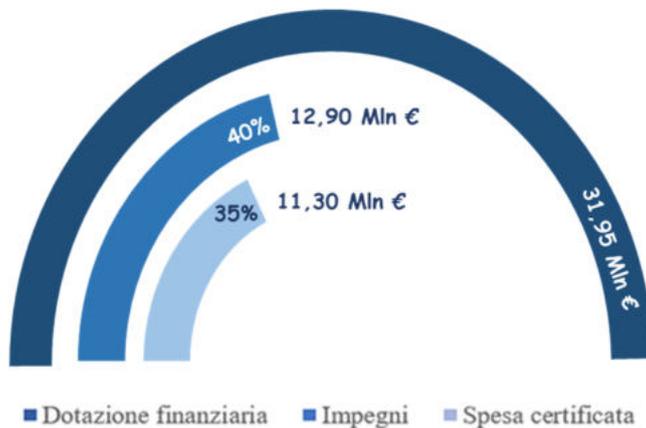
- **AZIONE 1.5.1:** Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza sanitaria.

Stato di attuazione: l'Azione ha una **dotazione di 8 mln di €** e intende sostenere tutti gli interventi necessari per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica. Attualmente sono in corso di attestazione le spese sanitarie sostenute nel 2020 da quattro soggetti distinti (2 ASL e 2 aziende ospedaliere).

3.3.2 Asse 2 “Crescita e Cittadinanza Digitale”

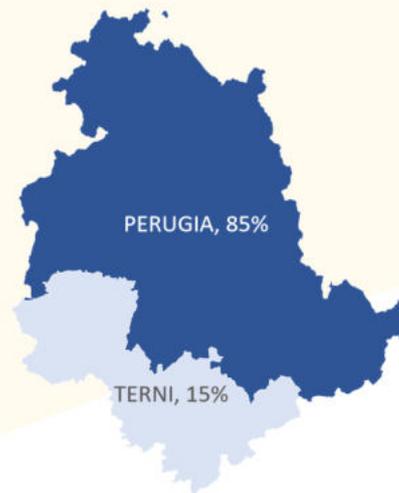


ASSE 2 - Crescita e Cittadinanza Digitale



AZIONI ATTIVATE
3

- 2.1.1 - Banda larga
- 2.2.1 - ICT cittadini e imprese
- 2.3.1 - E-government



Distribuzione territoriale progetti finanziati

Powered by Bing
© Microsoft, TomTom

L'Asse 2 "Crescita e Cittadinanza Digitale" sostiene l'OT 2 attraverso attività collegate alle **priorità di investimento 2a, 2b e 2c**. Le politiche promosse da quest'Asse mirano a **ridurre i divari digitali nei territori e a potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese attraverso la digitalizzazione dei processi amministrativi**.

L'Asse è articolato in 3 Azioni, ciascuna collegata ad una priorità di investimento. A fine 2020 il **40%** circa delle risorse finanziarie dell'Asse **risulta impegnato**, mentre un **35% di spese sono state già certificate**.

Di seguito una sintetica descrizione sulla natura e lo stato di attuazione delle Azioni interessate.

- **AZIONE 2.1.1:** Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Stato di attuazione: in linea con quanto previsto dalla Strategia Nazionale, dall'Agenda digitale dell'Umbria e dal Piano Telematico regionale, l'Azione intende sostenere la realizzazione delle reti a banda ultra larga attraverso la partecipazione al Grande Progetto Nazionale Banda Ultralarga a titolarità del MiSE (in base all'Accordo di programma per lo sviluppo della BUL tra Regioni e MiSE del 2016).

Ad oggi, nonostante i ritardi del progetto BUL registrati su tutto il territorio nazionale, lo stato di attuazione a livello regionale fa registrare che in **24 dei 57 Comuni** finanziati con il Programma FESR i **lavori risultano avviati e parzialmente rendicontati**. Nel corso del 2020 (DGR 954/2020) è stato realizzato un nuovo Piano tecnico che prevede la revisione dell'Accordo e della Convenzione stipulata col MiSE ed una conseguente modifica del piano finanziario legato al progetto della 2.1.1, passando da oltre 15 mln di € a circa 10 mln di €, causa ribassi d'asta.

- **AZIONE 2.2.1:** Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

Stato di attuazione: si tratta di interventi di varia natura, seppur di carattere tecnologico-organizzativo, che sono tesi unicamente allo sviluppo delle competenze digitali di cittadini/imprese. In particolare:

- la Giunta regionale con DGR n.631/2017 ha approvato il programma degli interventi per istituire spazi pubblici aperti "**DigiPASS**", in tutta la Regione:
 - nel 2018 sono stati attivati **4 DigiPASS a Narni, Gubbio, Assisi e Marsciano**;
 - nel 2019 sono stati attivati i **DigiPass di Città di Castello, Foligno, Orvieto e Spoleto**;
 - nel 2020 è stato attivato quello di **Perugia** e sono in corso di realizzazione quelli di **Terni e Trasimeno**;
- è stato concluso il progetto "**Avvio Rete di hotspot wifi pubblici**" per la realizzazione del sistema di gestione centralizzato (beneficiario Agenzia Umbria Digitale).

- **AZIONE 2.3.1:** Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.

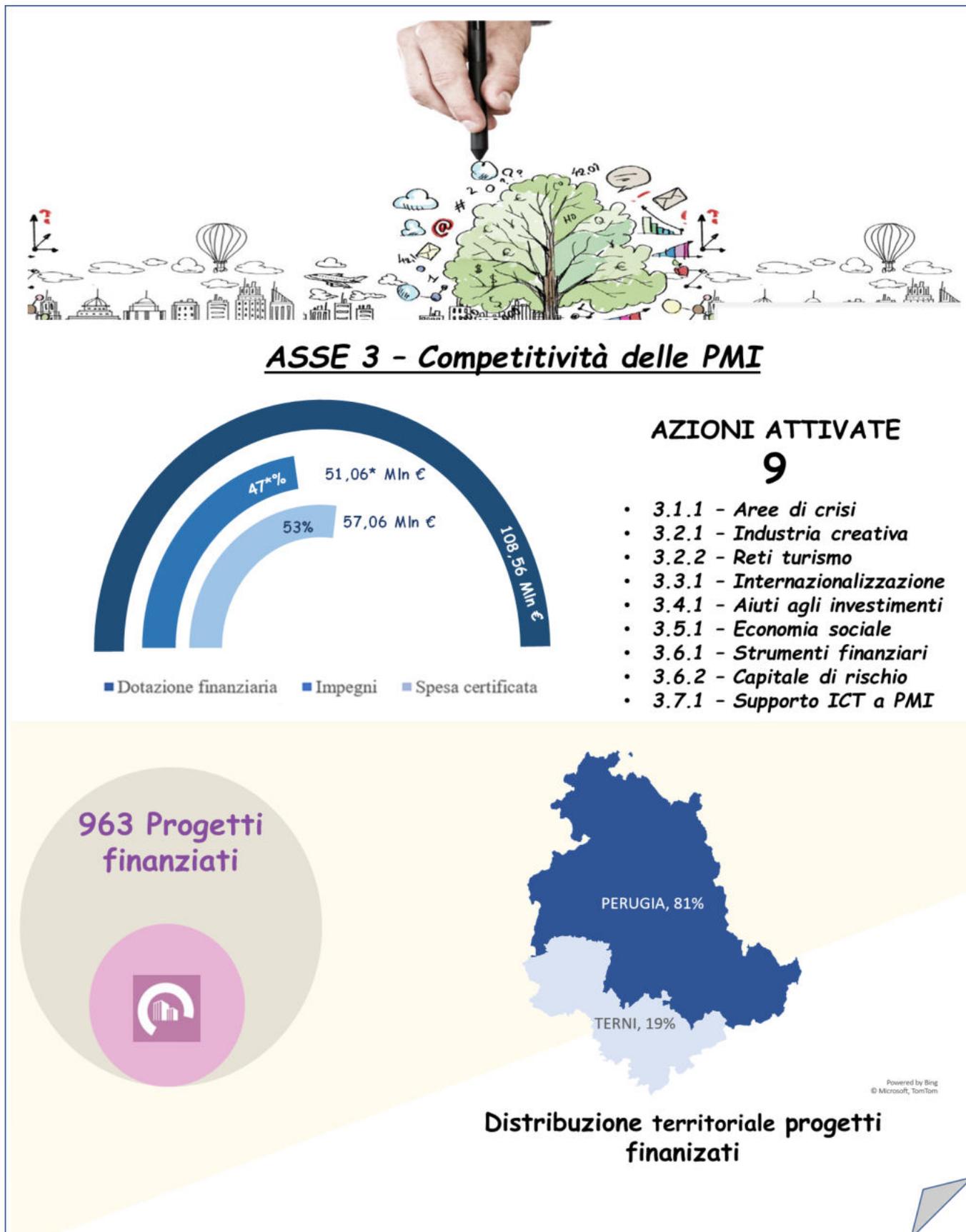
Stato di attuazione: in linea con quanto previsto dall'Agenda digitale dell'Umbria e con una programmazione integrata nel Piano digitale regionale triennale (PDRT) previsto dall'art.4 della l.r. n.9/2014, l'Azione è rivolta

all'effettiva implementazione dell'amministrazione digitale (e-government) per far evolvere l'infrastruttura tecnologica digitale di tutta la pubblica amministrazione umbra.

Gli interventi svolti finora hanno permesso di:

- attuare un **percorso di consolidamento dei CED** (Data Center) della PA dell'Umbria verso il Data Center Regionale Unitario (DCRU);
- sono in fase di conclusione i progetti relativi alla **digitalizzazione delle mappe** - vincolo idrogeologico e materiale aerofotografico e carte (#UmbriaSmartLand);
- concludere gli interventi relativi alla **definizione di piattaforme** per ridisegnare i servizi pubblici secondo il paradigma cloud e gli interventi per la digitalizzazione delle pratiche (Accesso e Semplificazione 2.0) e quelli per il rafforzamento interno amministrativo;
- impegnare risorse per i **progetti di medicina personalizzata** i cui beneficiari sono l'Azienda Ospedaliera di Perugia e l'Università degli studi di Perugia.

3.3.3 Asse 3 “Competitività delle PMI”



* l'importo non contempla il Fondo Re-Start che è stato certificato al di fuori del sistema informativo SMG e vale 25.728.006,64 euro.

L'Asse 3 "Competitività delle PMI" sostiene l'OT 3 attraverso attività collegate alle **priorità di investimento 3a, 3b, 3c e 3d**. Le politiche promosse da quest'Asse mirano a **consolidare e rafforzare la competitività del sistema produttivo umbro, sostenendo gli investimenti anche attraverso forme diversificate di sostegno** (vedi Strumenti Finanziari).

L'Asse è articolato in 9 Azioni, fornendo un'ampia gamma di strumenti di supporto alle imprese. A fine 2020 risultano finanziati sull'Asse III ben **963 progetti**, per un ammontare di **spese già certificate** che ammontano al 53% e **superano in valore assoluto i 57 mln di €**. Gli impegni indicati nel grafico (oltre 51 mln di €) coincidono con il valore indicato nella RAA 2020; tuttavia, in realtà non contemplano le risorse del Fondo Re-Start che è stato certificato al di fuori del sistema informativo SMG e che vale oltre 25 mln di €.

Di seguito una sintetica descrizione sulla natura e lo stato di attuazione delle Azioni interessate.

- **AZIONE 3.1.1:** Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.

Stato di attuazione: attraverso la 3.1.1 si intende assicurare il rilancio delle attività produttive e salvaguardare l'occupazione nelle aree di crisi industriale individuate in precedenza, ponendo particolare attenzione alle vocazioni produttive che caratterizzano le aree stesse.

In riferimento all'Azione sono stati lanciati diversi avvisi:

- un bando nel 2016 per interventi a sostegno delle aree colpite da crisi-Merloni con una dotazione di **1,4 mln di €** che ha finanziato **10 progetti**;
- un bando per area di crisi Terni-Narni avviato nel 2018 con una dotazione di **5,5 mln di €** che ha finanziato **12 progetti**;
- un bando lanciato nel 2019 con una dotazione finanziaria di **2,4 mln di €**, per il quale sono stati ammessi a finanziamento **24 progetti**.

- **AZIONE 3.2.1:** Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

Stato di attuazione: con l'Azione in questione si intende perseguire l'obiettivo primario della valorizzazione degli attrattori culturali e naturali. Un primo ambito di intervento riguarda la creazione, l'incentivazione e lo sviluppo di imprese culturali e creative e, al contempo, il consolidamento di quelle già operanti.

In riferimento all'Azione sono stati lanciati i seguenti avvisi:

- un bando nel 2017 per la "Creazione di reti di imprese culturali e/o creative" con una dotazione di **2,6 mln di €** che ha finanziato **20 progetti, collegati a 37 imprese**;
- un bando nel 2020 per il sostegno al capitale circolante delle imprese ricettive, con funzione di contrasto all'emergenza pandemica, con **3,9 mln di €** di dotazione e ben **219 domande presentate**.

- **AZIONE 3.2.2:** Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management).

Stato di attuazione: attraverso l'Azione 3.2.2 si punta a favorire la costituzione di aggregazioni di imprese operanti in ambito turistico al fine di lanciare prodotti e servizi sempre più in linea con la domanda turistica e con le nuove modalità di fruizione.

In riferimento all’Azione sono stati lanciati 3 avvisi nel corso del 2018 (che tuttavia hanno subito proroghe anche a causa dell’emergenza pandemica che ha di fatto bloccato le attività turistiche), che hanno riguardato:

- il prodotto turistico “Umbria Charme”, con risorse pari a **2,6 mln di €**, che ha finanziato **30 imprese**;
 - i prodotti “Umbria Family” e “Love in Umbria”, con risorse complessive pari a **1,7 mln di €**, che hanno finanziato rispettivamente un progetto con un’aggregazione di **10 imprese** e 2 progetti con il coinvolgimento di **18 imprese**.
 - i prodotti “Le pievi e i sentieri del Trasimeno”, “Trasimeno lago felice” e “Vivi il Trasimeno”, per un ammontare di **1,1 mln di €**, con un progetto che coinvolge **20 imprese**.
- **AZIONE 3.3.1:** Progetti di promozione dell’export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale.

Stato di attuazione: le azioni previste risultano finalizzate al rafforzamento dell’export e del grado di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, anche con strumenti diversi (voucher per la partecipazione a eventi, iniziative finalizzate all’incoming, ecc.).

In riferimento all’Azione 3.3.1 sono stati lanciati diversi avvisi:

- un bando per l’internazionalizzazione attraverso la costituzione di cluster di imprese nel 2017, con una **dotazione di 2,8 mln di €** che ha finanziato **34 progetti** per un coinvolgimento totale di **114 PMI**;
 - un bando analogo al precedente, lanciato nel 2019 con una dotazione finanziaria di **1,8 mln di €**, che ha visto il finanziamento di **63 progetti** che coinvolgono **67 PMI**;
 - due avvisi lanciati nel 2018 e nel 2019 finalizzati all’attribuzione di voucher consistenti nella due diligence aziendale realizzata da esperti di settore per valutare le condizioni che presidiano gli aspetti base per l’approccio ai mercati internazionali. Complessivamente è stato attribuito un ammontare di contributo pari a **800mila €** per **300 domande** di voucher;
 - infine, nel 2019-2020 sono stati lanciati avvisi per la **partecipazione a fiere** che, tuttavia, hanno scontato le condizioni estremamente sfavorevoli legate allo scoppio della pandemia, per cui si sono registrati inevitabili ritardi nell’attuazione ed attualmente i progetti sono ancora in corso di realizzazione.
- **AZIONE 3.4.1:** Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

Stato di attuazione: l’Azione si propone di accrescere e consolidare il sistema delle PMI sostenendo la loro propensione agli investimenti connessi a percorsi di rafforzamento, ampliamento, diversificazione, nonché di promuovere misure che favoriscano un uso più efficiente delle risorse nelle PMI.

In riferimento all’Azione 3.4.1 sono stati lanciati diversi avvisi:

- un bando PIA lanciato nel 2015 con una dotazione di **5 mln di €**, che ha finanziato **47 progetti**;
 - un bando per Progetti di filiera lanciato nel 2016 con **6 mln di €** di dotazione e **4 progetti di filiera** finanziati che coinvolgevano complessivamente **20 imprese**;
 - un bando nel 2018 a sostegno degli investimenti innovativi (PIA 2018) con una dotazione di **5 mln di €**, che ha finanziato **58 imprese** e generato **investimenti per 21,2 mln di €**, grazie ad un notevole **effetto leva**;
 - il Bando PIA 2019, con una dotazione di **5 mln di €** e **95 domande pervenute**.
- **AZIONE 3.5.1:** Sostegno all’avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.

Stato di attuazione: L’azione è finalizzata al sostegno allo sviluppo, diffusione e empowerment dei sistemi produttivi locali del settore sociale.

È stato emanato un avviso pubblico nel 2018 con una dotazione finanziaria di **6 mln di €** (di cui 5 mln di € a valere sull'Asse 2 del POR FSE Umbria 14-20 e 1 mln di € a valere sul POR FESR) per la presentazione di progetti sperimentali del terzo settore, grazie al quale sono stati ammessi a finanziamento **17 progetti** che risultano in corso di attuazione.

- **AZIONE 3.6.1:** Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.
- **AZIONE 3.6.2:** Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage.

Stato di attuazione: le Azioni sono dedicate a dare attuazione agli Strumenti Finanziari che si è inteso adottare nell'ambito del POR FESR Umbria 2014-2020 ed in particolare alla concessione di garanzie per prestiti che possano intervenire a favore di PMI in modo da facilitare loro l'accesso al mercato del credito ed al capitale di rischio. Sugli Strumenti Finanziari attivati (Fondo Equity e quasi Equity, Fondo Garanzie e Fondo Rotativo per l'efficientamento energetico) a valere sia sulle Azioni dell'Asse II che dell'Asse I e IV, in base ai dati disponibili, al 31/12/2019 risultano perfezionate **500 operazioni** con accantonamenti per garanzie/riassicurazioni rilasciate a favore di istituti di credito/confidi per **2,6 mln di €**. Per il capitale di rischio risultano perfezionate **2 operazioni per € 250.000**.

Inoltre, nell'ambito dell'Azione 3.6.1 è stato attivato ad Aprile 2020 il **fondo prestiti Re-Start** per fronteggiare le conseguenze della crisi economica a seguito della pandemia. Attraverso questa misura sono stati concessi finanziamenti a favore di micro, piccole imprese, liberi professionisti, consorzi, ecc., danneggiati dall'emergenza sanitaria. La misura permette infatti di dare liquidità ad aziende e liberi professionisti consentendo ai richiedenti di ricevere un prestito fino a 25.000 €, di cui la metà a fondo perduto, per l'acquisizione di dispositivi di sicurezza. Il fondo è stato rifinanziato nell'ottobre del 2020 con una dotazione aggiuntiva di 10 mln di €, per una dotazione finale di 28,5 mln di €, di cui già certificati 25,73 milioni di €.

Attualmente sono già stati stipulati ben **1.003 contratti** per un valore di **20,9 mln di €**.



- **AZIONE 3.7.1:** Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.

Stato di attuazione: Con questa attività si intende favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle micro e piccole imprese di strumenti ICT nelle forme di servizi e soluzioni avanzate anche con acquisti di software dedicati, in grado di incidere significativamente sui processi aziendali e sulla sicurezza informatica.

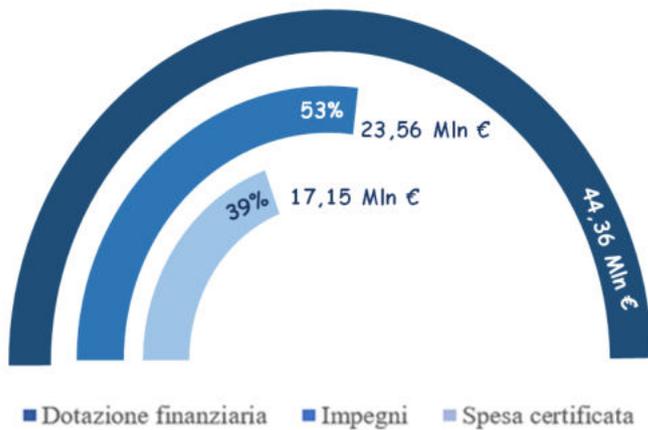
Rispetto a tale Azione sono stati emanati due avvisi:

- un avviso ICT 2019, dalla dotazione di **1 mln di €** che ha finanziato **74 imprese**;
- il bando Bridge to Digital 2020 rivolto alle micro/piccole imprese per sostenere le spese legate al processo di digitalizzazione delle aziende. La dotazione finanziaria era di **3 mln di €** e sono pervenute **712 domande** di cui sono state ammesse a finanziamento **280** per un ammontare di circa **2,6 mln di €**.

3.3.4 Asse 4 “Energia sostenibile”



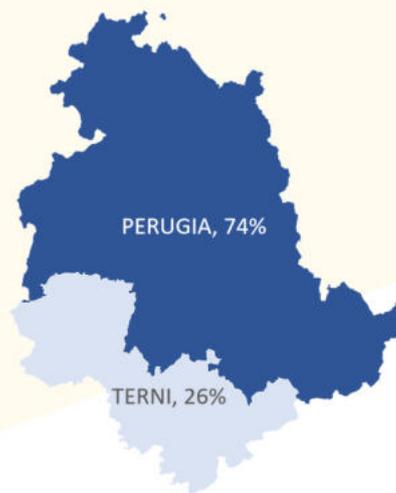
ASSE 4 - Energia Sostenibile



AZIONI ATTIVATE
3

- 4.1.1 - Energia per le imprese
- 4.2.1 - Smart buildings
- 4.4.1 - Materiale rotabile

207 Progetti finanziati



Distribuzione territoriale progetti finanziati

L'Asse 4 "Energia Sostenibile" sostiene l'OT 4 attraverso attività collegate alle **priorità di investimento 4b, 4c e 4e**. Le politiche promosse da quest'Asse mirano a **ridurre i consumi energetici e le emissioni nelle imprese e negli edifici pubblici, nonché ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane**.

L'Asse è articolato in 3 Azioni, ciascuna collegata ad una priorità di investimento. A fine 2020 oltre la metà (**53%**) della dotazione finanziaria dell'Asse **risulta impegnato**, mentre le **spese già certificate sono pari al 39%**.

Di seguito una sintetica descrizione sulla natura e lo stato di attuazione delle Azioni interessate.

- **AZIONE 4.1.1:** Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza.

Stato di attuazione: L'attività sostiene l'adozione e l'utilizzo, da parte delle imprese, di tecnologie e sistemi volti a razionalizzare ed accrescere i livelli di risparmio e rendimento energetico, nonché gli investimenti in strutture per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili.

Diversi gli avvisi che la Regione ha avviato su tale Azione:

- un avviso nel 2015 che ha prodotto come risultati la conclusione di **15 progetti** per un ammontare di contributi pari a **996.000 €** a fronte di investimenti attivati pari a oltre 2,7 mln di €, con una **riduzione annuale di 1.484,28 TEP** (Tonnellate Equivalenti di Petrolio);
- un avviso nel 2016 con **19 progetti conclusi** e contributi pari a **1,6 mln di €** che hanno generato una **riduzione annuale di oltre 926,91 TEP**;
- un avviso nel 2017 che ha impegnato risorse per **20 progetti conclusi** per complessivi 1,2 mln di € e investimenti pari a 2,8 mln di €. La **riduzione annuale è stata pari a oltre 748,27 TEP**;
- un avviso nel 2018 con **31 imprese ammesse** e contributi pari a **2,3 mln di €**;
- un avviso nel 2019 per **3 mln di €** di dotazione, con **31 progetti ammessi**.

- **AZIONE 4.2.1:** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Stato di attuazione: l'Azione sostiene interventi di miglioramento della prestazione energetica di edifici o complessi di edifici pubblici o ad uso pubblico, di edilizia residenziale, di strutture e infrastrutture pubbliche, anche integrati con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Diversi gli avvisi che la Regione ha avviato su tale Azione:

- un bando nel 2015 per realizzare diagnosi e certificazioni energetiche su edifici pubblici, con **93 progetti finanziati** per 556.518,41 euro;
- un bando nel 2016 per interventi di efficientamento su edifici pubblici di piccole dimensioni, con 800.000,00 euro di dotazione finanziaria e **17 interventi finanziati**, di cui 14 conclusi;
- un Programma regionale avviato nel 2016 per interventi di efficientamento energetico complementari al miglioramento sismico di edifici pubblici, che ha finanziato **9 progetti per 3,3 mln di €** con **11 Comuni** coinvolti;
- un Programma di interventi di efficientamento energetico su edilizia residenziale pubblica che ha finanziato **27 interventi**, per **2,7 mln di €**;
- un bando per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà pubblica e destinati ad uso pubblico con **17,8 mln di €** che ha finanziato **55 interventi**, di cui 28 già conclusi;

- un bando nel 2020 con una dotazione di **3,4 mln di €** che ha avuto **66 domande presentate**.

- **AZIONE 4.4.1:** Rinnovo del materiale rotabile.

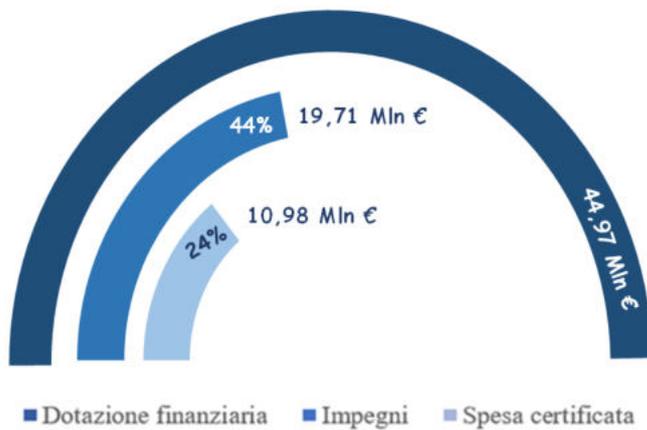
Stato di attuazione: l’Azione sostiene interventi di mobilità finalizzati alla riduzione delle emissioni nei centri urbani individuati nell’Asse VI ed in particolare l’acquisto di veicoli a basse emissioni in sostituzione di automezzi di scarse prestazioni ambientali utilizzati per il TP.

Con la DD 4518/2019 è stato approvato il bando pubblico per la concessione di contributi per l’acquisto di veicoli a basse emissioni con una dotazione di **8 mln di €** e nell’anno 2020 si è proceduto con l’attuazione e rendicontazione degli interventi.

3.3.5 Asse 5 “Ambiente e Cultura”



ASSE 5 - Ambiente e Cultura



**AZIONI ATTIVATE
3**

- 5.1.1 - Aree naturali
- 5.2.1 - Patrimonio culturale
- 5.3.1 - Fruizione e promozione risorse naturali e culturali

64 Progetti finanziati



Distribuzione territoriale progetti finanziati

Powered by Bing
© Microsoft, TomTom

L'Asse 5 "Ambiente e Cultura" sostiene l'OT 6 attraverso attività collegate alla **priorità di investimento 6c**. Le politiche promosse da quest'Asse mirano a **migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale umbro**.

L'Asse è articolato in 3 Azioni. A fine 2020 il **44%** circa delle risorse finanziarie dell'Asse **risulta impegnato**, mentre le **spese già certificate costituiscono il 24% della dotazione iniziale**, la percentuale più bassa tra gli Assi del POR FESR, escludendo l'Asse 8 che è stato introdotto in seguito. Su tale aspetto influisce senza dubbio la complessità di alcuni interventi di natura pubblica (specie sulle Azioni 5.1.1 e 5.2.1), con tutti gli aspetti di carattere procedurale che ne conseguono (es. applicazione codice degli appalti, autorizzazioni, ecc.).

Di seguito una sintetica descrizione sulla natura e lo stato di attuazione delle Azioni interessate.

- **AZIONE 5.1.1:** Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Stato di attuazione: l'Azione finanzia interventi di tutela e valorizzazione finalizzati al restauro, recupero, potenziamento e adeguamento (trasformazione/costruzione) dei caratteri fisici e funzionali caratterizzanti le aree di valore naturale.

Con la DGR 1196/2016 sono stati approvati progetti per **3 mln di €**, con la DGR n. 668/2017 sono stati approvati altri progetti per 6,7 mln di € e con la DGR n. 705/2018 sono stati investiti ulteriori 2 mln di €. Attualmente risultano in corso di realizzazione **10 interventi**, cui si aggiungono 4 progetti relativi all'ITI Trasimeno.

- **AZIONE 5.2.1:** Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Stato di attuazione: in questo caso gli interventi sono ispirati al metodo della progettazione integrata per stimolare e sostenere un approccio sistematico degli operatori pubblici al fine di migliorare la fruibilità delle risorse culturali, inserendole in una logica di arricchimento di un'offerta sinergica di strutture e servizi connessi.

In termini attuativi, grazie all'approvazione nel 2016 del "Programma regionale per l'individuazione degli attrattori culturali e piano di attività" per un importo di **14,0 mln di €** è stato dato avvio all'attuazione. Successivamente vi è stata l'aggiudicazione dei lavori per gli interventi: (1) Valorizzazione area esterna ed interna a Palazzo Vitelli a S. Egidio; 2) Recupero funzionale, restauro e allestimento del Teatro di Palazzo presso il Palazzo Comunale- Narni 3) Le stratificazioni dell'arte: percorsi vecchi e nuovi in rete nel sistema museale di Todi - Comune di Todi 4) Rocca Maggiore Assisi 5) Comune di Terni – Sistema culturale integrato. Sono 4 i progetti conclusi: 2 sul complesso monumentale di Palazzo Cesi - Comune di Acquasparta, uno per la Rocca Albornoziana di Spoleto e uno per la Biblioteca degli Arconi di Perugia.

Nel 2020 è stato pubblicato Avviso ricognitivo post-covid con un ammontare di risorse pari a **4 mln di €**, con **20 interventi approvati** in corso di attuazione.

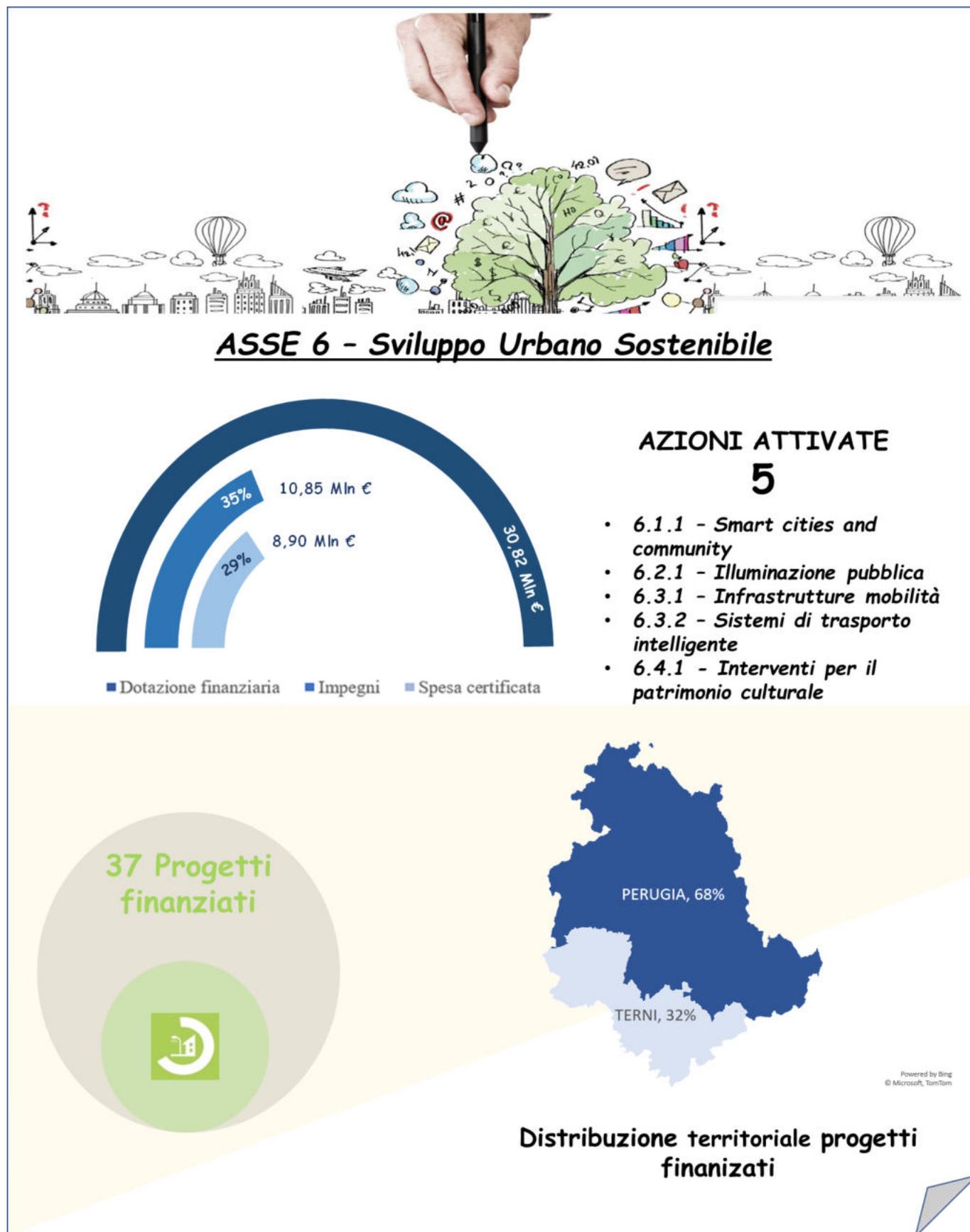
- **AZIONE 5.3.1:** Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.

Stato di attuazione: la presente Azione è volta a incrementare la fruizione integrata delle risorse culturali e ambientali mediante la realizzazione da un lato di attività di valorizzazione integrata delle eccellenze territoriali a cura degli Enti locali e loro forme associate e dall'altro a lanciare azioni di promozione e campagne di comunicazione promozionale a fini turistici da svolgere in una logica unitaria di brand "Umbria" sui mercati nazionali e internazionali.

Attualmente sono in corso, attraverso la società in house Sviluppumbria, le **campagne di comunicazione** per la promozione delle risorse culturali-naturali e turistiche che riguardano sia il mercato nazionale attraverso progetti strategici, che il mercato estero, nei paesi obiettivo, attraverso il rafforzamento delle antenne esistenti e la selezione di nuove antenne.

Nel 2020 sono state attivate campagne straordinarie per l'emergenza COVID.

3.3.6 Asse 6 “Sviluppo Urbano Sostenibile”



L'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" sostiene **gli OT 2, 4 e 6** attraverso attività collegate alle **priorità di investimento 2c, 4c, 4e e 6c**. Le politiche promosse da quest'Asse sono molteplici e si sviluppano su più obiettivi specifici. L'attuazione è affidata alle 5 Autorità Urbane di Perugia, Terni, Foligno, Spoleto e Città di Castello, **ciascuna delle quali sviluppa un proprio Programma di Sviluppo Urbano**.

L'Asse è articolato in 5 Azioni. A fine 2020 il **35%** circa delle risorse finanziarie dell'Asse **risulta impegnato**, mentre un **29% di spese sono state già certificate**. Il grado di avanzamento relativo all'Asse 6 scosta inevitabilmente, come avvenuto anche in altri contesti regionali, la complessa genesi legata alla creazione di soggetti nuovi come le Autorità Urbane, con tutte le questioni annesse in termini di concertazione iniziale (es. sulla suddivisione della dotazione finanziaria tra le Città o per l'individuazione degli interventi da proporre).

Di seguito una sintetica descrizione sulla natura e lo stato di attuazione delle Azioni interessate.

- **AZIONE 6.1.1:** Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities.
- **AZIONE 6.2.1:** Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).
- **AZIONE 6.3.1:** Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.
- **AZIONE 6.3.2:** Sistemi di trasporto intelligenti.
- **AZIONE 6.4.1:** Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Stato di attuazione: al 31 dicembre 2020 i 5 Programmi di Sviluppo Urbano sostenibile risultano tutti in corso di realizzazione. Di seguito i principali sviluppi relativi a ciascun Programma.

Perugia: attualmente risultano in corso di esecuzione i progetti rientranti nelle Azioni 6.1.1. (e- Government-ammodernamento dei sistemi informativi), 6.2.1 reti di illuminazione pubblica, 6.4.1 tutela e messa in rete del patrimonio culturale e 6.3.2 relativa ai sistemi di trasporto Intelligenti.

Terni: sono stati conclusi i progetti di ammodernamento dei sistemi informativi dell'ente e per illuminazione pubblica. In corso di esecuzione risultano i progetti delle Az. 6.1.1 (erogazione digitale dei servizi PA), 6.2.1- Impianti smart, 6.3.1 - Nuove postazioni di bike sharing ed integrazione bike elettrico e 6.4.1 per la valorizzazione del patrimonio culturale (Caos, Anfiteatro Romano e Palazzo Primavera).

Foligno: sono in corso i progetti dell'Azione 6.1.1 per una piattaforma centrale del sistema digitale e piattaforma Open data; dell'Azione 6.2.1 per la sostituzione di corpi illuminanti e regolatori di flusso; dell'Az.6.3.1 per la realizzazione di percorsi ciclopedonali; dell'Az. 6.4.1 per la catalogazione informatizzata, digitalizzazione e pubblicazione on-line del patrimonio culturale.

Città di Castello: sono in corso di esecuzione i progetti: Azione 6.1.1 attivazione e adeguamento delle piattaforme informatiche e dei servizi webazioni; Azione 6.2.1 per il completamento del sistema di tele gestione e Azione 6.4.1 per i lavori di completamento della Torre civica.

Spoletto: sono in corso i progetti: 6.1.1 per l'Agenda digitale, 6.2.1 per interventi sulla pubblica illuminazione, 6.3.1 per la realizzazione di una zona 30 nel centro di Spoleto, 6.3.2 per varchi e acquisto telecamere e 6.4.1 per la messa in rete del patrimonio culturale.

Nel 2019-2020 sono continuati i laboratori formativi L.U.C.E. (Laboratori Urbani Crescono Esperienze), particolarmente apprezzati dai soggetti collegati all'attuazione dei vari Programmi visto il riscontro che hanno conseguito.

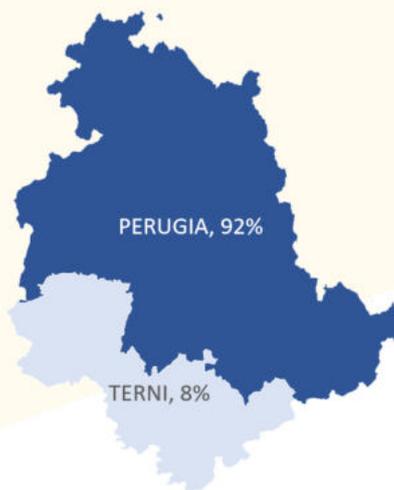
3.3.7 Asse 8 “Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto”



ASSE 8 - Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto

**AZIONI ATTIVATE
8**

- 8.1.1 - Living Labs
- 8.2.1 - Prodotti e servizi complementari agli attrattori
- 8.2.2 - Riposizionamento competitivo
- 8.3.1 - Eco-efficienza edifici pubblici
- 8.4.1 - Messa in sicurezza edifici strategici
- 8.5.1 - Aree naturali
- 8.6.1 - Patrimonio culturale
- 8.7.1 - Fruizione risorse



Distribuzione territoriale progetti finanziati

Powered by Bing
© Microsoft, TomTom

L'Asse 8 "Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto" sostiene **gli OT 1, 3, 4, 5 e 6** attraverso attività collegate alle **priorità di investimento 1b, 3b, 4c, 5b e 6c**. L'Asse multi obiettivo è stato introdotto a seguito dei tragici eventi sismici che hanno interessato il Centro Italia tra il 2016 ed il 2017. Nell'Asse prioritario, sono comprese tutte le azioni finanziate con le risorse aggiuntive assegnate a seguito degli eventi sismici. L'idea dell'Asse multi obiettivo nasce dall'esigenza di intervenire sui territori colpiti tramite un insieme di azioni che si articolano sulle seguenti due linee di intervento: **interventi di messa in sicurezza contro il rischio sismico degli edifici pubblici e sostenere il percorso di ricostruzione economico-sociale delle aree colpite**.

L'Asse è articolato in 8 Azioni. Avviato in una fase successiva rispetto al resto degli Assi del POR FESR, a fine 2020 il **22%** circa delle risorse finanziarie dell'Asse **risulta impegnato**, mentre un **10% di spese sono state già certificate**.

Di seguito una sintetica descrizione sulla natura e lo stato di attuazione delle Azioni interessate.

- **AZIONE 8.1.1:** Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs.

Stato di attuazione: in analogia con l'Azione 1.4.1, con la presente Azione si intende favorire la creazione e lo sviluppo di attività di ricerca che possa facilitare e qualificare la ripartenza produttiva nell'area cratere.

In riferimento allo stato di avanzamento ad oggi risulta **concluso lo studio di fattibilità** per la realizzazione dell'Hub di innovazione - Living Lab.

- **AZIONE 8.2.1:** Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

Stato di attuazione: in analogia con l'Azione 3.2.1, con la presente Azione si intende ricreare le condizioni favorevoli per la ripartenza economica dell'area colpita dal sisma, in cui operano per la maggior parte imprese di piccole e medie dimensioni, con particolare riferimento ai settori culturale, turistico, sportivo, del tempo libero, creativo e dello spettacolo, artigianato, commercio e somministrazione e alle filiere dei prodotti artigianali e commerciali tradizionali e "tipici" (artigianato, commercio/negozi di prossimità).

Rispetto all'attuazione dell'Azione 8.2.1:

- nel 2018 sono stati **pubblicati i bandi "Love in Umbria" e "Umbria Family"** ed i relativi progetti sono in corso di realizzazione;
- nel 2020 è stato emanato un altro bando per **1,5 mln di € con 42 domande pervenute**.

- **AZIONE 8.2.2:** Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.

Stato di attuazione: gli interventi collegati alla presente Azione riguardano il sostegno alla ripartenza produttiva attraverso l'acquisto macchinari e attrezzature, servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI

Ad oggi non sono stati pubblicati bandi al riguardo.

- **AZIONE 8.3.1:** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

AZIONE 8.4.1: Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio.

Stato di attuazione: con le Azioni 8.3.1 e 8.4.1 si intende sostenere interventi di efficientamento energetico, di ristrutturazione e di messa in sicurezza di edifici pubblici strategici e rilevanti.

In merito all'attuazione:

- nel 2018 è stato avviato un bando per il “Sostegno di interventi di edilizia scolastica” con una dotazione finanziaria di **22 mln di €**, grazie ai quali sono stati finanziati **22 edifici scolastici** di cui 14 prevedono sia interventi di miglioramento/adequamento sismico che di efficientamento energetico. Dei 22 interventi, che interessano **oltre 19 Comuni della Regione**, due sono già conclusi;
- nel 2019 con DGR n. 633/2019 è stato redatto il “Piano degli interventi sugli edifici strategici regionali finanziato tramite le Azioni 8.3.1 e 8.4.1”, che riguarda l'adequamento sismico e l'efficientamento energetico di **due edifici regionali**, le sedi regionali di Via Saffi a Terni e di Piazza Partigiani a Perugia. Ad oggi risulta avviata la progettazione definitiva ed esecutiva per entrambi gli edifici;
- nel 2019 è stata firmata la Convenzione tra Mibac e Regione Umbria per il **recupero della Basilica di Norcia**. In data 6/4/2020 è stato emanato il bando per la progettazione definitiva ed esecutiva.

AZIONE 8.5.1: Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Stato di attuazione: l'Azione permette di intervenire sull'Ex ferrovia Spoleto-Norcia per il “Recupero del tratto da Casale Volpetti a Serravalle di Norcia per il transito pedonale ciclabile e a cavallo”. Gli interventi sono affidati alla AFOR (Agenzia Forestale Regionale) quale soggetto attuatore, che ha provveduto ad avviare le procedure per l'affidamento della redazione di uno **studio sulla fattibilità** tecnico-economica dell'intervento.

AZIONE 8.6.1: Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Stato di attuazione: gli interventi dovrebbero soprattutto puntare a completare e mettere a sistema le azioni che si realizzeranno nell'ambito dei comuni del cratere e al miglioramento dell'accessibilità dei centri di pregio storico-religioso. In particolare uno degli interventi è finalizzato a promuovere il riutilizzo delle scale mobili del Comune di Cascia fortemente compromesse nelle loro funzionalità dalle scosse del sisma. Ad oggi l'attuazione è limitata a degli **incontri preliminari svolti tra Regione Umbria e Comuni interessati** per effettuare approfondimenti tecnici riguardanti le modalità di realizzazione degli interventi.

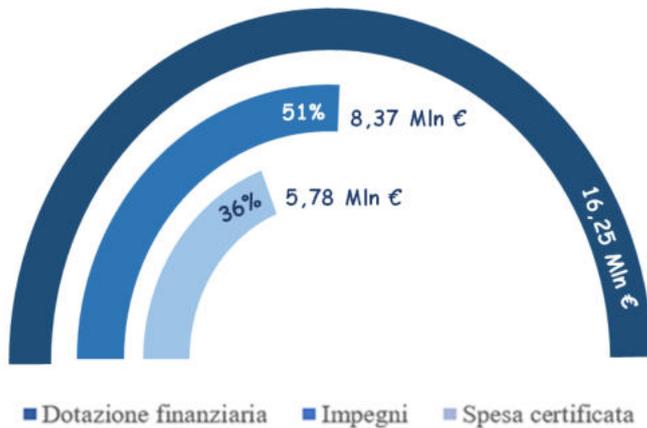
AZIONE 8.7.1: Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.

Stato di attuazione: l'Azione sostiene interventi di promozione e campagne di comunicazione promozionali a fini turistici, mirate al rilancio turistico dell'area colpita e di tutto il territorio regionale. La **campagna di comunicazione** è proseguita, nonostante le difficoltà legate alle conseguenze della pandemia, anche nel 2020.

3.3.8 Asse 7 “Assistenza Tecnica”



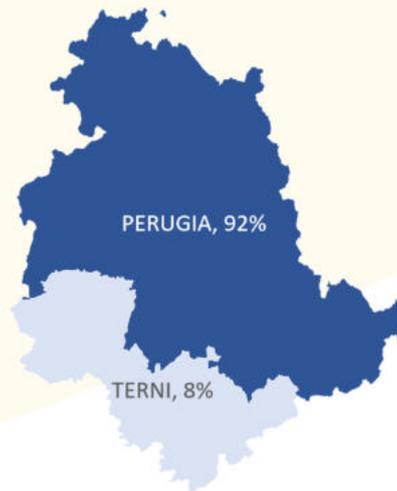
ASSE 7 - Assistenza Tecnica



**AZIONI ATTIVATE
3**

- 7.1.1 - Assistenza Tecnica
- 7.1.2 - Valutazione
- 7.2.1 - Informazione e pubblicità

69 Progetti finanziati



Distribuzione territoriale progetti finanziati

Powered by Bing
© Microsoft, TomTom

L'Asse 7 "Assistenza Tecnica" sostiene l'OT 11 attraverso attività collegate all'obiettivo specifico 7.1 "Incremento dei livelli di efficacia nell'attuazione del Programma e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dello stesso", e all'obiettivo specifico 7.2 "Incremento dei livelli di trasparenza e visibilità del POR FESR 2014-2020".

L'Asse è articolato in 3 Azioni. A fine 2020 il **51%** circa delle risorse finanziarie dell'Asse **risulta impegnato**, mentre un **36% di spese sono state già certificate**.

Di seguito una sintetica descrizione sulla natura e lo stato di attuazione delle Azioni interessate.

- **AZIONE 7.1.1:** Assistenza Tecnica e supporto alla gestione, al monitoraggio e alla sorveglianza del PO.

Stato di attuazione: l'Azione è volta a rafforzare le capacità di gestione e monitoraggio delle strutture e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma.

In tal senso sono proseguite le attività del **servizio di assistenza tecnica** del POR FESR 2014-2020 avviate in data 29/08/2016, tra Regione e RTI E&Y-Resco, per un importo di euro 698.080,00.

Risultano in corso le ulteriori attività di **assistenza tecnica per gli Organismi intermedi** individuati nel Programma, mentre risultano impegnate tutte le risorse a favore degli Organismi intermedi per l'Agenda Urbana e per l'ITI Trasimeno.

Contestualmente stanno proseguendo le attività di **evoluzione del Sistema Informativo SMG 2014-2020** avviato nel 2015.

- **AZIONE 7.1.2:** Valutazione.

Stato di attuazione: nel 2019 sono state avviate le attività del **Valutatore indipendente** del POR FESR (RTI Lattanzio Kibs Spa, IRIS Srl, ISRI Scarl) che, ad oggi, ha già realizzato e consegnato diversi output.

- **AZIONE 7.2.1:** Informazione e pubblicità.

Stato di attuazione: l'Azione prevede la realizzazione di specifiche attività di divulgazione/ diffusione delle informazioni sulle Azioni promosse dal Programma e sui risultati ottenuti nel corso dell'attuazione dello stesso.

Le attività di informazione e pubblicità previste nell'ambito della **Strategia di Comunicazione** sono in corso di realizzazione.

3.4 Efficacia del programma: gli indicatori di realizzazione/output

Il presente Focus mira a fornire un'analisi di dettaglio dell'avanzamento fisico del POR Umbria 2014-2020 al fine di ricostruire la performance attuativa del Programma. Ciò anche al fine di identificare aree

di miglioramento ma anche casi di eccellenza attuativa da tesaurizzare e da “esportare” come best practice nei tavoli nazionali relativi alla programmazione 2021-2027.

Dall’analisi dello stato di avanzamento degli indicatori di output emerge un **quadro delle realizzazioni incoraggiante** per il Programma con alcuni indicatori sicuramente da migliorare, ma altri che hanno raggiunto il target di riferimento e, in alcuni casi, lo hanno addirittura superato (non si considerano gli indicatori legati ad interventi appena avviati come alcuni di quelli in risposta al Covid-19 o quelli non ancora partiti).

Di seguito si riportano le principali risultanze per Asse con riferimento particolare al rapporto tra valorizzato e programmato:

- nell’**Asse 1**, la priorità 1b riguarda la promozione di investimenti delle imprese in R&I e raggruppa diverse Azioni, che vanno dal sostegno all’innovazione di prodotto e di processo (1.1.1) alla creazione di start up innovative (1.3.1) fino alla creazione di reti nazionali (1.2.1). Gli indicatori legati a queste Azioni hanno raggiunto un ottimo risultato, superando il 50% del grado di superamento: in particolare, il “Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario” supera il 135%. Solo il “Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni” ha un grado di conseguimento pari allo 0%. Gli indicatori di output legati all’Azione 1.5.1 – “Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall’emergenza sanitaria” – non sono stati ancora determinati perché si tratta di un’Azione di nuova costituzione;
- nell’**Asse 2**, l’indicatore “Numero di applicazioni fruibili da imprese, cittadini, operatori a seguito della digitalizzazione dei processi”, legato alla priorità di investimento 2c per il rafforzamento delle applicazioni delle TIC, ha raggiunto il 350% di grado di conseguimento, attestandosi come indicatore migliore dell’intero Programma. Tutti gli altri indicatori mostrano delle difficoltà legate al ritardo con cui le Azioni sono state sviluppate.
- l’**Asse 3** mostra una situazione piuttosto variegata, con risultati diversi a seconda della Priorità di investimento considerata: se la Priorità 3c ha tutti gli indicatori con un conseguimento superiore al 75% (ad eccezione di un indicatore che si attesta al 33,3%), altrettanto non può dirsi per la Priorità 3a, che presenta un tasso medio di conseguimento inferiore al 10%. Le Priorità 3b e 3d presentano all’interno di esse dei tassi molto differenti: tutti gli indicatori della 3b superano il 50% tranne due; la 3d presenta due indicatori superiori all’85% e due con un tasso pari allo 0%. In termini generali, emerge la performance dell’indicatore sulla “Crescita dell’occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno”, che ha già raggiunto il 202,3%, e il “Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l’impresa” (159,1%). Tuttavia, per alcuni degli indicatori che presentano un tasso di conseguimento del target più basso, ci si attende un deciso miglioramento nel momento in cui gli ultimi bandi attivati genereranno i loro effetti.
- l’**Asse 4** presenta due Priorità di investimento, con cinque indicatori di realizzazione ciascuna: 9/10 hanno già conseguito più del 70% del target di conseguimento. In particolare, gli indicatori “Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici”, “Riduzione annuale del consumo di energia”, “Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra” superano il 100% e l’indicatore “Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra” raggiunge il 348,7%. L’unico indicatore che non soddisfa il target di riferimento è quello sul “Numero di mezzi o veicoli a basse emissioni acquistati” (22,5%).

- l'Asse 5 si compone di una sola Priorità 6c – “conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale” – che presenta due indicatori che hanno ottenuto un buon risultato (43,9% e 85,5%) e l'ultimo indicatore che si ferma all'8% (“Beni o risorse o patrimoni culturali valorizzati”).
- infine, nell'Asse 6, si registra una performance degli indicatori molto negativa: quasi tutti hanno un tasso di conseguimento pari a 0 o inferiore al 20%. Fanno eccezione gli indicatori “Superficie oggetto di intervento” (20291,9%); “Beni o risorse o patrimoni culturali valorizzati” (260%); “Key implementation” (200%) e “Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno” (213,2%).

Tabella 4 - Indicatori di realizzazione del POR FESR 2014-2020

Asse	Priorità	Indicatore (codice)	Indicatore (definizione)	Unità di misura	Valore realizzato al 31/12/2020	Valore target al 2023	Realizzato/target (%)
1	1b	CO01	Numero di imprese che ricevono sostegno	Numero	806	802	100,5%
		CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	241	340	70,9%
		CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Numero	0	60	0,0%
		CO04	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario non	Numero	540	400	135,0%
		CO05	Numero di nuove imprese che ricevono sostegno	Numero	91	170	53,5%
		CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	26,16	30	87,2%
		CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	19	20	95,0%

Asse	Priorità	Indicatore (codice)	Indicatore (definizione)	Unità di misura	Valore realizzato al 31/12/2020	Valore target al 2023	Realizzato/target (%)
		CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S e innovazione	Euro	12.418.275,11	15.000.000	82,8%
		CO28	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	Numero	0	2	0,0%
		CV1	Valore dei dispositivi di protezione individuale acquistati	Euro	-	3.100.000	-
		CV2	Valore delle apparecchiature mediche acquistate	Euro	-	2.800.000	-
		CV3	Valore dei medicinali acquistati in relazione ai test e al trattamento di COVID-19	Euro	-	1.600.000	-
		CV5	Valore delle sovvenzioni per R&S nelle cure e vaccini COVID-19	Euro	-	500.000	-
2	2a	IS1	Numero di comuni serviti dalla rete pubblica regionale	Numero	0	29	0,0%
		CO10	Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga ad almeno 30mbps	Numero	0	97.200	0,0%
		IS2	Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30mbps	Numero	35.859	121.120	29,6%

Asse	Priorità	Indicatore (codice)	Indicatore (definizione)	Unità di misura	Valore realizzato al 31/12/2020	Valore target al 2023	Realizzato/target (%)
	2b	IS3	Numero di luoghi di accesso assistito ad internet e per lo sviluppo competenze digitali attivati	Numero	8	8	100,0%
		IS4	Punti di accesso wireless realizzati	Numero	20	150	13,3%
	2c	IS5	Numero di applicazioni fruibili da imprese, cittadini, operatori a seguito della digitalizzazione dei processi	Numero	14	4	350,0%
		IS6	Numero di servizi resi su open data o big data	Numero	0	10	0,0%
3	3a	CO01	Numero di applicazioni fruibili da imprese, cittadini, operatori a seguito della digitalizzazione dei processi Numero di imprese che ricevono sostegno	Numero	22	280	7,9%
		CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	22	280	7,9%
	3b	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	589	724	81,4%
		CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni a fondo perduto	Numero	589	724	81,4%
		CO05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Numero	1	2	50,0%

Asse	Priorità	Indicatore (codice)	Indicatore (definizione)	Unità di misura	Valore realizzato al 31/12/2020	Valore target al 2023	Realizzato/target (%)
		CO06	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese	Euro	8.730.394,30	59.000.000	14,8%
		CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	4	18	22,2%
	3c	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	139	170	81,8%
		CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni a fondo perduto	Numero	139	170	81,8%
		CO05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Numero	6	18	33,3%
		CO06	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese	Euro	51.926.248,09	42.000.000	123,6%
		CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	303,45	150	202,3%
		CO29	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	Numero	105	66	159,1%
		IS7	Numero di nuove imprese giovanili che ricevono un sostegno	Numero	10	13	76,9%

Asse	Priorità	Indicatore (codice)	Indicatore (definizione)	Unità di misura	Valore realizzato al 31/12/2020	Valore target al 2023	Realizzato/target (%)
		IS8	Numero di nuove imprese femminili che ricevono un sostegno	Numero	9	12	75,0%
	3d	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	551	640	86,1%
		CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Numero	551	640	86,1%
		CO05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Numero	0	5	0,0%
		CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	0	10	0,0%
4	4b	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	60	65	92,3%
		CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni a fondo perduto	Numero	54	65	83,1%
		CO30	Capacità addizionale di energia da fonti rinnovabili	MW	2,62	3,5	74,9%
		CO34	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	10.635,58	10.500	101,3%
		IS16	Riduzione annuale consumo di energia	MW	33.796	30.000,00	112,7%

Asse	Priorità	Indicatore (codice)	Indicatore (definizione)	Unità di misura	Valore realizzato al 31/12/2020	Valore target al 2023	Realizzato/target (%)
	4c	CO30	Capacità addizionale di energia da fonti rinnovabili	MW	0,12	0,16	75,0%
		CO32	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	11.905.686,47	8.641.500,00	137,8%
		CO34	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	5.230,24	1.500	348,7%
		IS9	Numero di edifici pubblici o strutture oggetto di intervento	Numero	84	112	75,0%
		IS20	Numero di mezzi o veicoli a basse emissioni acquistati	Numero	9	40	22,5%
5	6c	CO09	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	Visite/anno	51.853	118.000	43,9%
		IS10	Estensione delle aree di valore naturale beneficiarie di un intervento di valorizzazione	Metri lineari	51.328	60.000	85,5%
		IS11	Beni o risorse o patrimoni culturali valorizzati	Numero	4	50	8,0%
6	2c	IS12	Servizi integrati attivati	Numero	8	10	80,0%
	4c	IS13	Riduzione dei consumi annui di energia elettrica per illuminazione pubblica	GWh	1,62	8	20,3%

Asse	Priorità	Indicatore (codice)	Indicatore (definizione)	Unità di misura	Valore realizzato al 31/12/2020	Valore target al 2023	Realizzato/target (%)
	4e	CO15	Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate	Km	1,30	100	1,3%
		IS21	Superficie oggetto di intervento	mq	242.294	83.000	291,9%
	6c	IS11	Beni o risorse o patrimoni culturali valorizzati	Numero	26	10	260,0%
	1b	CO01	Numero di imprese che ricevono sostegno	Numero	0	2	0,0%
	3b	CO01	Numero di imprese che ricevono sostegno	Numero	0	55	0,0%
		CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	0	55	0,0%
		CO05	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	0	8	0,0%
		CO06	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese	EURO	0	5.000.000	0,0%
		CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	0	5	0,0%
	4c	CO32	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	164,55	300.000	0,1%
CO34		Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	0	120	0,0%	

Asse	Priorità	Indicatore (codice)	Indicatore (definizione)	Unità di misura	Valore realizzato al 31/12/2020	Valore target al 2023	Realizzato/target (%)
	5b	IS27	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio sismico	Persone	0	12.000	0,0%
		IS28	Edifici strategici/rilevanti migliorati dal punto di vista sismico	Numero	4	35	11,4%
		IS29	Edifici strategici/rilevanti migliorati dal punto di vista sismico	Numero	6	35	17,1%
		KI1	Key implementation	Numero	6	3	200,0%
		KI2	Key implementation	Numero	6	3	200,0%
	6c	CO09	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	Visite/anno	12.790	6.000	213,2%
		IS	Superficie oggetto di intervento	mq	0	25.500	0,0%

3.5 Efficacia del programma: gli indicatori di risultato

In questo paragrafo sono prese in esame le performance evidenziate dal Programma sotto il profilo della capacità di conseguire i target prefissati, sulla base dell'andamento osservato per gli indicatori di risultato. Si tratta di un'analisi prevista dal quadro regolamentare che disciplina la struttura della programmazione 2014-2020 e la relativa attività di valutazione. In un anno come il 2020, dove gli eventi esterni hanno provocato profondi stravolgimenti sul tessuto economico-sociale dell'intero Paese, percentuali di contribuzione anche minima al processo di progressivo conseguimento dei target vanno comunque valutate positivamente e che alcuni indicatori di risultato consentirebbero di apprezzare meglio l'efficacia della programmazione se quantificati con riferimento all'intero Programma anziché alle singole linee di intervento. Dal punto di vista degli indicatori, inoltre, si specifica che in diversi casi l'Istat, utilizzato come

fonte per la stragrande maggioranza degli indicatori, non fornisce un aggiornamento costante dei indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, per cui la quasi totalità delle considerazioni effettuate di seguito non tengono conto degli stravolgimenti del tessuto economico-sociale avvenuti nel corso del 2020.

Asse 1. L'indicatore relativo all'incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL ha superato il valore obiettivo del 2023 già nel 2018, attestandosi allo 0,5%. Invece, i dati relativi all'indicatore "Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni" mostrano un andamento negativo, con il passaggio dal 44,76% del 2012 al 28,09% del 2018, ben lontano dall'obiettivo del 49%. Nei settori ad alta intensità di conoscenza, il tasso di natalità delle imprese ha raggiunto l'8,5% (val. obiettivo 6,87%) mentre la specializzazione produttiva si attesta al 2,87%, sempre nel 2018: entrambi gli indicatori presentano un andamento positivo nel periodo di tempo considerato. Infine, per quanto riguarda l'Azione 1.5.1 "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza sanitaria il fattore di crescita", l'indicatore preso in esame è il fattore di crescita, ovvero il rapporto tra la variazione e il totale degli attualmente positivi. Nel 2020, il valore è al 7,14% con un valore obiettivo per il 2023 del -0,1%.

Il contributo fornito dall'attuazione del Programma al progressivo avvicinamento ai target potrà essere analizzato quando i dati di contesto forniranno indicazioni riferite alle annualità di attuazione che hanno effettivamente prodotto delle realizzazioni coerenti con gli ambiti del contesto socio-economico cui si riferisce ogni singolo indicatore di risultato.

Tabella 5 - ASSE 1 – RICERCA E INNOVAZIONE (OT 1)

Indicatore di risultato	Unità di misura	Val. di base	Aggiornamenti successivi							Val. obiettivo (2023)
			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	0,25 (2011)	0,25	N.D.	N.D.	0,43	0,5	N.D.	N.D.	0,36
Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	44,76 (2012)	37,19	34,16	28,94	31,0	28,09	N.D.	N.D.	49,00
Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	5,56 (2011)	8,82	8,66	9,16	8,60	8,5	N.D.	N.D.	6,87
Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	2,77 (2012)	2,10	2,21	2,30	2,32	2,75	2,87	N.D.	3,3
Fattore di crescita rapporto tra la VARIAZIONE (numero di oggi - numero di ieri) e il TOTALE degli attualmente positivi)	%	7,14 (2020)	-	-	-	-	-	-	7,14	-0,1

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Asse 2. I dati ufficiali disponibili mostrano un incremento rispetto al valore di base per due degli indicatori di risultato identificati per l'Asse 2. In modo particolare l'indicatore "Comuni con servizi pienamente interattivi", aggiornato al 2018, ha già superato il target del 2023 mentre quello riferito alle "Persone di 14 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi", con ultimo aggiornamento al 2019, è ormai prossimo al valore obiettivo.

Il ritardo che si registra nell'attuazione del progetto legato all'Azione 2.1.1, che riguarda il progetto strategico Agenda Digitale e Banda Ultra Larga, incide sull'indicatore "imprese coperte da banda ultra larga ad almeno 100 Mbps" rispetto al quale non è stato possibile individuare un aggiornamento.

Tabella 6 - ASSE 2 – CRESCITA E CITTADINANZA DIGITALE (OT 2)

Indicatore di risultato	Unità di misura	Val. di base	Aggiornamenti successivi							Val. obiettivo (2023)
			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Copertura con banda ultra larga ad almeno 100 Mbps	%	0,00 (2013)	N.D.	0,00	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	35
Persone di 14 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi	%	43,5 (2013)	36,7	43,1	40,5	42,5	50,0	46,9	N.D.	60
Comuni con servizi pienamente interattivi	%	17,39 (2012)	N.D.	31,52	N.D.	N.D.	48,2	N.D.	N.D.	40,17

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Asse 3. Al di là dell'indicatore sul Tasso d'innovazione del sistema produttivo, che ha superato il target di riferimento già nel 2018 (43,2% a fronte di un 33,65% come val. obiettivo) e l'indicatore "Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese" che si sta avvicinando all'obiettivo programmato, tutti gli altri indicatori sono molto distanti dal risultato oppure hanno avuto degli andamenti negativi. Ad esempio, il tasso che misura il grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero è diminuito dal 2021 al 2018, passando dal 24,03% al 22,5% e allontanandosi dal valore obiettivo 31,09%, così come l'indicatore "Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale" che al 2014 – ultimo dato disponibile – si attestava al 15,33% contro un obiettivo del 21,48%.

Tabella 7 - ASSE 3 - COMPETITIVITÀ DELLE PMI (OT 3)

Indicatore di risultato	Unità di misura	Val. di base	Aggiornamenti successivi							Val. obiettivo (2023)
			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Quota dei lavoratori che percepiscono	%	4,6 (2014)	4,60	3,06	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	-5%

sussidi di politica del lavoro passiva										
Valore aggiunto del settore turismo sul totale (valori a prezzi correnti)	%	4,7 (2011)	4,26	4,04	4,15	4,17	4,21	N.D.	N.D.	5,7
Indice di utilizzo medio delle strutture turistiche (Presenze/gg letto per struttura)	%	19,8 (2013)	20,8	20,9	21,0	19,5	20,8	21,15	11,21	21,0
Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	24,03 (2012)	20,84	21,38	20,43	21,6	22,5	N.D.	N.D.	31,09
Tasso d'innovazione del sistema produttivo	%	24,10 (2010)	23,76	N.D.	35,47	N.D.	43,2	N.D.	N.D.	33,65
Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	N° di addetti x 1.000 abitanti	16,02 (2011)	N.D.	15,33	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	21,48
Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	%	20,63 (2013)	21,38	21,34	21,10	21,13	21,06	21,62	N.D.	22,07

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Asse 4. A partire dai dati utilizzati come baseline, i valori degli indicatori di risultato previsti per l'Asse 4 hanno subito variazioni che anche in questo caso testimoniano la presenza di alcune criticità, ma anche alcuni segnali positivi che provengono prevalentemente dal fronte dei consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria; al contrario, i consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro non diminuiscono, anzi, incrementano.

L' Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici sta progressivamente diminuendo al posto di aumentare (da 15,22% nel 2012 al 9,9% nel 2019).

Tabella 8 - ASSE 4 – ENERGIA SOSTENIBILE (OT 4)

Indicatore di risultato	Unità di misura	Val. di base	Aggiornamenti successivi							Val. obiettivo (2023)
			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	GWh	69,78 (2012)	61,5	60,09	61,1	58,0	61,00	N.D.	N.D.	54,24

Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	GWh	3,88 (2011)	4,03	4,23	4,19	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	2,84
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	15,22 (2012)	11,92	11,76	9,76	11,75	12,67	9,9	N.D.	18,46
Emissione di CO2 nel settore del trasporto su strada	CO2(t)	1.957. 465,47 2 (2010)	N.D.	2.063. 170,33	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	1.761.718 ,92

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

L'Asse 5 presenta tre indicatori di risultato. Il tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali è lontano dal valore obiettivo del 20%: si attesta al 12,80% nel 2018. Ancora, l'indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale, nel 2019, conta 8,7 mila visitatori nel 2019, a fronte dell'obiettivo di 10,12 mila visitatori. Infine, il tasso di turisticità, calcolato in giornate, si avvicina progressivamente alle 7,74 giornate obiettivo (6,18 nel 2018).

Tabella 9 - ASSE 5 – AMBIENTE E CULTURA (OT 6)

Indicatore di risultato	Unità di misura	Val. di base	Aggiornamenti successivi							Val. obiettivo (2023)
			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	12,3 (2013)	12,57	12,80	12,99	11,75	12,80	N.D.	N.D.	20
Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori (in migliaia)	8,43 (2011)	N.D.	9,47	N.D.	8,70	10,83	8,7	N.D.	10,12
Tasso di turisticità	Giornate	6,58 (2012)	6,54	6,62	6,73	6,18	6,72	N.D.	N.D.	7,74

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

L'Asse 6. L'Asse persegue l'innalzamento delle qualità della vita e lo sviluppo sostenibile nelle aree urbane promuovendo l'attuazione di strategie integrate (sostenute da azioni afferenti agli OT 2, 4 e 6) volte a rafforzare le funzioni di servizio al territorio assolve dai poli urbani, concentrandosi al contempo sulla risoluzione di specifiche problematiche, tramite l'innovazione e il potenziamento dell'offerta territoriale di servizi. Gli indicatori di risultato mostrano il superamento del target al 2023, ad esempio, nel caso dell'indicatore sui comuni con servizi pienamente interattivi e sui consumi di energia elettrica

per illuminazione pubblica. Invece, l'indicatore sull'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto e quello sull'indice di domanda culturale restano ancora lontani dall'obiettivo.

Tabella 10 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (OT 02; OT 4; OT 6)

Indicatore di risultato	Unità di misura	Val. di base	Aggiornamenti successivi							Val. obiettivo (2023)
			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Comuni con servizi pienamente interattivi	%	17,39 (2012)	N.D.	31,52	N.D.	N.D.	48,2	N.D.	N.D.	40,17
Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh	27,42 (2012)	25,86	27,69	27,78	27,45	27,1	N.D.	N.D.	25,90
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	%	15,2 (2012)	11,92	11,76	9,76	11,75	12,67	9,9	N.D.	18,5
Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori (in migliaia)	8,43 (2011)	N.D.	9,47	N.D.	8,70	10,83	8,7	N.D.	10,12

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

L'Asse 8. L'Asse 8 si occupa della prevenzione sismica e del sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto. Molti degli indicatori mostrano un ottimo andamento, avvicinandosi al valore obiettivo del 2023: il tasso di specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza è al 2,87% nel 2019 (val. obiettivo 3,3%); gli investimenti privati sul PIL sono al di sopra del 15,76%, ovvero al tasso sperato per il 2023; il tasso di turisticità dei parchi è al 1,80% nel 2018 (val. obiettivo 14,76%). Solo i consumi di energia elettrica della PA erano al 4,19% nel 2016 e non si sono ridotti (val. +obiettivo 2,84%).

Tabella 11 - ASSE 8 - PREVENZIONE SISMICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA DEI TERRITORI COLPITI DAL TERREMOTO (OT 01; OT 3; OT 4; OT 5; OT 6)

Indicatore di risultato	Unità di misura	Val. di base	Aggiornamenti successivi							Val. obiettivo (2023)
			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Specializzazione produttiva nei settori ad alta	%	2,8 (2013)	2,10	2,21	2,30	2,32	2,75	2,87	N.D.	3,3

Indicatore di risultato	Unità di misura	Val. di base	Aggiornamenti successivi							Val. obiettivo (2023)
			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
intensità di conoscenza										
Investimenti privati sul PIL	%	15,75 (2013)	15,43	15,16	16,33	16,68	18,86	N.D.	N.D.	15,76
Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	4,02 (2014)	4,03	4,23	4,19	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	2,84
Indice di rischio sismico	%	0 (2017)	N.D.	N.D.	N.D.	0	N.D.	N.D.	N.D.	0,8
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	12,3 (2013)	12,57	12,80	12,99	11,75	12,80	N.D.	N.D.	14,76
Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori (in migliaia)	8,43 (2011)	N.D.	9,47	N.D.	8,70	10,83	8,7	N.D.	10,12
Tasso di turisticità	Giornate	6,61 (2015)	6,54	6,62	6,73	6,18	6,72	N.D.	N.D.	7,74

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3.6 Strumenti fondo Re-Start

Con Delibera della Giunta regionale n. 330 del 30 aprile 2020 e con Delibera della Giunta regionale n. 339 del 6 maggio 2020 ss.mm.ii. la Regione Umbria, in considerazione della difficile situazione e dei rilevanti danni che le imprese dell'Umbria stanno subendo in conseguenza dell'emergenza COVID-19, ha istituito il Fondo prestiti "Re-Start". Attraverso questa misura sono stati **concessi finanziamenti** a favore di micro, piccole imprese, liberi professionisti, consorzi, ecc., danneggiati dall'emergenza sanitaria. La misura permette infatti di **dare liquidità ad aziende e liberi professionisti** consentendo ai richiedenti di ricevere **un prestito fino a 25.000 €, di cui la metà a fondo perduto, per l'acquisizione di dispositivi di sicurezza.**

Il Fondo prestiti "Re-Start", affidato in gestione al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito tra Gepafin S.p.A. e Artigiancassa S.p.A., aveva una dotazione iniziale di 18 mln di € ma è stato successivamente rifinanziato nell'ottobre del 2020 per un **ammontare totale di 28,5 mln di €.**

Dal punto di vista delle spese eleggibili, sono erogabili, a valere sul Fondo prestiti "Re-Start", finanziamenti agevolati a copertura delle esigenze di liquidità connesse all'emergenza Covid-19 aventi le seguenti caratteristiche:

- importo minimo: 5.000,00 euro;
- importo massimo: non superiore al 25% del Fatturato del beneficiario nel 2019 e comunque non superiore a 25.000,00 Euro;

- il prestito può essere concesso a soggetti ai quali sia già stato accordato un finanziamento bancario di 25.000,00 euro garantito dal Fondo di Garanzia PMI L. 662/96 ai sensi della lettera m), Art. 13, del Decreto Legge 23/2020, ma che attestino un fatturato del 2019 superiore a 100.000,00 euro, comunque nel limite complessivo del 25% del fatturato del 2019;
- durata preammortamento: 24 mesi;
- durata ammortamento: 48 mesi;
- tasso di interesse: 0,5%;
- rimborso: a rata mensile costante posticipata.

La Regione Umbria ha provveduto ad informare le imprese e, più in generale, la popolazione residente, tramite numerose azioni di informazione e comunicazione, tra cui la realizzazione di **13 video-tutorial sulle caratteristiche principali dello strumento**, diffusi a partire da maggio 2020.

3.7 Considerazioni conclusive

Osservando lo stato di avanzamento complessivo del POR FESR Umbria 2014-2020 emerge un giudizio indubbiamente positivo. Dal punto di vista finanziario al 31-12-2020 le **risorse impegnate hanno raggiunto la quota del 47,2%** della dotazione finanziaria complessiva, mentre la **spesa già certificata costituisce il 36%** dell'ammontare a disposizione del Programma, con alcune differenze rilevabili tra gli Assi prioritari.

L'Asse 1 e l'Asse 3 sono quelli che mostrano i livelli di impegni e di spese certificate più avanzati: d'altronde, essendo rivolti prioritariamente alle imprese, tali Assi sono quelli che generalmente vengono avviati per primi ad inizio programmazione e che hanno spesso, di norma, procedure più snelle rispetto ad altri tipi di intervento (si pensi agli interventi legati alla realizzazione di opere pubbliche). Buono anche l'andamento dell'Asse 4, mentre quelli che presentano tassi di impegni e di spese certificate più bassi risultano l'Asse 8 e l'Asse 6: per entrambi occorre sottolineare che i ritardi sono legati alla partenza tardiva delle attività rispetto agli altri Assi, in quanto l'Asse 8 è stato introdotto nel POR FESR solo a seguito degli eventi sismici del 2016 mentre l'Asse 6 sconta la fase complessa di genesi, con le procedure di individuazione e costituzione degli Organismi Intermedi (le 5 Città) e la delicata fase di concertazione che ne è conseguita.

Ad ogni modo, l'avanzamento finanziario ha permesso di **raggiungere ampiamente il target di spesa N+3** (126,3% di conseguimento).

Anche dal punto di vista **procedurale** la situazione appare sostanzialmente positiva: solo un'Azione dell'Asse 8 (8.2.2) non ha avuto ancora attuazione, mentre **diverse Azioni hanno esaurito ormai la dotazione finanziaria** che era stata messa a disposizione.

Occorre sottolineare come il Programma abbia saputo **reagire prontamente in termini di risposta alla crisi** economica, finanziaria e sociale causata dalla pandemia da COVID-19, sia recependo in tempi rapidi le direttive e gli strumenti messi a disposizione dalla UE per fronteggiare l'emergenza (es. applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100% ai Programmi), sia attivando una serie di misure (di cui si fornisce

ampio risalto all'interno del presente Rapporto) grazie anche al ricorso a diverse riprogrammazioni che hanno interessato vari Assi del POR FESR.

Anche osservando lo stato di avanzamento dal punto di vista fisico, dall'analisi degli indicatori di output emerge un **quadro delle realizzazioni incoraggiante** per il Programma con alcuni indicatori sicuramente da migliorare, ma altri che hanno raggiunto il target di riferimento e, in alcuni casi, lo hanno addirittura superato (non considerando gli indicatori legati ad interventi appena avviati come alcuni di quelli in risposta al Covid-19 o quelli non ancora partiti).

4 Analisi dei processi di governance e gestione

In questo esercizio valutativo, l'analisi dei processi di governance e gestione si concentra sull'impatto dell'Action Plan per l'accelerazione della spesa, per rispondere ai fabbisogni informativi espressi dall'Autorità di Gestione, confluiti nella domanda di valutazione di cui al capitolo dedicato alla metodologia. In particolare, l'analisi verte sulla valutazione dell'impatto concreto del monitoraggio della spesa sul raggiungimento degli obiettivi di spesa e di performance, approfondendo, inoltre, i fattori interni ed esterni al sistema che influenzano l'ottenimento di tali risultati. L'analisi mira, pertanto, a fornire elementi utili per valutare l'efficacia del metodo e la sua replicabilità nel prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

4.1 Il contesto più ampio del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) II

L'Action Plan si inserisce nel contesto più ampio del percorso avviato nel 2014 con il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) I, proseguito a partire dal 2018 con la seconda fase del PRA (D.G.R. n. 891 del 02/08/2018).

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA 2.0) della Regione Umbria è fondato sui seguenti obiettivi di miglioramento:

1. semplificare il processo di attuazione dei PO rendendo maggiormente omogenee le procedure, anche attraverso la standardizzazione di bandi e avvisi;
2. razionalizzare le funzioni dei Servizi Responsabili di Azione (RdA) al fine di ridurre sia i tempi della messa a disposizione delle risorse finanziarie sia i tempi dei pagamenti grazie al rafforzamento di alcune funzioni trasversali che gravano interamente sui singoli Servizi, come per esempio i controlli in loco.
3. prevenire il rischio di ritardi legato all'inesperienza dei Comuni nel ruolo di OI al fine di recuperare i ritardi iniziali della programmazione territoriale.

Le macro aree di intervento declinate all'interno del Piano di Rafforzamento Amministrativo sono:

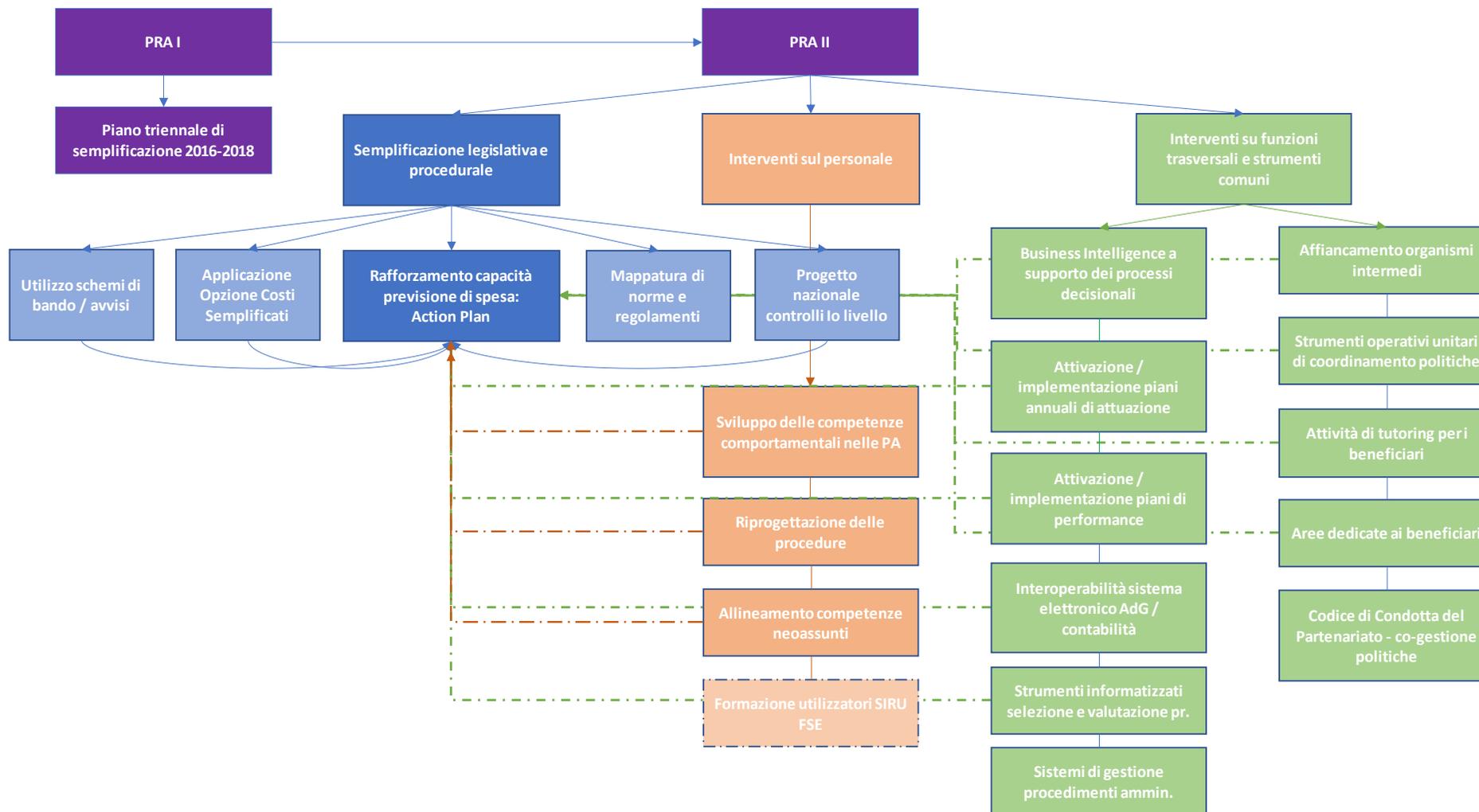
- 1) Gli interventi di semplificazione legislativa e procedurale;
- 2) Gli interventi sul personale
- 3) Gli interventi sulle funzioni trasversali e gli strumenti comuni.

L'Action Plan si inserisce tra gli interventi di semplificazione legislativa e procedurale, insieme a. la razionalizzazione degli schemi di bando / avvisi; l'applicazione delle opzioni costi semplificati; la mappatura delle norme e dei regolamenti; il progetto nazionale controlli 1° livello.

Altri interventi rilevanti per la razionalizzazione delle funzioni dei servizi RdA e, in generale, per il rafforzamento amministrativo della gestione dei POR FESR e FSE, riguardano le azioni formative, la riprogettazione delle procedure, ma anche gli interventi sulle funzioni e sugli strumenti trasversali come il sistema informativo (interoperabilità e sistemi di gestione dei procedimenti), i piani annuali di attuazione, i piani annuali di performance, nonché le attività a sostegno (tutoring, aree dedicate, affiancamento) degli OI e dei beneficiari.

Tutti questi ambiti di intervento connessi al rafforzamento amministrativo legato alla gestione dei POR FESR e FSE, sono evidenziati nel grafico seguente.

Figura 27 – Ambiti di intervento connessi al rafforzamento amministrativo legato alla gestione dei POR



4.2 Ricostruzione del processo di adozione dell'Action Plan

Il Programma Operativo FESR 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione con Decisione di esecuzione C(2015) 929 final del 12 febbraio 2015, con una dotazione finanziaria complessiva iniziale di 356.293.204,00 euro, di cui 178.146.602,00 euro a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale, 124.702.622,00 euro a carico dello Stato – ex legge 183/87 – e 53.443.980,00 euro a carico della Regione.

Tra le modifiche maggiori del Programma, nel corso del 2017 è stato introdotto l'Asse 8 Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto. La modifica è stata avviata tramite la procedura scritta del CdS in data 18/07/17 con nota n. 156923 e si è conclusa con la Decisione di esecuzione C(2017) 7788 del 16/11/2017. Le risorse aggiuntive assegnate a seguito degli eventi sismici, pari a 56 Meuro, hanno portato lo stanziamento totale del Programma a **412.293.204,00** euro di cui 206.146.602,00 euro a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale, 152.702.622,00 euro a carico dello Stato – ex legge 183/87 - e 53.443.980 euro a carico della Regione.

Un'altra importante modifica del Programma è avvenuta nel 2020, a seguito dell'**emergenza Covid-19**, che ha portato ad una nuova dotazione finanziaria per azione e Asse (DGR n. 349/2020 e n. 513/2020 - Decisione C (2020)5383 final del 4 agosto 2020 e Accordo Stato-Regione, ratificato con la Delibera CIPE n.48/2020), ivi incluso l'inserimento di azioni specifiche dedicate ai servizi sanitari ed all'ICT e la rimodulazione dell'asse 8 (che si aggiungono ai nuovi fondi stanziati per l'emergenza tramite il fondo Re-Start), e, soprattutto, la possibilità di cofinanziamento europeo al 100%.

Come noto, tutti i programmi, a norma dell'art. 86 del Reg. UE 1301/2013, sono sottoposti a una procedura di disimpegno fondata sul principio che sono disimpegnati gli importi connessi a un impegno che non sono coperti da un prefinanziamento o da una richiesta di pagamento entro un determinato periodo di tempo. Inoltre, al fine di agevolare l'orientamento ai risultati e al raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Commissione europea ha fissato per ciascuno Stato membro una riserva di efficacia dell'attuazione del 6 % degli stanziamenti totali.

In particolare, il 2018 ha segnato un anno chiave per il raggiungimento:

- del primo target di spesa (N+3);
- della riserva di efficacia dell'attuazione.

La riserva di efficacia e di attuazione destinata al POR Umbria era pari a 21.377.592,00 euro. Per poter conseguire tale obiettivo la Regione Umbria avrebbe dovuto certificare entro il 2018 un ammontare di risorse pari a 103.537.704,00 euro. In particolare, Il target di spesa N+3 da raggiungere al 2018 ammontava a circa 50,8 milioni di euro (al netto degli anticipi concessi), mentre il target per ottenere la riserva di performance ammontava a 63,5 milioni di euro.

In tale contesto, l'Autorità di Gestione del Programma, con nota del 3 novembre 2016, prot. n. 0226496, ha invitato i Responsabili di Azione del POR ad incontri bilaterali per poter verificare lo stato di attuazione del Programma ed intraprendere ogni azione utile ad evitare il taglio delle risorse. La ricognizione sullo stato di attuazione del Programma, in termini di attuazione, avanzamento, azioni programmate per gli anni 2017 e 2018, e correlate previsioni di spesa, è stata condotta tra il 14 ed il 21 novembre 2016. Inoltre, dal 23 al 25 novembre 2016, si è tenuta in Puglia ad Ostuni la riunione annuale di riesame tra la Commissione europea e le amministrazioni italiane interessate all'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi

strutturali e di investimento europee. Anche nel corso degli incontri è emerso un forte ritardo di attuazione del POR FESR Umbria rispetto alle altre regioni del Centro Nord.

Pertanto, l'Autorità di Gestione del Programma ha ravvisato la necessità di adottare un **Action Plan con un approccio unitario (e condiviso) di progettazione di dettaglio per l'attuazione delle singole linee di Azione**, comprensivo di tutti i passaggi propedeutici all'avvio delle procedure e alla generazione di progettualità e quindi di spesa: risultava infatti, da una stima fatta dopo gli incontri di novembre, che, alla fine del 2016, le risorse ancora da programmare erano pari a circa il 65% delle risorse complessive del POR.

L'Action plan per l'accelerazione della spesa 2017-2018 del POR FESR 2014-2020, prevedeva le seguenti tre fasi:

- Fase 1: Determinazione dei cronoprogrammi a livello di singola azione (1-28 febbraio 2017);
- Fase 2: Monitoraggio del rispetto dei cronoprogrammi (1-31 luglio 2017, 1-31 gennaio 2018, 1-31 luglio 2018, la verifica del secondo semestre 2018 avverrà in itinere lungo tutto il periodo);
- Fase 3: Eventuali azioni correttive (periodico).

Grazie al monitoraggio costante e continuo degli impegni e dei pagamenti a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 attraverso l'applicazione dell'Action plan per l'accelerazione della spesa 2017-2018 del Programma, la Regione Umbria ha raggiunto il target di spesa di fine anno N+3 certificando alla Commissione europea un ammontare di risorse pari a 60.945.793,87 euro.

Pertanto, nel 2019, l'utilizzo dell'Action Plan per l'accelerazione della spesa è stato confermato con DGR n. 94/2019, con un approccio pluriennale a copertura del restante periodo di programmazione fino alla chiusura del Programma (2019-2023), rinnovandolo inoltre con Determinazione Direttoriale n. 1666/2019 e relativi allegati, al fine di sistematizzare il metodo di lavoro interno, nell'ottica di facilitare la rendicontazione annuale della spesa. Nonostante l'impatto positivo rilevato, l'amministrazione regionale ha rilevato che l'applicazione dell'Action plan non ha contribuito ad evitare la concentrazione delle operazioni di certificazione della spesa a ridosso delle scadenze imposte dallo Stato nazionale e dalla Commissione europea, ovvero luglio e dicembre 2018. Pertanto, l'Autorità di Gestione del Programma, a partire dall'**Action Plan 2019-2023** ha adottato un metodo più sistematico per programmare le scadenze per la certificazione della spesa durante tutto l'anno.

In tal senso, al fine di evitare la concentrazione delle operazioni di certificazione e dei relativi carichi di lavoro a ridosso delle scadenze imposte dallo Stato e dall'Unione europea, per l'anno 2019, fissare le 3 seguenti scadenze annuali di attestazione di spesa per i RdA:

- 15/03 (verifica del target di Performance framework)
- 30/06 (verifica dei target dell'Agenzia per la coesione territoriale e scadenza per la chiusura contabile annuale)
- 31/10 (ultima attestazione dell'anno, salvo deroghe straordinarie disposte dall'Autorità di gestione in caso di rischio di mancato raggiungimento del target N+3).

Le informazioni richieste e concertate con i singoli RdA venivano raccolte in una tabella riassuntiva dei cronoprogrammi di spesa, riportando, per ogni singola Azione del POR FESR 2014-2020, le seguenti informazioni:

- la dotazione finanziaria;

- il livello degli impegni conseguito al 5 marzo 2019 – dati desunti dal sistema informativo SAP;
- le risorse disponibili nel Bilancio regionale 2019-2020 alla data del 5 marzo 2019;
- l'importo certificato al 31/12/2018 e quello attestato al 04/04/2019 (unica colonna);
- le previsioni di spesa suddivise nelle due scadenze del 30/06/2019 e del 31/10/2019;
- gli scostamenti rispetto ai target dell'Agenzia per la coesione territoriale (Luglio 2019) e del N+3 (Dicembre 2019).

Nel 2020, con DD. n. 893/2020: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2020, in esecuzione della D.G.R. del 04/02/2019, n. 94, e della DD del 21/02/2019, n. 1666, è stato adottato l'Action Plan per l'accelerazione della spesa per l'anno 2020. Il nuovo Action Plan prevedeva le seguenti scadenze di attestazione di spesa da parte dei RdA (sempre al fine di evitare la concentrazione delle operazioni di certificazione e dei relativi carichi di lavoro a ridosso delle scadenze imposte dallo Stato e dall'Unione europea), rispettivamente:

- 10/04 (scadenza scelta in previsione del Comitato di Sorveglianza del Programma che presumibilmente si terrà il 18/19 maggio 2020);
- 30/06 (in corrispondenza della verifica dei target dell'Agenzia per la coesione territoriale pari a 100.320.690 euro e della scadenza per la chiusura contabile annuale);
- 31/10 (ultima attestazione dell'anno, salvo deroghe straordinarie disposte dall'Autorità di gestione in caso di rischio di mancato raggiungimento del target N+3).

Per l'anno 2020, i modelli già predisposti per l'attuazione dell'Action plan 2019-2023 sono stati ridefiniti e integrati alla luce dell'esperienza operativa compiuta e delle nuove esigenze emerse. Le principali modifiche nei modelli (contenuti in una cartella Excel) per l'anno 2020 hanno riguardato quanto segue:

- l'inserimento di un nuovo foglio Excel "Traguardi 2019" (che sarà precompilato dall'AdG), destinato a rilevare la capacità di spesa dell'Azione in relazione:
 - alle risorse ad essa destinate dal bilancio regionale;
 - all'ammontare degli impegni maturati;
 - ai target di spesa previsti dalle regole comunitarie.

Gli indicatori individuati consentono di individuare eventuali Azioni "oggetto di attenzione".

- l'inserimento di un foglio Excel "Progetti non nativi" allo scopo di conoscere in via preventiva l'esistenza di progetti finanziati da altri canali di finanziamento ma potenzialmente certificabili nell'ambito del POR.

Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus COVID-19 e alle opportunità inserite nelle misure di contrasto alla crisi adottate dalla Commissione europea le scadenze hanno subito delle modifiche relative alle date di chiusura delle attestazioni della spesa.

Inoltre, in considerazione della situazione determinatasi per l'emergenza Covid-19, il Programma è stato oggetto di una **rimodulazione molto importante**, con una nuova dotazione finanziaria per azione e Asse (DGR n. 349/2020 e n. 513/2020 - Decisione C (2020)5383 final del 4 agosto 2020 e Accordo Stato-Regione, ratificato con la Delibera CIPE n.48/2020). Lo scopo della riprogrammazione del POR FESR Umbria 2014—2020 è stato principalmente quello di utilizzare le risorse non coperte da impegni giuridicamente vincolanti per la copertura delle misure finalizzate al contrasto e alla mitigazione degli effetti dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

In tale contesto, continuando a rilevare la necessità di allineare la certificazione della spesa con le scadenze imposte a livello nazionale ed europeo) e considerando l'aumento del cofinanziamento europeo al 100%

e quindi la “liberazione” di risorse regionali importanti da far confluire nel Programma Operativo Complementare (POC), nonché l’opportunità di massimizzare la capacità di certificazione della spesa entro giugno 2021, al fine di beneficiare al massimo dell’agevolazione relativa al 100% di cofinanziamento europeo, l’AdG ha confermato anche per il 2021 l’adozione dell’Action Plan per l’accelerazione della spesa (DD. n. 958/2021).

Il nuovo scadenziario dell’Action Plan per l’anno 2021 prevede le seguenti date chiave:

- 19 febbraio 2021, trasmissione delle proposte di cronoprogramma annuale di attività, di impegni e di spesa da parte dei RdA;
- 30 giugno 2021, in relazione alla chiusura del periodo contabile c7 (01/07/2020-30/06/2021);
- 31 ottobre 2021, in relazione al target annuale N+3 (31/12).

I modelli già predisposti per l’attuazione dell’Action plan 2019-2023 per l’anno 2021 saranno sostanzialmente gli stessi utilizzati per l’anno 2020 (con evidenza di risorse a bilancio, target di spesa e impegni maturati), ivi inclusa la possibilità di evidenziare i “progetti non nativi”, allo scopo di conoscere in via preventiva l’esistenza di progetti finanziati da altri canali di finanziamento ma potenzialmente certificabili nell’ambito del POR.

La tabella seguente ricostruisce il cronoprogramma dei principali atti amministrativi riconducibili al processo di adozione, monitoraggio e rimodulazione del POR correlati con l’attuazione dell’Action Plan tra il 2017 e il 2021.

Tabella 12 – Cronoprogramma dei principali atti amministrativi

Cronoprogramma	2016		2017		2018		2019		2020		2021
	sem. II 2016	sem. I 2017	sem. II 2017	sem. I 2018	sem. II 2018	sem. I 2019	sem. II 2019	sem. I 2020	sem. II 2020	sem. I 2021	
ref	mesi										
1	Nota del 3 novembre 2016, prot. n. 0226496: incontri bilaterali con i RdA										
2	Ricognizione sullo stato di attuazione del Programma (14.21-11.2016)										
3	Verifica impegni e spese 2016										
4	DGR n. 84/2017: adozione Action Plan 2017-2018 (06.02.2017)										
5	Prot. 0092936-2017 - U-del:27/04/2017. Oggetto: Programma POR FESR 2014-2020 – Accelerazione della spesa e Inserimento dati nel sistema informativo SMG FESR 2014-2020										
6	Prot. 0156892-2017 - U-del:18/07/2017. Oggetto: POR FESR 2014-2020. Monitoraggio al 30/6/2017 per l'Action plan per l'accelerazione della spesa 2017-2018 (D.G.R. n. 84 del 6/2/2017).										
7	DGR n. 1142/2017: POR FESR 2014-2020. Action plan 2017-2018. Misure di accelerazione della spesa e rimodulazione Piano finanziario POR FESR iscritto nel Bilancio regionale (09.10.2017)										
8	DGR n. 1235/2017: POR FESR 2014-2020. Action plan 2017-2018. Misure di accelerazione della spesa e rimodulazione degli stanziamenti iscritti nel Bilancio regionale (30.10.2017)										
9	Protocollo n.: 0148065-2018 - U-del:18/07/2018. Oggetto: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2017-2018 (D.G.R. n. 84 del 6/2/2017). Monitoraggio cronoprogrammi 01/07/2018-31/12/2018.										
10	DGR n. 897/2018: POR FESR 2014 – 2020, Azione 5.2.1. Ricognizione progetti compatibili con il Programma regionale di cui alla D.G.R. del 28/12/2016, n. 1625 (02.08.2018)										
11	Informazione 02.08.2018: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2017-2018 (D.G.R. n. 84 del 6/2/2017). Monitoraggio dei cronoprogrammi al 31/12/2018 per valutare la possibilità di raggiungere i target di spesa "n+3" e "Performance framework".										
12	DGR n. 1033/2018: POR FESR 2014-2020. Action plan 2017-2018. Misure di accelerazione della spesa e rimodulazione Piano finanziario POR FESR iscritto nel Bilancio regionale (24.09.2018)										
13	DGR n. 1230/2018: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2017-2018 (D.G.R. n. 84 del 6/2/2017). Azione 5.2.1. Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: trasferimento progetti dal PAR FSC al POR FESR 2014-2020 e viceversa (05.11.2018)										

 Approvazione Action Plan e rimodulazioni degli stanziamento

 Azioni preliminari (analisi) e monitoraggio

Cronoprogramma	2016		2017		2018		2019		2020		2021	
	sem. II 2016	sem. I 2017	sem. II 2017	sem. I 2018	sem. II 2018	sem. I 2019	sem. II 2019	sem. I 2020	sem. II 2020	sem. I 2021		
Procedura / azione amministrativa	mesi											
ref												
14	DGR n. 94/2019: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2019-2023.											
15	DD n. 1666/2019: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2019-2020. Esecuzione della D.G.R. del 04/02/2019, n. 94. (21.02.2019)											
16	DGR n. 244/2019: POR FESR 2014-2020. Action plan 2019-2023. Misure di accelerazione della spesa e rimodulazione Piano finanziario POR FESR iscritto nel Bilancio regionale (04.03.2019)											
17	DGR n. 394/2019: POR FESR 2014-2020. Action plan 2019-2023. Misure di accelerazione della spesa e rimodulazione Piano finanziario POR FESR iscritto nel Bilancio regionale – Asse II Azioni 2.2.1 e 2.3.1 (01.04.2019)											
18	Determinazione Direttoriale del 04/04/2019, n. 3206: approvazione dell'Action plan 2019 del POR FESR 2014-2020											
18	DGR n. 1000/2019: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2019: stato di attuazione e previsioni di spesa (06.09.2019)											
19	DD. n. 893/2020: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2020. Esecuzione della D.G.R. del 04/02/2019, n. 94, e della DD del 21/02/2019, n. 1666. (04.02.2020)											
20	DD n. 2511/2020: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2020. Esecuzione della DD del 04/02/2020, n. 893 (20.03.2020)											
21	DGR n. 839/2020: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2020: stato di attuazione e previsioni di spesa. Riprogrammazione del Programma ed individuazione priorità degli interventi in coerenza con le disponibilità di Bilancio – esercizio finanziario 2020-2021-2022 (23.09.2020)											
22	DGR n. 1186/2020: POR FESR 2014-2020. Action plan 2020-2023. Misure di accelerazione della spesa e rimodulazione Piano finanziario POR FESR iscritto nel Bilancio regionale – Asse I: Azioni 1.1.1 e 1.2.2 (09.12.2020)											
23	DD n. 958/2021: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2021. Esecuzione della D.G.R. del 04/02/2019, n. 94, e della DD del 21/02/2019, n.1666. (03.02.2021)											
24	DD. N. 2184/2021: POR FESR 2014-2020. Action plan per l'accelerazione della spesa 2021. Esecuzione della DD del 03/02/2021, n. 958 (09.03.2021)											
25	Resoconto interno monitoraggio Action Plan: incontro con i RdA (16.03.2021)											

 Approvazione Action Plan e rimodulazioni degli stanziamento

 Azioni preliminari (analisi) e monitoraggio

4.3 L'impatto dell'Action Plan sul progresso della spesa e sulle modifiche al Programma

4.3.1 Anno 2017

Il 2017 segna l'avvio sperimentale dell'utilizzo dell'Action Plan per l'accelerazione della spesa.

Ad inizio 2017, l'analisi effettuata, elaborata anche sulla base dei dati inoltrati all'IGRUE in data **16/01/2017**, restituiva un quadro generale preoccupante di un livello di avanzamento del Programma molto basso, con un totale degli impegni pari al 5,19% del POR mentre i pagamenti totali ammontavano allo 0,63% del Programma.

Successivamente, in base all'analisi effettuata con i RdA nel mese di **luglio 2017 e in base ai dati inoltrati all'IGRUE nel mese di settembre 2017**, si osservava un quadro generale ancora preoccupante in relazione al livello di avanzamento del Programma: il totale degli impegni era infatti pari al 12,05% del POR mentre i pagamenti totali ammontavano allo 1,58% del Programma.

Le criticità emerse hanno determinato la seguente proposta di rimodulazione degli stanziamenti nell'ottobre del 2017:

Variazioni da compensare con gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2019¹.

- Azione 1.1.1. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione - in diminuzione di 507.646,28 euro;
- Azione 3.4.1. AIUTI AGLI INVESTIMENTI - in aumento di 507.646,28 euro;
- Azione 4.3.1. Smart Grids - in diminuzione di 268.605,00 euro
- Azione 4.2.1. Smart Buildings - in aumento di 268.605,00 euro;
- Tali variazioni dovranno essere compensate con gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2019.
- Anno 2018
- Azione 4.3.1. Smart Grids - in diminuzione di 268.605,00 euro
- Azione 4.2.1. Smart Buildings - in aumento di 268.605,00 euro.

Variazioni da compensare con gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2020²:

- Azione 5.2.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale - in diminuzione di 1.917.293,33 euro;
- Azione 3.2.1 Industria creativa - in diminuzione di 380.703,00 euro;
- Azione 3.5.1 Economia sociale - in diminuzione di 345.049,00 euro;
- Azione 3.3.1 Internazionalizzazione - in aumento di 1.076.015,93 euro;
- Azione 5.1.1 Aree Naturali - in aumento di 1.360.000,00 euro;
- Azione 5.3.1 Promozione delle destinazioni turistiche – in aumento di 207.029,40 euro.

Variazioni da compensare con gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2020 sull'annualità 2018.

- Azione 4.4.1. Rinnovo materiale rotabile - in diminuzione di 5.151.856 euro;

¹ Rimodulazione DGR 1142/2017.

² Rimodulazione DGR n. 1235/2017.

- Azione 4.2.1. Smart Buildings - in aumento di 5.151.856 euro.

Tabella 13 – Rimodulazione degli stanziamenti nel 2017 per Azione

Azione	N. progetti	Dotazione finanziaria	Rimodulazione DGR 1142/2017		Rimodulazione DGR n. 1235/2017	
1.1.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione	110	€ 38.507.744,03	€ 507.646,28			
1.2.1 Azioni di sistema	2	€ 11.328.480,03				
1.2.2 Progetti complessi di R. & S.	0	€ 32.999.999,97				
1.3.1 Start Up Innovative	32	€ 15.498.179,97				
1.4.1 Living Labs	0	€ 3.500.000,00				
1 Ricerca e Innovazione	144	€ 101.834.404,00				
2.1.1 Banda Larga/ >= 30 Mbps	0	€ 15.676.320,03				
2.2.1 ICT cittadini e imprese	2	€ 4.275.359,97				
2.3.1 E-governement	13	€ 11.999.999,97				
2 Crescita e cittadinanza digitale	15	€ 31.951.679,97				
3.1.1 Aree di crisi	15	€ 12.826.079,98				
3.2.1 Industria creativa	0	€ 2.826.079,97			€ 380.703,00	
3.2.2 Reti turismo	0	€ 10.000.000,01				
3.3.1 Internazionalizzazione	222	€ 12.826.079,98			€ 1.076.015,93	
3.4.1 Aiuti agli investimenti	39	€ 25.652.160,03	€ 507.646,28			
3.5.1 Economia sociale	0	€ 2.565.216,01			€ 345.049,00	
3.6.1 Strumenti finanziari	0	€ 12.415.645,41				
3.6.2 Capitale di rischio per le Start-Up d'impresa	0	€ 6.395.938,57				
3 Competitività delle PMI	276	€ 85.507.199,96				
4.1.1 Energia per le imprese	34	€ 15.320.039,98				
4.2.1 Smart buildings	102	€ 30.640.080,03	€ 268.605,00		€ 5.151.856,00	
4.3.1 Smart grids	0	€ 2.000.000,03	€ 268.605,00			
4.4.1 Materiale rotabile	0	€ 7.999.999,98			€ 5.151.856,00	
4 Energia sostenibile	136	€ 55.960.120,02				
5.1.1 Aree naturali	3	€ 12.291.660,01			€ 1.360.000,00	
5.2.1 Interventi per il patrimonio culturale	0	€ 14.256.934,02			€ 1.917.293,33	
5.3.1 Sostegno e promozione risorse naturali e culturali	16	€ 9.423.606,01			€ 207.029,40	
5 Ambiente e cultura	19	€ 35.972.200,04				
6.1.1 Smart cities & community	0	€ 5.236.339,99				
6.2.1 Illuminazione pubblica	0	€ 7.999.999,98				
6.3.1 Infrastrutture per la mobilità	0	€ 8.400.000,00				
6.3.2 Sistemi di trasporto intelligenti	0	€ 4.180.060,01				
6.4.1 Interventi per il patrimonio culturale	0	€ 4.999.999,97				
6 Sviluppo Urbano Sostenibile	0	€ 30.816.399,95				
7.1.1 Assistenza Tecnica per attuazione POR FESR 2014-2020	1	€ 14.251.199,97				
7.1.2 Valutazione	0	€ 0,00				
7.2.1 Informazione e pubblicità	0	€ 0,00				
7 Assistenza Tecnica POR FESR 2014-2020	1	€ 14.251.199,97				
Totali		€ 356.293.203,91				

4.3.2 Anno 2018

L'anno 2018 costituisce un anno cruciale per il raggiungimento dei target di spesa intermedi e della riserva di performance. Tuttavia, le analisi effettuate tra fine 2017 e inizio 2018 hanno rivelato numerose criticità che sono riassunte di seguito. Grazie al monitoraggio costante del progresso nell'attuazione di ciascuna azione, l'AdG è riuscita ad adottare misure adeguate che hanno permesso il raggiungimento dei target prefissati.

In particolare, a seguito del monitoraggio al **31/12/2017 nel febbraio 2018** è stata presentata alla Giunta regionale una informativa (2018-005-19 del 26/02/2018) contenente un "Report di sintesi sulle previsioni al 31/12/2018" che riportava una dettagliata analisi del (preoccupante) stato di avanzamento e delle previsioni di spesa del POR, Azione per Azione, sia in termini finanziari (consuntivo 2017, previsioni 2018, target 2018) che in termini procedurali, ed evidenziava le principali criticità che limitavano il rapido avanzamento della spesa e le correlate possibili ipotesi di soluzione, con l'accento su alcune soluzioni "trasversali" da implementare rispetto alle diverse Azioni.

Le criticità e le ipotesi di soluzione indicate nel Report citato riguardavano in dettaglio:

- la presunta scarsa efficacia degli scorrimenti di graduatoria;
- la liquidabilità degli anticipi a privati in presenza di ritardi della certificazione antimafia;
- la certificabilità della spesa per gli anticipi erogati al MiSE;
- gli interventi di programmazione integrata territoriale.

Le soluzioni "trasversali" rispetto alle diverse Azioni del POR riguardavano invece:

- l'inserimento nel target 2018 della spesa sostenuta per interventi compatibili con il POR ma attualmente finanziati con altre risorse;
- l'accelerazione della spesa per gli interventi attuati con il ricorso a "Strumenti finanziari", anche a beneficio di un più rapido avanzamento della spesa relativa all'Asse 1.

L'Autorità di Gestione del POR nel giugno 2018 ha effettuato dunque il successivo monitoraggio dei cronoprogrammi Action Plan, richiedendo ai Responsabili di Azione di compilare il cronoprogramma con le previsioni di spesa al 31 dicembre 2018, **inserendo anche gli interventi finanziati con risorse diverse dal POR FESR 2014-2020 ma giudicati compatibili e coerenti con le Azioni del POR FESR 2014-2020** ("progetti coerenti"), in conformità a quanto previsto nella precedente informativa relativa al monitoraggio al 31/12/2017 e con quanto stabilito nella DGR n. 897/2018³.

Sulla base dei dati raccolti, gli impegni assunti al 30 giugno 2018 ammontavano a 88.196.365,67 euro, mentre la spesa certificata era pari a 24.474.385,23 euro, che rappresentava solo il 48% del target N+3.

Dall'analisi dei cronoprogrammi di spesa continuava ad emergere un quadro piuttosto preoccupante circa lo stato di avanzamento molto basso del Programma in termini di spesa certificata e di possibilità di raggiungimento dei target 2018. In base all'analisi effettuata con i RdA nel mese di **luglio 2018 e in base ai dati inoltrati all'IGRUE nel mese di settembre 2018**, si osservava infatti che il totale degli impegni era pari al 22,09% del POR mentre i pagamenti totali ammontavano allo 8,96% del Programma.

³ POR FESR 2014 – 2020, Azione 5.2.1. Ricognizione progetti compatibili con il Programma regionale di cui alla D.G.R. del 28/12/2016, n. 1625 (02.08.2018).

Pertanto l'amministrazione regionale al fine di individuare una programmazione di interventi correttivi utili a rimuovere i nodi che rallentano l'attuazione e accelerando conseguentemente la spesa ha proposto di:

- rendere più stringente l'azione di monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento dei cronoprogrammi che diventeranno mensili al fine di porre in essere eventuali azioni correttive, che consistono in una variazione (in aumento o in diminuzione) delle risorse programmate per la singola Azione, con l'obiettivo di adeguarne la dotazione alla effettiva capacità di impegno e spesa;
- introdurre nel POR FESR progetti coerenti con il Programma, ma che al momento, benché non conclusi, risultano finanziati da altre Fonti finanziarie:
- Asse IV "Energia Sostenibile" - Azione 4.2.1 "Smart Building": con la DGR 758 del 09/07/2018 è stato approvato il Programma di interesse regionale per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica, contenente la ricognizione degli interventi ammissibili al POR FESR 2014-2020, per un importo di 21.839.500 euro relativi all'attuazione di 142 progetti. Tali interventi saranno certificati nel Programma al fine del conseguimento dei target nel corso del periodo di attuazione del POR;
- Asse V "Ambiente e Cultura" – Azione 5.1.1 "Aree naturali": portare a rendicontazione del POR 11 interventi finanziati con risorse del PAR FSC 2007-2013 e del Programma Parallelo per una spesa pari a 5.204.000,00 euro, in parte già rendicontate sui rispettivi Programmi;
- Asse V "Ambiente e Cultura" – Azione 5.2.1 "Interventi per il Patrimonio culturale": portare a rendicontazione del POR 5 interventi finanziati con risorse del PAR FSC 2007-2013 (Azione 3.5.2a) per un ammontare di risorse pari a 10.075.499,40 euro, di cui attestate nel PAR FSC circa 4,5 Mero.
- sollecitare i singoli RdA a garantire il rispetto dei cronoprogrammi di spesa forniti all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020.

Le soluzioni proposte sono state pertanto in parte attuate tramite la rimodulazione degli stanziamenti finanziari per l'Anno 2018 per le seguenti azioni:⁴

- Azione 4.4.1. Rinnovo materiale rotabile - in diminuzione di 3.603.551,59 euro;
- Azione 4.2.1. Smart Buildings - in aumento di 3.603.551,59 euro;
- Azione 4.3.1. Smart Grids - in diminuzione di 73.373,75 euro
- Azione 4.2.1. Smart Buildings - in aumento di 73.373,75 euro;
- Azione 4.2.1. Smart Buildings (A6733/8020_S) - in diminuzione di 79.658,79 euro;
- Azione 4.2.1. Smart Buildings (06733/8020_S) - in aumento di 79.658,79 euro.

Tali variazioni avrebbero dovuto essere compensate con gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2021.

Inoltre, in seguito alla DGR del 2 agosto 2018, n. 897, con la quale la Giunta ha preso atto di un elenco relativo ai progetti compatibili con l'Azione 5.2.1 del POR FESR 2014 – 2020 e attualmente finanziati con risorse dell'Azione 3.5.2a del PAR FSC 2007 – 2013, e conclusesi le verifiche tecniche effettuate con

⁴ Rimodulazione DGR 1033 / 2018.

le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit del POR FESR 2014- 2020, nonché con l’Autorità di Gestione del PAR FSC 2007 – 2013 e con il Servizio Bilancio, il Servizio Valorizzazione delle risorse culturali con nota del 30/10/2018, prot. n. 0233518, ha trasmesso all’Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e del PAR FSC 2007-2013 una richiesta di trasferimento di due progetti nell’ambito dell’Azione 5.2.1 del POR FESR, come segue:

- trasferimento dall’Azione 3.5.2a del PAR FSC 2007 – 2013 all’Azione 5.2.1 del POR FESR 2014 – 2020 dei finanziamenti relativi a 2 progetti, per il complessivo importo di € 1.935.000,00;
- trasferimento dall’Azione 5.2.1 del POR FESR 2014 – 2020 all’Azione 3.5.2a del PAR FSC 2007 – 2013 dei finanziamenti relativi a 3 progetti, per il complessivo importo di € 1.935.000,00.

Nel 2018, la Regione Umbria ha raggiunto il target di spesa di fine anno N+3 certificando alla Commissione europea un ammontare di risorse pari a 60.945.793,87 euro.

Inoltre, in agosto 2019, la CE, con decisione C/2019/6200, ha attestato il raggiungimento dei targets fissati nel 2018 per usufruire della **riserva di performance** di circa 21 MEURO (cui si aggiunge la quota regionale)⁵.

⁵ Si veda in proposito il paragrafo successivo.

Tabella 14 - Rimodulazione degli stanziamenti nel 2018 per Azione

Azione	Dotazione finanziaria	Rimodulazione DGR 1033 / 2018		Rimodulazione DGR 1230 / 2018
1.1.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione	€ 38.507.744,03			
1.2.1 Azioni di sistema	€ 11.328.480,03			
1.2.2 Progetti complessi di R. & S.	€ 32.999.999,97			
1.3.1 Start Up Innovative	€ 15.498.179,97			
1.4.1 Living Labs	€ 3.500.000,00			
1 Ricerca e Innovazione	€ 101.834.404,00			
2.1.1 Banda Larga/ >= 30 Mbps	€ 15.676.320,03			
2.2.1 ICT cittadini e imprese	€ 4.275.359,97			
2.3.1 E-government	€ 11.999.999,97			
2 Crescita e cittadinanza digitale	€ 31.951.679,97			
3.1.1 Aree di crisi	€ 12.826.079,98			
3.2.1 Industria creativa	€ 2.826.079,97			
3.2.2 Reti turismo	€ 10.000.000,01			
3.3.1 Internazionalizzazione	€ 12.826.079,98			
3.4.1 Aiuti agli investimenti	€ 25.652.160,03			
3.5.1 Economia sociale	€ 2.565.216,01			
3.6.1 Strumenti finanziari	€ 12.415.645,41			
3.6.2 Capitale di rischio per le Start-Up d'impresa	€ 6.395.938,57			
3 Competitività delle PMI	€ 85.507.199,96			
4.1.1 Energia per le imprese	€ 15.320.039,98			
4.2.1 Smart buildings	€ 30.640.080,03	€ 3.676.925,34		
4.3.1 Smart grids	€ 2.000.000,03	€ 73.373,75		
4.4.1 Materiale rotabile	€ 7.999.999,98	€ 3.603.551,59		
4 Energia sostenibile	€ 55.960.120,02			
5.1.1 Aree naturali	€ 12.291.660,01			
5.2.1 Interventi per il patrimonio culturale	€ 14.256.934,02			trasferimento da e verso l'Azione 3.5.2a del PAR FSC 2007 – 2013. Totale invariato a 14256934 euro.
5.3.1 Sostegno e promozione risorse naturali e culturali	€ 9.423.606,01			
5 Ambiente e cultura	€ 35.972.200,04			
6.1.1 Smart cities & community	€ 5.236.339,99			
6.2.1 Illuminazione pubblica	€ 7.999.999,98			
6.3.1 Infrastrutture per la mobilità	€ 8.400.000,00			
6.3.2 Sistemi di trasporto intelligenti	€ 4.180.060,01			
6.4.1 Interventi per il patrimonio culturale	€ 4.999.999,97			
6 Sviluppo Urbano Sostenibile	€ 30.816.399,95			
7.1.1 Assistenza Tecnica per attuazione POR FESR 2014-2020	€ 14.251.199,97			
7.1.2 Valutazione	€ 0,00			
7.2.1 Informazione e pubblicità	€ 0,00			
7 Assistenza Tecnica POR FESR 2014-2020	€ 14.251.199,97			
8.1.1 Living labs	€ 1.000.000,00			
8.2.1 Industria culturale e turistica	€ 2.000.000,00			
8.2.2 Sostegno al riposizionamento competitivo	€ 3.360.000,00			
8.3.1 Eco-efficienza e riduzione dei consumi negli edifici pubblici	€ 3.880.000,00			
8.4.1 Messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici	€ 37.960.000,00			
8.5.1 Aree naturali	€ 3.000.000,00			
8.6.1 Interventi per il Patrimonio culturale	€ 2.000.000,00			
8.7.1 Fruizione e promozione risorse naturali e culturali	€ 2.800.000,00			
8. Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto	€ 56.000.000,00			
Totali	€ 412.293.203,91			

4.3.3 Anno 2019

In considerazione dei risultati raggiunti nel 2018, grazie al monitoraggio costante della spesa, nel 2019 l'AdG ha deciso di confermare l'Action Plan come strumento essenziale per garantire la performance del programma, attraverso un approccio pluriennale a copertura del restante periodo di programmazione fino alla chiusura del Programma (2019-2023). Nel marzo del 2019, è stato inoltre adottato l'Action Plan specifico per l'anno 2019.

Ancor prima dell'adozione del nuovo piano annuale, in seguito all'adozione della D.G.R. 94/2019 (04.02.2019) ed al monitoraggio realizzato nei mesi di febbraio-marzo del 2019, con DGR n. 244/2019 e DGR n. 394/2019, l'AdG del Programma ha disposto le seguenti rimodulazioni delle allocazioni per azione:

Rimodulazione Anno 2019:

- Azione 1.2.1. Azioni di sistema - in diminuzione di 670.650,00 euro;
- Azione 5.3.1. Fruizione e promozione risorse naturali e culturali - in aumento di 670.650,00 euro;
- Azione 2.2.1. ICT cittadini e imprese - in aumento di 258.000,00 euro;
- Azione 2.3.1. E-government - in diminuzione di 258.000,00 euro;

Tali variazioni dovranno essere compensate con gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2021.

Rimodulazione Anno 2019-2020:

- Azione 4.3.1. Smart Grids - in diminuzione di 1.074.420,00 euro
- Azione 4.2.1. Smart Buildings - in aumento di 1.074.420,00 euro;
- Azione 4.2.1. Smart Buildings (A6733/8020_S) - in diminuzione di 530.500,00 euro;
- Azione 4.2.1. Smart Buildings (06733/8020_S) - in aumento di 530.500,00 euro.
- Azione 2.2.1. ICT cittadini e imprese - in aumento di 120.000,00 euro;
- Azione 2.3.1. E-government - in diminuzione di 120.000,00 euro.

Tali variazioni dovranno essere compensate con gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2021.

In seguito, nel mese di aprile, dall'analisi della Fase 1- Determinazione dei cronoprogrammi a livello di singola azione- dell'Action plan 2019 è risultato che rispetto alla prima scadenza di verifica del PF l'indicatore finanziario avrebbe potuto essere conseguito per tutti gli Assi del POR FESR 2014-2020, con una percentuale che compresa tra il 90,20 dell'Asse VIII – Terremoto al 132,90 dell'Asse V – Ambiente e Cultura. Il target dell'Agenzia per la Coesione territoriale da conseguire entro il 31/07/2019 ammontava a 67.307.312,00 euro: le previsioni fornite a marzo 2019 consentivano di immaginare il raggiungimento di questo target con un delta positivo di circa 16 Mero, mentre il target di fine anno N+3 (90.530.143,41 euro) avrebbe potuto essere conseguito con un gap positivo di circa 25.7 Meuro.

Come previsto dall'Action plan approvato con la D.G.R. 94/2019, nel corso del mese di luglio 2019 è stata avviata un'attività di "Monitoraggio del rispetto dei cronoprogrammi", consultando per lo scopo i

dati inseriti nel sistema informativo SMG e confrontandoli con quelli contenuti nei cronoprogrammi presentati dai RdA. I risultati di questa analisi fanno rilevare in sintesi che:

- 13 Azioni non avevano implementato il sistema informativo SMG FESR né con gli impegni né con la spesa nel primo semestre 2019;
- 16 Azioni avevano prodotto risultati di spesa inferiori alle previsioni di spesa al 30/06/2019 (Target Agenzia per la Coesione Territoriale 31/07/2019).

Al fine del raggiungimento del Target (N+3) 2019 occorreva certificare alla Commissione europea un ammontare di risorse pari a 90.530.143,41 euro, mentre in base al monitoraggio effettuato, le spese rimborsabili sostenute e certificate risultavano pari a 71.086.834,09 euro. Pertanto, entro la scadenza previste dall'Action plan 2019, ovvero il 31/10/2019, occorreva attestare nel sistema informativo SMG FESR 19.443.309,32 euro.

Tra le principali difficoltà degli assi in ritardo ricordiamo:

- la presunta scarsa efficacia degli scorrimenti di graduatoria;
- la liquidabilità degli anticipi a privati in presenza di ritardi della certificazione antimafia;
- la certificabilità della spesa per gli anticipi erogati al MiSE;
- gli interventi di programmazione integrata
- anche l'Asse VIII - Terremoto – nonostante il raggiungimento del target intermedio 2018, registra una sostanziale immobilità nell'implementazione di alcune Azioni che richiedono tempi lunghi di attuazione e quindi di rendicontazione della spesa.

La DGR n.1000 / 2019 ha inoltre evidenziato la **necessità di iscrivere a bilancio regionale 2019-2021** (e non al 2022 come inizialmente previsto) la riserva di performance accordata dalla Commissione Europea (circa 21 MEURO più la quota regionale) con decisione C/2019/6200 (20 agosto 2019) e di completare la dotazione a bilancio regionale con circa 7.233.860,76 euro (rispetto alle 323.348.194,99 euro già iscritte sulle annualità 2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021), nonché la quota di avanzo vincolato, di circa 10 MEURO al 31.12.2020, cui si aggiungerà un valore relativo al 2019, al fine di garantire l'attivazione di tutte le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di spesa.

Nel 2019, la Regione Umbria ha raggiunto il target di spesa di fine anno N+3 certificando alla Commissione europea un ammontare di risorse pari a 95.628.635,35 euro.

Tabella 15 - Rimodulazione degli stanziamenti nel 2019 per Azione

Azione	Dotazione finanziaria	Rimodulazione DGR 244/ 2019		Rimodulazione DGR 394/ 2019	
1.1.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione	€ 38.507.744,03				
1.2.1 Azioni di sistema	€ 11.328.480,03	€ 670.650,00			
1.2.2 Progetti complessi di R. & S.	€ 32.999.999,97				
1.3.1 Start Up Innovative	€ 15.498.179,97				
1.4.1 Living Labs	€ 3.500.000,00				
1 Ricerca e Innovazione	€ 101.834.404,00				
2.1.1 Banda Larga/ >= 30 Mbps	€ 15.676.320,03			€ 258.000,00	
2.2.1 ICT cittadini e imprese	€ 4.275.359,97			€ 120.000,00	
2.3.1 E-government	€ 11.999.999,97			€ 378.000,00	
2 Crescita e cittadinanza digitale	€ 31.951.679,97				
3.1.1 Aree di crisi	€ 12.826.079,98				
3.2.1 Industria creativa	€ 2.826.079,97				
3.2.2 Reti turismo	€ 10.000.000,01				
3.3.1 Internazionalizzazione	€ 12.826.079,98				
3.4.1 Aiuti agli investimenti	€ 25.652.160,03				
3.5.1 Economia sociale	€ 2.565.216,01				
3.6.1 Strumenti finanziari	€ 12.415.645,41				
3.6.2 Capitale di rischio per le Start-Up d'impresa	€ 6.395.938,57				
3 Competitività delle PMI	€ 85.507.199,96				
4.1.1 Energia per le imprese	€ 15.320.039,98				
4.2.1 Smart buildings	€ 30.640.080,03	€ 1.074.420,00			
4.3.1 Smart grids	€ 2.000.000,03	€ 1.074.420,00			
4.4.1 Materiale rotabile	€ 7.999.999,98				
4 Energia sostenibile	€ 55.960.120,02				
5.1.1 Aree naturali	€ 12.291.660,01				
5.2.1 Interventi per il patrimonio culturale	€ 14.256.934,02				
5.3.1 Sostegno e promozione risorse naturali e culturali	€ 9.423.606,01	€ 670.650,00			
5 Ambiente e cultura	€ 35.972.200,04				
6.1.1 Smart cities & community	€ 5.236.339,99				
6.2.1 Illuminazione pubblica	€ 7.999.999,98				
6.3.1 Infrastrutture per la mobilità	€ 8.400.000,00				
6.3.2 Sistemi di trasporto intelligenti	€ 4.180.060,01				
6.4.1 Interventi per il patrimonio culturale	€ 4.999.999,97				
6 Sviluppo Urbano Sostenibile	€ 30.816.399,95				
7.1.1 Assistenza Tecnica per attuazione POR FESR 2014-2020	€ 14.251.199,97				
7.1.2 Valutazione	€ 0,00				
7.2.1 Informazione e pubblicità	€ 0,00				
7 Assistenza Tecnica POR FESR 2014-2020	€ 14.251.199,97				
8.1.1 Living labs	€ 1.000.000,00				
8.2.1 Industria culturale e turistica	€ 2.000.000,00				
8.2.2 Sostegno al riposizionamento competitivo	€ 3.360.000,00				
8.3.1 Eco-efficienza e riduzione dei consumi negli edifici pubblici	€ 3.880.000,00				
8.4.1 Messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici	€ 37.960.000,00				
8.5.1 Aree naturali	€ 3.000.000,00				
8.6.1 Interventi per il Patrimonio culturale	€ 2.000.000,00				
8.7.1 Fruizione e promozione risorse naturali e culturali	€ 2.800.000,00				
8. Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto	€ 56.000.000,00				
Totali	€ 412.293.203,91				

4.3.4 Anno 2020

Il 2020 segna un nuovo cambio di passo nell'attuazione del POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria: sebbene la crisi Covid-19 abbia generato inevitabili ritardi nell'attuazione delle azioni, il monitoraggio costante del progresso della spesa e l'introduzione delle misure di flessibilità da parte della Commissione Europea hanno permesso una rapida riprogrammazione delle azioni ed il conseguimento dei target stabiliti anche per l'anno 2020.

In merito, nel luglio del 2020, nell'ambito del monitoraggio periodico dell'Action Plan adottato nel febbraio 2020⁶, il Servizio Programmazione comunitaria con nota del 17/07/2020 (sollecitato in data 05/08/2020), ha richiesto l'aggiornamento delle previsioni di spesa al 31/10/2020 per verificare il raggiungimento del target N+3 di fine anno. Dall'analisi intermedia dei dati trasmessi è risultato che:

- la maggior parte delle Azioni non erano state implementate nel sistema informativo SMG FESR né con gli impegni né con la spesa nel primo semestre 2020;
- molte Azioni avevano prodotto risultati di spesa inferiori alle previsioni al 30/06/2020 (Target Agenzia per la Coesione Territoriale 31/07/2020: ciò nonostante risultava raggiunto dai dati rivenienti dal sistema informativo);
- persisteva una differenza molto consistente tra le risorse impegnate contabilmente nel Bilancio regionale e quelle che inserite nel sistema di monitoraggio SMG FESR 2014-2020: circa 97,12 milioni di euro;
- il sistema informativo SMG FESR che trasmette i dati di monitoraggio al Sistema nazionale MONIT, il quale interagisce direttamente con Open coesione, risultava non allineato con gli impegni giuridicamente vincolanti attivati a valere sulle risorse del Programma: gli impegni caricati in SMG FESR rappresentavano circa il 50% degli impegni contabili rivenienti dal sistema di contabilità regionale SAP.

Pertanto, la Regione Umbria si collocava tra le ultime Regioni d'Italia in termini di attuazione dei PO regionali rientranti nella categoria delle regioni più sviluppate: il POR FESR Umbria 2014-2020, rispetto ai dati di attuazione al 30 giugno 2020 delle regioni del centro-nord, risultava in ultima posizione con un avanzamento del 41,61% in termini di impegni e penultima in termini di pagamenti con un valore del 26,78%. Le spese rimborsabili sostenute e certificate risultavano pari a 101.986.927,04 euro; senza tener conto della riprogrammazione e dei provvedimenti per contribuire a contrastare l'emergenza COVID 19, entro la scadenza previste dall'Action plan 2020, ovvero il 31/10/2020, prima della riprogrammazione, sarebbe stato necessario attestare nel sistema informativo SMG FESR circa **37,5 milioni di euro**.

Tuttavia, i cronoprogrammi trasmessi dai RdA consentivano il raggiungimento del target di spesa N+3 2020 previsto dai regolamenti europei: infatti, sulla base dei dati raccolti, le previsioni di spesa erano pari a **141.780.815,80** euro, che rappresentava il 102% del target N+3.

Grazie alle misure di flessibilità introdotte dalla Commissione europea a seguito della pandemia da COVID-19, è consentito, in via eccezionale e temporanea, agli Stati membri di richiedere l'applicazione di un tasso di **cofinanziamento del 100%** ai Programmi della politica di coesione nel periodo contabile 2020-2021 e precisamente dal 01/07/2020 al 31/06/2021. Questa opportunità è stata scelta anche dal POR

⁶ DD n. 893/2020.

FESR e quindi a settembre 2020 è stato rilevato che per raggiungere il target di fine anno era necessario certificare una ulteriore spesa di circa **15,6 mln di €**⁷.

Tra le principali difficoltà degli assi in ritardo si possono ricordare:

- la richiesta di proroga dei progetti a causa dell'emergenza sanitaria sia per gli aiuti alle imprese che per i progetti implementati dalle amministrazioni pubbliche;
- la liquidabilità degli anticipi a privati in presenza di ritardi della certificazione antimafia;
- la certificabilità della spesa per gli anticipi erogati al MiSE;
- gli interventi di programmazione integrata territoriale. Anche l'Asse VIII – Terremoto, pur essendo composto da alcuni interventi che richiedono tempi lunghi di attuazione e quindi di rendicontazione della spesa, mostrava tuttavia un avanzamento nell'implementazione di alcune Azioni non in linea con quello che ci si sarebbe potuto attendere.

A fine novembre 2020 il RdA Azione 1.1.1 ha richiesto le seguenti rimodulazioni, tenendo conto delle economie precedentemente rilevate a valere sull'Azione 1.2.2⁸:

- Azione 1.1.1: aumento del piano finanziario per 1.460.950 euro (totale Azione passa a € 20.718.694,00);
- Azione 1.2.2: diminuzione del piano finanziario per 1.460.950 euro (totale Azione passa a € 25.842.050,00).

La richiesta è motivata dalla necessità di aumentare la dotazione finanziaria di un Bando pianificato per il finanziamento di progetti di R&S a valere sulle risorse dell'Azione 1.1.1.

La dotazione delle rispettive azioni sarebbe stata dunque iscritta sul Bilancio di Previsione regionale 2020-2022.

Nel 2020, la Regione Umbria ha raggiunto il target di spesa di fine anno N+3 certificando alla Commissione europea un ammontare di risorse pari a **148.436.486,44 euro**.

⁷ A settembre 2020 i pagamenti caricati nel sistema informativo SMG FESR si attestavano intorno ai 112,73 milioni di euro.

⁸ Determinazione Dirigenziale n. 9593 del 27/10/2020.

Tabella 16 - Rimodulazione degli stanziamenti nel 2020 per Azione

Azione	Dotazione finanziaria iniziale	Riprogrammazione e rev. AP DGR 893/2020	Rimodulazione DGR 1186/2020	
1.1.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione	€ 38.507.744,03	€ 19.257.744,00	€ 1.460.950,00	↑
1.2.1 Azioni di sistema	€ 11.328.480,03	€ 4.328.480,00		
1.2.2 Progetti complessi di R. & S.	€ 32.999.999,97	€ 27.303.000,00	€ 1.460.950,00	↓
1.3.1 Start Up Innovative	€ 15.498.179,97	€ 18.998.180,00		
1.4.1 Living Labs	€ 3.500.000,00	€ 1.500.000,00		
1.5.1 Servizi sanitari		€ 8.000.000,00		
1 Ricerca e Innovazione	€ 101.834.404,00	€ 79.387.404,00		
2.1.1 Banda Larga/ >= 30 Mbps	€ 15.676.320,03	€ 15.676.320,00		
2.2.1 ICT cittadini e imprese	€ 4.275.359,97	€ 4.275.360,00		
2.3.1 E-government	€ 11.999.999,97	€ 12.000.000,00		
2 Crescita e cittadinanza digitale	€ 31.951.679,97	€ 31.951.680,00		
3.1.1 Aree di crisi	€ 12.826.079,98	€ 12.826.080,00		
3.2.1 Industria creativa	€ 2.826.079,97	€ 12.826.080,00		
3.2.2 Reti turismo	€ 10.000.000,01	€ 10.400.000,00		
3.3.1 Internazionalizzazione	€ 12.826.079,98	€ 12.826.080,00		
3.4.1 Aiuti agli investimenti	€ 25.652.160,03	€ 20.602.160,00		
3.5.1 Economia sociale	€ 2.565.216,01	€ 3.065.216,00		
3.6.1 Strumenti finanziari	€ 12.415.645,41	€ 25.865.645,44		
3.6.2 Capitale di rischio per le Start-Up d'impresa	€ 6.395.938,57	€ 6.395.938,56		
3.7.1 Supporto ICT		€ 3.750.000,00		
3 Competitività delle PMI	€ 85.507.199,96	€ 108.557.200,00		
4.1.1 Energia per le imprese	€ 15.320.039,98	€ 9.717.040,00		
4.2.1 Smart buildings	€ 30.640.080,03	€ 28.640.080,00		
4.3.1 Smart grids	€ 2.000.000,03	€ 0,00		
4.4.1 Materiale rotabile	€ 7.999.999,98	€ 6.000.000,00		
4 Energia sostenibile	€ 55.960.120,02	€ 44.357.120,00		
5.1.1 Aree naturali	€ 12.291.660,01	€ 12.291.660,00		
5.2.1 Interventi per il patrimonio culturale	€ 14.256.934,02	€ 18.256.934,00		
5.3.1 Sostegno e promozione risorse naturali e culturali	€ 9.423.606,01	€ 14.423.606,00		
5 Ambiente e cultura	€ 35.972.200,04	€ 44.972.200,00		
6.1.1 Smart cities & community	€ 5.236.339,99	€ 5.236.340,00		
6.2.1 Illuminazione pubblica	€ 7.999.999,98	€ 8.000.000,00		
6.3.1 Infrastrutture per la mobilità	€ 8.400.000,00	€ 8.400.000,00		
6.3.2 Sistemi di trasporto intelligenti	€ 4.180.060,01	€ 4.180.060,00		
6.4.1 Interventi per il patrimonio culturale	€ 4.999.999,97	€ 5.000.000,00		
6 Sviluppo Urbano Sostenibile	€ 30.816.399,95	€ 30.816.400,00		
7.1.1 Assistenza Tecnica per attuazione POR FESR 2014-2020	€ 14.251.199,97	€ 16.251.200,00		
7.1.2 Valutazione	€ 0,00	€ 0,00		
7.2.1 Informazione e pubblicità	€ 0,00	€ 0,00		
7 Assistenza Tecnica POR FESR 2014-2020	€ 14.251.199,97	€ 16.251.200,00		
8.1.1 Living labs	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		
8.2.1 Industria culturale e turistica	€ 2.000.000,00	€ 1.960.000,00		
8.2.2 Sostegno al riposizionamento competitivo	€ 3.360.000,00	€ 2.000.000,00		
8.3.1 Eco-efficienza e riduzione dei consumi negli edifici pubblici - Smart buildings A) università	€ 3.880.000,00	€ 5.819.700,60		
8.4.1 Messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici (scuole)	€ 37.960.000,00	€ 16.680.299,40		
8.3.2 Promozione dell'eco-efficienza nelle strutture pubbliche - smart building - B) OO.PP.		€ 1.380.000,00		
8.4.2 Messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici - B) Altri Edifici Pubblici		€ 7.960.000,00		
8.4.3 Messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici - C) Basilica di Norcia		€ 10.000.000,00		
8.5.1 Aree naturali (ex ferrovia Spoleto Nord)	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00		
8.6.1 Interventi per il Patrimonio culturale	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00		
8.7.1 Fruizione e promozione risorse naturali e culturali	€ 2.800.000,00	€ 4.200.000,00		
8. Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto	€ 56.000.000,00	€ 56.000.000,00		
Totale	€ 412.293.203,91	€ 412.293.204,00		

4.3.5 Anno 2021

L'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, benché consapevole della difficoltà di formulare previsioni di spesa per l'anno 2021, ipotizza una previsione di spesa di 18 milioni di euro nel primo semestre 2021, che sommandosi a quanto già certificato nel secondo semestre 2020, potranno portare alla creazione di un POC del valore di circa 70 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra, il target complessivo del POR FESR 2014-2020 per l'anno 2021 ammonta a **194.436.486,44** euro. Al netto dell'importo già certificato nel 2020, restano da attestare nell'anno in corso 46 milioni di euro, così ripartito: quanto a 18.000.000,00 euro entro il 30/06/2020 e la quota rimanente paria a 28.000.000 euro entro il 31/10/2021.

Il monitoraggio effettuato nel mese di marzo 2021 con i RdA ha rivelato che l'avanzamento dei pagamenti a marzo 2021 (162.360.229,27 euro), rispetto ai target di spesa per giugno 2021 (166.436.486,44 euro) ed al fabbisogno di certificazione a dicembre 2021 (194.436.486,44 euro) permette un certo ottimismo rispetto alla capacità di spesa per l'anno 2021.

Tuttavia, il confronto con i RdA ha evidenziato i seguenti punti di attenzione:

- l'individuazione delle **possibili economie** dichiarate;
- gli **eventuali fabbisogni** di risorse finanziarie;
- l'analisi dei **progetti "lenti"** che potrebbero confluire nel POC (Programma Operativo Complementare) di nuova istituzione e che si stima si attestino intorno ai 70 milioni di euro.

In particolare, sono emerse economie per un ammontare di circa 9 milioni di euro così ripartite:

- azione 1.4.1 living labs: 350.000,00 euro;
- azione 2.1.1 Banda larga: circa 4/5 milioni di euro;
- azione 2.2.1 ICT cittadini e imprese: circa 200.000,00 euro;
- azione 2.3.1 E-government 1.000.000,00 euro;
- azione 3.3.1 Internazionalizzazione circa 2,5 milioni di euro (non ancora impegnate). Inoltre per le risorse impegnate su Bandi già emanati, a causa della pandemia da COVID-19, si registra un'elevata richiesta di proroghe dei progetti già approvati e una certa reticenza da parte delle imprese a far domanda per via delle restrizioni imposte dalla situazione contingente;
- azione 3.5.1 economia sociale: 500.000,00 euro, in quanto non ci sono le risorse complementari del FSE e i tempi tecnici per lo scorrimento della graduatoria e l'attuazione degli eventuali progetti.

Relativamente al fabbisogno di ulteriori risorse, queste sono stimate ad un ammontare di circa 11,5 milioni di euro per le seguenti azioni:

- azione 3.6.1 Strumenti finanziari. circa 10 milioni di euro;
- azione 5.1.1 Aree naturali circa 40.000,00/50.000,00 euro per completare un impegno relativo ad un progetto Aree interne Valnerina;
- azione 5.2.1 Patrimonio culturale: circa 1,5 milioni di euro per scorrere la graduatoria Bando COVID-19, ma si segnala la problematica relativa al progetto Turreno del Comune di Perugia che pur se confermato difficilmente potrà rientrare nei tempi previsti per la scadenza del POR.

Infine, i RdA hanno lamentato una **mancanza di risorse iscritte nel Bilancio 2021-2023**, approvato con DGR n. 154/2021, in quanto al momento non sono state riscritte le economie e l'avanzo vincolato maturato al 31/12/2020. Ciò determina un ritardo nell'approvazione dei progetti.

Per quanto riguarda i progetti “lenti”, si segnala che, in generale, tutti i progetti attuati dai Comuni registrano una attuazione piuttosto modesta, in particolare in riferimento agli interventi attuati a valere sulle risorse delle seguenti Azioni Assi del Programma:

- azioni 5.1.1 e 5.2.1 – Ambiente e cultura;
- asse VI Agenda urbana (ad eccezione degli interventi relativi all’illuminazione pubblica);
- asse VIII (con particolare riferimento ai progetti relativi alle scuole, gli edifici strategici e la Basilica di Norcia).

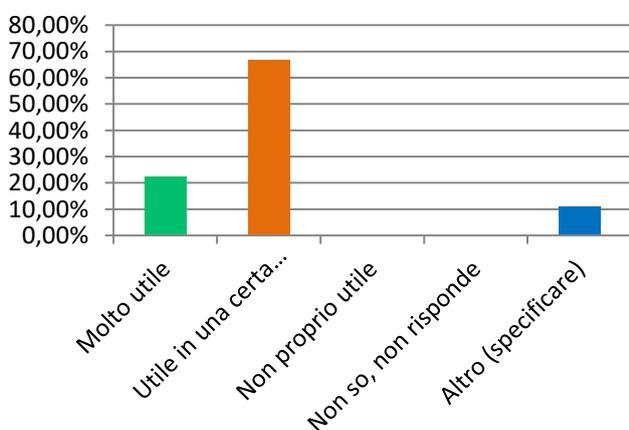
Tutti i progetti classificati come “lenti” potrebbero trovare copertura finanziaria nell’implementazione del POC, a marzo 2021, stando ai dati di attuazione, ammonterebbe a circa 51 milioni di euro, ma (se verranno rispettate le previsioni di spesa fornite dai singoli RdA) si potrebbe quantificare intorno ai 70 milioni di euro, salvo proroghe dell’opzione 100% da parte della Commissione europea oltre il 30 giugno 2021.

4.4 Fattori esterni, aspetti qualitativi e procedurali che impattano sul successo dell’Action Plan

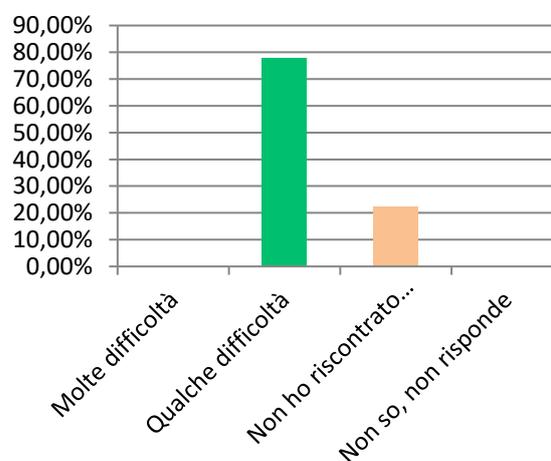
Al fine di completare l’analisi documentaria con informazioni qualitative, l’analisi è stata completata con un’indagine rivolta ai Responsabili di Azione del POR FESR 14-20 (realizzata con il supporto di un questionario online) e attraverso la realizzazione di alcune interviste telefoniche o in videoconferenza, durante le quali si è cercato di porre particolare attenzione alle misure istituite con funzione anti-Covid.

L’indagine (cui ha aderito la maggioranza dei RdA) ha rivelato che **l’Action Plan è considerato in una certa misura utile** dalla gran parte dei rispondenti e molto utile da circa un quinto di questi. Tuttavia, **oltre il 77% dei rispondenti ha riscontrato qualche difficoltà nel suo utilizzo** mentre un rispondente ha evidenziato un effetto indiretto, considerato negativo, dell’adozione dell’Action Plan, ovvero la sostituzione delle ordinarie azioni di gestione del programma (monitoraggio, condivisione e programmazione dei target di spesa e la relativa riprogrammazione delle disponibilità a bilancio e della dotazione delle azioni) con tale strumento, **riducendo l’interlocuzione diretta con i RdA**, in particolare nella fase di definizione dei target annuali.

Considera che l’Action Plan sia uno strumento utile al raggiungimento dello scopo per il quale è stato sviluppato?



Ha riscontrato difficoltà nell’utilizzo dell’Action Plan?

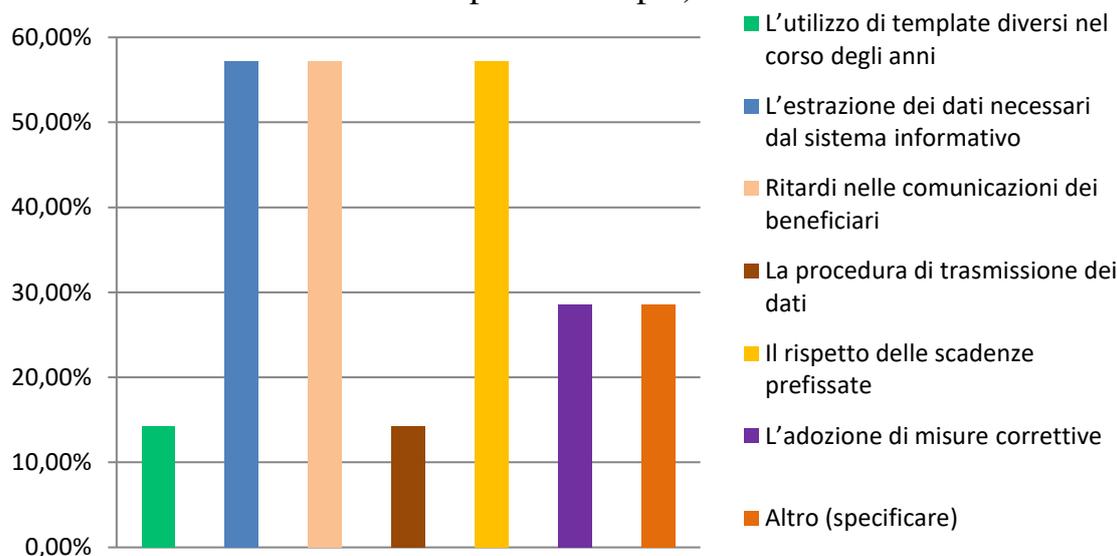


In particolare, oltre la metà dei rispondenti al questionario ha evidenziato le seguenti difficoltà:

- ✓ L'estrazione dei dati necessari dal sistema informativo;
- ✓ Ritardi nelle comunicazioni dei beneficiari;
- ✓ Il rispetto delle scadenze prefissate.

Inoltre, un ulteriore aspetto evidenziato come difficoltoso ha riguardato l'adozione di misure correttive ed altri aspetti (in particolar modo legati alla **struttura del template utilizzato**), come evidenziato dal seguente grafico.

Se ha riscontrato difficoltà, cosa hanno riguardato? (anche risposta multipla)

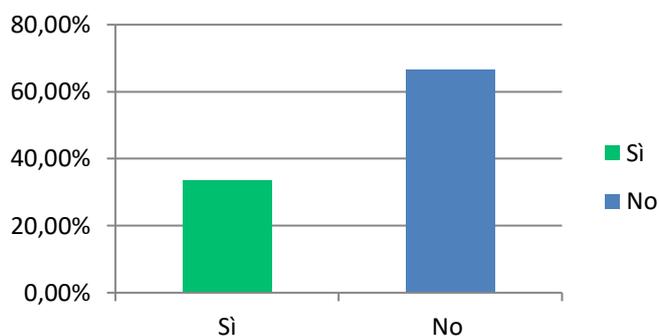


In particolare, è stato evidenziato che i template non permettono di distinguere gli impegni e i pagamenti della Regione (bilancio) da quelli del beneficiario.

Per quanto riguarda, in particolare, il **rispetto delle scadenze** previste di anno in anno dall'Action Plan, due terzi (ovvero **il 66%**) dei rispondenti ha evidenziato che **non è stato possibile rispettarle**. Tra le **cause dei ritardi**, i RdA hanno menzionato i seguenti aspetti:

- in generale, il rispetto delle scadenze dipende fortemente dalle attività dei beneficiari, che, in alcuni casi (ex. azione 5.2.1), hanno riscontrato una difficoltà generalizzata in tal senso (rispetto delle scadenze);

Per le Azioni di sua competenza è stato sempre possibile rispettare le scadenze previste, di anno in anno, dall'Action Plan per l'accelerazione della spesa?



- sempre in generale, i procedimenti di trasferimento delle risorse più complessi, che implicano l'intervento di molti attori, non tutti controllabili dall'Amministrazione Regionale, hanno generato ritardi.

In particolare, tra le cause di ritardi specifiche:

- ci sono stati ritardi ed imprecisioni nella predisposizione della documentazione da parte del beneficiario (es. Azione 4.4.1, rinnovo materiale rotabile);
- in alcune azioni ci sono state difficoltà di rendicontazione da parte dei Comuni (es. Azione 2.2.1, Progetto BUL con rendicontazione in capo al MISE / Openfiber) nonché da parte della società in house Umbria Digitale (problemi relativi alle modalità di alimentazione di SMG 2014-2020 e al riconoscimento di alcune tipologie di spesa, su Azione 2.3.1);
- alcuni interventi hanno subito ritardi a causa delle autorizzazioni in capo ad altre amministrazioni (ex. ANAS e Soprintendenza in particolare, per gli interventi sulle ciclabili);
- nel caso dell'azione 1.2.1 è stato evidenziato un eccesso di dotazione dell'Azione.

Tra i principali **fattori che influenzano il progresso negli impegni**, la maggioranza dei RdA (circa il 55%) ha evidenziato i seguenti:

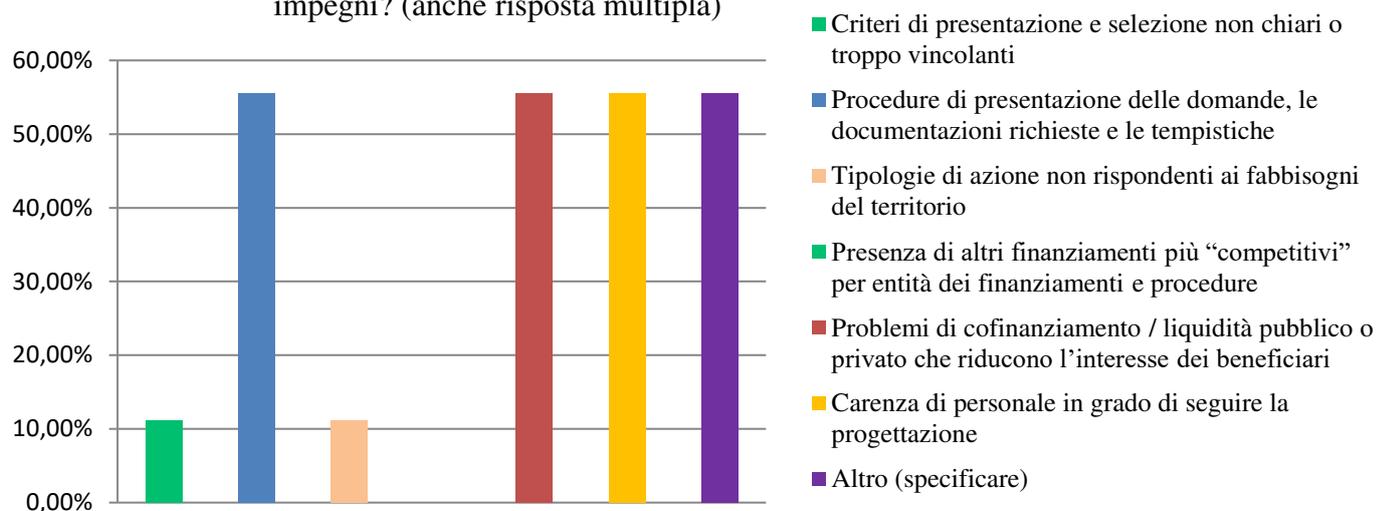
- le procedure di presentazione delle domande, le documentazioni richieste e le tempistiche;
- i problemi di cofinanziamento / liquidità pubblico o privato che riducono l'interesse dei beneficiari;
- la carenza di personale in grado di seguire la progettazione;
- altri fattori

Tra gli altri fattori menzionati, si ricordano:

- la carenza di assistenza ai RdA sia dal punto di vista procedurale che da quello dell'interpretazione della normativa applicabile (linee guida)
- la complessità nell'attuale modalità di gestione del bilancio
- la scarsa esperienza tecnico-amministrativa dei beneficiari
- la difficoltà di giungere al progetto esecutivo in tempi brevi
- la complessità del quadro normativo.

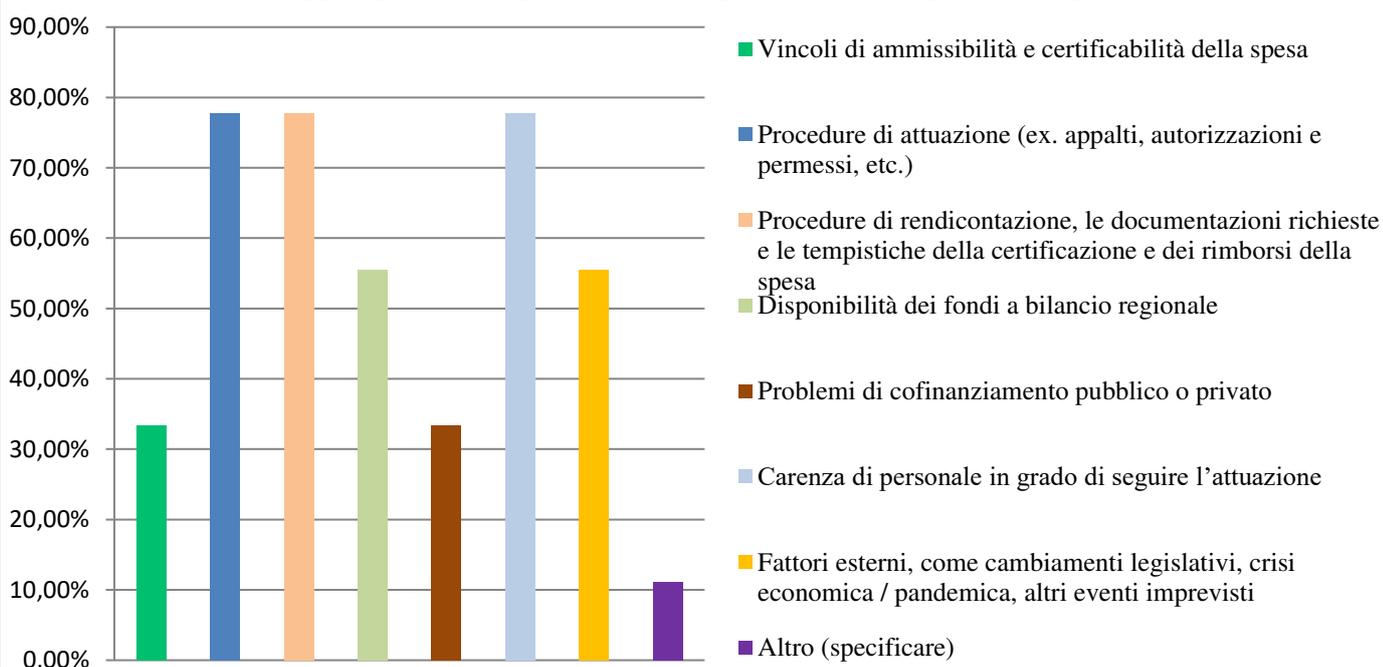
Emerge, pertanto, il fatto che in fase di progettazione le **difficoltà procedurali** o derivanti del sistema normativo, nonché le **capacità tecniche** (di progettazione) e **finanziarie** (cofinanziamento) dei potenziali beneficiari risultano essere i **fattori principali** in grado di **ritardare il progresso degli impegni**.

Quali sono, a suo avviso, i principali fattori che influenzano il progresso negli impegni? (anche risposta multipla)



Le difficoltà generate dalla **carenza di personale**, dalle **procedure** (es. per la rendicontazione) e dal **sistema normativo** (comprese le autorizzazioni, i permessi e lo svolgimento delle procedure di appalto pubblico) sono state evidenziate dai RdA (oltre il 77% dei rispondenti) anche in riferimento alla fase di attuazione. Sempre in merito alla componente procedurale, un ulteriore fattore citato come influente nella fase di attuazione è stato la **mancanza di circolari** per l'attuazione dei processi di spesa in generale e, in particolare, per quelli connessi all'attuazione di fondi comunitari. Inoltre, le **capacità amministrative dei potenziali beneficiari**, in particolare in riferimento alla carenza di personale in grado di seguire l'attuazione, sono state menzionate in quanto fattori che influenzano l'attuazione degli interventi, nel rispetto della programmazione della spesa.

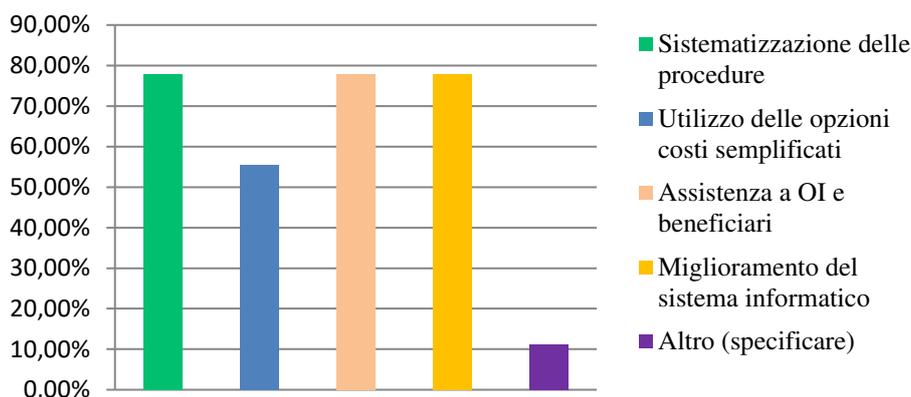
Quali sono, a suo avviso, i principali fattori che influenzano l'attuazione e, quindi, il raggiungimento degli obiettivi di spesa? (anche risposta multipla)



A conferma delle risposte precedenti, oltre il 77% dei RdA ha evidenziato che le seguenti linee d'intervento sottese al processo di rafforzamento amministrativo impattano in modo rilevante sull'accelerazione della spesa:

- sistematizzazione delle procedure;
- assistenza a OI e beneficiari;
- miglioramento del sistema informatico.

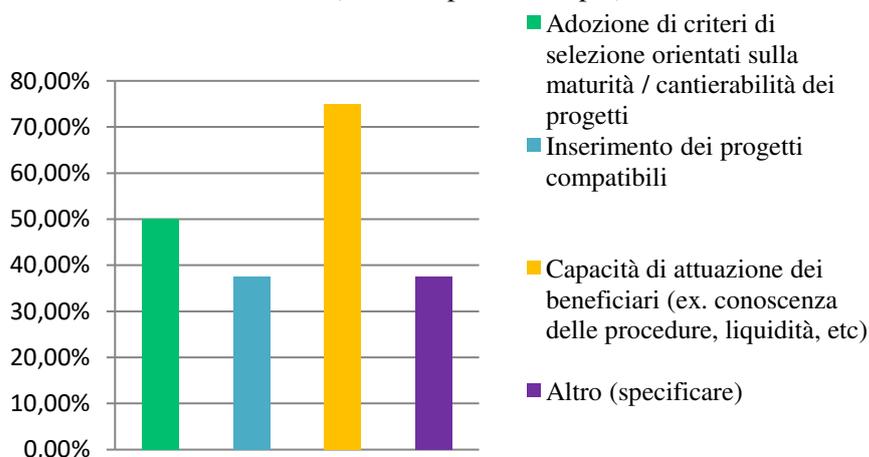
Quali tra i seguenti ambiti di intervento del processo di rafforzamento amministrativo impattano, secondo lei, in modo rilevante, sull'accelerazione della spesa? (anche risposta multipla)



Un ulteriore aspetto relativo al processo di rafforzamento amministrativo evidenziato come rilevante per l'accelerazione della spesa ha riguardato la necessità di **assicurare un'adeguata assistenza tecnica ai RdA** (ai quali il SIGECO del POR FESR delega tutte le funzioni tipiche dell'AdG).

I RdA hanno inoltre evidenziato che la migliore performance di spesa registrata per alcune azioni è dipesa in gran parte dalla capacità di attuazione dei beneficiari (75% dei rispondenti), nonché dall'adozione di criteri di selezione orientati sulla maturità / cantierabilità dei progetti (metà dei rispondenti), mentre tra le motivazioni addizionali di una migliore capacità di attuazione finanziaria si rileva anche la coprogettazione e il supporto offerto ai beneficiari.

Perché, secondo lei, alcuni bandi o Azioni hanno avuto una performance maggiore in relazione alla capacità di attuazione finanziaria? (anche risposta multipla)

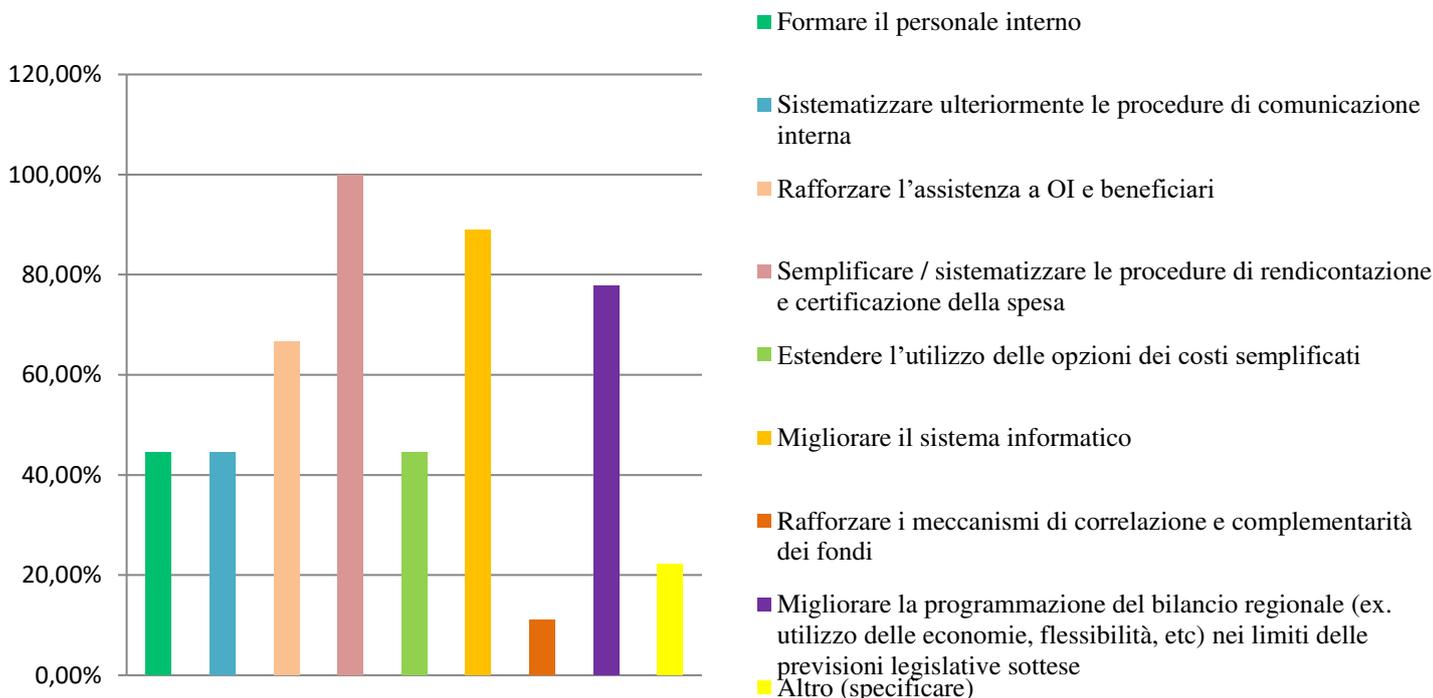


Pertanto, tra le misure di rafforzamento e semplificazione amministrativa in grado di supportare in modo più efficace l'accelerazione della spesa, i RdA hanno posto maggior accento sulle seguenti:

- Semplificare / sistematizzare le procedure di rendicontazione e certificazione della spesa (100% dei rispondenti);
- Migliorare il sistema informatico (circa 89% dei rispondenti);
- Migliorare la programmazione del bilancio regionale (ex. utilizzo delle economie, flessibilità, etc) nei limiti delle previsioni legislative sottese (78% dei rispondenti);
- Rafforzare l'assistenza a OI e beneficiari (66% dei rispondenti).

Tra le altre misure menzionate si rimarca la necessità di **fornire linee guida per tutti i RdA distinte per procedure/ruolo**, al fine di evitare una interpretazione disomogenea dei dettami legislativi, nonché la necessità di garantire una maggiore disponibilità di personale dedicato all'attuazione delle Azioni (es. personale a tempo indeterminato).

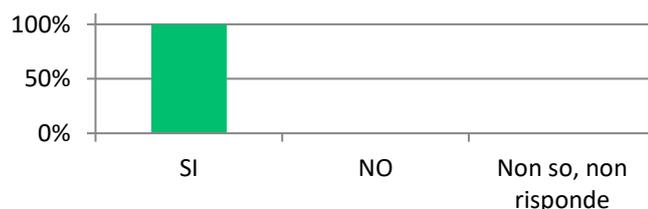
Quali delle seguenti misure di rafforzamento e semplificazione amministrativa, secondo lei, possono supportare in modo più efficace l'accelerazione della spesa?



Considerando le criticità riscontrate nell'attuazione procedurale, i RdA sostengono all'unanimità la necessità di **adottare nuove tipologie di intervento o nuove modalità di attuazione**, facendo particolare riferimento a:

- il miglioramento della gestione informatica dell'intero processo e l'adozione di costi standard e/o semplificati;
- la valutazione ex ante delle tempistiche effettivamente necessarie all'attuazione (ed attestazione) di interventi strutturali complessi;
- l'applicazione di procedure di appalto pubblico innovative (PPI, PCP);
- la distribuzione diretta delle risorse su base di criteri individuati dall'Ente;
- una maggiore complementarità con altre azioni ed altri programmi relativi a fondi strutturali;
- una maggiore concertazione nella destinazione e nella selezione degli interventi;
- la creazione di nuclei di valutazione competente.

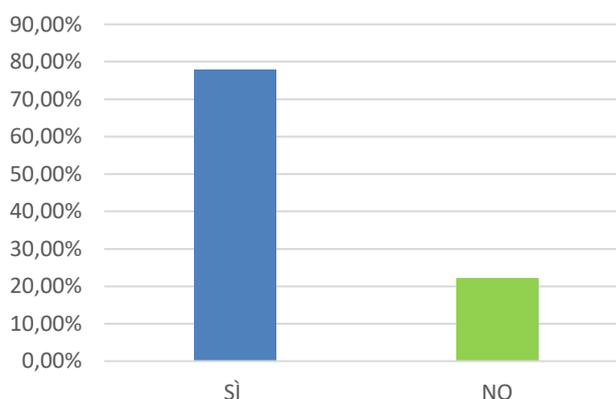
Ritiene che nel 2021/27 debbano essere sperimentate nuove tipologie di intervento o nuove modalità di attuazione negli ambiti di sua competenza?



Per concludere, in riferimento all'utilizzo dell'Action Plan, circa **il 78% considera che lo strumento sia utile e funzionale per il processo dell'accelerazione della spesa**, in quanto strumento di monitoraggio, che permette di evidenziare le criticità ed adottare misure tempestive di risoluzione dei problemi, e crede che **sia auspicabile riproporlo per la prossima programmazione**, con le seguenti menzioni:

- una misura di miglioramento dello strumento potrebbe riguardare la **precompilazione con i dati già inseriti nel sistema informativo, SMG**, ovvero, in alternativa, **semplificarlo e renderlo più flessibile**;
- sono auspicabili **azioni di supporto per il superamento delle criticità** della gestione del processo.

Considera utile e funzionale riproporre l'Action Plan per l'accelerazione della spesa nel prossimo periodo di programmazione?

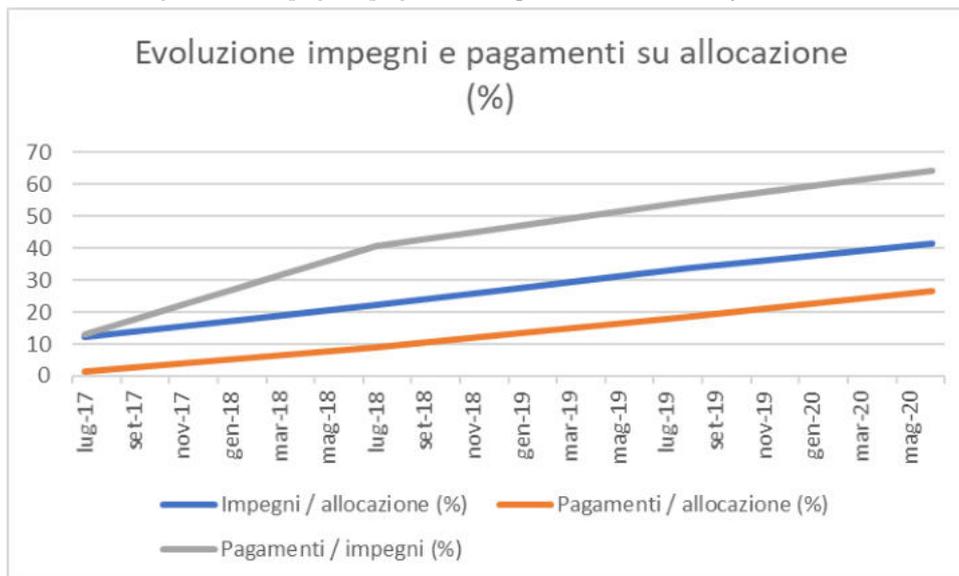


Le motivazioni dei rispondenti che, d'altra parte, considerano non auspicabile l'utilizzo dell'Action Plan in futuro in realtà suggeriscono la necessità di **riportare le attività dei RdA al centro dei processi di programmazione e monitoraggio dell'attuazione degli interventi**, ivi inclusa la definizione di eventuali misure correttive in corso d'opera, attraverso una **maggior interlocazione e coinvolgimento di ciascun RdA**.

4.5 Considerazioni conclusive

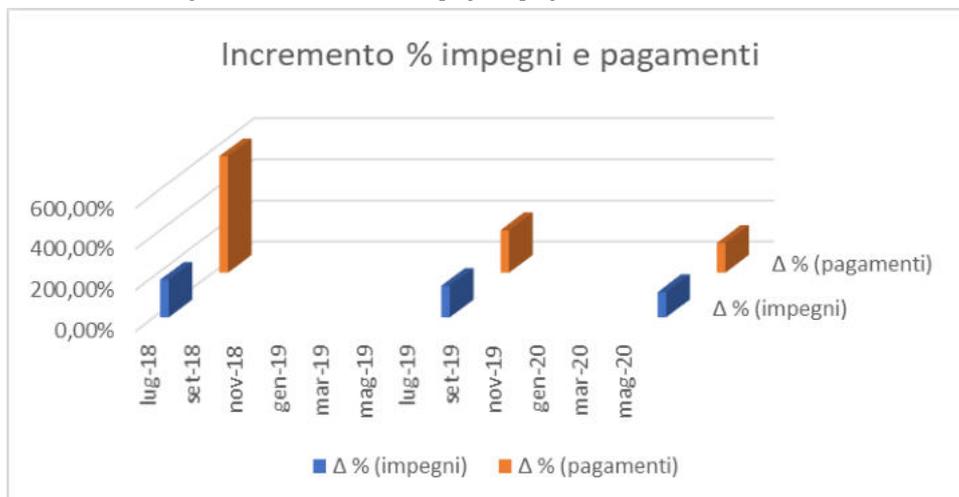
L'adozione dell'Action Plan per l'accelerazione della spesa a partire dal 2017 ha sicuramente avuto **un impatto importante sulla progressione della certificazione delle spese** realizzate nell'ambito delle diverse azioni finanziate dal POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria. In particolare, il grafico seguente illustra l'evoluzione del rapporto tra i pagamenti, gli impegni e le allocazioni iniziali, evidenziando, nel 2018, un balzo in avanti della percentuale dei pagamenti rispetto agli impegni (passata dal 13,11% al 40,56% nel 2018), percentuale che è successivamente cresciuta in modo costante fino a raggiungere oltre il 64% nel 2020 (corrispondente a circa il 27% in termini di rapporto tra pagamenti e allocazione iniziale, rispetto all'1,58% nel 2017).

Figura 28 – Impegni e pagamento rispetto all’allocazione finanziaria



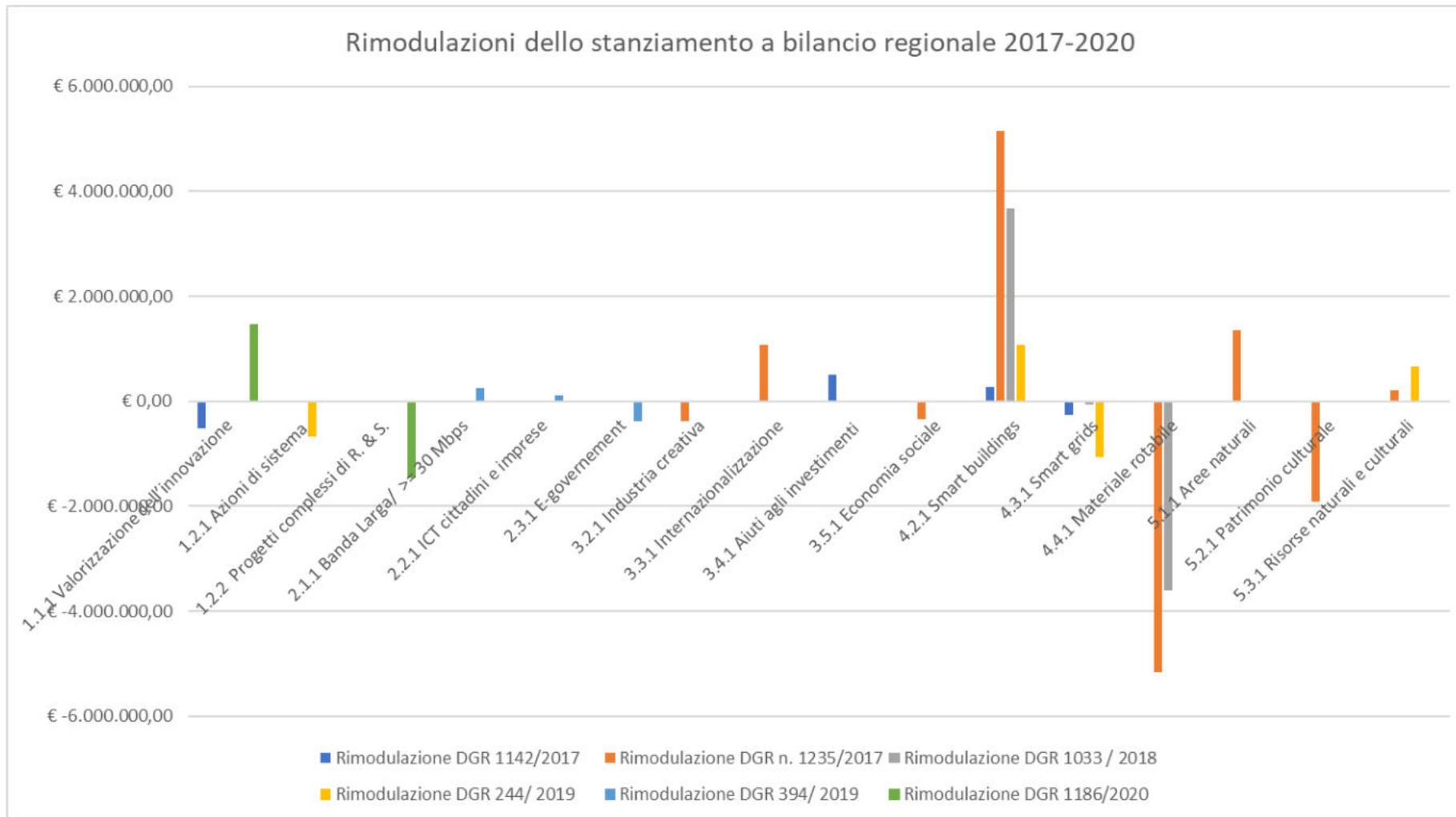
Sebbene anche gli impegni siano cresciuti decisamente e costantemente tra il 2017 e il 2020 (passando dal 12% dell’allocazione iniziale nel 2017 al 41% nel 2020), si rileva come la crescita della percentuale dei pagamenti rispetto all’allocazione iniziale sia sempre superiore rispetto a quella degli impegni sull’allocazione, in particolar modo nel 2018, quando il tasso dei pagamenti sull’allocazione è cresciuto di oltre 5 volte, mentre il tasso degli impegni sull’allocazione è “solo” quasi raddoppiato.

Figura 29 – Incremento impegni e pagamenti tra il 2018 e 2020



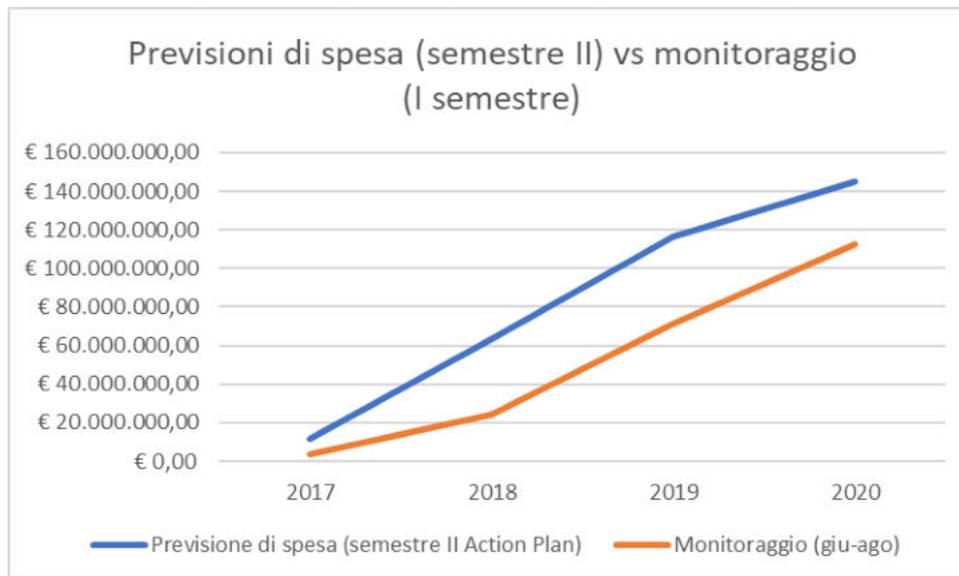
Il grafico seguente mostra le Azioni interessate dalla modifica degli stanziamenti a bilancio regionale tra il 2017 e il 2020, in base alle rimodulazioni realizzate in seguito al monitoraggio dell’attuazione della spesa realizzata in questi anni. La necessità di aumentare lo stanziamento regionale a bilancio riflette la velocità di spesa delle rispettive Azioni, mentre la necessità di diminuirlo riflette difficoltà e ritardi di attuazione. In particolare, si evidenzia che l’Azione 4.2.1 è stata quella interessata dal maggior numero di revisioni degli stanziamenti a bilancio, aumentati anche più volte nello stesso anno tra il 2017 al 2019, mentre l’Azione 4.4.1 ha subito le rimodulazioni più importanti di riduzione degli stanziamenti, seguita dagli interventi sul patrimonio culturale, Azione 5.2.1.

Figura 30 – Rimodulazioni dello stanziamento nel periodo 2017-2020



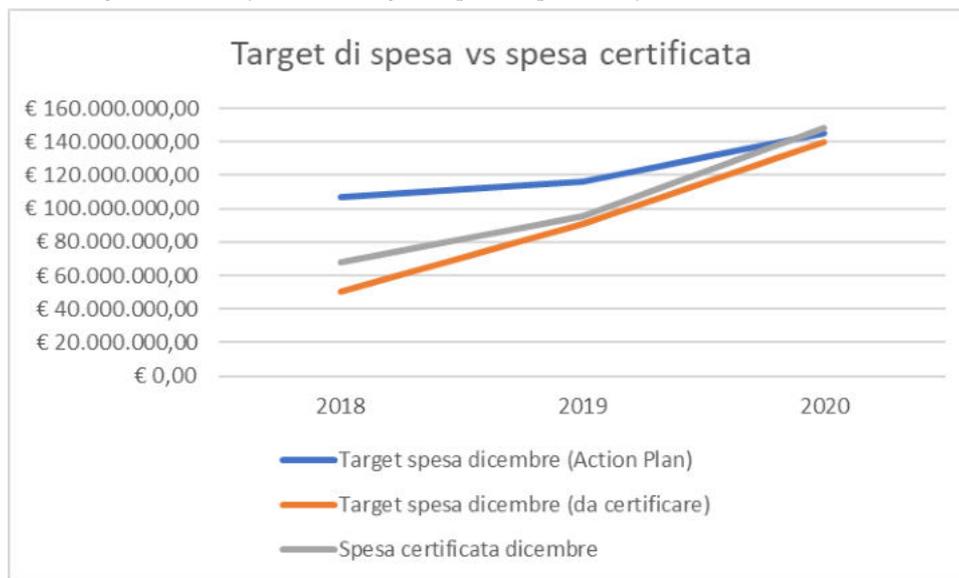
L'analisi dei dati di monitoraggio della spesa a giugno-agosto di ogni anno mostra che le previsioni di spesa per il secondo semestre sono state generalmente "ottimistiche" rispetto alla situazione rilevata a metà anno, soprattutto nel 2018, mentre negli anni successivi l'avanzamento della spesa nel primo semestre ha seguito un andamento di crescita più lineare.

Figura 31 – Confronto tra previsione di spesa e monitoraggio



Ad ogni modo, sebbene i target di spesa definiti nei diversi Action Plan annuali siano sempre stati disattesi (essendo ad ogni modo superiori rispetto al target di spesa da certificare a fine anno), il monitoraggio di metà anno ha permesso di identificare per tempo le criticità esistenti e di adottare adeguate misure di rimodulazione degli stanziamenti in autunno, ma anche misure immediate al fine di garantire la copertura del fabbisogno di certificazione di spesa tramite l'integrazione di progetti "coerenti" finanziati da altre fonti. Come mostra il grafico seguente, pertanto, a partire dal 2018, la spesa certificata è sempre stata superiore rispetto al valore da certificare annualmente. Inoltre, per la prima volta dall'inizio della programmazione 2014-2020, nel 2020, grazie alle misure di flessibilità adottate a livello europeo per far fronte all'emergenza Covid-19, insieme alle misure di riprogrammazione adottate dall'AdG, la spesa certificata è stata persino superiore rispetto al target di spesa stabilito nell'Action Plan per il 2020.

Figura 32 – Confronto tra target di spesa e spesa certificata tra il 2018 e il 2020



L'indagine presso i RdA ha confermato l'utilità dello strumento dell'Action Plan. La maggior parte dei RdA considera che sia uno strumento utile, che si potrebbe adottare anche nella prossima programmazione, con le seguenti raccomandazioni:

- una misura di miglioramento dello strumento potrebbe riguardare la precompilazione con i dati già inseriti nel sistema informativo, SMG, ovvero, in alternativa, semplificarlo e renderlo più flessibile;
- sono auspicabili azioni di supporto per il superamento delle criticità della gestione del processo;
- è auspicabile un maggiore coinvolgimento dei RdA nei processi di pianificazione, monitoraggio e riprogrammazione delle azioni, garantendo una maggiore interlocuzione dell'AdG con i RdA, in ogni fase, al di là della trasmissione dei dati tramite lo strumento dell'Action Plan.

D'altra parte, l'indagine ha rivelato l'esistenza di diversi fattori esterni che impattano fortemente sui processi di spesa, a partire dalla capacità d'impegno e fino all'attuazione degli interventi. Tra questi, i RdA hanno posto accento sulla **capacità di progettazione ed attuazione da parte dei beneficiari**, nonché sulle **procedure amministrative**, evidenziando in particolare i ritardi derivanti dall'interazione con autorità esterne all'amministrazione regionale, ma anche la necessità di fornire linee guida unitarie ai RdA per un'interpretazione comune dei dettami legislativi e quella di rafforzare la capacità (e la continuità) amministrativa delle stesse strutture delegate alla gestione delle azioni.

In tale contesto, i RdA hanno pertanto confermato l'importanza di continuare l'attuazione di misure di semplificazione e rafforzamento amministrativo (oltre all'adozione dello strumento di monitoraggio della spesa), in quanto percorso a sua volta necessario per superare le criticità dei processi nel loro insieme. In tal senso, semplificare/sistematizzare delle **procedure di rendicontazione e certificazione** della spesa è considerata all'unanimità l'aspetto più importante, seguito dal **miglioramento del sistema informatico**, dalla programmazione del bilancio regionale (ex. utilizzo delle economie, flessibilità, etc) nei limiti delle previsioni legislative sottese e dal rafforzamento dell'assistenza a OI e beneficiari.

5 Adeguatezza della strategia del POR FESR e suggerimenti per la prossima programmazione

L'analisi che segue, partendo da considerazioni sull'attuale contesto umbro e sulla relativa adeguatezza della strategia del POR FESR 2014-2020, è finalizzata a fornire un contributo alla nuova programmazione 2021-2027 e rispondere alla specifica domanda valutativa formulata dall'AdG, che ha chiesto di verificare quali Azioni dell'attuale programmazione fossero replicabili nella prossima ed eventualmente con quali modalità.

Per rispondere alla domanda formulata sono stati utilizzati diversi strumenti e metodologie:

- 1) è stata **verificata la coerenza** tra gli interventi implementati nella programmazione 2014/20 con le raccomandazioni del Consiglio europeo e con le priorità di investimento indicate per l'Italia nell'Allegato D al Country Report 2019, nonché con gli Obiettivi strategici e specifici della nuova programmazione. Considerato che i regolamenti 2021/27 non sono ancora stati formalmente approvati, nell'analisi, abbiamo tenuto conto della proposta di compromesso del 25 febbraio scorso;
- 2) è stata verificata l'esistenza di **possibili ambiti di complementarietà o sovrapposizione** con le Missioni e le misure programmate nell'ambito del **PNRR Umbria**;
- 3) si è tenuto conto delle **criticità del contesto socio-economico di riferimento** (analizzato nel capitolo 2 del presente rapporto) in modo da individuare le azioni 2014-2020 le cui finalità andrebbero perseguite anche nel prossimo ciclo di programmazione;
- 4) sono stati **interpellati tutti i Responsabili di Azione** (tasso di risposta al contatto del 90%) della programmazione FESR regionale 2014-2020 per raccogliere informazioni in merito ai loro giudizi relativamente alla possibile replicabilità delle azioni; all'eventuale necessità di apportare correttivi procedurali; al tiraggio finanziario degli interventi (peraltro analizzata anche nel capitolo del rapporto dedicato all'Action Plan); all'eventuale presenza di una domanda di intervento insoddisfatta; ecc. Il coinvolgimento dei responsabili di azione nell'analisi è stato garantito sia tramite la realizzazione di un'indagine realizzata attraverso l'invio telematico di un questionario ad hoc che tramite interviste telefoniche dirette. Le considerazioni dei Responsabili di Azione in merito agli eventuali correttivi da apportare alle procedure attuative degli interventi sono state integrate con quelle riportate nel documento "Verso il Quadro Strategico Regionale 2021/27", approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 159/2020;
- 5) ove possibile, si è tenuto conto dei **risultati emersi da precedenti valutazioni tematiche** (in particolare, da quella relativa alla RIS3 e da quella condotta sulla Agenda Urbana).

L'analisi effettuata avrebbe dovuto essere integrata con l'esame di dati relativi al tiraggio finanziario, alle realizzazioni e ai risultati delle singole Azioni 2014/20, che, tuttavia, non sono al momento disponibili per tutti i procedimenti avviati in modo disaggregato.

Considerato, inoltre, che gli RdA interpellati con intervista diretta e/o che hanno risposto al questionario on line **non hanno evidenziato particolari criticità** riguardo agli interventi di loro competenza, la valutazione effettuata ci consente soprattutto di sottolineare:

- ✓ la sostanziale **eleggibilità di quasi tutti gli interventi** 2014-2020 alla nuova programmazione;
- ✓ la necessità di **prestare attenzione alla possibile sovrapposizione** degli interventi FESR 2021-2027 con le misure previste nell'ambito del **PNNR 2021-26 Regione Umbria**;
- ✓ il fatto che gli interventi implementati nel 2014-2020 risultano ancora **coerenti con le criticità del contesto socio-economico di riferimento**.

Alcune indicazioni operative sulle procedure da seguire nell'implementazione delle politiche vengono in ogni caso fornite tenendo conto di quanto emerso dall'indagine presso gli RdA, di quanto già evidenziato dalla Giunta

regionale nel documento “Verso il Quadro Strategico regionale 2021/27” e di quanto scaturito dalle valutazioni tematiche condotte sulla RIS3 e sull’Agenda Urbana.

5.1 Coerenza delle Azioni del POR FESR 2014-2020 con le raccomandazioni della UE

Nella relazione 2019 per paese relativa all’Italia – SWD(2019) 1011 final – la Commissione Europea esplicita varie raccomandazioni, alcune delle quali, però, non rilevanti per la programmazione FESR perché relative al tasso di crescita nominale della spesa pubblica, alla pressione fiscale sul lavoro, alla durata dei processi, ecc. Altre, viceversa, essendo coerenti con la mission del Fondo e con la tipologia di spese ammissibili a cofinanziamento, andrebbero prese in considerazione al fine di rispettare le disposizioni regolamentari relative alla nuova programmazione che, anche se non ancora formalmente approvate, sollecitano una programmazione degli interventi rispettosa delle “pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese”.

Si tratta, nello specifico, delle raccomandazioni riportate di seguito:

- assicurare il rispetto del nuovo quadro normativo per le imprese di proprietà pubblica e **accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali** → obiettivo che potrebbe essere perseguito con misure analoghe a quelle implementate nel 2014-2020 per la digitalizzazione della PA;
- migliorare **l'accesso delle imprese ai mercati finanziari** → obiettivo che potrebbe essere perseguito riproponendo gli strumenti di ingegneria finanziaria attivati nel 2014-2020;
- incoraggiare la **partecipazione delle donne al mercato del lavoro** attraverso una strategia globale, **razionalizzando le politiche di sostegno alle famiglie** ed estendendo la copertura delle strutture di assistenza all'infanzia → obiettivo che potrebbe essere perseguito anche investendo risorse FESR nell’ambito del prossimo Obiettivo strategico 4 – Un’ Europa più sociale;
- promuovere la **ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture** mediante investimenti meglio mirati → obiettivo il cui raggiungimento potrebbe essere garantito in continuità con molte delle azioni 2014-2020 implementate nell’ambito dell’Asse 1.

Nell’Allegato D al Country Report 2019 sono anche esplicitate le finalità che l’Italia dovrebbe prioritariamente perseguire in ciascuno dei prossimi 5 Obiettivi strategici. Si sottolinea, tuttavia, che tali finalità sono di fatto incorporate negli obiettivi specifici della nuova programmazione e rimandiamo, pertanto, all’analisi riportata nel paragrafo che segue.

5.2 Coerenza delle Azioni del POR FESR 2014-2020 con gli obiettivi della programmazione 2021-2027

Per verificare la coerenza delle azioni FESR 2014-2020 con gli obiettivi strategici e specifici della nuova programmazione è stata effettuata un’analisi matriciale che ha consentito la puntuale individuazione delle corrispondenze esistenti tra le azioni 2014-2020 e gli obiettivi della nuova programmazione.

Nella matrice che segue sono riportati i risultati di sintesi del lavoro svolto facendo riferimento ai singoli Obiettivi strategici e, nelle caselle di incrocio, sono evidenziati gli obiettivi specifici della nuova programmazione con cui gli interventi attuati nel 2014-2020 risultano almeno teoricamente coerenti.

I risultati dell’**analisi di coerenza** con l’Obiettivo strategico 5 non sono evidenziati nella matrice perché, di fatto, tutti gli interventi ammissibili al cofinanziamento del FESR nel 2021-2027 potranno essere attivati nell’ambito dell’OS 5 destinato al finanziamento di progetti di sviluppo territoriale integrato, economico e sociale, delle aree urbane e non urbane.

Tabella 17 – Matrice per l'analisi di coerenza tra Azioni 2014-2020 e obiettivi 2021-2027⁹

Azioni del POR FESR Umbria 2014-2020	Obiettivo strategico 1	Obiettivo strategico 2	Obiettivo strategico 3	Obiettivo strategico 4
1.1.1.Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione	Os 1.1, 1.3, 1.4			
1.2.1. Azioni di sistema	Os 1.1			
1.2.2.Progetti complessi di R & S	Os 1.1, 1.4			
1.3.1. Start-up	Os 1.1, 1.3			Os 1.1, 1.6
1.4.1 Living Labs	Os 1.1			
1.5.1 Servizi sanitari	Os 1.2			Os 1.5
2.1.1. Banda larga	Os 1.5			
2.2.1. ICT cittadini e imprese	Os 1.2, 1.5			
2.3.1. E-government	Os 1.2, 1.5			
3.1.1. Aree di crisi	Os 1.1, 1.3, 1.4, 1.5			
3.2.1. Industria creativa	Os. 1.3, 1.4			Os 1.6
3.2.2. Reti turismo	Os 1.2, 1.3, 1.5			Os 1.6
3.3.1. Internazionalizzazione	Os 1.3			
3.4.1. Aiuti agli investimenti	Os 1.3			
3.5.1.Economia sociale	Os 1.4			Os 1.3, 1.4, 1.5
3.6.1 Strumenti finanziari:garanzie	Os 1.1, 1.3			
3.6.2 Capitale di rischio per le start-up	Os 1.1, 1.3			
3.7.1 Supporto ICT nei processi produttivi delle Micro e Piccole Imprese	Os 1.1, 1.2, 1.3			
4.1.1. Energia per le imprese		Os 1.1, 1.2		
4.2.1. Smart buildings	Os 1.1, 1.2, 1.5	Os 1.1, 1.2		
4.4.1. Materiale rotabile				
5.1.1. Aree naturali		Os 1.7		

⁹ Obiettivi specifici dell'Obiettivo strategico 1: Os 1.1 sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate; Os 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, ai centri di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione; Os 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI anche mediante investimenti produttivi; Os 1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità; Os 1.5 Rafforzare la connettività digitale.

Obiettivi specifici dell'Obiettivo strategico 2: Os 1.1 promuovere l'efficienza energetica; Os 1.2 promuovere le energie rinnovabili; Os 1.3 sostegno a sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetico al di fuori della TEN-T; Os 1.4 promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza...; Os 1.5 promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua; Os 1.6 promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse; Os 1.7 migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento; Os 1.8 promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile...

Obiettivi specifici dell'Obiettivo strategico 3: Os 1.1.sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile; Os 1.2 sviluppare e favorire una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera.

Obiettivi specifici della programmazione FESR nell'ambito dell'Obiettivo strategico 4: Os 1.1 promuovere l'efficacia e l'inclusività del mercato del lavoro e l'accesso ad un lavoro di qualità sostenendo le infrastrutture e l'economia sociale; Os. 1.2 migliorare la parità di accesso a servizi inclusivi e di qualità nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente, sviluppando infrastrutture accessibili, promuovendo la resilienza per l'istruzione e la formazione a distanza e in linea; Os 1.3 promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, attraverso azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali; Os 1.4 garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, comprese le cure primarie e la promozione della transizione dall'assistenza istituzionale a quella basata sulla famiglia e sulla comunità; Os 1.5 rafforzare il ruolo di cultura e turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione e nell'innovazione sociale.

Obiettivi specifici dell'Obiettivo strategico 5: Os 1.1 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale, integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Azioni del POR FESR Umbria 2014-2020	Obiettivo strategico 1	Obiettivo strategico 2	Obiettivo strategico 3	Obiettivo strategico 4
5.2.1. Interventi per il patrimonio culturale	Os 1.2, 1.5			
5.3.1. Fruizione e promozione risorse naturali e culturali	Os 1.2	Os 1.7		
6.1.1. Smart cities and community	Os 1.1, 1.2, 1.5	Os 1.1, 1.2, 1.8		
6.2.1. Illuminazione pubblica		Os 1.1		
6.3.1. Infrastrutture per la mobilità		Os 1.8	Os 1.1, 1.2	
6.3.2. Sistemi di trasporto intelligenti	Os 1.2, 1.5	Os 1.8	Os 1.1, 1.2	
6.4.1 Interventi per il patrimonio culturale	Os 1.2, 1.5			Os 1.6
8.1.1. Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	Os 1.1			Os 1.3, 1.5
8.2.1. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	Os 1.3	Os 1.7		Os 1.6
8.2.2. Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	Os 1.3			
8.3.1. Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	Os. 1.2	Os 1.1		
8.4.1 Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio"		Os 1.4		
8.5.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo		Os 1.7		Os 1.6
8.6.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Os 1.2			Os 1.6
8.7.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	Os 1.2	Os 1.7		Os 1.6

Come si evince dalla tabella: 1) gli Obiettivi strategici 1 e 2 del periodo di programmazione 2021-2027, sui quali dovranno essere rispettati consistenti vincoli di concentrazione delle risorse, **risultano coerenti** con molte delle Azioni implementate nel 2014-2020; 2) tutti gli interventi attuati nell'attuale periodo di programmazione potranno essere replicati nel prossimo, con **l'unica eccezione degli interventi previsti nell'azione 4.4.1** (materiali rotabili) che, al momento, risultano esplicitamente esclusi dal regolamento FESR e facendo attenzione al fatto che **interventi sulla banda larga risultano al momento ammissibili solo se realizzati in zone in cui non esistano già due reti a banda larga** di categoria equivalente.

5.3 Azioni FESR 2012-2027 e PNRR

Per il PNRR sono state definite **6 Missioni** per le quali sono previsti investimenti in ambiti collegati alla transizione digitale, all'acquisizione di tecnologie avanzate e all'internazionalizzazione delle imprese, alle connessioni ultraveloci in fibra ottica 5G, al monitoraggio dei territori; alla cultura e al turismo (Missione 1); all'energia rinnovabile, all'efficientamento energetico e alla tutela dei territori (Missione 2); alle infrastrutture per la mobilità sostenibile (Missione 3); alla diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese (Missione 4) nonché interventi per l'inclusione sociale (Missione 5) e per la salute (Missione 6).

Nel box che segue sono riepilogate le misure del PNRR nazionale e regionale e le relative dotazioni finanziarie.

Box 1 – Missioni e Misure del PNRR e interventi specifici proposti nel PNRR della Regione Umbria

Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo

PNRR Nazionale

Sostenere la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della PA, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese, sostenere lo sviluppo dei settori del turismo e della cultura.

Miliardi di €	Misure PNRR
9,75	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA
23,89	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo
6,68	Turismo e cultura 4.0

PNRR Regione Umbria: totale € 543.739.000

Dettaglio dei progetti strategici:

Milioni di €	Interventi strategici PNRR Umbria
27	1. Per una PA umbra semplice, accessibile e digitale
10	2. A.G.A.I.N. Advanced Graphic Appealing International Network
19	3. Smart Mobility Regionale
100	4. Umbrian Nanomaterials District
60	5. Fondo prestiti – Fondo rotativo per interventi di digitalizzazione
60	6. Fondo prestiti – Fondo rotativo per interventi green
60	7. Fondo Prestiti Partecipativi
50	8. Umbria Fintech Exchange
19	9. Umbria in 3D: mappatura digitale dell'Umbria
11	10. Distretto del contemporaneo e delle arti in Umbria
20	11. Media Speed – Business Accelerator - Costituzione cineporto Umbria

58	12. Attrattori turistico culturali
44,739	13. Recupero e rifunzionalizzazione area Anfiteatro Romano Spoleto
5	14. Deposito attrezzato beni culturali

Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica**PNRR Nazionale**

La missione prevede azioni finalizzate a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e competitivo attraverso interventi per l'agricoltura sostenibile e per la gestione dei rifiuti; per il sostegno alla ricerca di fonti di energia rinnovabile; per lo sviluppo delle principali filiere industriali, della transizione ecologica e della mobilità sostenibile; azioni per l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico e privato; interventi finalizzati a salvaguardare la bio-diversità e l'approvvigionamento idrico.

Miliardi di €	Misure PNRR
5,27	Economia circolare e agricoltura sostenibile
23,78	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
15,36	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
15,06	Tutela del territorio e della risorsa idrica

PNRR Regione Umbria: totale € 1.619.381.515,06

Dettaglio dei progetti strategici:

Milioni di €	Interventi strategici PNRR Umbria
84	15. PRIMA: Polo Regionale dell'Idrogeno e della Mobilità Alternativa
30	16. Smart farming
29	17. Progetto pilota Assisi: "Primo centro storico libero da auto"
246,21	18. Nuova mobilità nelle aree urbane
10	19. Capoluogo - Parcheggi ipogei
115	20. UBC – Umbrian Bio-Economy District Sustainable Valley
120	21. Infrastrutturazione leggera aree industriali e artigianali
164,8	22. Le oasi e le vie del verde dell'Umbria: riqual.ne parchi, ciclovie e sentieri
150	23. Valorizzazione del territorio del Lago Trasimeno
50	24. Riqualificazione urbana e nuove politiche abitative
400	25. Scuole nuove per una scuola nuova
37	26. Gestione del ciclo dei rifiuti - revamping impiantistico
30	27. Filiera olivicola umbra
153,37	28. Mitigazione del rischio idrogeologico

Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile**PNRR Nazionale**

Rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale. Potenziare i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuovere l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo.

Miliardi di €	Misure PNRR
24,77	Investimenti sulla rete ferroviaria (ma al potenziamento delle reti regionali sono destinati solo 0,94 miliardi di euro), ivi compresi due interventi in Umbria, come segue: <ul style="list-style-type: none"> • Intervento di velocizzazione dell'asse ferroviario Orte-Falconara • Linee regionali – Integrazione AV con il trasporto regionale (ferrovie interconnesse) e adeguamento ferrovie regionali urbane
0,63	Intermodalità e logistica integrata (ma quasi la metà delle risorse è destinata ai porti).

PNRR Regione Umbria: totale € 134.300.000,00

Dettaglio dei progetti strategici:

Milioni di €	Interventi strategici PNRR Umbria
8	29. Accessibilità ferroviaria dell'aeroporto San Francesco
42	30. Accessibilità settore nord dell'area di Perugia
27,3	31. Mitigazione rischio sismico opere d'arte stradali
57	32. Accessibilità area industriale Terni Sud

Missione 4 – Istruzione e ricerca**PNRR Nazionale**

Colmare le carenze strutturali dell'offerta di servizi di istruzione. Rafforzare i sistemi di ricerca di base e applicata e promuovere nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico per innalzare il potenziale di crescita.

Miliardi di €	Misure PNRR
19,44	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione
11,44	Dalla ricerca all'impresa

PNRR Regione Umbria: totale € 214.500.000,00

Dettaglio dei progetti strategici:

Milioni di €	Interventi strategici PNRR Umbria
98	33. Polo Scientifico Regionale

4,5	34. Laboratori ricerca e didattici Fisica e geologia
5	35. Centro Umbro di Ricerca e Innovazione (CURI)
69	36. Start and Grow
38	37. L'Umbria per lo studio e la ricerca

Missione 5 – Coesione e Inclusione

PNRR Nazionale

Investire nelle infrastrutture sociali. Rafforzare le Zone Economiche Speciali e la strategia per le Aree interne.

Miliardi di €	Misure PNRR
6,66	Politiche per il lavoro
11,17	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
1,98	Interventi speciali per la coesione territoriale

PNRR Regione Umbria: totale € 169.875.000,00

Dettaglio dei progetti strategici:

Milioni di €	Interventi strategici PNRR Umbria
53,375	38. Valorizzazione delle Aree interne e dei borghi della Regione
48,5	39. Eco-quartieri
68	40. Rafforzamento rete impiantistica sportiva regionale

Missione 6 - Salute

PNRR Nazionale

Promuovere l'ammmodernamento delle dotazioni tecnologiche del Sistema Sanitario, la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario

Miliardi di €	Misure PNRR
7	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
8,63	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

PNRR Regione Umbria: totale € 438.639.960,06

Dettaglio dei progetti strategici:

Milioni di €	Interventi strategici PNRR Umbria
400,4	41. Edilizia sanitaria e sociosanitaria
10	42. Telemedicina
17	43. Nuovo Polo Strategico Officina Farmaceutica

6,59	44. CAR – T (Chimer Antigen Receptor T Cell Therapies)
4,65	45. Accessibilità alle cure per soggetti con disabilità complessa

L'analisi del dettaglio degli interventi previsti nelle singole misure del PNRR nazionale e regionale evidenzia la **possibilità di sovrapposizioni**, nel periodo 2021-2026 (periodo di riferimento del programma nazionale), con molte delle azioni FESR 2014-2020 nel caso queste vengano riproposte nella prossima programmazione (si veda, in proposito, la matrice che segue) nella quale gli ambiti di possibile sovrapposizione sono stati segnalati ombreggiando le caselle di incrocio.

Tabella 18 - Possibili ambiti di sovrapposizione tra azioni FESR 2014/20 e misure del PNRR

Azioni del POR FESR 2014/20	PNRR					
	Missione 1	Missione 2	Missione 3	Missione 4	Missione 5	Missione 6
1.1.1. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione						
1.2.1. Azioni di sistema						
1.2.2. Progetti complessi di R & S						
1.3.1. Start-up						
1.4.1 Living Labs						
1.5.1 Servizi sanitari						
2.1.1. Banda larga						
2.2.1. ICT cittadini e imprese						
2.3.1. E-government						
3.1.1. Aree di crisi						
3.2.1. Industria creativa						
3.2.2. Reti turismo						
3.3.1. Internazionalizzazione						
3.4.1. Aiuti agli investimenti						
3.5.1. Economia sociale						
3.6.1 Strumenti finanziari: garanzie						
3.6.2 Capitale di rischio per le start-up						
3.7.1 Supporto ICT nei processi produttivi delle Micro e Piccole Imprese						
4.1.1. Energia per le imprese						
4.2.1. Smart buildings						
4.4.1. Materiale rotabile						
5.1.1. Aree naturali						
5.2.1. Interventi per il patrimonio culturale						
5.3.1. Fruizione e promozione risorse naturali e culturali						
6.1.1. Smart cities and community						
6.2.1. Illuminazione pubblica						
6.3.1. Infrastrutture per la mobilità						
6.3.2. Sistemi di trasporto intelligenti						
6.4.1 Interventi per il patrimonio culturale						
8.1.1. Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs						
8.2.1. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del						

Azioni del POR FESR 2014/20	PNRR					
	Missione 1	Missione 2	Missione 3	Missione 4	Missione 5	Missione 6
territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici						
8.2.2. Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente						
8.3.1. Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici						
8.4.1 Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio"						
8.5.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo						
8.6.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo						
8.7.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche						

Le Azioni 2014-2020 che perseguono finalità analoghe a quelle previste nelle diverse Missioni del PNRR (soprattutto negli ambiti delle prime due Missioni, relative all'innovazione, la digitalizzazione ed alla transizione green, dove il PNRR Umbria concentra circa il 69% delle risorse) **andrebbero quindi replicate nella programmazione 2021-2027** facendo massima attenzione a **massimizzare la possibile complementarità** (POR FESR – PNRR) e ad **evitare possibili effetti "spiazzamento"** prevedendo, a livello locale, incentivi meno consistenti o procedure più complesse di quelle utilizzate per l'attuazione del PNRR. In linea generale, sarebbe in ogni caso preferibile individuare gli interventi da inserire nel POR FESR 2021-2027 escludendo quelli ammissibili a finanziamento nell'ambito del PNRR in modo da **massimizzare l'impatto congiunto** del POR e del PNRR. Inoltre, nella definizione di eventuali futuri interventi a beneficio dei Comuni umbri, va tenuto presente che, nell'ambito della Missione 5 (inclusione sociale), il PNRR prevede finanziamenti per servizi scolastici, sanitari e sociali a favore delle aree interne nonché per interventi di housing sociale e rigenerazione urbana a favore dei Comuni con più di 15 mila abitanti.

5.4 Criticità del contesto economico di riferimento

Dall'analisi di contesto riportata nel Capitolo 2 del presente rapporto emergono alcune criticità strutturali del contesto regionale che trovano peraltro conferma anche nel documento approvato dalla Giunta per definire le prime linee di indirizzo della programmazione 2021-27 (box 2).

Box 2 - Principali criticità del contesto socio-economico regionale

- Calo demografico;
- trend negativo del PIL e del PIL per abitante con variazioni che, dal 2010, risultano superiori a quelle medie nazionali e del centro Italia;
- produttività del lavoro, strutturalmente bassa da anni (8 punti in meno della media nazionale) a causa di un sistema produttivo caratterizzato dalla presenza di molte imprese che si collocano nella fase iniziale della catena del valore, generalmente sub-fornitrici, di piccola dimensione e con bassa propensione all'innovazione;
- ridotta presenza di strutture di terziario avanzato a supporto dell'attività industriale e della ricerca;
- tasso di crescita delle imprese (saldo tra iscrizioni e cessazioni) inferiore alla media nazionale e del Centro;
- livello di emissioni gas serra superiore a quello nazionale e del Centro;
- consumi di energia elettrica ogni mille abitanti, superiori alla media nazionale e del Centro;
- basso indice di efficienza energetica (consumi finali di energia/PIL) che pone l'Umbria in ultima posizione nella graduatoria delle regioni;
- livello di spesa privata in R&S, inferiore alla media nazionale e del Centro;
- basso indice di intensità brevettuale.

Le criticità del contesto suggeriscono, evidentemente, la necessità di riproporre:

- gli interventi **a sostegno dell'innovazione** replicando, peraltro, l'esperienza dei **progetti complessi** in modo da facilitare non solo l'adozione di innovazioni, ma anche la **costituzione di reti** e sostenere la qualificazione complessiva del sistema;
- gli interventi **a sostegno degli investimenti nelle PMI** che hanno consentito di introdurre processi automatizzati e innovazioni di processo in molte imprese dell'industria manifatturiera;
- i **pacchetti "competitività"**, concepiti per consentire simultaneamente diverse tipologie di aiuto e i bandi PIA;
- gli **interventi dell'Asse 4 per l'energia sostenibile** completando, se necessario, gli interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e individuando interventi maggiormente appetibili, sotto il profilo delle procedure o dell'entità degli incentivi, per l'efficientamento energetico delle PMI;
- gli interventi dell'Asse 5 (ambiente e cultura) garantendo continuità alle **politiche di valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico-culturale e di potenziamento dell'attività turistica**.

5.5 I giudizi dei Responsabili di Azione e le prime indicazioni per il QSR 2021/2027

L'analisi condotta nei paragrafi precedenti ha consentito di evidenziare la sostanziale replicabilità di tutte le azioni attivate nell'ambito del POR FESR nel corso del 2014/20 perché tutte congruenti con gli obiettivi del nuovo ciclo di programmazione e perché tutte ancora allineate alle criticità del contesto.

I risultati delle interviste condotte e i questionari compilati dai Responsabili di Azione (RdA), le informazioni raccolte per la predisposizione del presente rapporto di valutazione in merito all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi e le riflessioni già formalizzate dalla Giunta con la DGR n. 159/2020 sono state invece utilizzate, in questa sede, per un'analisi più puntuale, finalizzata ad evidenziare le azioni che hanno mostrato criticità attuative e che, pertanto, andrebbero, se replicate, adeguatamente corrette.

È tuttavia necessario premettere che non tutti gli RdA hanno compilato il questionario inviato e che i dati di monitoraggio sono stati forniti ad un livello di aggregazione che ha almeno in parte condizionato l'eshaustività dell'analisi.

In ogni caso, dalle risposte fornite dagli RdA è emerso che:

1. sugli avvisi emanati per l'implementazione delle azioni 3.1.1 (**aree di crisi**), 3.2.1 (**industria creativa**), 3.4.1 (**aiuti agli investimenti**), 3.7.1 (**supporto ICT nei processi produttivi delle PMI**), 5.2.1 (**interventi per il patrimonio culturale**) e 6.2.1 (**illuminazione pubblica**) sono state generalmente presentate più domande di quelle finanziabili alla luce delle risorse disponibili e stanziare. Considerato che alcune di queste azioni sono coerenti con le criticità del contesto e ammissibili al cofinanziamento FESR nell'ambito della nuova programmazione, le stesse azioni andrebbero replicate e la loro dotazione finanziaria dovrebbe essere opportunamente incrementata, salvo, ovviamente, nei casi in cui esista la possibilità di finanziamenti alternativi (è il caso, ad esempio, degli interventi a sostegno della digitalizzazione per i quali esistono anche voucher erogati dalle CCIAA);
2. nella programmazione attuativa delle azioni che prevedono l'erogazione di aiuti alle imprese (3.1.1, 3.2.1, 3.4.1, ecc.), bisognerebbe introdurre degli **elementi di semplificazione** e prevedere l'utilizzo di Opzioni di costo semplificate;
3. le azioni finalizzate ad incrementare il ricorso a tecnologie digitali, ad esempio, la 6.1.1 – Smart cities and community – dovrebbero essere adeguatamente supportate da **interventi formativi sulle competenze digitali**;
4. le azioni che coinvolgono beneficiari che non operano nel comparto dell'industria manifatturiera andrebbero sostenute con interventi mirati di formazione/informazione in modo da consentire l'accesso ai benefici del programma anche a enti che non hanno dimestichezza con le procedure FESR;
5. è opportuno riflettere sull'opportunità di rifinanziare i **living labs** il cui decollo operativo appare difficoltoso;
6. per la valutazione dei progetti di ricerca, generalmente complessi e altamente specialistici, andrebbero create commissioni di valutazione ad hoc (o garantita la possibilità di coinvolgere nelle commissioni soggetti con le dovute competenze tecniche);
7. nel caso di interventi rivolti a beneficiari pubblici è indispensabile tenere conto, nell'ammissione a finanziamento dei progetti, del loro livello di **cantierabilità**.

Altre indicazioni di carattere operativo per la futura programmazione si ricavano dal documento “Verso il Quadro Strategico Regionale 2021/27”, approvato dalla Giunta regionale nel 2020 che conferma alcune delle considerazioni degli RdA, ma richiama anche la necessità di tenere conto:

- dei **tempi (mediamente pari a 36 mesi) necessari per la chiusura dei progetti** complessi finanziati **nell'ambito dell'Asse 1** del POR FESR e della conseguente necessità di avviare tempestivamente i relativi avvisi, nel caso i progetti fossero riproposti nel 2021/27;
- del **giudizio positivo** che la popolazione ha espresso sui **digit-pass** e dell'obiettivo di **garantire continuità alle iniziative sulla cultura digitale diffusa**, per sostenere l'accesso a Internet da parte dei molti utenti che ancora non sono connessi, nonché continuità alle azioni relative all'accesso unico a servizi/dati pubblici anche ai fini della semplificazione amministrativa;
- dell'obiettivo di reiterare le procedure attivate per garantire **l'integrazione degli incentivi e degli interventi** (come nel caso dei pacchetti competitività e di bandi PIA);
- dell'obiettivo di **privilegiare**, nell'ambito del prossimo Obiettivo strategico 2, gli **investimenti sulla prevenzione sismica in abbinamento all'efficientamento energetico** degli edifici pubblici (compresa l'edilizia residenziale pubblica) rispetto alla tutela e valorizzazione dell'ambiente su cui si è già investito molto in passato;
- dell'obiettivo di **facilitare l'accesso delle piccole imprese alle misure di incentivazione**, sia tramite la semplificazione degli strumenti che tramite apposite iniziative di assistenza (eventualmente realizzando

“Centri di Competenza”);

- dell'obiettivo di **rifinanziare gli interventi previsti, nel 2014/20, per l'Agenda urbana** (digitalizzazione, mobilità sostenibile, risparmio ed efficientamento energetico, azioni pilota per la fruizione di attrattori culturali e naturali, azioni di sostegno alle politiche sociali di contrasto alla povertà e al disagio), prevedendo però un ruolo di coordinamento della Regione più forte che in passato;
- dell'obiettivo di **ripensare la strategia delle Aree interne** per la gestione delle risorse naturali e la manutenzione del territorio valutando la possibilità di prevedere anche interventi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, lo stoccaggio di energia, le reti intelligenti e il sostegno allo sviluppo dell'economia circolare, da realizzare anche con il coinvolgimento dei privati.

5.6 Indicazioni emerse dalle valutazioni tematiche

Dall'avvio del servizio di Valutazione indipendente del POR FESR Umbria 2014-2020 (giugno 2019) ad oggi, tra i vari output prodotti sono state sottoposte a specifiche valutazioni tematiche sia la Smart Specialization Strategy Regionale che gli interventi per l'Agenda urbana.

Le indicazioni emerse dalle stesse valutazioni e che vanno ribadite in questa sede per individuare sia le Azioni da replicare nel 2021/27 che le eventuali modifiche da apportare alle procedure utilizzate in modo da massimizzare l'efficacia della strategia regionale sono riportate nei box che seguono.

Box 3 - Indicazioni emerse dalla valutazione tematica sulla RIS3

- **Riflettere sul quadro strategico della RIS3.** Prima dell'aggiornamento della strategia, avvenuto nel 2018, i progetti finanziati afferivano principalmente all'ambito della fabbrica intelligente. Sugli altri ambiti RIS3 originariamente identificati in sede di programmazione era viceversa imputabile una quota molto più ridotta di progetti che oscillava fra il 9%, nel caso dell'agrifood e dell'energia, il 7% della scienza della vita, fino ad arrivare ad appena il 2% nel caso della chimica verde. In vista della nuova programmazione è quindi indispensabile riflettere sul quadro strategico della RIS3 per capire se è preferibile selezionare una pluralità di ambiti, oppure se non sia viceversa preferibile concentrare le risorse sugli ambiti maggiormente trainanti per l'economia regionale.
- **Incrementare la dotazione finanziaria delle azioni che attuano la strategia.** Il tasso di coinvolgimento del tessuto produttivo regionale, anche se stimato in un momento in cui la policy per l'innovazione era ancora in corso, superava il 5% delle imprese manifatturiere, ma era all'incirca del 2% se calcolato sul totale delle imprese operanti in tutti i settori potenzialmente interessati. Nel caso (scenario ottimistico) la spesa indotta dalla RIS3 possa considerarsi interamente aggiuntiva rispetto a quella realizzata negli anni precedenti, si stima che gli interventi a sostegno dell'innovazione possano aver prodotto (dati 2019) un incremento della spesa privata sul PIL pari a 0,12 punti percentuali. Nel 2019 (anno di riferimento della valutazione tematica), l'attuazione dell'azione 1.3.1 aveva portato a finanziare 122 start up, per lo più operanti in comparti che rientrano tra quelli definiti dall'Eurostat “ad alta tecnologia”. Si trattava di un risultato apprezzabile, ma non eccessivamente significativo se rapportato al numero di imprese operanti in settori ad alta intensità di conoscenza che nascono mediamente in Umbria su media annua (circa 1000).
- **Continuare a finanziare progetti di innovazione realizzati da reti.** Dall'indagine condotta sui beneficiari emergono giudizi positivi sull'impatto che le procedure attuative utilizzate a livello regionale per l'implementazione dell'azione 1.2.2 hanno prodotto sulla costituzione di reti e soggetti esterni (università, centri di ricerca, centri di competenza).

Box 4 - Indicazioni emerse dalla valutazione tematica sull'Agenda urbana

- Continuare il **processo di facilitazione della coprogettazione** a livello locale, per garantire una costruzione dal basso e in funzione dei bisogni territoriali, del nuovo programma.
- **Promuovere la continuità** tra il periodo di programmazione 2014-2020 e il futuro periodo 2021-2027, in modo da garantire la sostenibilità, la funzionalità e l'ulteriore sviluppo delle infrastrutture che verranno create attraverso i vari programmi Agenda Urbana, accompagnando peraltro gli attori del territorio e la cittadinanza in un percorso comune verso la città e le comunità intelligenti, con un forte valore di cambiamento sociale ed economico.
- Continuare a garantire la **flessibilità nell'allocazione delle risorse** dell'Agenda Urbana per la Regione Umbria, in linea con le disposizioni dei nuovi regolamenti per il 2021-2027, creando un meccanismo strutturato di coordinamento tra le città coinvolte nel programma, al fine di facilitare la riallocazione delle risorse anche tra autorità urbane.
- Rafforzare la funzione di coordinamento verticale ed orizzontale, fornendo **linee guida e procedure comuni** a tutte le amministrazioni coinvolte, che percorrano tutte le tappe principali del processo di attuazione dei programmi, ivi incluse la rendicontazione della spesa, la sorveglianza (inclusi gli indicatori di monitoraggio specifici per tipologia di azione), la riprogrammazione, la valutazione, all'inizio della nuova programmazione, in modo che le autorità urbane possano adattare le proprie procedure interne alle disposizioni comuni fornite dalla Regione. In merito al coordinamento orizzontale: analizzare l'opportunità di creare un meccanismo di comunicazione permanente (es. una piattaforma online o un'interfaccia del sistema informatico di gestione del programma) per facilitare lo scambio di informazioni, documenti, pareri da parte dei Responsabili di Azione a livello comunale e regionale.
- Valutare l'opportunità di estendere l'adozione delle **opzioni di costi semplificati**, per ridurre l'onere amministrativo a carico dei Comuni in sede di rendicontazione della spesa.
- Continuare a garantire **risorse allocate all'assistenza tecnica**, per i comuni che ne fanno richiesta, sia in fase di progettazione che in fase di attuazione, promuovendo, al tempo stesso, percorsi di costruzione delle capacità istituzionali e professionali esistenti all'interno delle Autorità Urbane, in un'ottica di continuità e futura sostenibilità del sistema di gestione dell'Agenda Urbana a livello territoriale.
- Rafforzare il **coordinamento FESR – FSE**, al fine di promuovere un **approccio realmente integrato**.

5.7 Considerazioni conclusive e indicazioni per la programmazione 2021-2027

Salvo poche eccezioni (materiale rotabile e banda larga nel caso esistano già due reti) **tutte le Azioni FESR 2014/20 potrebbero essere replicate nel 2021/27** perché **coerenti con gli obiettivi strategici ed operativi della nuova programmazione** (così come desumibili dall'ultimo testo di compromesso) e ancora **coerenti con le criticità del contesto**.

Una buona parte delle Azioni 2014/20, tuttavia, persegue finalità analoghe a quelle che sono state esplicitate nelle Misure del PNRR della Regione Umbria per cui sarà necessario, in fase attuativa e nel caso le stesse Azioni venissero replicate, individuare modalità attuative che **scongiurino la possibilità di un "effetto spiazzamento"** da parte degli interventi previsti nel PNRR per i quali, almeno in teoria, si preannunciano **procedure di implementazione particolarmente snelle**.

Dalle interviste effettuate ai Responsabili di Azione non sono emerse criticità attuative che suggeriscono la necessità di apportare modifiche alle procedure utilizzate nella programmazione 2014/20 per l'attuazione degli interventi.

Alcune considerazioni, tuttavia, sono emerse in merito all'**allocazione finanziaria delle risorse** che è risultata carente soprattutto sulle misure di incentivazione alle imprese. Dato il più consistente ammontare complessivo di risorse disponibili dovuto allo slittamento dell'Umbria tra le regioni in transizione e in considerazione delle conseguenze economiche della crisi sanitaria in atto sui sistemi produttivi, appare necessario incrementare, nel 2021/27, la dotazione delle Azioni che saranno destinate agli aiuti. Un **incremento delle risorse** destinate al sostegno degli investimenti e, soprattutto, dell'**innovazione tecnologica delle PMI** potrebbe, peraltro, concorrere ad incrementare l'efficacia delle politiche regionali per la competitività che, come emerso dalla valutazione tematica sulla RIS3, è complessivamente modesta (in termini di tasso di copertura delle imprese potenziali beneficiarie).

Ulteriori elementi di attenzione, sottolineati da alcuni Responsabili di Azione e/o dai Comuni coinvolti nell'attuazione dell'Agenda Urbana e/o nel documento approvato dalla Giunta regionale che contiene i primi indirizzi per la futura programmazione, sono costituiti dalla necessità di:

- incrementare il **ricorso alle opzioni di costo semplificato**, soprattutto per agevolare la presentazione di progetti di innovazione anche da parte delle imprese più piccole e meno strutturate e per ridurre l'onere amministrativo a carico dei Comuni;
- continuare a finanziare i **progetti di innovazione realizzati da reti** (imprese, università, centri di ricerca);
- supportare gli interventi finalizzati ad **incrementare il ricorso a tecnologie digitali** con interventi formativi sulle competenze informatiche;
- privilegiare gli **investimenti sulla prevenzione sismica in abbinamento all'efficientamento energetico** degli edifici pubblici (compresa l'edilizia residenziale pubblica);
- garantire un **coordinamento regionale più stringente della futura Agenda Urbana** fornendo ai Comuni anche strumenti di lavoro (linee guida o altro) che facilitino e omogeneizzino la loro attività.

6 Analisi delle misure di contrasto alla pandemia messe in atto nel POR FESR Umbria 2014-2020

I primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati da un lavoro di programmazione particolarmente intenso e tempestivo orientato alla revisione del Programma a seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia e delle sue ripercussioni sul contesto economico e sociale della regione Umbria. L'attività ha riguardato in primo luogo la **riprogrammazione del POR FESR sia in termini finanziari che di definizione di strumenti di intervento**. Come vedremo di seguito gli interventi sono stati numerosi e mostrano una **efficace capacità di reazione** che, anche alla luce della intensità della domanda, hanno richiesto un forte sforzo organizzativo; occorre anche rilevare che in taluni casi, gli atti amministrativi hanno introdotto modalità innovative rispetto alla prassi di programmazione sviluppata fino ad ora dalla Regione. La valutazione dei risultati conseguiti con questo insieme di interventi dovrà essere realizzata una volta che i progetti saranno conclusi. In alcuni casi si tratta di interventi che rimborsano spese coerenti con la programmazione per attività già realizzate, come nel caso dell'azione 1.5.1, ma nella maggioranza dei casi, infatti, si tratta di progetti avviati e tutt'ora in corso.

6.1 I principali atti della programmazione regionale, nazionale ed europea

Il percorso di riprogrammazione delle risorse finanziarie del POR, che è poi proseguito fino ad Agosto 2020, è stato inizialmente caratterizzato da **tre atti regionali** che hanno progressivamente incrementato l'ammontare delle risorse oggetto della rimodulazione.

- Il primo atto è la **DGR n. 119 del 26 Febbraio 2020**, che individua 21 milioni di euro da riallocare a favore degli assi III, V e VII.

A seguito dell'approvazione, tra Marzo e Aprile 2020, dei due regolamenti comunitari denominati CRII e CRII+ (Reg. UE 2020/460 e Reg. UE 2020/558) che introducono la possibilità di riprogrammare i fondi SIE non ancora utilizzati allo scopo di sostenere le piccole e medie imprese, il sistema sanitario pubblico e gli ambiti di maggiore vulnerabilità sociale, la Regione intraprende una ulteriore modifica del piano finanziario del Programma. I Regolamenti, infatti, modificano l'obbligo di concentrazione tematica e consentono una maggiore flessibilità nell'uso delle risorse comunitarie e prevedono l'inclusione di nuovi obiettivi specifici e nuove azioni non comprese nell'accordo di partenariato, purché coerenti con gli obiettivi tematici e le relative priorità di investimento.

- La **DGR n. 349 dell'8 Maggio 2020** porta le risorse oggetto di spostamento tra gli assi a complessivi 34,2 milioni di euro, aumentando la dotazione dell'asse III.

La fase di analisi dell'avanzamento finanziario del POR preliminare, all'aggiornamento della riprogrammazione finanziaria, aveva individuato circa 93 milioni di euro che non erano ancora stati impegnati. A partire da questa base vengono proposte una serie di modifiche che riguardano gli assi I e III: nell'asse I si prevede l'inserimento di una nuova azione orientata a finanziare l'acquisto di attrezzature sanitarie, dispositivi di protezione e progetti di ricerca da parte di soggetti beneficiari pubblici (Regione, Aziende sanitarie. Istituti di ricerca, Comuni e altri soggetti pubblici) e l'incremento delle risorse da destinare alle Start up (azione 1.3.1); nell'asse III, invece, si darà attuazione ad una serie di interventi per favorire la ripartenza del sistema produttivo già decisi dalla Giunta regionale con delibera del 22 aprile 2020, n. 299 e che riguardano principalmente l'azione 3.6.1 a favore di alcuni strumenti finanziari già attivati dall'amministrazione regionale.

- La **DGR n. 513 del 24 Giugno 2020** introduce una nuova linea di intervento a favore delle imprese turistiche utilizzando 7,5 milioni di euro precedentemente allocate – con la DGR n. 349 – nell'azione 3.6.1 e che vengono spostate a favore dell'azione 3.2.1 “industria creativa”.

Allo stesso tempo la Regione Umbria ha avviato la procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza unitario dei POR FESR e FSE 2014-2020, per l'approvazione delle modifiche ai POR. La procedura scritta si è conclusa in data 2 Luglio 2020 con esito positivo. Successivamente l'AdG ha inviato il nuovo testo del POR FESR attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione in data 14 Luglio 2020.

- Con la **DGR n. 614 del 21 Luglio 2020** approva lo schema di “accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Umbria: "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020”. La Regione Umbria delibera di destinare complessivamente ai fini dell'accordo 98,6 milioni di euro, dei quali, 46,2 milioni di euro provenienti dal POR FESR, e 52,4 milioni di euro dal POR FSE. Le altre decisioni rilevanti contenute nell'accordo riguardano: la possibilità che tutte le spese dei PO, anche quelle non riferite a Covid-19, presentate nel periodo contabile dal 1° Luglio 2020 al 30 Giugno 2021, possano essere certificate con un tasso di cofinanziamento della quota UE al 100%; la rimozione di alcuni vincoli, ad esempio, gli obblighi di concentrazione tematica.

Nel testo dell'accordo si chiarisce, inoltre, che le risorse nazionali di cofinanziamento, “non più necessarie in effetto della revisione del tasso di cofinanziamento per il periodo di riferimento, confluiscono nel Programma Operativo Complementare (POC), già esistente o da istituire, e possono essere destinate a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già attivate nel programma dei fondi strutturali europei di riferimento”. Inoltre, si prevedono nuove assegnazioni “nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 97,87 milioni di euro. Le assegnazioni saranno iscritte a contestuale copertura dei cronoprogrammi di avanzamento degli interventi riprogrammati sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza”, risorse che in una minima parte saranno coperte con le risorse già assegnate alla Regione Umbria nel Fondo di sviluppo e coesione già esistente.

Le risorse oggetto di riprogrammazione del POR concorrono al **finanziamento delle seguenti priorità**: Emergenza sanitaria, Attività economiche (misure di garanzia per il sostegno del capitale circolante, misure di garanzia a sostegno della moratoria dei debiti delle imprese, per la concessione di prestiti a lungo termine a tassi agevolati e per l'abbattimento dei tassi di interesse, di garanzia - anche attraverso i Confidi regionali - attraverso il rafforzamento degli strumenti finanziari regionali finalizzati a sostenere la liquidità delle imprese e/o già attivati per sostenere soggetti con difficoltà di accesso al credito ordinario derivanti dall'emergenza da Covid 19, in particolare nei settori turismo e cultura).

La Commissione europea ha approvato la proposta di riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 con la Decisione C(2020) 5383 del 4 Agosto 2020 e dopo qualche settimana la Giunta regionale prende atto della Decisione di approvazione con la **DGR del 26 Agosto 2020, n.752**¹⁰.

6.2 Le azioni coinvolte nel ri-orientamento della strategia regionale

Di seguito vengono descritti i **principali interventi attivati dal POR FESR a seguito della riprogrammazione**. Le azioni analizzate sono sei e riguardano tre assi del programma. L'azione 1.5.1 è di nuova istituzione, mentre le altre azioni (Azione 3.2.1; Azione 3.3.1; Azione 3.6.1; Azione 3.7.1; Azione 5.2.1 - “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale) sono state attivate in relazione alle nuove condizioni e fabbisogni posti in essere dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria utilizzando le risorse finanziarie individuate nel corso del lavoro di riprogrammazione, adottando

¹⁰ Il supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale, serie generale n. 71 del 9 Settembre 2020 contiene, oltre al testo della DGR n. 752, il testo della Decisione di esecuzione della Commissione n. 5383 ed infine il nuovo testo del Programma Operativo Regionale del Fesr 2014 2020.

percorsi di concertazione con le rappresentanze degli interessi economici, sociali e istituzionali, e modificando, in alcuni casi, le modalità di intervento, oppure, introducendo delle nuove linee di intervento, come nel caso della azione 3.2.1.

Azione 1.5.1 – “Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall’emergenza sanitaria”

La nuova versione del POR – adottato con la Decisione n. 5383 del 4 Agosto 2020 – introduce una nuova azione - Azione 1.5.1 “Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall’emergenza sanitaria” - che sostiene interventi tesi a **rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica** mediante il potenziamento di infrastrutture immateriali, materiali e digitali, di servizi, attrezzature, materiale e medicinali per la salute, strutture di prova e trattamento, prevenzione delle malattie, sanità elettronica, dispositivi medici, acquisto di dispositivi di protezione (quali maschere respiratorie, guanti, occhiali etc.), anche per incrementare l’offerta di posti di terapia intensiva, di medicine per trattare la malattia e di sistemi per testare la positività al virus.

L’Azione viene finanziata, in parte, con risorse provenienti da quote regionali di fondi attribuiti al POR FESR che non sono stati finalizzati (per 1,2 milioni di euro) e per il resto da risorse precedentemente attribuite alla azione 1.1.1. per l’annualità finanziaria 2022. Le risorse complessivamente attribuite alla Azione ammontano a 8 milioni di euro (DGR n. 1221 del 16 Dicembre 2020). La responsabilità dell’attuazione dell’azione viene attribuita, con DGR n. 1206 del 14 Dicembre 2020, alla Direzione regionale “Salute, Welfare”.

L’Azione, pur avendo un ampio insieme di beneficiari potenziali, è stata orientata all’esame ed alla raccolta delle spese che sono già state sostenute dalle aziende sanitarie regionali¹¹ nel corso del 2020 e che non sono state finanziate con i decreti ministeriali.

L’intervista con la Dirigente del servizio “programmazione economico finanziaria delle aziende sanitarie” della Regione Umbria, dott.ssa Sabrina Socci, evidenzia le complessità che caratterizzano l’attività di rendicontazione di operazioni che non sono state pianificate in accordo con le linee guida che accompagnano l’attuazione delle altre azioni del POR - quelle che sono state incluse fin dall’inizio nel percorso di attuazione, e che, dunque, hanno generato progetti allineati con le procedure di attuazione e con le regole di rendicontazione. Le mansioni svolte da questo Servizio regionale, infatti, non comprendono, almeno fino ad oggi, attività di programmazione riferita ad operazioni da realizzare. Un aspetto critico dell’attività di controllo della spesa è connesso al fatto che le aziende hanno operato spesso – a causa dei tempi dettati dalla condizione emergenziale – in assenza di procedure di evidenza pubblica, utilizzando la pratica degli affidamenti diretti, oppure facendo confluire in un unico documento i riferimenti a spese connesse alla emergenza Covid-19 ed altre che invece non lo erano.

Le spese sostenute dalle aziende sanitarie nel corso del 2020 coerenti con la tipologia di spesa coperta da questa Azione sono risultate all’incirca il doppio della disponibilità attribuita all’Azione 1.5.1. Ulteriori risorse sono state mobilitate dal POR FSE e riguardano in particolare il personale sanitario aggiuntivo utilizzato in relazione alla gestione dell’emergenza e la cui spesa non è stata coperta con le risorse resi disponibili con i decreti nazionali; questi interventi sono gestiti da un altro servizio regionale.

Inizialmente le risorse disponibili sono state ripartite alle quattro aziende sanitarie regionali sulla base delle prime rendicontazioni che erano state trasmesse agli uffici regionali; le aziende sono tutte nella fase di caricamento dei documenti di spesa sul sistema di gestione e controllo, ad eccezione della USL Umbria 2 che, avendo un numero ridotto di documenti di spesa ma con importi consistenti, ha già terminato la fase di

¹¹ Le aziende sanitarie regionali sono, oltre alle due USL Umbria 1 e Umbria 2, L’Azienda Ospedaliera di Perugia Santa Maria della Misericordia e l’Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni.

inserimento dei dati. Il Servizio regionale “programmazione economico finanziaria delle aziende sanitarie” prevede di chiudere la fase di controllo della rendicontazione entro il mese di Giugno 2021.

Azione 3.2.1 - "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, creative e dello spettacolo"

Come è emerso anche nel corso dell'intervista con la dirigente del servizio “Valorizzazione risorse culturali, musei, archivi e biblioteche”, Antonella Pinna, l'Azione 3.2.1 opera in due direzioni: la prima è quella orientata alle filiere culturali, creative e dello spettacolo, la seconda riguarda il turismo, i cui interventi sono gestiti dal servizio “Turismo, Commercio, Sport e Film Commission”. Di seguito vengono descritti alcuni degli interventi attuati con l'obiettivo di sostenere entrambi questi ambiti di intervento. La riprogrammazione dell'Azione è stata condotta a partire da un input di carattere politico cui la struttura tecnica ha risposto utilizzando gli strumenti disponibili nel POR FESR modificandone, in primo luogo, tempi e modalità di intervento.

Con l'avviso pubblico per il sostegno al capitale circolante delle imprese ricettive colpite dall'emergenza sanitaria Covid-19¹² (pubblicato nel supplemento ordinario n. 5 al Bollettino Ufficiale - Serie generale n. 64 del 29 Luglio 2020) la Regione Umbria, attraverso il servizio “Turismo, Commercio, Sport e Film Commission”, intende sostenere la ripresa dell'attività delle imprese ricettive umbre colpite dal blocco dei flussi turistici. L'obiettivo del bando è quello di sostenere il capitale circolante delle imprese ricettive umbre colpite dal crollo delle presenze e del fatturato in conseguenza dell'emergenza sanitaria Covid-19, nonché a sostenerne le iniziative di promo-commercializzazione volte all'aumento della permanenza media dei potenziali clienti. Il bando si avvale di un percorso di concertazione ed è emanato in collaborazione con le Camere di Commercio di Perugia e di Terni¹³, ed in questo contesto si avvale di risorse che provengono dall'azione 3.2.1 del POR FESR, dal Fondo Unico regionale (FUR), e dalle Camere di Commercio per complessivi 3,9 milioni di euro che sono destinati per il 70% alle imprese ricettive alberghiere e residenze d'epoca, e per il 30% alle imprese ricettive extralberghiere e all'aria aperta.

L'agevolazione richiesta non è cumulabile con altre provvidenze comunitarie, nazionali o regionali richieste per le stesse tipologie di spesa. Possono accedere ai benefici del bando le imprese ricettive che abbiano avuto una diminuzione del fatturato di almeno il 30% relativamente al periodo 01/03/2020-30/06/2020 rispetto al medesimo periodo dell'esercizio 2019 (o dell'esercizio 2018 nel caso in cui nel 2019 l'impresa sia stata interessata da un periodo di motivata sospensione dell'attività).

Nello stesso periodo il servizio “Turismo, Commercio, Sport e Film Commission” con la determinazione dirigenziale n. 5655 del 29 Giugno 2020, approva e pubblica un bando per il finanziamento della ripartenza economica delle agenzie di viaggio e turismo volto alla valorizzazione delle eccellenze turistiche della regione Umbria utilizzando 290 mila euro provenienti dal Fondo Unico Attività Produttive. Questo atto, benché di limitata portata, e non direttamente riferito alla azione 3.2.1, viene incluso in questo paragrafo per evidenziare il quadro degli interventi attivati nei mesi centrali del 2020 nell'ambito delle imprese che operano nel comparto del turismo.

Verso la fine del 2020, con la determinazione dirigenziale n. 12900 del 30 Dicembre 2020, il servizio regionale “Valorizzazione risorse culturali, musei, archivi e biblioteche”, approva un bando volto a sostenere i progetti delle imprese culturali e creative che saranno finanziati con l'applicazione del regime di aiuti “de minimis” nel corso del 2021. La dotazione finanziaria del bando ammonta ad un milione di euro a valere sul budget dell'azione 3.2.1 del POR FESR.

¹² L'avviso pubblico è stato approvato con la determinazione dirigenziale n. 6599 del 24 luglio 2020.

¹³ In applicazione del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 2 Luglio 2020 e del successivo Accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 sottoscritto in data 6 Luglio 2020.

Uno particolare novità per l'azione è costituita dal bando per il sostegno di progetti nel settore dello spettacolo dal vivo, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Umbria, Serie Avvisi e Concorsi, n. 27 del 7 Maggio 2021. L'intervento è finalizzato a sostenere la ripartenza del settore dello spettacolo dal vivo nella fase post-pandemia. I progetti presentati dalle imprese culturali devono consistere in un programma di spettacoli che potranno anche essere realizzati in tutto o in parte in modalità *streaming*, prevedendo o meno pubblico in presenza, in funzione di eventuali prescrizioni vigenti al momento della realizzazione. Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente ad un milione di euro a valere sull'azione 3.2.1 del POR FESR.

Azione 3.3.1 - "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale"

Con l'avviso pubblico per la presentazione di progetti di internazionalizzazione mediante la partecipazione a fiere internazionali¹⁴ che si svolgono dall'1 ottobre 2020 al 31 Dicembre 2021 (pubblicato nel supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale - Serie Avvisi e Concorsi n. 51 del 13 Ottobre 2020) la società Sviluppo Umbria S.p.A. promuove l'azione regionale a supporto delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) umbre ed in particolare dei loro progetti di internazionalizzazione mediante la partecipazione a una o più fiere internazionali, sia in modalità tradizionale (in presenza) che a distanza utilizzando le piattaforme digitali. Le imprese possono presentare una sola domanda, corrispondente al proprio progetto di internazionalizzazione, che può però prevedere la partecipazione a più fiere. Le risorse finanziarie disponibili ammontano a 2,2 milioni di euro. Le agevolazioni richieste non sono cumulabili con altri aiuti di Stato concessi dalla Regione, da altri enti pubblici (ad esempio Camere di Commercio), dallo Stato e dall'Unione europea per le medesime iniziative, ad eccezione degli incentivi fiscali per le MPMI.

Azione 3.6.1 - "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci"

Il "Servizio Relazioni internazionali, finanza d'impresa e internazionalizzazione del sistema produttivo" della Regione Umbria, attraverso un percorso di programmazione che prende atto delle decisioni della Commissione Europea in merito alle azioni economiche coordinate che dovranno essere dispiegate a contrasto dell'emergenza Covid-19, con particolare riferimento al tema del sostegno al capitale circolante delle imprese¹⁵, istituisce, con la DGR n. 330 del 30 Aprile 2020, il Fondo prestiti **Re-Start** nel quadro degli strumenti finanziari attivati con l'azione 3.6.1 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci". Questo primo provvedimento individua quale dotazione finanziaria iniziale del Fondo Prestiti Re-Start l'importo di 18,5 milioni di euro e lo colloca nell'ambito del servizio affidato alla RTI-Umbria Innova (stipulato nel giugno 2018, contratto Repertorio n.6145), costituito tra Gepafin Spa e Artigiancassa S.p.A, relativo alla gestione degli strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020.

Successivamente, con Determinazione n. 3844 del dirigente responsabile del servizio si approva l'avviso pubblico, che viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 37 del 7 Maggio 2020. Le imprese che si candidano ai benefici del bando presentano una autocertificazione nella quale dichiarano di aver subito danni a causa dell'emergenza COVID-19 per effetto della sospensione o della riduzione dell'attività e di

¹⁴ L'avviso pubblico è stato approvato con la determinazione dirigenziale n.8582/2020.

¹⁵ Si veda: la Comunicazione della Commissione Europea COM(2020) 112 final del 13 Marzo 2020; il Reg. CE n. 460 del 30 Marzo 2020, che modifica l'articolo 37 paragrafo 4 del Reg. UE 1303/2013; la Comunicazione della Commissione Europea COM 2020/C 91 I/01 del 20 Marzo 2020 "Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak".

avere un fabbisogno di liquidità pari ad almeno l'importo del finanziamento agevolato richiesto. La graduatoria sarà ordinata, in ordine decrescente, secondo il valore assoluto della percentuale di riduzione del fatturato nel primo quadrimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019. Il bando, con una dotazione iniziale di 12 milioni di euro, viene progressivamente rifinanziato in relazione alla consistente domanda che si è mobilitata nel contesto economico regionale.

Sempre in relazione all'azione 3.6.1, nei primi mesi del 2021, viene istituito un nuovo fondo prestiti, **Re-commerce**¹⁶, non cumulabile con il precedente fondo Re-start, rivolto alle micro-imprese del commercio che abbiano subito una riduzione del volume di affari nell'anno 2020 rispetto al 2019 in conseguenza dell'emergenza sanitaria. La dotazione finanziaria del presente avviso ammonta a 10.500.000 €.

Una volta istituito il fondo e definiti i criteri della sua operatività, con la determinazione dirigenziale n. 2176 del 9 Marzo 2021 viene approvato il bando, che, pochi giorni dopo, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione (Numero 17 del 12 Marzo 2021).

Azione 3.7.1 – “Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica

Nel quadro dell'aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente, realizzato nel corso del 2018, la Regione Umbria ha previsto di rafforzare l'inclusione digitale delle piccole e medie imprese, sostenendo gli investimenti e l'acquisizione di servizi volti a favorire l'utilizzo delle tecnologie abilitanti in coerenza con l'Agenda Digitale e Industria 4.0. L'individuazione di questa linea di intervento è il frutto di un percorso di partecipazione con gli stakeholder economico sociali all'interno di uno specifico tavolo tematico regionale “Manifattura, servizi, innovazione e lavoro”. Come emerge anche nell'intervista al dirigente responsabile del servizio “Innovazione, ICT ed infrastrutture per le imprese”, Edoardo Pompo, anche in questo caso non si tratta di una Azione di nuova introduzione, ma semmai di un intervento che ha avuto una accelerazione ed un incremento nella dotazione finanziaria proprio in relazione all'emergenza sanitaria (DGR n. 299 del 22 Aprile 2020). Con la DGR n. 2617 del 24 Marzo 2020, viene modificato l'avviso a sportello per l'innovazione digitale nelle micro e piccole imprese che era stato approvato con determinazione dirigenziale n. 9128/2019.

Successivamente, con la DGR n. 406 del 20 Maggio 2020, viene approvata la scheda descrittiva contenente le linee guida da utilizzarsi per la redazione dell'avviso in oggetto, e si definisce il budget complessivo, pari a 3 milioni di euro. Con la determinazione dirigenziale n. 4288 del 21 Maggio 2020 si giunge alla approvazione dell'avviso a sportello “bridge to digital”.

L'azione mira a sostenere le imprese nelle aree della commercializzazione e della distribuzione, della progettazione e costruzione delle reti di produzione, della gestione interna, con progetti che impattano anche sulla componente organizzativa promuovendo in modo diffuso l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione aziendale. Oltre alle micro e piccole imprese, iscritte al registro imprese, possono essere beneficiari dell'avviso i liberi professionisti che al momento della presentazione della domanda siano titolari di partita IVA attiva e siano regolarmente iscritti ad albi e/o ordini professionali secondo la vigente normativa. Anche in questo caso la domanda è stata molto forte, con una richiesta finanziaria che ammonta al doppio delle risorse disponibili.

¹⁶ I criteri per l'istituzione del Fondo prestiti “Re-Commerce” sono stabiliti dalle delibere della Giunta regionale n. 109 del 17 Febbraio 2021 e n. 151 del 3 Marzo 2021.

Azione 5.2.1 - “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”

Come è emerso nel corso dell’intervista con la dirigente del servizio “Valorizzazione risorse culturali, musei, archivi e biblioteche”, Antonella Pinna, la riprogrammazione del POR legata alla emergenza sanitaria ha previsto un incremento della dotazione finanziaria dell’azione 5.2.1 pari a 4 milioni di euro oltre alla possibilità di finanziare interventi volti a fronteggiare l’emergenza. In particolare, nella casistica dei progetti rivolti a migliorare l’accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale, è stata prevista la possibilità di finanziare anche interventi necessari ad adeguare i beni culturali alle prescrizioni necessarie a seguito dell’emergenza, come, opere infrastrutturali per il recupero e la funzionalizzazione di beni o siti, per il supporto a forme di fruizione innovative e per l’adeguamento delle strutture; dotazione di attrezzature tecniche e servizi tecnologici necessari alla funzionalità e all’accessibilità al miglioramento dei servizi.

In questo contesto con la DGR n. 828 del 16 Settembre 2020 si giunge alla approvazione dell’avviso ricognitivo propedeutico alla predisposizione di un programma regionale di interventi di adeguamento strutturale, impiantistico e funzionale di musei, teatri storici ed istituti culturali di appartenenza pubblica.

Con la DGR n. 98 del 17 Febbraio 2021 si approva l’elenco delle manifestazioni di interesse pervenute nell’ambito dell’avviso ricognitivo, suddivise in un primo gruppo di interventi attivabili con le risorse dell’azione 5.2.1, pari a 4 milioni di euro, ed un secondo gruppo di interventi eventualmente attivabili in un secondo momento con ulteriori risorse rinvenibili nella programmazione regionale, nazionale e comunitaria di settore.

6.3 Considerazioni conclusive

Il percorso di riprogrammazione del POR FESR è stato particolarmente intenso fin dalla fase iniziale, quella di allineamento con il quadro sovraordinato che introduceva, sia a livello statale che, soprattutto, a livello comunitario, con nuove modalità di intervento allo scopo di sostenere le piccole e medie imprese, il sistema sanitario pubblico e gli ambiti di maggiore vulnerabilità sociale (Reg. UE 2020/460 e Reg. UE 2020/558). I Regolamenti, infatti, modificando l’obbligo di concentrazione tematica, hanno consentito una **maggiore flessibilità nell’uso delle risorse comunitarie**, nonché l’inclusione di nuovi obiettivi specifici e nuove azioni purché coerenti con gli obiettivi tematici e le relative priorità di investimento.

Nell’accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Umbria, "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020" (DGR n. 614 del 21 Luglio 2020), la Regione Umbria ha deliberato di **destinare complessivamente ai fini dell’accordo 98,6 milioni di euro**, dei quali **46,2 milioni di euro provenienti dal POR FESR** e 52,4 milioni di euro dal POR FSE. L’accordo chiarisce inoltre che le **risorse nazionali di cofinanziamento**, “non più necessarie in effetto della revisione del tasso di cofinanziamento per il periodo di riferimento, **confluiscono nel Programma Operativo Complementare (POC)**, già esistente o da istituire, e possono essere destinate a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già attivate nel programma dei fondi strutturali europei di riferimento”.

La ricostruzione delle risorse effettivamente mobilitate in relazione all’emergenza sanitaria, tuttavia, non è ancora possibile; l’intervento regionale ha continuato a produrre interventi che proseguono anche nel corso del 2021 e che integrano progressivamente l’azione regionale verso ambiti di intervento che non erano stati inizialmente programmati, **mobilitando risorse aggiuntive** che provengono dal Fondo Unico Regionale, Fondo Unico Attività Produttive, o da altre fonti, come dalle Camere di Commercio (come nel caso dell’azione 3.2.1).

Ma è proprio **la numerosità degli strumenti di intervento** messi in atto dalla Regione – unitamente alla tempestività con cui sono stati resi accessibili alle imprese ed agli enti pubblici - che **orienta la valutazione dell'efficacia della capacità di reazione regionale**. Nella gran parte dei casi **la domanda è stata molto alta** – per quanto **non sia ad oggi pienamente valutabile la partecipazione ai bandi attivati** – ed ha richiesto per alcune azioni **l'attivazione di risorse aggiuntive**. In ogni caso si tratta di un insieme di interventi che hanno richiesto un **forte sforzo organizzativo** per massimizzare l'efficacia di un'azione che nella tempestività trovava parte del suo obiettivo strategico.

L'esperienza maturata dalla Regione Umbria nella gestione degli strumenti finanziari ha indubbiamente facilitato l'attivazione del fondo Re-Start – istituito nel mese di Aprile 2020 - orientato a sostenere il capitale circolante delle imprese e che ordinava le imprese sulla base della percentuale di riduzione del fatturato nel primo quadrimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019. Sulla base di questa esperienza, ad inizio 2021, viene istituito un nuovo fondo prestiti, Re-Commerce, sempre nel quadro dell'Azione 3.6.1, non cumulabile con il precedente, rivolto alle micro-imprese del commercio, e che attua lo stesso **principio di valutazione riferito alla perdita di fatturato**. La collaborazione con le CCIAA umbre si attua in relazione ad un'altra misura di carattere finanziario, promossa dall'Azione 3.2.1 con l'avviso pubblico per il sostegno al capitale circolante delle imprese ricettive colpite dall'emergenza sanitaria pubblicato nel mese di Luglio 2020.

Quest'ultima Azione, che opera in una duplice direzione, da un lato, verso il settore del turismo, dall'altro, nella direzione del comparto della cultura, ha introdotto di recente un nuovo tipo di intervento rivolto al sostegno dei progetti provenienti dal settore dello spettacolo dal vivo che intende favorire la ripartenza del settore sostenendo spettacoli che potranno anche essere realizzati in tutto o in parte in modalità *streaming*.

L'accelerazione verso l'adozione o l'utilizzo di strumenti e tecnologie digitali è stato promosso nella prima metà del 2020 in modo particolare dall'azione 3.7.1, che, attraverso l'avviso a sportello "bridge to digital", ha inteso sostenere l'attività economica delle imprese umbre in una fase di riorganizzazione della produzione e dell'accesso ai mercati. Anche in questo caso **la domanda raccolta è stata consistente**.

La valutazione dei risultati conseguiti con questo insieme di interventi dovrà essere realizzata una volta che la maggioranza dei progetti saranno conclusi. In quel momento sarà possibile disporre di informazioni e dati attendibili sulle realizzazioni e i risultati di questo insieme di interventi. Fin d'ora è possibile affermare che **la Regione Umbria ha reagito prontamente alle condizioni emergenziali** valorizzando le competenze maturate dalla struttura organizzativa nella gestione dei fondi strutturali comunitari e realizzando in tempi assai concentrati un significativo insieme di atti amministrativi che hanno consentito alle imprese ed agli enti regionali di trovare delle prime risposte alle mutate condizioni del contesto economico e sociale.

7 Ricostruzione e valutazione dei risultati e dei primi impatti del POR FESR sulle imprese beneficiarie

Le attività d'analisi in questo caso sono state finalizzate a fornire elementi di giudizio sui primi impatti delle politiche promosse dal POR FESR sul target delle imprese umbre, in termini di capacità di perseguire i rispettivi obiettivi specifici.

In particolare, attraverso l'ascolto diretto dei beneficiari, si è cercato di ottenere informazioni utili a fornire una prima quantificazione degli effetti prodotti (es. occupazione creata, incremento di fatturato a seguito del progetto finanziato, ecc.) grazie al contributo fornito dal POR FESR, a valutarne il grado di innovazione ed a dare un'indicazione degli impatti della pandemia sul mondo imprenditoriale.

La metodologia utilizzata ha previsto la **somministrazione di un questionario con tecnica CAWI** (*Computer Assisted Web Interviewing*) che ha coinvolto un **campione di 96 imprese umbre**, individuate tra quelle beneficiarie di alcune delle Azioni ritenute più significative tra quelle del POR FESR 14-20 rivolte alle imprese, ossia:

- **Azione 1.1.1** - Sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- **Azione 1.3.1** - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca;
- **Azione 3.1.1** - Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive. Area Merloni;
- **Azione 3.1.1** - Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive. Area Terni-Narni;
- **Azione 3.4.1** - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili.

Il questionario sottoposto al campione di imprese beneficiarie (in Allegato 1) era composto di cinque sezioni:

- 1) una sezione introduttiva per inquadrare la tipologia di azienda;
- 2) una sezione dedicata a rilevare gli aspetti innovativi collegati all'azienda e quelli insiti nell'esperienza col POR FESR;
- 3) una sezione che indaga i principali effetti percepiti dai beneficiari a seguito dell'intervento cofinanziato;
- 4) una sezione che indaga sulle conseguenze di carattere economico, finanziario e organizzativo a seguito della crisi pandemica;
- 5) alcune prospettive dell'azienda a breve-medio termine.

7.1 Risultati dell'indagine tra le imprese beneficiarie

SEZ. 1 - DATI GENERALI

L'indagine avviata dal Valutatore ha coinvolto 100 imprese beneficiarie, di cui **96 hanno compilato interamente** il questionario, per un tempo medio di compilazione pari a **poco più di 12 minuti**. L'indagine, avviata il 12 maggio 2021, si è conclusa il 31 maggio 2021. Il grafico sottostante illustra il trend di risposta da parte dei beneficiari.

RISPOSTE TOTALI

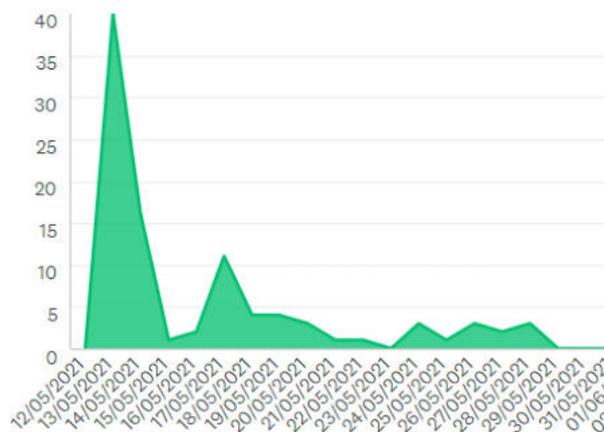
96

PERCENTUALE DI
COMPLETAMENTO

96%

TEMPO STANDARD IMPIEGATO

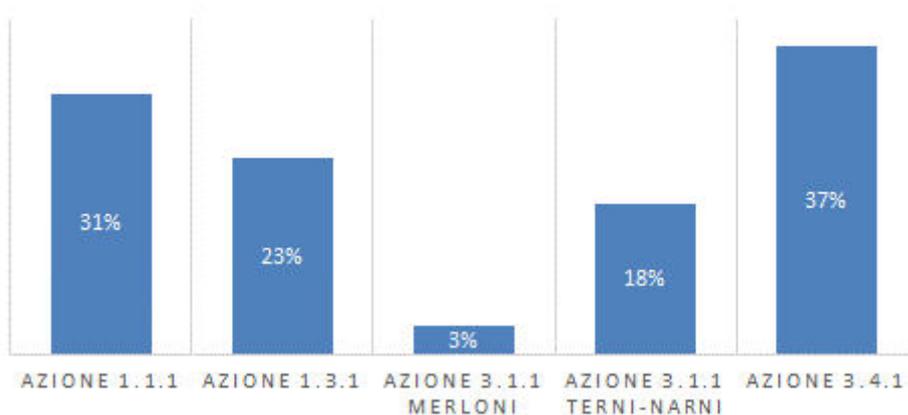
12m:21s



Le imprese costituenti il campione rappresentativo selezionato per rispondere al questionario, hanno partecipato per il **31% all’Azione 1.1.1**, che supportava le piccole, medie, grandi imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale negli ambiti di specializzazione identificati dalla RIS 3 regionale, per il **23% all’Azione 1.3.1**, che sosteneva la creazione ed il consolidamento di start-up innovative, per il **21% all’Azione 3.1.1** (suddivisi tra bando area Merloni 3% e bando Terni-Narni 18%) che finanziava interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive e, infine, per il **37% all’Azione 3.4.1** che prevedeva aiuti per investimenti in macchinari, impianti e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

Figura 33 - Domanda n° 1 del questionario

A QUALE DEI SEGUENTI BANDI HA PARTECIPATO?

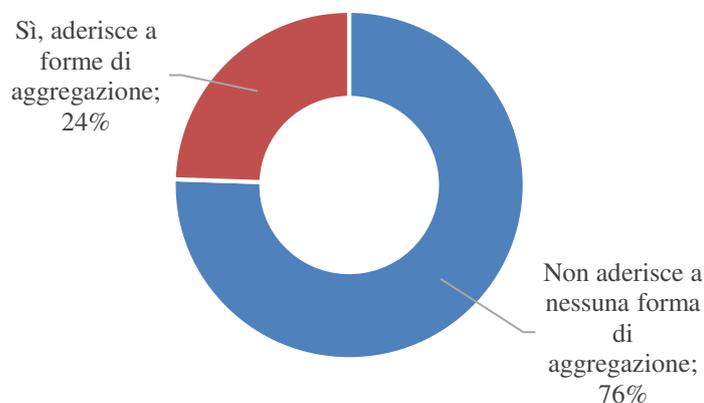


Per la maggior parte, considerando la natura delle Azioni interessate dall’indagine, si è trattato di **imprese consolidate**: solo il **25% sono state costituite dopo il 2014**, anno di avvio dell’attuale fase di programmazione. Dal punto di vista del **settore Ateco di appartenenza**, il campione si mostra assai variegato, con l’unica percentuale significativa riscontrabile in corrispondenza del settore della “produzione di software, consulenza informatica e attività connesse”, rappresentato dal 17% delle imprese rispondenti. Inoltre, ad oggi, **il 97% delle aziende che hanno risposto al questionario risultano totalmente aperte**, mentre solo un 3% sono parzialmente aperte (per le limitazioni legate ai protocolli sanitari) oppure chiuse ma con la previsione di riaprire.

SEZ. 2 – DINAMICHE D'INNOVAZIONE

Figura 34 - Domanda n° 4 del questionario

La sua impresa aderisce ad una o più forme di aggregazione?



Il **24%** del campione aderisce a qualche forma di aggregazione, come reti di imprese, poli, cluster (es. Cluster Umbria Aerospace, Cluster Nautico dell'Umbria, Cluster Biomedicale, ecc.). Inoltre, **nell'8%** dei casi le imprese hanno usufruito dei servizi forniti da un incubatore.

In termini di conoscenza dei driver strategici regionali di innovazione, nonostante la presenza di due Azioni appartenenti all'Asse 1, i rispondenti evidenziano una **conoscenza parziale della RIS3**, visto che solo il 47% del campione ammette di conoscerla, mentre il **20%** dichiara di essere legato ad un ambito specifico della Strategia Intelligente regionale (tra questi prevale l'ambito della "Fabbrica intelligente").

Dal punto di vista dei progetti realizzati anche grazie al contributo del POR FESR, però, l'aspetto innovativo emerge nettamente. Il **77%** dei rispondenti infatti afferma che a seguito della realizzazione del progetto finanziato dal POR FESR ha realizzato nuovi prodotti/servizi.

Figura 35 - Domanda n° 9 del questionario

A seguito della realizzazione del progetto finanziato dal POR FESR avete realizzato nuovi prodotti/servizi?

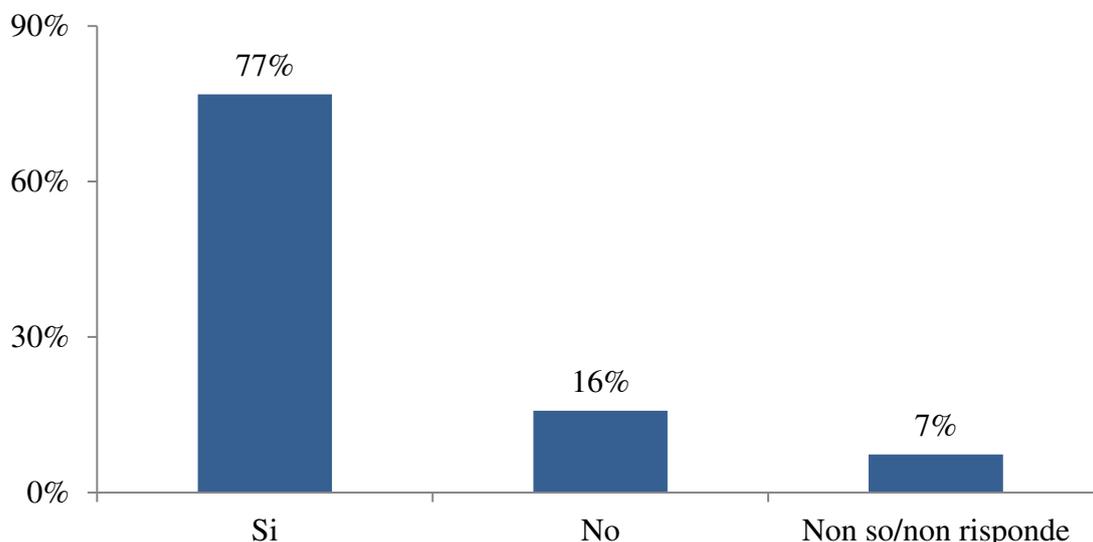
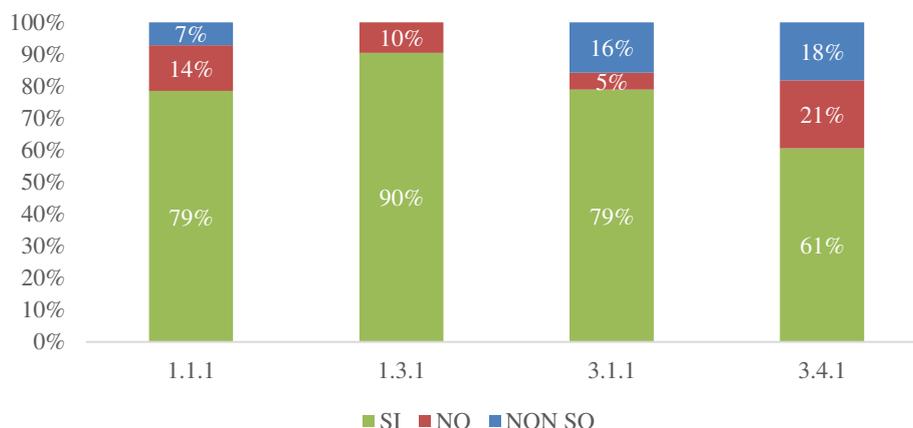


Figura 36 - Domanda n° 9 del questionario: focus per Azione

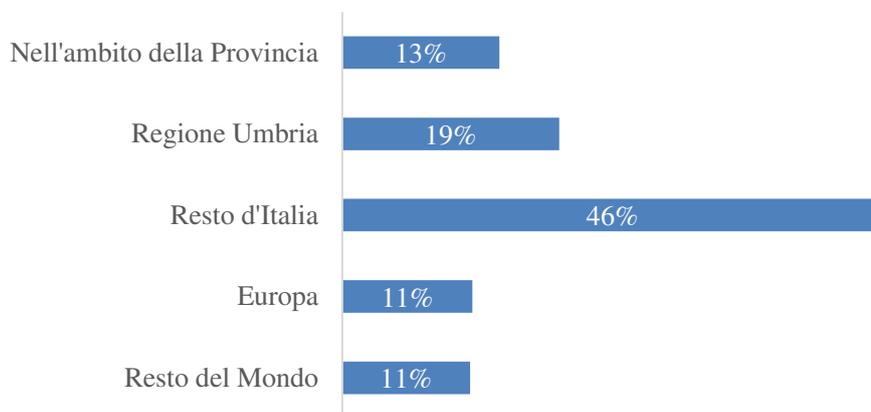
Nuovi prodotti/servizi realizzati: incidenza per Azione



Il **78% dei nuovi prodotti/servizi realizzati sono venduti sul mercato**. In particolare, mediamente, il peso del mercato italiano (quindi escludendo quello regionale) è pari al 46%, mentre solo il 32% è la quota di destinazione mediamente assegnata al mercato locale, regionale (19%) o provinciale (13%). I nuovi prodotti/servizi hanno anche un mercato estero che incide in media nel 22% della quota mercato, equamente divisa tra mercato europeo e resto del mondo.

Figura 37 - Domanda n° 11 del questionario

Peso % dei vari mercati rispetto ai prodotti/servizi venduti

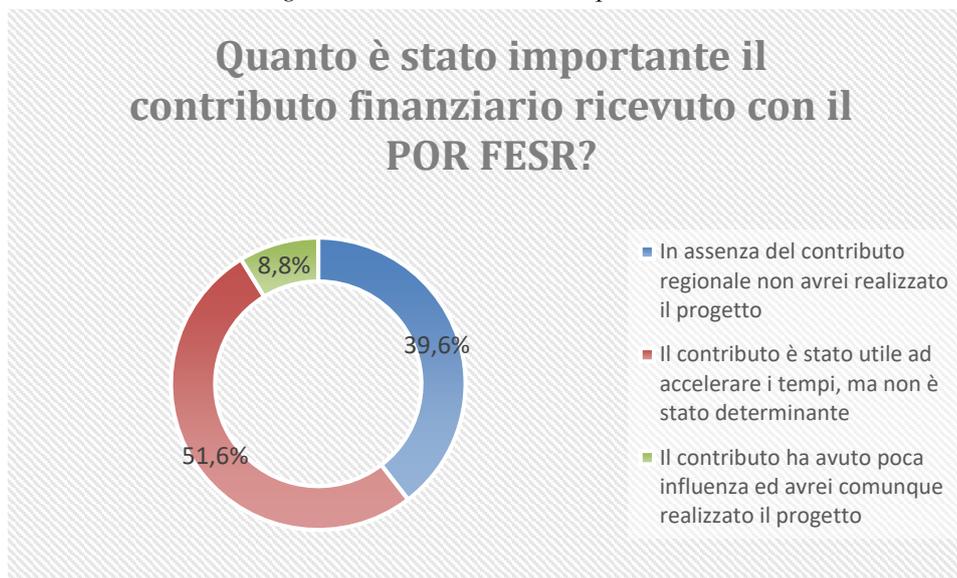


SEZ. 3 – CONTRIBUTO DEL POR FESR

La sezione 3 del questionario si concentra sugli **effetti ottenuti/percepiti dalle imprese beneficiarie** degli interventi cofinanziati dal POR FESR. In prima battuta, è stato chiesto ai beneficiari **quanto sia stato importante il contributo ricevuto dal POR** per la realizzazione del progetto: ebbene, per **quasi il 40% dei rispondenti è stato decisivo** in quanto, in assenza del contributo regionale, non avrebbero affatto realizzato il progetto. Secondo il **51,6%**, invece, il contributo ricevuto ha avuto una discreta importanza in quanto è stato **utile ad accelerare i tempi** per la realizzazione degli investimenti o per concretizzare l'idea imprenditoriale (nel caso delle start up). Tuttavia, con molta probabilità, in questi casi il progetto sarebbe stato realizzato lo stesso anche se non ci fosse stato l'apporto del Programma, anche se con tempi decisamente più lunghi.

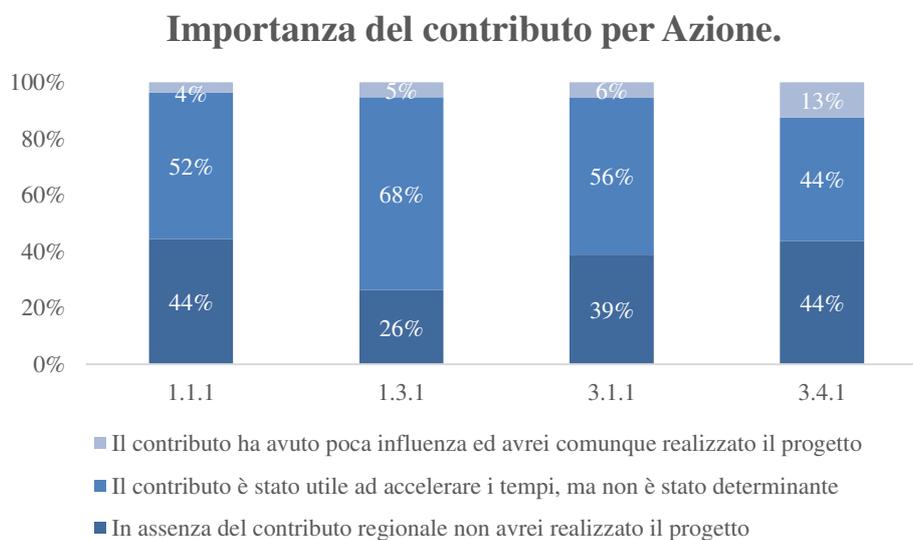
Solamente una piccola percentuale del campione, l'**8,8%**, **non attribuisce rilevanza** al contributo ricevuto ed afferma che avrebbe realizzato il progetto all'incirca con le stesse modalità, anche senza il sostegno regionale.

Figura 38 - Domanda n° 12 del questionario



L'importanza del contributo regionale può assumere una differente valenza a seconda dell'Azione cui era collegata l'azienda beneficiaria. Dalle risposte fornite al questionario, **i beneficiari dell'Azione 1.1.1 e della 3.4.1 sono coloro che lo hanno ritenuto maggiormente decisivo** sulla scelta di realizzare l'investimento, anche se per quelli della 3.4.1, cui partecipano imprese consolidate che intendono realizzare investimenti materiali, si registra anche la percentuale maggiore di color che lo hanno valutato poco influente. Per le start up dell'Azione 1.3.1, invece, pur se un'ampia maggioranza dei casi ammette l'utilità del contributo che ha accelerato la decisione di avviare l'attività, "solo" il 26% lo ha ritenuto indispensabile. Probabilmente in questo caso influisce negativamente il meccanismo dell'anticipo, che i beneficiari sono comunque tenuti a versare e che risulta spesso penalizzante per chi deve avviare una nuova attività, se non dispone di un'adeguata disponibilità finanziaria alle spalle.

Figura 39 - Domanda n° 12 del questionario. Focus per Azione



L'altro aspetto di una certa rilevanza in termini di impatti economico-sociali del Programma riguarda **l'occupazione**. Solamente nel 22% dei casi il progetto cofinanziato non ha comportato un aumento in termini occupazionali, mentre vi è un 13% che ha dichiarato di aver assunto addirittura 5 o più persone. **In media**, in base alle risposte fornite dal campione di imprese, **ogni beneficiario delle 4 Azioni analizzate ha assunto circa 1,7 persone grazie al progetto del POR FESR**, con un dato leggermente superiore in riferimento ai beneficiari della 3.1.1 (media di 2,2 occupati assunti), rispetto ad esempio a quelli della 1.1.1 sui progetti di R&S (1,5 persone assunte in media).

Figura 40 - Domanda n° 13 del questionario

Quante persone sono state assunte in relazione al progetto finanziato dal POR FESR 2014/2020?

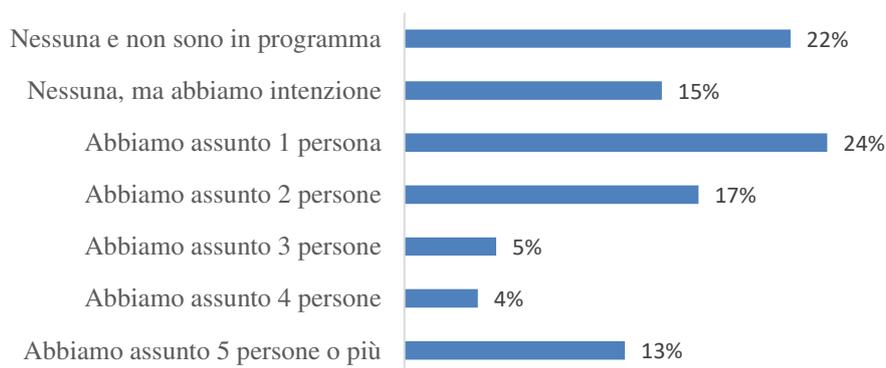


Figura 41 - Domanda n° 13 del questionario: focus per Azione

Media persone assunte per Azione

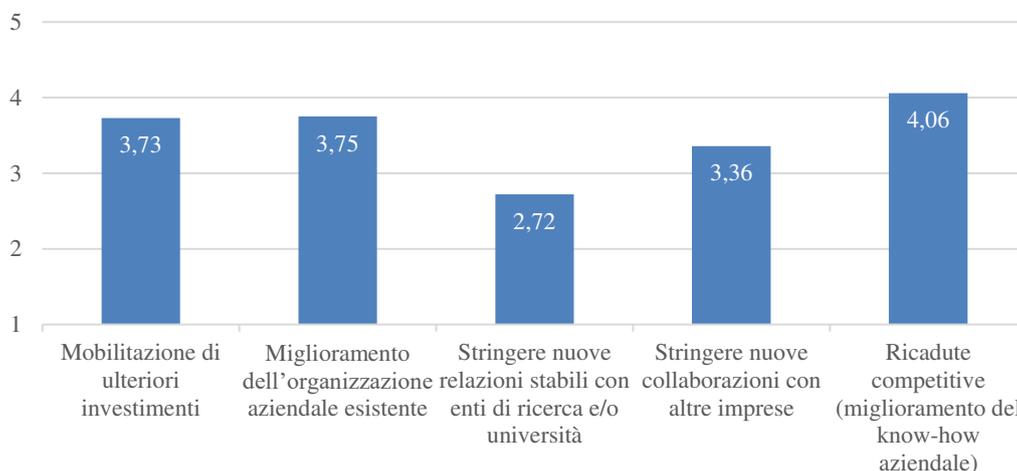


In generale, rispetto agli impatti positivi che il contributo regionale ha avuto sulle aziende beneficiarie, coloro che hanno risposto al questionario sono estremamente concordi nell'affermare che l'impatto principale è stato registrato in termini di **ricadute sulla competitività**, con un miglioramento generale del know-how aziendale. In una scala da 1 (valore minimo) e 5 (valore massimo), tale aspetto ha ricevuto un punteggio medio pari a 4,06. Molto positiva anche la performance riguardo ad aspetti quali il **miglioramento organizzativo interno** e la **spinta a mobilitare ulteriori investimenti** (3,75 per entrambi), che testimonia il **ruolo di volano** all'economia dei fondi strutturali. Di poco sopra la media (3,36) l'aspetto legato alla **nascita di nuove partnership con altre imprese**, mentre leggermente sotto la media (2,72) quello legato alla **nascita di**

collaborazioni stabile con enti di ricerca o università, ma ovviamente su tale aspetto incide fortemente la tipologia di Azione del POR FESR a cui si è partecipato.

Figura 42 - Domanda n° 14

Impatti sulle aziende del contributo regionale (scala min 1 - max 5)



Nonostante non risulti operazione semplice e immediata quella di associare ad un singolo progetto un legame di causa-effetto rispetto ad una variazione globale di fatturato dell'azienda, è stato richiesto ai beneficiari di fornire una stima di **quanto abbiano inciso in percentuale sul fatturato i prodotti/servizi realizzati** grazie al finanziamento del POR FESR. Tra coloro che sono riusciti ad indicare una classe specifica di aumento tra quelle fornite, risulta che, in media (come era anche logico aspettarsi) **l'incidenza maggiore sul fatturato è riscontrabile tra i beneficiari dell'Azione 1.3.1**, che ha contribuito alla costituzione e all'avvio di iniziative di start-up innovative o spin-off della ricerca. I grafici successivi mostrano i valori medi e le composizioni per classi di aumento proposte, dove emerge l'incidenza di coloro che hanno dichiarato l'impossibilità di tenerne traccia.

Figura 43 - Domanda n° 15 del questionario: focus per Azione

INCIDENZA MEDIA % SUL FATTURATO DEL CONTRIBUTO REGIONALE

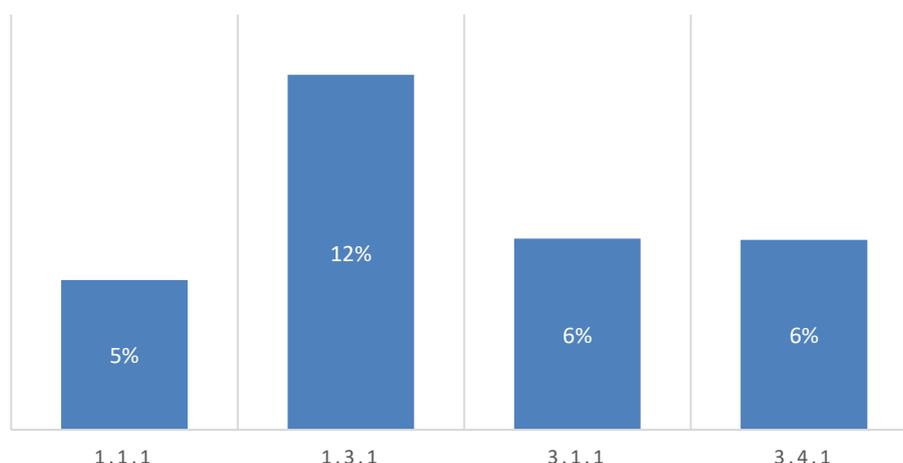
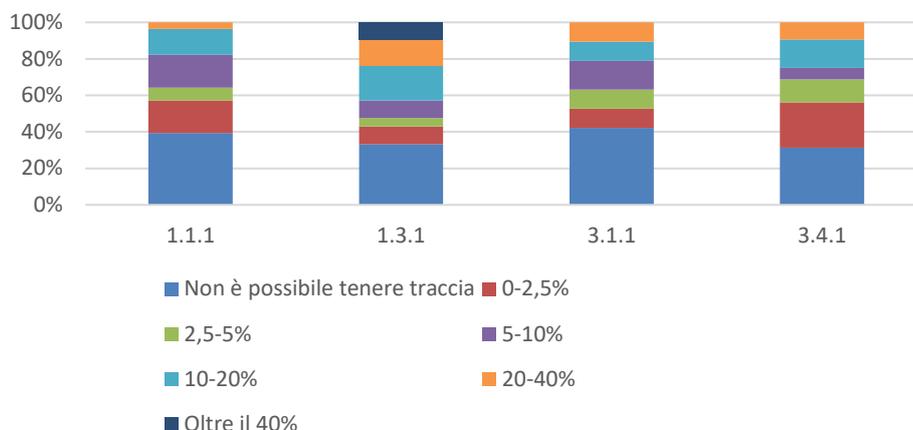


Figura 44 - Domanda n° 15 del questionario

Incidenza sul fatturato del contributo regionale per classi di aumento %

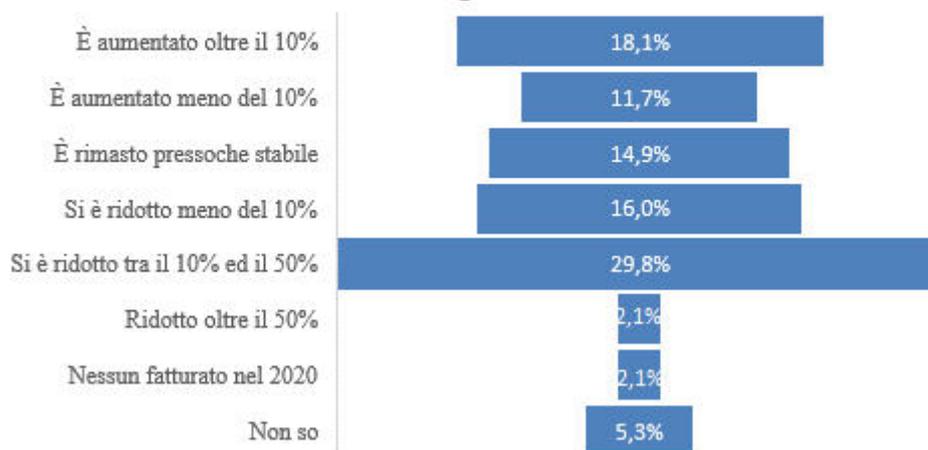


SEZ. 4 – IMPATTO DEL COVID-19

La sezione 4 ha lo scopo di misurare le principali **conseguenze dell'emergenza sanitaria ed economica** dovuta alla diffusione del COVID-19, che sta determinando effetti profondi sul tessuto socio-economico regionale e nazionale. In prima battuta è stato chiesto al campione di imprese beneficiarie del POR di indicare la variazione di fatturato registrata a fine 2020 rispetto a dicembre 2019. Quasi il 30% ha dichiarato di aver registrato una riduzione compresa tra il 10% ed il 50%, mentre per il 16% la perdita è stata inferiore al 10%. Per un ulteriore 2,1% addirittura si è superata la soglia di riduzione del 50%. In totale, quindi, è possibile affermare che la percentuale di **coloro che hanno subito un decremento più o meno accentuato ammonta al 48%**. A fronte di ciò, si registra un 15% di imprese per il quale il fatturato è rimasto invariato, mentre quasi **il 30% ha dichiarato di aver ottenuto un incremento**: per il 18,1% tale incremento è stato anche superiore al 10%.

Figura 45 - Domanda n° 16 del questionario

Quanto è variato in percentuale il fatturato registrato nel 2020 rispetto al 2019?

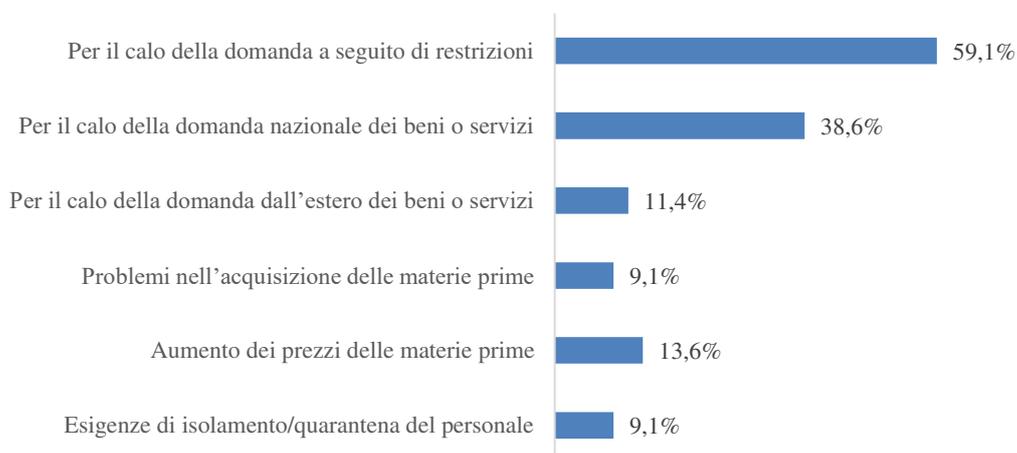


Analizzando i motivi per i quali quasi la metà (48%) del campione delle imprese beneficiarie ha registrato una perdita nel 2020, **il calo della domanda a seguito di restrizioni** dovute all'attuazione dei protocolli sanitari (es.

distanziamento, limitazioni all'accesso dei clienti nei locali dell'impresa, ecc.) è stato citato dal 59,1% dei rispondenti, mentre per il 38,6% il calo è ascrivibile ad una diminuzione della domanda di carattere nazionale. Da notare anche un 13,6% che cita il problema dell'aumento dei prezzi delle materie prime, dei semilavorati o degli input intermedi.

Figura 46 - Domanda n° 17 del questionario

Per quali motivi il fatturato si è ridotto?



Più della metà delle imprese che hanno risposto all'indagine ha dichiarato di aver adottato **misure di gestione del personale** differenti dal solito a seguito dell'emergenza da Covid-19, in particolare sperimentando lavoro a distanza (54,8%) o ricorrendo all'utilizzo della CIG o di strumenti analoghi (50,5%).

Figura 47 - Domanda n° 18 del questionario

Quali misure ha adottato a seguito dell'emergenza?

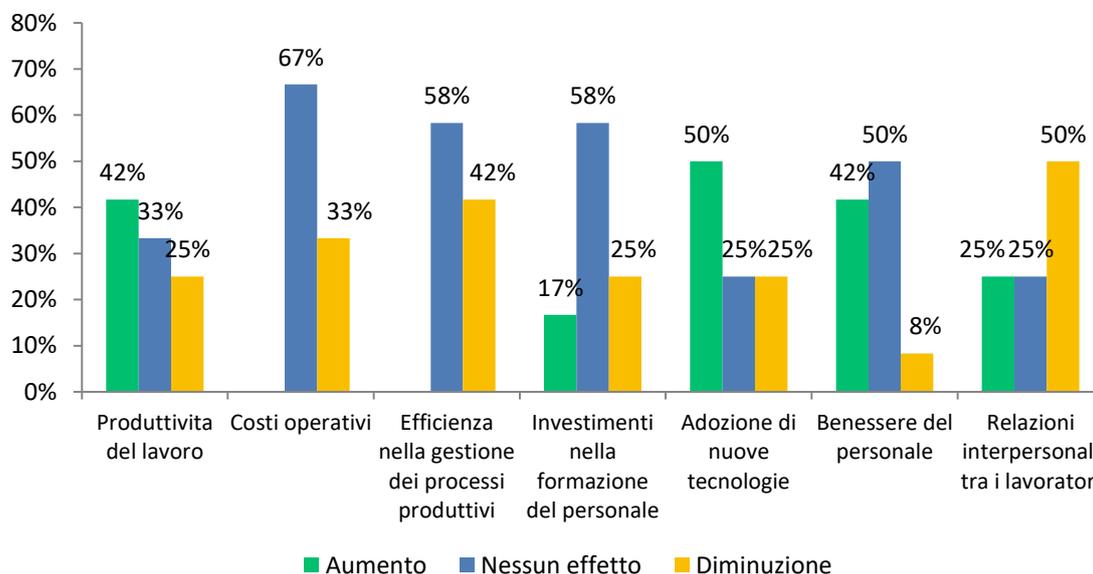


A coloro che hanno sperimentato **lavoro a distanza e smart working**, è stato chiesto di indicare i principali **effetti collegabili alle nuove forme di gestione** adottate. Tra gli aspetti più interessanti emerge quello della **produttività del lavoro**, che è aumentata secondo il 42% delle imprese, a fronte di un 25% che indica, invece, una diminuzione. In assoluto, l'aspetto più positivo è, come era lecito attendersi, quello legato all'**adozione di nuove tecnologie**, su cui il 50% ha registrato un incremento. Tra gli aspetti principali su cui si è registrata una diminuzione, invece, emergono le **relazioni interpersonali tra i lavoratori** (50%) e l'**efficienza nella gestione**

dei processi produttivi (42%). Preventivabile la diminuzione dei costi operativi (nel 33% dei casi), aspetto che porterà sicuramente ad effettuare delle valutazioni di massima sul modo di lavorare in futuro.

Figura 48 - Domanda n° 19 del questionario

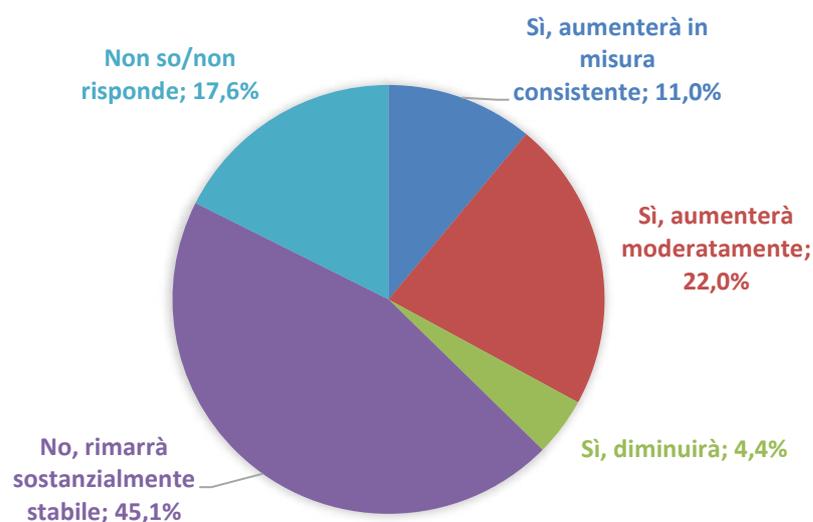
Quali effetti sta avendo il lavoro a distanza?



Rispetto alla posizione finanziaria dell'impresa, analizzando la situazione a fine 2020 rispetto a dicembre 2019, per il 45,1% la situazione è rimasta stabile, mentre per un terzo il **livello di indebitamento** (definito come rapporto tra debiti finanziari e patrimonio netto) è aumentato (per l'11% in maniera consistente, per il 22% in misura moderata).

Figura 49 - Domanda n° 20 del questionario

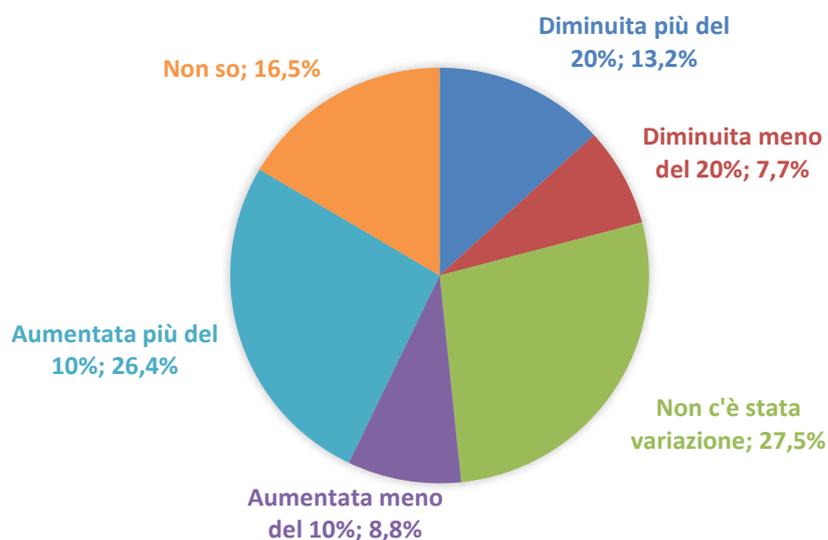
PREVEDE VARIAZIONI DEL LIVELLO DI INDEBITAMENTO AL 2020 RISPETTO AL 2019?



Nonostante le difficoltà registrate, nel 2020 la **spesa per investimenti** è aumentata più del 10% nel 26,4% dei casi, mentre per una quota analoga (27,5%) non c'è stata variazione. Coloro che hanno visto ridursi la spesa per investimenti in maniera più o meno consistente costituiscono solamente, invece, poco più del 20% del campione.

Figura 50 - Domanda n° 22 del questionario

QUAL'È STATA LA VARIAZIONE DELLA SPESA PER INVESTIMENTI NEL 2020 RISPETTO AL 2019?



Infine, alla richiesta su quali sono i principali ambiti rispetto ai quali **l'impresa sta riscontrando criticità**, emerge un quadro abbastanza omogeneo, in cui i valori più citati risultano le difficoltà a vendere sul mercato italiano (citato dal 27%) e i problemi di liquidità legati alle fonti di finanziamento (23%). Come aspetto positivo è possibile rilevare un 31% che dichiara di non registrare alcuna difficoltà tra quelle indicate.

Figura 51 - Domanda n° 23 del questionario

Quali sono i principali ambiti in cui l'impresa sta riscontrando criticità?



SEZ. 5 – PROSPETTIVE

A conclusione del questionario sono stati posti due quesiti relativi alle **prospettive a breve-medio termine** dell'impresa. In particolare, è stato chiesto di indicare quali fossero le sfide che nei prossimi 3 anni si prevede che diverranno più pervasive. Ebbene, tra gli aspetti proposti nel questionario, quelli che appaiono maggiormente "sfidanti" risultano essere **l'aumento dei requisiti di qualità e dei servizi richiesti** da parte dei

clienti e la **pressione sui costi**, seguiti a breve distanza dalla complessità che si renderà necessaria per conseguire una certa diversificazione in termini di prodotti/servizi. Anche l'aspetto dell'aumento dei **requisiti di sostenibilità ambientale** da parte del mercato appare da attenzionare, mentre le imprese umbre che hanno risposto al questionario non sembrano preoccupate dalla gestione delle informazioni, rispetto alla quale sono cambiati radicalmente i modi e le tecniche di interazione e gestione dei dati.

Figura 52 - Domanda n° 24 del questionario

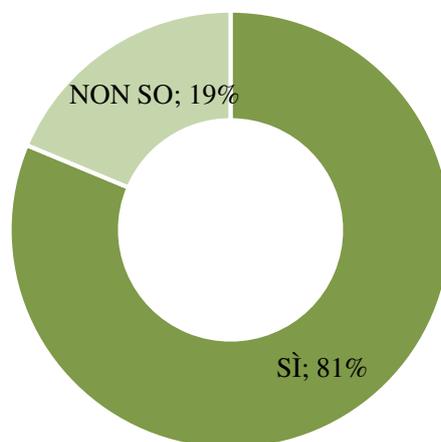
Quali sono le sfide che nei prossimi 3 anni prevede che diverranno più pervasive per la sua azienda?



A conclusione delle considerazioni espresse dai beneficiari, è stato chiesto loro se avessero **intenzione di partecipare di nuovo**, in futuro, ad iniziative del POR FESR Umbria: ebbene, **ben l'81% si è espresso in modo assolutamente positivo** in tal senso, mentre permane un 19% di imprese leggermente più "scettiche", che vincolano la partecipazione futura alle eventuali opportunità che si presenteranno.

Figura 53 - Domanda n° 25 del questionario

Ha intenzione di partecipare di nuovo, in futuro, ad iniziative del POR FESR Umbria?



7.2 Una visione d'insieme: i principali effetti del POR FESR

Di seguito, si cerca di mettere a sistema i dati, le informazioni e le considerazioni emerse al fine di far emergere giudizi sintetici in merito ai principali effetti prodotti dagli interventi attuati dal POR FESR, considerando che per la maggior parte dei casi sono stati analizzati progetti chiusi, per i quali, dunque, i beneficiari erano già in grado di fornire un giudizio qualitativamente attendibile.

INNOVAZIONE DI OUTPUT

Il primo aspetto a cui si è tentato di fornire una risposta riguarda la capacità del contributo fornito dal POR FESR di **generare nuovo output**, ossia nuovi prodotti/servizi ad uso interno o da collocare sul mercato ed in grado di garantire all'azienda beneficiaria uno step qualitativo sotto vari punti di vista: un nuovo prodotto/servizio può significare aprire la possibilità di esplorare nuovi mercati, così come conseguire un efficientamento dei processi produttivi interni. Ogni forma di innovazione, che riguardi l'acquisto di nuovi macchinari, l'introduzione di nuovi servizi o forme di innovazione soft (cambiamenti organizzativi, nuovi design e nuove strategie di marketing) apporta un vantaggio competitivo significativo, che ha assunto ancor più valenza nelle prime fasi dell'attuale programmazione 14-20, in un momento storico delicato con le aziende che iniziavano ad uscire dalla crisi economica che aveva avuto un effetto negativo sugli investimenti in innovazione delle imprese.

A tal fine, è stato chiesto ai beneficiari se *“A seguito della realizzazione del progetto finanziato dal POR avessero realizzato nuovi prodotti/servizi?”*.

Le risposte fornite indicano una netta presenza di innovazione di output a seguito degli interventi: in media, **il 77% dei rispondenti afferma che a seguito della realizzazione del progetto finanziato dal POR FESR ha realizzato nuovi prodotti/servizi**, rispetto ad un 16% che ha dichiarato di non averne realizzati ed un residuale 7% che si dichiara indeciso sul tipo di risposta da fornire.

Particolarmente alta risulta la percentuale di risposte positive rispetto alle Azioni/Sub Azioni 334 A (100% di sì), 1.4.1 (2° bando) e 3.5.1.C (86%).

Tabella 19 – Esito delle risposte fornite dai beneficiari sull'innovazione di output

Azione	Sì	No	Non so	TOT
1.1.1	79%	14%	7%	100%
1.3.1	90%	10%	0%	100%
3.1.1	79%	5%	16%	100%
3.4.1	61%	21%	18%	100%
TOT	77%	16%	7%	100%

Fonte: elaborazione del Valutatore su indagini dirette ai beneficiari.

SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI

Altro aspetto fondamentale è stato quello di avere una misura di **quanto sia stato decisivo il finanziamento ricevuto** nella realizzazione degli investimenti aziendali.

Per rispondere in modo compiuto a tale domanda il Valutatore ha mirato a conoscere quanto la scelta di dare vita al progetto su cui ha inciso il finanziamento ricevuto con il POR FESR 2014/2020, vuoi che consista in un investimento in nuovi macchinari o che riguardi la nascita o il consolidamento di un'impresa, sia stata o meno condizionata dal fatto di poter contare sul contributo del POR, pur nella consapevolezza delle tempistiche e degli iter procedurali da porre in essere. A tal fine, è stata concessa la possibilità di scegliere tra tre tipologie di risposte: in un caso, il finanziamento del POR viene considerato condicio sine qua non per l'effettuazione dell'investimento; nel secondo caso, viene riconosciuta l'utilità di poter accedere al finanziamento, anche se

probabilmente si sarebbe dato vita al progetto anche in sua assenza, probabilmente con tempistiche più allungate e con un investimento di entità minore; infine, la terza possibilità di risposta indicava coloro che avrebbero comunque realizzato il progetto, sostanzialmente negli stessi termini, anche in assenza del contributo.

Dall'osservazione delle risposte fornite dai beneficiari, emerge per poco più della **metà dei casi (51%)** una posizione "intermedia", ossia coloro che **non reputano determinante il contributo nella decisione di intraprendere il progetto di investimento, ma che ne hanno tratto comunque un'utilità** sotto varie forme (es. anticipo dei tempi dell'investimento rispetto a quelli previsti prima della partecipazione al bando, incremento della portata dell'investimento rispetto a quanto preventivato ante bando, ecc.). In tal senso, come sottolineato da molti beneficiari, **il POR ha rappresentato un volano**, una spinta agli investimenti anche dal punto di vista mentale, invogliando e dando entusiasmo ad imprenditori che uscivano da un periodo difficile. Una percentuale decisamente alta (il 40%), invece, ha dichiarato che in assenza del contributo del FESR non avrebbe affatto dato vita al proprio progetto di investimento, mentre solamente una piccola percentuale del campione, il 9%, non attribuisce rilevanza al contributo ricevuto ed afferma che avrebbe realizzato il progetto all'incirca con le stesse modalità, anche senza il sostegno regionale.

L'importanza del contributo regionale può assumere una differente valenza a seconda dell'Azione cui era collegata l'azienda beneficiaria. Dalle risposte fornite al questionario, **i beneficiari dell'Azione 1.1.1 e della 3.4.1 sono coloro che lo hanno ritenuto maggiormente decisivo** sulla scelta di realizzare l'investimento, anche se per quelli della 3.4.1, cui partecipano imprese consolidate che intendono realizzare investimenti materiali, si registra anche la percentuale maggiore di color che lo hanno valutato poco influente. Per le start up dell'Azione 1.3.1, invece, pur se un'ampia maggioranza dei casi ammette l'utilità del contributo che ha accelerato la decisione di avviare l'attività, "solo" il 26% lo ha ritenuto indispensabile. Probabilmente in questo caso influisce negativamente il meccanismo dell'anticipo, che i beneficiari sono comunque tenuti a versare e che risulta spesso penalizzante per chi deve avviare una nuova attività, se non dispone di un'adeguata disponibilità finanziaria alle spalle.

Tabella 20 – Esito delle risposte fornite dai beneficiari sul ruolo del contributo del POR FESR nel sostenere gli investimenti effettuati

Azione	In assenza del contributo regionale non avremmo effettuato l'investimento	Il contributo è stato utile ma non determinante per la decisione di effettuare l'investimento	Avremmo comunque realizzato il nostro progetto d'impresa anche in assenza del contributo	TOT
1.1.1	44%	52%	4%	100%
1.3.1	26%	68%	5%	100%
3.1.1	39%	56%	6%	100%
3.4.1	44%	44%	12%	100%
TOT	40%	51%	9%	100%

Fonte: elaborazione del Valutatore su indagini dirette ai beneficiari.

INCIDENZA SUL FATTURATO

Nella valutazione degli effetti prodotti dall'attuazione delle prime Azioni del POR FESR 2014-2020 non può non avere un'importanza fondamentale l'aspetto del riscontro registrato in termini economici. Se, come

affermato dallo studioso canadese M. Feldman¹⁷ “L’innovazione è rendere pratico il concetto e renderlo un successo commerciale”, il vantaggio acquisito dai beneficiari in termini di fatturato definisce in buona parte il valore che questi attribuiscono al valore aggiunto dato dall’investimento.

È stato domandato, dunque, ai beneficiari, in quale percentuale avessero inciso sul fatturato i prodotti/servizi realizzati grazie al finanziamento del POR FESR 2014/2020.

In generale, emerge che **tale incidenza può essere quantificata in un aumento quantificabile in un range compreso tra il 7% e l’8%**.

Analizzando in dettaglio i risultati, l’Azione che esprime un’incidenza maggiore risulta la 1.3.1 (start-up innovative), con un incremento del 12%. D’altronde, è lecito attendersi un impatto maggiore, specie nel breve periodo, su una start-up piuttosto che su un’azienda di dimensioni maggiori.

Tabella 21 – Esito delle risposte fornite dai beneficiari sull’incidenza del progetto finanziato sul fatturato aziendale

Azione	Non teniamo traccia	0-2,5%	2,5-5%	5-10%	10-20%	20-40%	Oltre il 40%	TOT	Incidenza media
1.1.1	39%	18%	7%	18%	14%	4%	0%	100%	5,0%
1.3.1	33%	10%	5%	10%	19%	14%	10%	100%	12,0%
3.1.1	42%	11%	11%	16%	11%	11%	0%	100%	6,4%
3.4.1	31%	25%	13%	6%	16%	9%	0%	100%	6,4%
TOT	41%	15%	5%	11%	16%	10%	2%	100%	7,2%

Fonte: elaborazione del Valutatore su indagini dirette ai beneficiari.

ASSUNZIONE DI PERSONALE

Last but not least, un aspetto di carattere trasversale considerato fondamentale per valutare gli effetti delle Azioni sul territorio è la capacità degli interventi finanziati dal POR FESR 2014-2020 di **generare occupazione**.

È stato chiesto, dunque, ai beneficiari, di indicare se ed eventualmente quante persone fossero state assunte in relazione al progetto finanziato dal POR. Dall’osservazione della tabella seguente emerge che, mediamente, **ogni beneficiario delle 4 Azioni analizzate ha assunto circa 1,7 persone grazie al progetto del POR FESR**, con un dato leggermente superiore in riferimento ai beneficiari della 3.1.1 (media di 2,2 occupati assunti), che aveva proprio l’obiettivo di assicurare il rilancio delle attività produttive e salvaguardare l’occupazione nelle aree di crisi industriale individuate, rispetto all’Azione 1.1.1 che ha riguardato progetti di R&S e dove sono state assunte 1,5 persone in media.

Complessivamente, il quadro complessivo appare fortemente positivo: tradotto in termini assoluti, **i rispondenti al questionario hanno provveduto ad assumere in totale circa 158 unità lavorative**. Con un esercizio di stima regressiva, provando ad estendere il dato rilevato sui rispondenti all’intera popolazione beneficiaria, con tutte le cautele del caso dovute al possibile effetto distorsivo legato all’autoselezione del campione (*selection bias*) nonché alla presenza di beneficiari partecipanti a più Azioni, si può ragionevolmente immaginare che l’effetto complessivo in termini di occupazione generata dal totale delle Azioni considerate, sulla base delle indicazioni fornite, si possa **stimare in un range compreso tra le 650 e le 700 unità**. La stima, sempre cautelativamente, non considera la quota (18%) di beneficiari che non hanno effettuato assunzioni ma intendono farlo in futuro, in quanto non è possibile in tal senso immaginare né le tempistiche né l’entità delle assunzioni.

¹⁷ FELDMAN M. (2005), “The Significance of Innovation”, Rotman School of Management. University of Toronto, Toronto.

Tabella 22 - Esito delle risposte fornite dai beneficiari in merito all'assunzione di personale

Azione	Nessuna e non sono in programma assunzioni legate al progetto del POR	Nessuna finora, ma abbiamo intenzione di assumere personale a seguito dell'intervento	1	2	3	4	5 o più	TOT	Media assunzioni
1.1.1	32%	14%	21%	11%	4%	4%	14%	100%	1,5
1.3.1	14%	5%	43%	14%	10%	5%	10%	100%	1,8
3.1.1	16%	16%	16%	21%	5%	5%	21%	100%	2,2
3.4.1	15%	27%	18%	15%	6%	3%	15%	100%	1,7
TOT	22%	15%	24%	17%	5%	4%	13%	100%	1,7

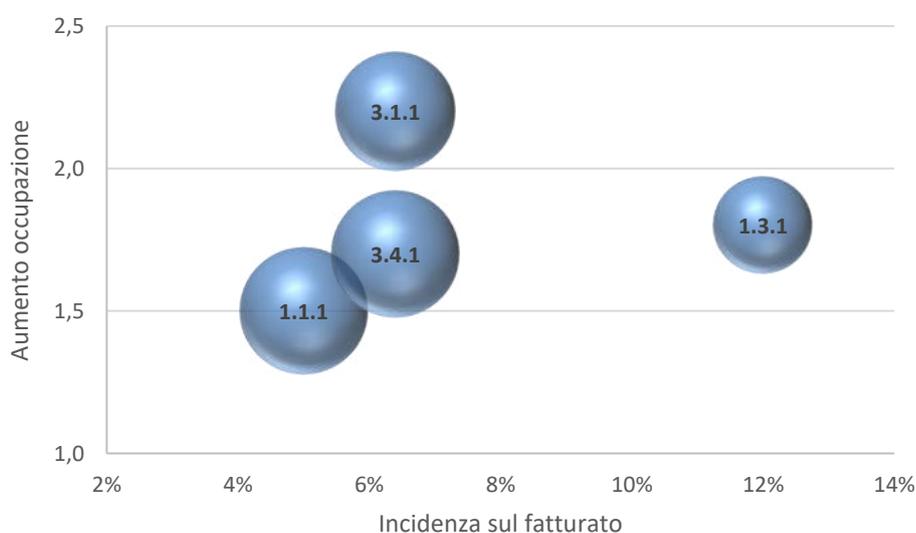
Fonte: elaborazione del Valutatore su indagini dirette ai beneficiari.

A completamento dell'analisi, si propone una **rappresentazione grafica** nella quale vengono rappresentati gli esiti di alcune delle variabili maggiormente significative tra quelle analizzate. In particolare, sfruttando le capacità rappresentative tridimensionali del grafico a bolle, si mettono in evidenza:

- l'incidenza sul **fatturato aziendale**, rappresentata graficamente sull'asse delle ascisse;
- l'impatto sull'**occupazione**, individuabile sull'asse delle ordinate;
- l'**influenza del contributo** nella decisione di effettuare l'investimento, rappresentata dalla grandezza delle bolle.

In pratica, tutte le Azioni per cui è stata effettuata e ritenuta significativa l'indagine diretta, vengono riprodotte nella figura seguente in cui, oltre alla collocazione classica bi-dimensionale rispetto alle variabili collocate sugli assi delle ascisse e delle ordinate, la grandezza della bolla fornisce un'indicazione su di una variabile ulteriore. Per la scelta della terza variabile si è fatto riferimento ai beneficiari che alla domanda sull'importanza del contributo nella scelta di effettuare o meno l'investimento hanno risposto che in assenza del contributo regionale non lo avrebbero effettuato.

Figura 54 – Incidenza su investimenti, fatturato e occupazione: il posizionamento delle Azioni



Il grafico suggerisce diverse considerazioni. Le due Azioni che si sono rivelate più decisive per la decisione da parte degli imprenditori intercettati dall'indagine di realizzare il progetto di investimento, ossia quelle che appaiono nel grafico con la dimensione maggiore della bolla (3.4.1 e 1.1.1), allo stesso tempo hanno conseguito delle performance minori (seppur ampiamente positive) rispetto alle altre due Azioni in termini di aumento degli occupati ed incidenza dell'intervento sul fatturato aziendale.

È interessante notare, dunque, che **l'importanza assegnata al contributo regionale non appare necessariamente legata ad una maggior performance occupazionale o di fatturato.**

L'Azione 1.3.1, riferita alla nascita di nuove realtà imprenditoriali ad alto contenuto di innovazione, è quella che evidenzia la maggior incidenza in termini di fatturato, mentre gli investimenti nelle aree di crisi collegati all'Azione 3.1.1 sono quelli che, in linea con le finalità prioritarie assegnate all'Azione, hanno sostenuto mediamente in misura maggiore l'occupazione.

8 Conclusioni e raccomandazioni in risposta alle domande di valutazione

Di seguito si riportano in forma sintetica le conclusioni e raccomandazioni che sono emerse nel corso dell'attività realizzata, in particolare distinguendo tra ciascuna domanda valutativa individuata.

✚ **DOMANDA VALUTATIVA 1** - Gli interventi sono stati indirizzati al soddisfacimento dei fabbisogni più importanti? In che misura i target e gli obiettivi sono stati raggiunti? Qual è il contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020?

❖ **RISPOSTA** - Dall'analisi di contesto riportata nel Capitolo 2 emergono alcune criticità strutturali del contesto regionale, che trovano peraltro conferma anche nel documento approvato dalla Giunta per definire le prime linee di indirizzo della programmazione 2021-27. Tra queste criticità, si annoverano sicuramente un tasso di crescita delle imprese (saldo tra iscrizioni e cessazioni) inferiore alla media nazionale e del Centro Italia, un basso indice di efficienza energetica (consumi finali di energia/PIL) che pone l'Umbria in ultima posizione nella graduatoria delle Regioni italiane, un livello di spesa privata in R&S inferiore alla media nazionale e del Centro Italia. A fronte di ciò, le analisi di coerenza svolte hanno fatto emergere una **sostanziale corrispondenza** tra carenze strutturali del sistema e ambiti di intervento prioritari del POR FESR 2014-2020, al netto degli sconvolgimenti economico-sociali legati allo scoppio della pandemia nel 2020. Ad ogni modo, osservando lo **stato di avanzamento complessivo** del POR FESR Umbria 2014-2020 emerge un **giudizio indubbiamente positivo**, con le **risorse impegnate che hanno raggiunto la quota del 47,2%** della dotazione finanziaria complessiva, mentre la **spesa già certificata costituisce il 36%** dell'ammontare a disposizione del Programma, con alcune differenze rilevabili tra gli Assi prioritari. Ad ogni modo, l'avanzamento finanziario ha permesso di **raggiungere ampiamente il target di spesa N+3** (126,3% di conseguimento).

Anche dal punto di vista **procedurale** la situazione appare sostanzialmente positiva: solo un'Azione dell'Asse 8 (8.2.2) non ha avuto ancora attuazione, mentre **diverse Azioni hanno esaurito ormai la dotazione finanziaria** che era stata messa a disposizione.

Occorre sottolineare come il Programma abbia saputo **reagire prontamente in termini di risposta alla crisi** economica, finanziaria e sociale causata dalla pandemia da COVID-19, sia recependo in tempi rapidi le direttive e gli strumenti messi a disposizione dalla UE per fronteggiare l'emergenza (es. applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100% ai Programmi), sia attivando una serie di misure (di cui si fornisce ampio risalto all'interno del presente Rapporto) grazie anche al ricorso a diverse riprogrammazioni che hanno interessato vari Assi del POR FESR.

Anche osservando lo stato di avanzamento dal punto di vista fisico, dall'analisi degli indicatori di output emerge un **quadro delle realizzazioni incoraggiante** per il Programma con alcuni indicatori sicuramente da migliorare, ma altri che hanno raggiunto il target di riferimento e, in alcuni casi, lo hanno addirittura superato (non considerando gli indicatori legati ad interventi appena avviati come alcuni di quelli in risposta al Covid-19 o quelli non ancora partiti).

In particolare, in termini di contributo del Programma al raggiungimento degli **obiettivi di Europa 2020**, gli indicatori di output del POR FESR rivolti agli obiettivi dell'Occupazione (indicatore CO08) della Ricerca e dello Sviluppo (indicatori CO26, CO27, CO29) e ai Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica (indicatori CO30, CO32, CO34) mostrano tassi di realizzazione per la maggior parte dei quali risulta **già superato il target al 2023** o, in minor misura, è comunque **prossimo il raggiungimento del 100%**.

✚ **DOMANDA VALUTATIVA 2** - In che misura gli interventi finanziati hanno contribuito al cambiamento desiderato sul territorio regionale? In particolare, quali sono i primi impatti riscontrabili sul mondo imprenditoriale?

❖ **RISPOSTA** - Per adempiere in modo efficace ai fabbisogni informativi legati alla seconda domanda valutativa, il Valutatore è ricorso ad una **survey condotta tra i beneficiari** di quattro tra le principali Azioni che avevano come target di beneficiari le imprese umbre. L'analisi puntuale svolta nel Capitolo 7 in riferimento ai singoli quesiti rivolti alle aziende ha permesso di cogliere numerosi aspetti, in particolar modo quelli più specifici legati alle peculiarità dell'ambito di intervento.

Tra i vari aspetti emersi ed evidenziati nell'analisi, di seguito si concentra l'attenzione su quelli maggiormente legati ad evidenziare degli impatti diretti riscontrabili a seguito degli interventi. In particolar modo, sono stati analizzati in profondità gli impatti riscontrati in termini di **innovazione di output, sostegno agli investimenti, incidenza sul fatturato e occupazione creata**.

Riguardo alla capacità del contributo fornito dal POR FESR di generare **nuovo output**, ossia nuovi prodotti/servizi ad uso interno o da collocare sul mercato ed in grado di garantire all'azienda beneficiaria uno step qualitativo, emerge una netta presenza di innovazione di output a seguito degli interventi: in media, **il 77% dei rispondenti ha affermato che a seguito della realizzazione del progetto finanziato dal POR FESR ha realizzato nuovi prodotti/servizi**, rispetto ad un 16% che ha dichiarato di non averne realizzati.

Altro aspetto fondamentale è stato quello di avere una misura di **quanto sia stato decisivo il finanziamento ricevuto** nella realizzazione degli investimenti aziendali. Dall'osservazione delle risposte fornite dai beneficiari, emerge per poco più della **metà dei casi (51%)** una posizione "intermedia", ossia coloro che **non reputano determinante il contributo nella decisione di intraprendere il progetto di investimento, ma che ne hanno tratto comunque un'utilità** sotto varie forme (es. anticipo dei tempi dell'investimento rispetto a quelli previsti prima della partecipazione al bando, incremento della portata dell'investimento rispetto a quanto preventivato ante bando, ecc.). In tal senso, come sottolineato da molti beneficiari, **il POR ha rappresentato un volano**, una spinta agli investimenti **anche dal punto di vista mentale**, invogliando e dando entusiasmo ad imprenditori che uscivano da un periodo difficile.

Una percentuale decisamente alta (**il 40%**), invece, ha dichiarato che in assenza del contributo del FESR **non avrebbe affatto dato vita al proprio progetto di investimento**, mentre solamente una piccola percentuale del campione, il 9%, non attribuisce rilevanza al contributo ricevuto ed afferma che avrebbe realizzato il progetto all'incirca con le stesse modalità, anche senza il sostegno regionale.

Rispetto al quesito su quanto avessero inciso sul fatturato i prodotti/servizi realizzati grazie al finanziamento del POR FESR 2014/2020, in generale emerge che **tale incidenza può essere quantificata in un aumento quantificabile in un range compreso tra il 7% e l'8%**.

Infine, riguardo la capacità degli interventi finanziati dal POR FESR 2014-2020 di **generare occupazione**, è stato chiesto, dunque, ai beneficiari, di indicare se ed eventualmente quante persone fossero state assunte in relazione al progetto finanziato dal POR. Emerge che, mediamente, **ogni beneficiario delle 4 Azioni analizzate ha assunto circa 1,7 persone grazie al progetto del POR FESR**, con un dato leggermente superiore in riferimento ai beneficiari della 3.1.1 (media di 2,2 occupati assunti), che aveva proprio l'obiettivo di assicurare il rilancio delle attività produttive e salvaguardare l'occupazione nelle aree di crisi industriale individuate, rispetto all'Azione 1.1.1 che ha riguardato progetti di R&S e dove sono state assunte 1,5 persone in media. Tradotto in termini assoluti, **i rispondenti al questionario hanno provveduto ad assumere in totale circa 158 unità lavorative**.

Con un esercizio di stima regressiva, provando ad estendere il dato rilevato sui rispondenti all'intera popolazione beneficiaria, con tutte le cautele del caso dovute al possibile effetto distorsivo legato all'autoselezione del campione (*selection bias*) nonché alla presenza di beneficiari partecipanti a più Azioni, si può ragionevolmente immaginare che **l'effetto complessivo in termini di occupazione generata dal totale delle Azioni considerate**, sulla base delle indicazioni fornite, si possa **stimare in un range compreso tra le 650 e le 700 unità**. La stima, sempre cautelativamente, non considera la quota (18%) di beneficiari che non hanno effettuato assunzioni ma intendono farlo in futuro, in quanto non è possibile in tal senso immaginare né le tempistiche né l'entità delle assunzioni.

Osservando le differenze nelle risposte tra le quattro Azioni considerate, quelle che si sono rivelate più decisive per la decisione da parte degli imprenditori intercettati dall'indagine di realizzare il progetto di investimento (3.4.1 e 1.1.1), allo stesso tempo hanno conseguito delle performance minori (seppur ampiamente positive) rispetto alle altre due Azioni in termini di aumento degli occupati ed incidenza dell'intervento sul fatturato aziendale.

È interessante notare, dunque, che **l'importanza assegnata al contributo regionale non appare necessariamente legata ad una maggior performance occupazionale o di fatturato**.

L'**Azione 1.3.1**, riferita alla nascita di nuove realtà imprenditoriali ad alto contenuto di innovazione, è quella che evidenzia la **maggior incidenza in termini di fatturato**, mentre gli investimenti nelle aree di crisi collegati all'**Azione 3.1.1** sono quelli che, in linea con le finalità prioritarie assegnate all'Azione, hanno **sostenuto mediamente in misura maggiore l'occupazione**.

A conclusione delle considerazioni espresse dai beneficiari, è stato chiesto loro se avessero **intenzione di partecipare di nuovo**, in futuro, ad iniziative del POR FESR Umbria: ebbene, **ben l'81% si è espresso in modo assolutamente positivo** in tal senso, mentre permane un **19% di imprese leggermente più "scettiche"**, che vincolano la partecipazione futura alle eventuali opportunità che si presenteranno.

🚩 **DOMANDA VALUTATIVA 3** - Quali possono essere le Azioni dell'attuale POR FESR Umbria 2014-2020 da riproporre nella programmazione 2021-2027, soprattutto in funzione dei nuovi orientamenti comunitari?

❖ **RISPOSTA** - L'analisi di coerenza effettuata tra le azioni del POR FESR Umbria 2014-2020, da un lato, e gli obiettivi della nuova programmazione, le criticità del contesto, le raccomandazioni specifiche Paese e gli indirizzi della Giunta regionale, dall'altro, confermano la **replicabilità di tutte le Azioni 2014-2020** nel nuovo ciclo di programmazione con l'unica **eccezione degli interventi previsti nell'ambito della 4.4.1** (materiali rotabili) che, al momento, risultano esplicitamente esclusi dal regolamento FESR e facendo **attenzione al fatto che interventi sulla banda larga** sembrerebbero ammissibili solo se realizzati in zone in cui non esistano già due reti a banda larga di categoria equivalente.

Una buona parte delle Azioni 2014/20, tuttavia, persegue **finalità analoghe** a quelle che sono state esplicitate nelle **Misure del PNRR della Regione Umbria** per cui sarà necessario, in fase attuativa e nel caso le stesse Azioni venissero replicate, **individuare modalità attuative che scongiurino la possibilità di un "effetto spiazzamento"** da parte degli interventi previsti nel PNRR per i quali, almeno in teoria, si preannunciano **procedure di implementazione particolarmente snelle**.

Le interviste realizzate con i Responsabili di Azione, inoltre, **non mettono peraltro in luce la necessità di modificare le attuali procedure attuative**. Dall'analisi svolta emergono, tuttavia, **alcuni elementi di attenzione** che riguardano la necessità di:

- incrementare la **dotazione delle Azioni che saranno destinate agli aiuti alle PMI**, sia per contrastare gli effetti della pandemia sia perché, sulle stesse Azioni, si è quasi sempre registrata, nel 2014-2020, un'elevata quota di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse;
- incrementare **il ricorso alle opzioni di costo semplificato**, soprattutto per agevolare la presentazione di progetti di innovazione anche da parte delle imprese più piccole e meno strutturate e per ridurre l'onere amministrativo a carico dei Comuni;
- supportare gli **interventi finalizzati ad incrementare il ricorso a tecnologie digitali** con interventi formativi sulle competenze informatiche;
- privilegiare gli **investimenti sulla prevenzione sismica in abbinamento all'efficientamento energetico** degli edifici pubblici (compresa l'edilizia residenziale pubblica);
- garantire un **coordinamento regionale più stringente della futura Agenda urbana** fornendo ai Comuni anche strumenti di lavoro (linee guida o altro) che facilitino e omogeneizzino la loro attività.

✚ **DOMANDA VALUTATIVA 4** - Quali effetti ha prodotto sulle procedure di attuazione l'adozione dello strumento dell'Action Plan, in particolar modo sull'accelerazione della spesa? È uno strumento che potrebbe essere riproposto o migliorato in futuro?

❖ **RISPOSTA** - L'adozione dell'Action Plan per l'accelerazione della spesa a partire dal 2017 ha sicuramente avuto **un impatto importante sulla progressione della certificazione delle spese** realizzate nell'ambito delle diverse Azioni finanziate dal POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria. L'evoluzione del rapporto tra i pagamenti, gli impegni e le allocazioni iniziali dal 2018 evidenzia un **balzo in avanti della percentuale dei pagamenti rispetto agli impegni** (passata dal 13,11% al 40,56% nel 2018), percentuale che è successivamente cresciuta in modo costante fino a raggiungere oltre il 64% nel 2020 (corrispondente a circa il 27% in termini di rapporto tra pagamenti e allocazione iniziale, rispetto all'1,58% nel 2017).

Sebbene **anche gli impegni siano cresciuti decisamente e costantemente** tra il 2017 e il 2020 (passando dal 12% dell'allocazione iniziale nel 2017 al 47% nel 2020), si rileva come la crescita della percentuale dei pagamenti rispetto all'allocazione iniziale sia sempre superiore rispetto a quella degli impegni sull'allocazione, in particolar modo nel 2018, quanto il tasso dei pagamenti sull'allocazione è cresciuto di oltre 5 volte, mentre il tasso degli impegni sull'allocazione è "solo" quasi raddoppiato.

Analizzando le Azioni interessate dalla modifica degli stanziamenti a bilancio regionale tra il 2017 e il 2020, emerge la necessità di aumentare lo stanziamento regionale a bilancio per alcune Azioni, mentre la necessità di diminuirlo riflette difficoltà e ritardi di attuazione per altre. In particolare, si evidenzia che l'Azione 4.2.1 è stata quella interessata dal maggior numero di revisioni degli stanziamenti a bilancio, aumentati anche più volte nello stesso anno tra il 2017 al 2019, mentre l'Azione 4.4.1 ha subito le rimodulazioni più importanti di riduzione degli stanziamenti, seguita dagli interventi sul patrimonio culturale, Azione 5.2.1.

L'analisi dei dati di monitoraggio della spesa a giugno-agosto di ogni anno mostra che **le previsioni di spesa per il secondo semestre sono state generalmente "ottimistiche"** rispetto alla situazione rilevata

a metà anno, soprattutto nel 2018, mentre negli anni successivi l'avanzamento della spesa nel primo semestre ha seguito un andamento di crescita più lineare.

Ad ogni modo, sebbene **i target di spesa** definiti nei diversi Action Plan annuali **siano sempre stati disattesi** (essendo ad ogni modo superiori rispetto al target di spesa da certificare a fine anno), il monitoraggio di metà anno ha permesso di **identificare per tempo le criticità esistenti e di adottare adeguate misure di rimodulazione degli stanziamenti in autunno**, ma **anche misure immediate** al fine di garantire la copertura del fabbisogno di certificazione di spesa tramite l'integrazione di progetti "coerenti" finanziati da altre fonti. Inoltre, per la prima volta dall'inizio della programmazione 2014-2020, nel 2020, grazie alle misure di flessibilità adottate a livello europeo per far fronte all'emergenza Covid-19, insieme alle misure di riprogrammazione adottate dall'AdG, **la spesa certificata è stata persino superiore rispetto al target di spesa stabilito nell'Action Plan per il 2020.**

L'indagine presso i RdA ha confermato l'utilità dello strumento dell'Action Plan. La maggior parte dei RdA considera che sia **uno strumento utile**, che si potrebbe adottare anche nella prossima programmazione, con le seguenti raccomandazioni:

- una misura di miglioramento dello strumento potrebbe riguardare la **precompilazione con i dati già inseriti nel sistema informativo**, SMG, ovvero, in alternativa, **semplificarlo e renderlo più flessibile**;
- sono auspicabili **azioni di supporto per il superamento delle criticità della gestione del processo**;
- è auspicabile un **maggiore coinvolgimento dei RdA nei processi di pianificazione, monitoraggio e riprogrammazione delle Azioni**, garantendo una **maggiore interlocuzione dell'AdG con i RdA**, in ogni fase, al di là della trasmissione dei dati tramite lo strumento dell'Action Plan.

D'altra parte, l'indagine ha rivelato l'esistenza di diversi fattori esterni che impattano fortemente sui processi di spesa, a partire dalla capacità d'impegno e fino all'attuazione degli interventi. Tra questi, i RdA hanno posto accento sulla **capacità di progettazione ed attuazione da parte dei beneficiari**, nonché sulle **procedure amministrative**, evidenziando in particolare i ritardi derivanti dall'interazione con autorità esterne all'amministrazione regionale, ma anche la necessità di **fornire linee guida unitarie ai RdA** per un'interpretazione comune dei dettami legislativi e quella di rafforzare la capacità (e la continuità) amministrativa delle stesse strutture delegate alla gestione delle azioni.

In tale contesto, i RdA hanno pertanto confermato l'importanza di **continuare l'attuazione di misure di semplificazione e rafforzamento amministrativo** (oltre all'adozione dello strumento di monitoraggio della spesa), in quanto percorso a sua volta necessario per superare le criticità dei processi nel loro insieme. In tal senso, semplificare/sistematizzare delle **procedure di rendicontazione e certificazione** della spesa è considerata all'unanimità l'aspetto più importante, seguito dal **miglioramento del sistema informatico**, dalla programmazione del bilancio regionale (es. utilizzo delle economie, flessibilità, ecc.) nei limiti delle previsioni legislative sottese e dal rafforzamento dell'assistenza a OI e beneficiari.

 **DOMANDA VALUTATIVA 5** - Quali sono i primi impatti delle misure adottate nell'ambito del POR FESR Umbria 2014-2020 per contrastare gli effetti negativi legati alla crisi pandemica da Covid-19?

❖ **RISPOSTA** - Il percorso di riprogrammazione del POR FESR è stato particolarmente intenso fin dalla fase iniziale, quella di allineamento con il quadro sovraordinato che introduceva, sia a livello statale che, soprattutto, a livello comunitario, con nuove modalità di intervento allo scopo di sostenere le

piccole e medie imprese, il sistema sanitario pubblico e gli ambiti di maggiore vulnerabilità sociale (Reg. UE 2020/460 e Reg. UE 2020/558). I Regolamenti, infatti, modificando l'obbligo di concentrazione tematica, hanno consentito una **maggiore flessibilità nell'uso delle risorse comunitarie**, nonché l'inclusione di nuovi obiettivi specifici e nuove azioni purché coerenti con gli obiettivi tematici e le relative priorità di investimento.

Nell'accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Umbria, "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020" (DGR n. 614 del 21 Luglio 2020), la Regione Umbria ha deliberato di **destinare complessivamente ai fini dell'accordo 98,6 milioni di euro**, dei quali **46,2 milioni di euro provenienti dal POR FESR** e 52,4 milioni di euro dal POR FSE.

La ricostruzione delle risorse effettivamente mobilitate in relazione all'emergenza sanitaria, tuttavia, non è ancora possibile; l'intervento regionale ha continuato a produrre interventi che proseguono anche nel corso del 2021 e che integrano progressivamente l'azione regionale verso ambiti di intervento che non erano stati inizialmente programmati, **mobilitando risorse aggiuntive** che provengono dal Fondo Unico Regionale, Fondo Unico Attività Produttive, o da altre fonti, come dalle Camere di Commercio (come nel caso dell'azione 3.2.1).

Ma è proprio **la numerosità degli strumenti di intervento** messi in atto dalla Regione – unitamente alla tempestività con cui sono stati resi accessibili alle imprese ed agli enti pubblici - che **orienta la valutazione dell'efficacia della capacità di reazione regionale**. Nella gran parte dei casi **la domanda è stata molto alta** – per quanto **non sia ad oggi pienamente valutabile la partecipazione ai bandi attivati** – ed ha richiesto per alcune azioni **l'attivazione di risorse aggiuntive**. In ogni caso si tratta di un insieme di interventi che hanno richiesto un **forte sforzo organizzativo** per massimizzare l'efficacia di un'azione che nella tempestività trovava parte del suo obiettivo strategico.

La valutazione dei risultati conseguiti con questo insieme di interventi dovrà essere realizzata una volta che la maggioranza dei progetti saranno conclusi. In quel momento sarà possibile disporre di informazioni e dati attendibili sulle realizzazioni e i risultati di questo insieme di interventi. Fin d'ora è possibile affermare che **la Regione Umbria ha reagito prontamente alle condizioni emergenziali** valorizzando le competenze maturate dalla struttura organizzativa nella gestione dei fondi strutturali comunitari e realizzando in tempi assai concentrati un significativo insieme di atti amministrativi che hanno consentito alle imprese ed agli enti regionali di trovare delle prime risposte alle mutate condizioni del contesto economico e sociale.